

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017—2019



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

ALLEGATO A

COME PREVISTO DAL D. LGS. 118/2011 INTEGRATO E MODIFICATO DAL DECRETO
LEGISLATIVO N. 126 DEL 10 AGOSTO 2014

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il **Documento Unico di Programmazione**, previsto dall'art. 170 TUEL (aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica** e la **Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Nella *sezione strategica* sono contenute: le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato; **analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. La *sezione operativa*: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Nella parte 1 individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. La parte 2, contenente la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale** e delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio**.

Il presente documento si riferisce per la parte strategica agli anni 2015-2019 e per la parte operativa 2017-2019.

Infine si fa presente che il presente DUP contiene la programmazione di tutti i settori che pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana, in quanto rientranti nelle funzioni oggetto di riordino istituzionale restano, fino ad esaurimento, in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis".

INDICE

Documento Unico di Programmazione

PREMESSA

SEZIONE STRATEGICA

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	pag.	1
2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	pag.	6
2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione		
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	pag.	7
3.1 La popolazione		
3.2 Il territorio		
3.3 L'economia insediata		
4. CONDIZIONI INTERNE	pag.	26
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici		
4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche – Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione		
4.3 Organismi gestionali		
4.4 Tributi e tariffe dei servizi pubblici		
4.5 Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali		
4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse finanziarie – analisi delle risorse		
4.7 Gestione del Patrimonio		
4.8 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità		
4.9 Disponibilità e gestione delle risorse umane in riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente		
5. EQUILIBRI DI BILANCIO	pag.	43
5.1 Equilibri di Bilancio		
5.2 Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale		
5.3 Saldo di finanza pubblica		
6. MISSIONI-OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	50
Missione 1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione		
Missione 3 Ordine Pubblico e Sicurezza		
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Missione 7 Turismo		
Missione 8 Assetto del territorio e edilizia abitativa		
<i>Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>		

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Missione 11 Soccorso civile
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Missione 14 Sviluppo economico e competitività
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

SEZIONE OPERATIVA

Periodo 2017-2019

PARTE 1

7. PROGRAMMI

OBIETTIVI OPERATIVI

pag. 94

Missione 1

Programma 01 Organi Istituzionali
Programma 02 Segreteria Generale
Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Programma 06 Ufficio Tecnico
Programma 08 Statistica e sistemi informativi
Programma 10 Risorse umane
Programma 11 Altri servizi generali

Missione 3

Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Missione 4

Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria
Programma 06/07 Servizi ausiliari all'istruzione e Diritto allo studio

Missione 5

Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 6

Programma 01 Sport, tempo

Missione 7

Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 8

Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 9

Programma 01 Difesa del suolo
Programma 02 Tutela, valorizzazione, recupero ambientale
Programma 03 Rifiuti
Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Missione 10

Programma 02 Trasporto pubblico locale
Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11

Programma 01 Sistema di protezione civile

Missione 12

Programma 02 Interventi per la disabilità
Programma 04/07 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale - programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Missione 14

Programma 01 Industria, PMI e artigianato

Programma 04 Reti e servizi di pubblica utilità

Missione 15

Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 02 Formazione professionale

Missione 16

Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Programma 02 Caccia e pesca

Missione 17

Programma 01 Fonti energetiche

8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO pag. 149

8.1 Analisi FPV di parte corrente e capitale

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2**9. All. 1 – PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI** pag. 154**10. All. 2 – PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI** pag. 161**11. All. 3 – FABBISOGNO PERSONALE** pag. 163**12. All. 4 – PIANI TRIENNALI DI RAZIONALIZZAZIONE** pag. 169**13. All. 5 – PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI** pag. 179



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2015-2019

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l'Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo Ente locale che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale il quale, eccezion fatta per le Regioni introdotte dai costituenti nel 1948, è ancora fermo all'Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un'innovazione potenzialmente rilevantissima. Lo è poiché è inserita all'interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli Enti locali e dei rapporti tra Centro e Periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le Province. All'interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un Ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

STRUMENTO A SERVIZIO DEI COMUNI

La definizione più adeguata che quindi possiamo dare alla Città metropolitana è strumento al servizio dei comuni. È uno strumento per i Sindaci e attivato dai Sindaci, in virtù del fatto che non si tratta di un nuovo livello istituzionale; è la sintesi dei Comuni che la compongono, è espressione diretta dei Comuni che la animano. Non è una cosa diversa dai Comuni che ne fanno parte.

Questa impostazione vale a maggior ragione per Firenze, agevolata dalla relativa numerosità dei Comuni che la compongono, solo 42, a differenza di altre realtà metropolitane italiane in cui la composizione delle nuove Città Metropolitane arriva fino a 300 comuni (es. Torino).

Non è quindi un altro filtro istituzionale tra i Comuni, ma è il luogo in cui essi possono incontrarsi senza mediazioni. E anche la forma di governo dell'ente rispecchia questa impostazione: infatti, il Consiglio metropolitano non è organo legislativo ma organo esecutivo, è strumento di governo collegiale. Il Sindaco metropolitano in questo ambito è un *primus inter pares* con i suoi colleghi sindaci, è un portavoce del governo collettivo. L'introduzione di una Conferenza dei Sindaci esprime perfettamente questa impostazione. E in questo il caso fiorentino è di nuovo all'avanguardia. Grazie all'espressione politica dei Comuni componenti la nostra Città metropolitana è stato possibile raggiungere l'obiettivo di rappresentare tutti i territori nella Conferenza metropolitana e la coesione politica permette un adeguato funzionamento dell'ente, soprattutto in questo periodo di rodaggio iniziale.

UNO STATUTO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELL'OGGI

Da questa concezione ne deriva anche l'impostazione che la Città metropolitana di Firenze ha scelto. Lo Statuto¹ - che abbiamo presentato e approvato a dicembre 2014 (**Deliberazione della Conferenza**

¹ **Art. 8 (Politiche di intervento)**, c. 2 – “[...] Nell’ambito delle funzioni attribuite dalla legge, la Città metropolitana:

a) **perseguire**, valorizzando la ricerca, l'innovazione e i rapporti con gli istituti di ricerca, la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo sviluppo economico e, particolarmente, all'insediamento e alla crescita delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche di interesse strategico;

b) **perseguire** le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano, favorisce la razionalizzazione dei servizi anche attraverso un processo condiviso di ridefinizione degli ambiti distrettuali, e l'omogeneità nei livelli di prestazioni socio assistenziali. Il Consiglio metropolitano approva la “Carta generale dei servizi al cittadino” contenente i livelli minimi di servizio assicurati agli utenti;

c) **valorizza** il patrimonio culturale, monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario del suo territorio in tutte le sue forme, ampliando anche il collegamento informatizzato dei poli museali e delle biblioteche civiche di tutto il territorio metropolitano, e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Università e le altre istituzioni culturali;

metropolitana n. 1 del 16/12/2014), prima Città metropolitana in Italia - non è una nuova Costituzione, una nuova Carta che deve stabilire diritti inviolabili e principi fondamentali, ma uno strumento di servizio che si aggiunge all'impianto già esistente degli Statuti comunali, e che ad essi non si sostituisce. È stato quindi pensato come uno strumento snello per essere rapidi, perché rapide sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Altre città non hanno seguito fino in fondo questa impostazione, hanno preferito scegliere una strada differente, un modello che potremmo definire "pesante" di Città metropolitana. Noi crediamo, invece, che l'opportunità da cogliere risieda nel ruolo sussidiario della Città metropolitana, esercitando essa le funzioni proprie e quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione "coordinando la propria attività con quella dei Comuni singoli o associati del suo Territorio" (*art. 1 c. 2, Statuto Città metropolitana di Firenze*). Ma la consistenza di una così profonda discontinuità a livello istituzionale e il superamento del vecchio sistema provinciale sarà possibile solo se prevarranno le forze innovatrici presenti nelle nuove Città Metropolitane.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i Cittadini e le aziende del nostro territorio è il Piano strategico metropolitano. Si tratta dell'atto d'indirizzo dell'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di comuni compresi nell'area. Con il Piano strategico saranno definiti i programmi generali e settoriali, individuandone le priorità d'intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione. Saranno poi definiti con esso gli obiettivi per cui l'attività della Città metropolitana e dei Comuni che la compongono saranno oggetto di monitoraggio. Il piano strategico dovrà essere uno strumento per i Cittadini e da loro redatto. Un piano strategico partecipato anche dalle forze economiche, dalle Associazioni, dalle Università, dalle Fondazioni bancarie, da tutti i soggetti che vorranno essere parte attiva in questo percorso. Abbiamo già iniziato su questa strada e posso comunicare che a brevissimo sarà firmato il documento che darà avvio al Comitato Promotore del Piano strategico metropolitano, sottoscritto dal Sindaco metropolitano, dal Rettore dell'Università del territorio (Firenze), dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente della Fondazione bancaria che opera sul territorio, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il Comitato Promotore avvierà e presiederà i lavori che saranno poi tecnicamente affidati a un ufficio specifico all'interno della Città metropolitana, composto dai capaci funzionari presenti nei nostri comuni e aiutato da un Comitato scientifico che canalizzerà i tanti contributi provenienti dal mondo universitario e della ricerca dell'area fiorentina. Questo lavoro vedrà la partecipazione attiva dei cittadini, che saranno coinvolti attraverso un percorso di partecipazione codificato e strutturato che accompagnerà tutti i mesi di lavoro. I cittadini avranno l'ultima parola sulla redazione del Piano strategico; saranno loro a confermare o modificare le proposte e le idee del gruppo di lavoro. Il processo di partecipazione, per cui abbiamo ottenuto anche l'approvazione e il finanziamento da parte dell'Autorità regionale per la partecipazione, aiuterà ad aumentare la consapevolezza nella cittadinanza che è nato un nuovo Ente, che la Città metropolitana è il nuovo strumento a servizio dei comuni e non un altro livello di governo.

I TERRITORI

La valorizzazione dei territori è sicuramente una delle più grandi sfide che aspettano la Città metropolitana di Firenze. La credibilità del nuovo Ente si gioca sulla capacità di esprimere in breve tempo linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Si dovrà

-
- d) **attiva** politiche di promozione turistica, anche di ampia scala, in modo integrato con le politiche commerciali e di governo del territorio, assicurando il pieno coordinamento di tutte le attività svolte;
 - e) **riconosce** la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale e di contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico, idrico e tutte le misure idonee a garantire una gestione integrata delle politiche agricole, del sistema dei parchi e delle aree verdi, nonché delle politiche ittiche e venatorie;
 - f) **promuove** il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini e la realizzazione di un sistema educativo che garantisca pari opportunità di istruzione, anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di edifici scolastici adeguati;
 - g) **favorisce** opportunità di occupazione e progetti formativi ai cittadini e una formazione professionale adeguata, perseguendo la qualità del lavoro in tutte le sue forme.

individuare un nuovo modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere della riconferma dei valori e contenuti strutturali dei vigenti Piani provinciali per l'intero territorio ma, dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in "copianificazione" tra la nascente Città metropolitana e i Comuni che potrebbe avere la conformazione di un Piano strutturale metropolitano, lasciando ai Comuni la competenza e il ruolo nella redazione e gestione dei Regolamenti urbanistici e dei Piani Attuativi coerenti con il Piano strutturale metropolitano. Si sviluppa così un nuovo processo di pianificazione, diverso e interrelato, basato su rapporti di cooperazione-condizione e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana la pianificazione configurativa del territorio e di visione strategica per le politiche e le progettualità ed ai Comuni metropolitani, in coerenza ed interazione con tali pianificazioni, i piani operativi e gli strumenti regolativi.

Concretamente significa impegnarsi in maniera attiva per i territori, per valorizzare le tante risorse che abbiamo. Porto ad esempio la zona dell'Empolese-Valdelsa in cui da anni il progetto positivo dell'Unione dei Comuni ha gestito importanti funzioni in collaborazione con la Provincia. Ora questa realtà dovrà sicuramente evolvere, poiché la Legge Regionale n. 22/2015 ha introdotto la nuova allocazione delle funzioni tra Città metropolitana e Regione. Questo non cambierà tuttavia la sostanza dell'esperienza positiva dell'Unione dei Comuni: insieme alla Città metropolitana potrà continuare a essere un punto di riferimento per il territorio.

L'ECONOMIA

Altro aspetto fondamentale su cui sarà valutato l'impatto della Città metropolitana è sicuramente la competitività economica e la capacità di attirare lavoro e imprese dai territori circostanti. La Città Metropolitana può essere uno strumento per facilitare la crescita economica. A Firenze si vedono i segnali della ripresa economica, il territorio è dinamico, le imprese tornano a investire e ad assumere. Si produce, infatti, un PIL di oltre 30 Miliardi di Euro, pari al 2% di tutta la produzione nazionale. Una forza lavoro di 470.000 unità, con una disoccupazione dell'8%, di un 10% al di sotto della media regionale. È il territorio sede di importanti aziende multinazionali e di marchi della moda, della meccanica avanzata e della farmaceutica, con un settore turistico che rappresenta il 30% di quello regionale. Ma la nostra forza è anche rappresentata dalle tantissime piccole e medie imprese, dalle botteghe artigiane, dai commercianti che compongono un tessuto economico e sociale solido, che ha saputo reggere alle sfide della crisi. In questo viviamo una situazione differente rispetto ad altri contesti regionali e del centro in Italia: e noi dobbiamo seguire questo sviluppo, farlo crescere, creare le condizioni fondamentali di base perché la crescita economica sia realtà.

Voglio portare due esempi di lavoro concreto che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi e anni: il consiglio delle grandi aziende metropolitane e le attività di semplificazione. Se la nostra area metropolitana è così economicamente dinamica, lo dobbiamo anche alle attività delle grandi imprese multinazionali che hanno scelto Firenze come base operativa, produttiva e, in alcuni casi, anche come sede amministrativa e legale. Con le grandi aziende del territorio è iniziato in questi mesi un proficuo scambio di vedute e opinioni per far sì che problemi delle imprese legati alle attività della pubblica amministrazione possano essere risolte. È stato istituito un vero e proprio consiglio, che si riunisce periodicamente, in cui è, e sarà possibile, scambiare opinioni e impressioni sulla situazione economica locale e recepire da importanti manager di diversi settori economici riflessioni e valutazioni su come far sì che l'Area metropolitana diventi sempre di più volano di crescita economica. Ma il consiglio ha iniziato anche un lavoro puntuale su singole procedure e problematiche che, in collaborazione con la Camera di Commercio, stiamo affrontando per trovare soluzioni concrete e nel campo della formazione, favorendo finalmente il dialogo tra mondo universitario e mondo delle imprese. Credo che in questo senso il consiglio delle grandi aziende sarà una possibilità fondamentale per la Città metropolitana di crescita economica e di lavoro per i nostri giovani.

L'altro esempio su cui voglio portare la vostra attenzione è il lavoro che potremmo fare nell'ambito della semplificazione delle procedure, della sburocratizzazione, e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ho già avuto modo di presentare l'idea di lavorare per mettere in comune gli uffici

attraverso convenzioni, utilizzare la Città metropolitana come ente di servizio per accorpere alcuni settori specifici che, secondo la logica sussidiaria richiamata in precedenza, devono essere portati ad un livello territoriale più elevato. Unificare i SUAP e dialogare con la Camera di Commercio per avere un unico sportello che parla con le imprese dove il backstage è di competenza delle diverse amministrazioni, ma dove il luogo di confronto per le aziende è unico. Introdurre un SUAP metropolitano, sia come luogo fisico (certo non l'unico...) che possa essere un punto di accesso per tutti i cittadini e le imprese dell'area metropolitana sia come luogo virtuale, sul web, un unico canale di accesso per i servizi e le richieste da presentare alla Città metropolitana. Questo sarebbe un grande risultato sicuramente apprezzato dai professionisti e associazioni di categoria che oggi operano sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica e di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

COMPETITIVITA' TERRITORIALE

La competitività con i territori circostanti sarà un importante ambito di sfida per la nuova Città metropolitana. Dovremmo introdurre un vero e proprio marketing territoriale: individuare i potenziali investitori che possono essere interessati al nostro territorio, e sostenerli per facilitare la conclusione delle operazioni. Il lavoro che ci aspetta in questi anni riguarderà anche, in questo senso, un tentativo di omogeneizzare sempre di più i sistemi fiscali e impositivi dei singoli comuni, coordinarli per far sì che i cittadini e le aziende possano davvero far parte di una metropolitana. Tra l'altro un coordinamento maggiore potrebbe permettere di esportare *best practices* tra i diversi comuni, combattere delle possibili inefficienze e, magari, tentare di ridurre parte della pressione fiscale attuale.

Altro punto importante per sviluppare la competitività del nostro territorio è l'ambito dei servizi pubblici locali: gli obblighi di razionalizzazione delle aziende partecipate previsti dalla normativa nazionale per i comuni possono essere l'occasione per ripensare la fornitura di tutti i servizi pubblici locali, in ottica di un'area più vasta e, quindi, metropolitana.

Nel contesto economico attuale, una delle grandi sfide che ci apprestiamo ad affrontare con la nuova Città metropolitana consiste anche nella capacità di attrarre la maggior quota di finanziamenti e fondi provenienti dall'Unione Europea. In questo senso le capacità e le possibilità della Città metropolitana potranno essere senz'altro superiori rispetto ai singoli comuni che la compongono. Sarà fondamentale l'acquisizione e la gestione dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, integrando più Comuni, in *partnership* con le aziende più dinamiche della Città metropolitana e con il mondo della ricerca. In particolare il nuovo programma Horizon 2020, Europa Creativa e i Programmi Interregionali. Senza dimenticare che esiste un Piano Operativo Nazionale Città Metropolitana che prevede fondi specifici per le aree urbane più importanti del paese. Essenziale sarà, inoltre, saper spendere bene questi fondi, investendoli anche nel settore culturale per valorizzare il nostro importante patrimonio e promuovere nuove attività. Penso non solo al grande tesoro della Città fiorentina, ma anche alle tantissime realtà del territorio che possono e devono essere valorizzate: ai tanti musei tematici, ai borghi cittadini. Vogliamo promuovere in questi anni un vero e proprio piano per offrire sia ai cittadini che ai turisti un'offerta culturale coordinata in ottica metropolitana.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Le infrastrutture saranno un altro elemento fondamentale per il programma di governo di questi anni di amministrazione. In particolare si dovrà iniziare a considerare la mobilità e i trasporti in ottica metropolitana e non più solo in ambito comunale. Possiamo in questo senso distinguere due tipi fondamentali di infrastrutture: quelle di "gentrificazione" tese a velocizzare i collegamenti interni alla Città metropolitana e quelle di "pontificazione" indispensabili a rendere la Città metropolitana facilmente raggiungibile dal resto della Regione.

Il collegamento interno alla Città metropolitana è sicuramente un aspetto da migliorare e perfezionare, anche per non legarlo esclusivamente ai trasporti automobilistici. Per questo abbiamo deciso di destinare la parte consistente dei fondi derivanti da Sblocca Italia per la prosecuzione nella Piana della

tramvia cittadina fiorentina. Iniziando dalla linea 4 che dalla stazione Leopolda di Firenze, attraversando i quartieri di Brozzi e San Donnino arriverà fino al centro di Campi Bisenzio, creando una rete di collegamento diretta, economica, ecologica tra la Piana e la Città. Inoltre, il progetto successivo sarà il prolungamento della linea 2 fino a Sesto Fiorentino, agevolando i percorsi per gli studenti del polo universitario e per tutti i lavoratori che giornalmente si recano a Firenze. Ma l'attenzione è rivolta anche alla porta a Sud-est della città e al Chianti, proseguendo la tramvia sui Viali storici per arrivare proprio a Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture per collegare la Città metropolitana con il resto della regione abbiamo importanti partite da giocare: innanzitutto la nuova strada 429 per collegare Empoli a Castelfiorentino, la bretella Signa – Prato e la Firenze-Pisa-Livorno. Occorreranno investimenti importanti e dovremo collaborare con la Regione Toscana e le altre istituzioni. Certo è che i piani previsti e i progetti approvati andranno portati a termine, perché in questo momento storico nessuna opera pubblica può rimanere incompleta.

Collegato alle infrastrutture è il tema dei trasporti: la Città metropolitana svolge, infatti, anche le funzioni di capofila nella gestione associata con tutti i Comuni del territorio. Questa gestione proseguirà fino all'affidamento della gara regionale a un unico gestore su base regionale. Nel 2015 procederemo, inoltre, all'affidamento del servizio di TPL nei cosiddetti lotti deboli "Mugello e Alto Mugello" e "Valdarno Valdisieve". E' stata infatti sottoscritta a fine 2014 una convenzione con alcuni Comuni per la gestione associata di servizi di trasporto caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Sono servizi di interesse locale per i territori di riferimento (scolastici, a domanda, a servizio di aree escluse dalla rete strutturale del lotto unico).

Proseguiremo inoltre il confronto già avviato anche in termini di trasporto pubblico su gomma con le aziende del territorio. D'intesa con Confindustria, si procederà tramite un questionario ad intercettare le esigenze dei lavoratori, e a proporre le soluzioni possibili, nell'ottica di incentivare sempre più il trasporto pubblico. In questa direzione va anche il protocollo d'intesa con la Regione, lo stesso comune di Firenze, Trenitalia ATAF&Gestioni e Busitalia Sita Nord approvato nel Consiglio metropolitano dell'8 aprile e con il quale gli Enti hanno deciso di collaborare insieme per individuare una serie di iniziative a carattere economico-tariffario volte a ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale al fine di realizzare un sistema di mobilità urbana sostenibile.

CITTA' METROPOLITANA GLOBALE

La Città Metropolitana sarà essere anche l'occasione per dare nuovo slancio al ruolo internazionale di Firenze. Un'immagine coordinata del nostro territorio e delle nostre specificità potrà essere di aiuto per rendere Firenze ancora di più Città globale. Il turismo è per noi un settore fondamentale di lavoro e sviluppo: lavorando insieme potremmo essere più attrattivi e gestire al meglio i disagi che inevitabilmente si creano avendo così tanti turisti nelle nostre città.

Vi è poi un importante tema legato alla formazione e ai rapporti con le realtà d'eccellenza. Dal nostro territorio, infatti, passa la classe di governo di Italia e del mondo: basti pensare alle tante scuole internazionali, alle università (più di 40 quelle straniere), l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di magistratura di Scandicci. In nostro compito, in questi anni, sarà quello di accrescere i rapporti con questi istituti, con chi partecipa alle attività formative e far sì che essi trovino le opportunità per rimanere a Firenze, per mantenere un legame con la città e con il tessuto sociale dell'area.

IL SINDACO METROPOLITANO

Dario Nardella

2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione annuale, sotto la guida dell'Ufficio Controllo di Gestione sulla base delle indicazioni degli Uffici competenti. Le risultanze di questo stato di attuazione verranno **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

3.1 LA POPOLAZIONE ♦

3.1.1 Aspetti demografici: fattori strutturali e nuove tendenze

Una prima dimensione conoscitiva, di base, riguarda il numero di abitanti e la loro evoluzione nel tempo. Questi dati, insieme alla densità abitativa, forniscono i primi elementi di valutazione al momento di programmare le politiche sociali, indicando quali sono le zone più densamente abitate, quelle maggiormente interessate da incremento demografico, quelle, al contrario, caratterizzate da dinamiche di spopolamento.

Come vedremo, le cinque aree socio-sanitarie in cui è suddivisa la Città Metropolitana di Firenze sono estremamente disomogenee, e ciò si riflette in bisogni e problematiche differenziate.

La Società della salute (d'ora in poi Sds) di Firenze, coincidente con il solo Comune di Firenze rappresenta, insieme alla Sds Fiorentina Nord-Ovest, l'area più dinamica del territorio, oltre che la più densamente popolata. In questi territori insistono i comuni più grandi della Città Metropolitana. L'Area Fiorentina Sud-Est e l'Area Empolese si caratterizzano per la distribuzione della popolazione in comuni di piccole e medie dimensioni, con una densità abitativa medio-bassa. Infine, la Sds Mugello copre un territorio meno densamente popolato, internamente diviso nel basso Mugello, che comprende un territorio collinare e pedemontano, e l'Alto Mugello, composto da comuni montani, caratterizzati da una grande estensione ma da una densità abitativa assai ridotta e interessati da un fenomeno di decremento abitativo. Sul piano della programmazione strategica delle politiche sociali, quest'ultimo territorio presenta i tratti propri delle aree interne e periferiche, caratterizzate da un rischio di marginalizzazione, e richiede un approccio differenziato rispetto a quello adottato per gestire le aree più centrali.

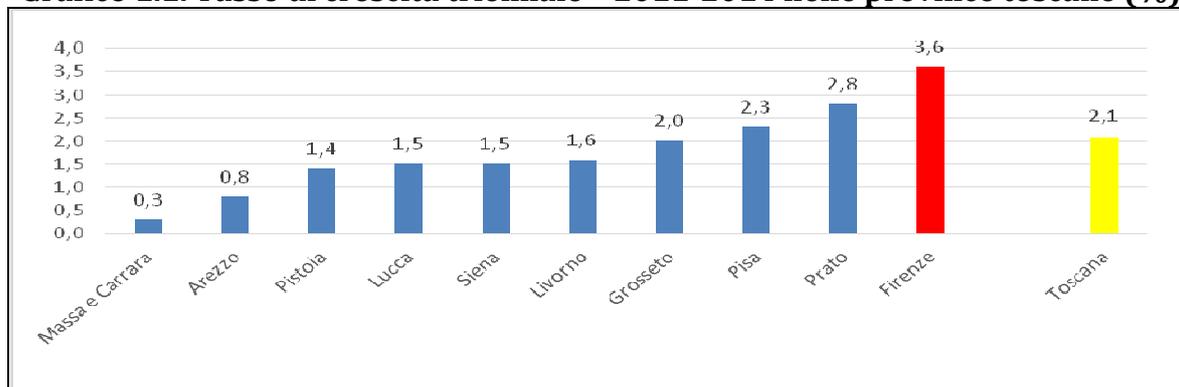
Una seconda dimensione di analisi del territorio riguarda la composizione della popolazione per età e genere. Anche in questa dimensione emergono differenziazioni territoriali, seppur più a livello di comparazione tra comuni che di comparazione tra aree, in un contesto generale segnato da una pregressa dinamica di invecchiamento della popolazione, che investe il territorio della Città Metropolitana nell'ambito di un trend più generale a livello nazionale e regionale.

La fascia della popolazione più numerosa è quella compresa tra i 40 e i 49 anni. La fascia più alta della popolazione, quella oltre i cinquanta anni, è numericamente superiore alla fascia compresa tra gli 0 e i 39 anni. La composizione di genere della popolazione è equilibrata fino alla fascia 50-54, dopodiché aumenta progressivamente l'incidenza delle donne, fino a giungere a una proporzione 30%-70% a favore delle donne nella fascia over 85.

La Città Metropolitana di Firenze comprende 42 comuni e si estende su una superficie di 3.513,69 Km². Si tratta del territorio caratterizzato dal più alto tasso di crescita a livello regionale: la popolazione, dal 2011 al 2014, è cresciuta del 3,6% contro la media toscana del 2,1%.

Ai fini del calcolo del tasso di crescita triennale si utilizzano i dati del bilancio demografico Istat. Per calcolare il tasso di crescita triennale della popolazione si sarebbe dovuto comparare il dato del 1 gennaio 2014 con il dato del 1 gennaio 2011. Si è scelto, tuttavia, di limitare l'analisi ai dati postcensuari.

Grafico 1.1. Tasso di crescita triennale - 2011-2014 nelle province toscane (%)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. Bilancio demografico (SM.demo.1)

♦ Questa sezione è una sintesi di quella analoga inserita nel DUP 2015-2017 al quale si rimanda per maggiori informazioni.

Sul piano socio-sanitario, la Città Metropolitana di Firenze è stata suddivisa in cinque società della salute, una delle quali al momento non è più attiva (SdS Fiorentina Sud Est).

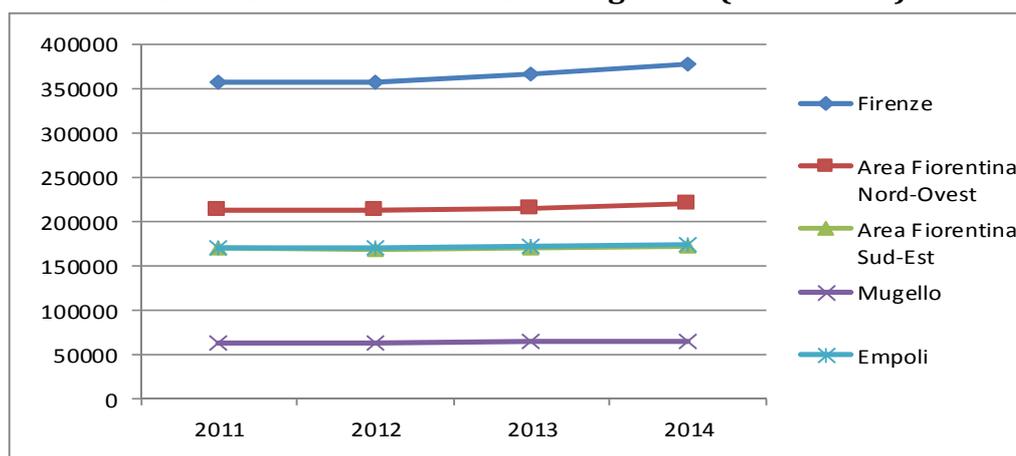
Tabella 2.1. Le zone socio-sanitarie della Città Metropolitana di Firenze

	Abitanti	Densità abitativa	Tasso di crescita 2011/2014	Comuni
Sds Firenze	377728	3.692	+5,5	Firenze
Sds Fiorentina Nord-Ovest	220549	588	+3,8	Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia.
Area Fiorentina Sud-Est	170832	146	+1,1	Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, Greve in Chianti, Impruneta, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Tavarnelle Val di Pesa.
Sds Mugello	64159	59	+1,3	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero a Sieve, Vicchio.
Area Empolese/ SDS Empolese	174520	237	+2,6	Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

Fonte: elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Come si osserva nella tabella 2.1, la Sds Firenze, nonostante coincida con il solo comune capoluogo, è quella con un bacino di riferimento più grande, la Sds Mugello è quella cui fa riferimento la popolazione più ridotta, mentre le restanti tre aree socio-sanitarie hanno bacini di riferimento comparabili. La Sds Firenze è caratterizzata dal più alto tasso di densità abitativa della Città Metropolitana, mentre la densità abitativa della Sds Mugello, per effetto dell'insistenza di una parte del territorio in zone montane, è molto bassa.

Grafico 2.1 L'incremento demografico (2011-2014)



Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico

L'incremento demografico tende a concentrarsi nelle zone già più popolate, nei centri urbani di maggiori dimensioni e con maggiore densità abitativa. Tra i comuni caratterizzati da un maggior tasso di crescita vi sono infatti Signa (+11%), Campi Bisenzio (+5,6%) e Firenze (+ 5,5%), I tre comuni con maggiore densità abitativa (si tratta di tre dei quattro comuni, insieme a Sesto Fiorentino, che hanno una densità abitativa superiore a 1.000 abitanti per Km²), sono quelli che vedono il maggiore aumento della popolazione. Specularmente, i comuni che registrano un decremento della popolazione sono quelli

già meno densamente popolati. Si tratta, in particolare, dei comuni dell'Alto Mugello (Marradi e Palazzuolo sul Senio), ma anche di altri piccoli centri come San Godenzo.

La tendenza è quindi all'aumento della concentrazione della popolazione nelle zone più popolate: è un dato che assume rilevanza ai fini della progettazione dei servizi socio-sanitari, comportando necessità e problematiche diverse. Il tasso di natalità, nella Città Metropolitana di Firenze è difatti superiore alla media toscana. Si tratta della terza provincia con il maggior tasso di natalità, dopo Prato e Pisa. Il dato è sostanzialmente stabile dal 2006, in controtendenza con la media regionale, che vede una flessione nel tasso di nascite, particolarmente acuto nelle province di Livorno e di Grosseto.

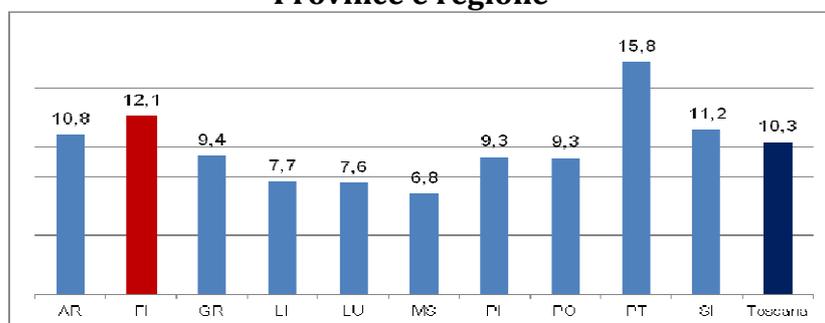
La comparazione tra le cinque aree in cui è suddiviso il territorio conferma un maggiore invecchiamento della popolazione nella Sds Firenze. La tendenza generale indica un aumento generalizzato dell'indice. Comparando il dato del 2012 con quello del 2006, tale aumento è particolarmente spiccato nella Sds Fiorentina Nord-Ovest e nell'Area Fiorentina Sud-Est. L'aumento nella Sds Firenze è inferiore, ma a partire da un dato che, nel 2006, appariva significativamente superiore rispetto alle altre aree. La dinamica della Sds Firenze, nel complesso, manifesta un andamento peculiare rispetto alle altre zone socio-sanitarie della Città Metropolitana e della Toscana. A livello di comuni, la distribuzione del tasso di dipendenza non si discosta in maniera significativa da quella del tasso di vecchiaia, e vede ai primi quattro posti i tre comuni dell'Alto Mugello, con una tendenza all'aumento negli ultimi tre anni. Tra i comuni con il maggior tasso di dipendenza vi sono anche Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Firenze, Pontassieve, Impruneta e Sesto Fiorentino.

Ne possiamo concludere che l'invecchiamento della popolazione interessa in maniera superiore i piccoli comuni, più periferici e i grandi comuni dell'area metropolitana. Al contrario, i comuni con un minore tasso di invecchiamento risultano quelli di medie dimensioni, caratterizzati da una espansione della popolazione.

3.1.2 La presenza straniera

Se si adotta una prospettiva di lungo periodo appare chiaro come la presenza straniera nella Città Metropolitana di Firenze abbia acquisito progressiva rilevanza nel corso degli ultimi decenni e costituisca ad oggi una componente strutturale della società locale. In particolare tra il 2004 e il 2014 la popolazione straniera residente¹ risulta più che raddoppiata (56.446 i residenti nel 2004, 122.272 al 1 gennaio 2014) e il peso percentuale degli stranieri sul totale dei residenti è passato dal 5,9% al 12,1%. Sebbene da un lato si confermi la presenza di una componente significativa di immigrati che hanno da tempo intrapreso un progetto di vita nei territori toscani, dall'altro la variazione percentuale registrata nel corso dell'ultimo anno (+10,3%) evidenzia un'ulteriore e rilevante crescita della popolazione straniera che risulta superiore a quella registrata a livello regionale (+9,4%) e di poco inferiore a quella nazionale (+10,9%). Si delinea pertanto uno scenario che testimonia come, in modo pressoché costante, i flussi dei nuovi arrivi tendano ad intersecarsi con processi di insediamento più o meno strutturati.

**Grafico 11.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti al 1 gennaio 2014 (%).
Province e regione**



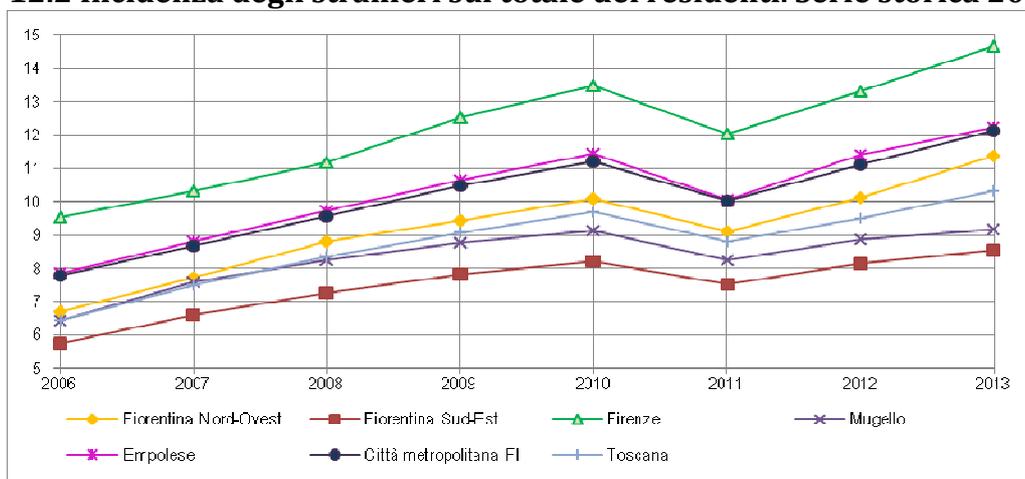
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.demo.6).

¹È opportuno precisare che i dati diffusi dall'Istat sono riferiti ai cittadini stranieri registrati presso le anagrafi e/o in possesso di un regolare documento di soggiorno. Se ne può dunque dedurre che tali statistiche, non comprendendo il totale degli stranieri effettivamente soggiornanti nel territorio, possono considerarsi indicative ma non esaustive rispetto alla caratterizzazione della presenza straniera.

La Città Metropolitana di Firenze si conferma nel panorama regionale come il territorio che accoglie il maggior numero di cittadini stranieri presenti nella Regione (il 32% circa del totale) e si colloca al secondo posto, dopo quella di Prato, per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (Grafico 12.2).

Come è noto, la presenza straniera si distribuisce nel territorio secondo modalità eterogenee, derivanti in parte dalla morfologia storica dei flussi migratori e dalla loro stretta correlazione con le specificità dei mercati di lavoro locali, così da far rilevare profonde variabilità tra le diverse aree. In questo senso, le ultime statistiche disponibili confermano la significativa concentrazione della popolazione straniera nella Sds di Firenze dove si colloca il 45% circa dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana (55.339 in valori assoluti), andando a costituire il 14,7% della popolazione residente. Più in generale, le variazioni nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente evidenziano un sostanziale consolidamento delle tendenze registrate negli ultimi anni (cfr. Grafico 12.2).

Grafico 12.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti. Serie storica 2006-2013



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale (Indicatore SM.demo.6). Per l'anno 2013, elaborazioni su dati Istat.

3.2 Il territorio

Strumenti di programmazione socio-economica: Piano Strategico della Città Metropolitana

L'attuale situazione economica rende ancor più necessaria la definizione di una strategia condivisa tra tutti gli attori territoriali in relazione al futuro della città metropolitana. L'obiettivo è quello di elaborare una visione condivisa con i comuni e le realtà socio economiche del territorio, finalizzata a definire progetti tali da incentivare la capacità economica complessiva del sistema locale, valorizzando i diversi aspetti che influenzano le dinamiche economiche reali.

L'adozione del piano strategico metropolitano, quale strumento di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni compresi nell'area, consentirà di precisare e definire alcuni obiettivi rivolti in modo specifico a contrastare la crisi sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuisce a definire il quadro generale di riferimento nel quale conformare i programmi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

Occorre agire nella consapevolezza che non è più sufficiente riflettere sugli strumenti e sulle misure da adottare per mitigare e rendere più sopportabili gli effetti della crisi in termini di occupazione, posti di lavoro da conservare, sostegno al reddito per le fasce più deboli ma che occorre definire politiche maggiormente efficaci al fine di ri-avviare il sistema produttivo ed economico del nostro territorio verso innovative modalità di ripresa capaci di generare attrazione e competitività nei confronti di altri territori. Sviluppare nuove attitudini finalizzate ad attrarre nuovi investimenti, risorse umane e finanziarie, nuove professionalità e nuovi talenti, introdurre processi innovativi all'interno del tessuto economico, capaci di alimentare una spirale di crescita virtuosa in grado di intercettare quei segnali di ripresa che, seppure in modo sporadico, si stanno già manifestando.

Si tratta di un processo di sistema assai complesso che non può essere trattato esclusivamente nell'ambito delle competenze di una singola Direzione organizzativa ma che deve coinvolgere tutti i settori provinciali oltre che l'intero sistema istituzionale di cui la Città Metropolitana è parte integrante insieme agli enti locali, alle parti sociali e agli altri enti e istituzioni che potenzialmente concorrono al raggiungimento di questo obiettivo.

La competitività di un territorio dipende infatti da un insieme di fattori che investono più settori di competenza e più saperi professionali, non solo economici. L'economia della conoscenza richiede una conoscenza sociale, economica e territoriale comprensiva della valutazione di tutte le componenti essenziali, quali il sistema infrastrutturale e dei servizi per una mobilità sostenibile, la rete dei servizi di interesse della città metropolitana, le potenzialità di recupero e riqualificazione dei sistemi insediativi e produttivi esistenti, capace di contemperare le diverse esigenze attraverso una programmazione attenta e integrata che implichi anche l'introduzione di nuove metodologie di perequazione territoriale.

Strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La pianificazione territoriale provinciale, a partire dalla legge 142/90, assume un ruolo assai importante, oltre che in campo urbanistico, anche per le funzioni di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, di prevenzione delle calamità, di valorizzazione dei beni culturali, di viabilità e trasporti. Attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 267/2000, sono stati determinati in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, indirizzi generali di assetto del territorio che riguardano le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idraulica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque oltre alle aree nelle quali sia più opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il ruolo che la pianificazione provinciale ha svolto può definirsi strategico nella misura in cui ha garantito attraverso la gestione del PTCP un governo attento delle dinamiche urbanistiche del proprio territorio. La stessa Legge R.T. n. 1/2005 consolidava il ruolo della Provincia nella pianificazione

territoriale, stabilendo all'art. 51 che il PTCP "delinea la strategia dello sviluppo territoriale della Provincia mediante l'individuazione :

- a) degli obiettivi e degli indirizzi dello sviluppo territoriale sulla base del piano di indirizzo territoriale (PIT);
- b) della specificazione dei criteri della valutazione integrata;
- c) degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale;
- d) degli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali, promuovendo la formazione coordinata degli strumenti della pianificazione territoriale;
- e) degli indirizzi, i criteri ed i parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale;
- f) dei criteri e degli indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'articolo 41 della L.R. n. 39/2000."

Tutto ciò nel rispetto dello *Statuto del Territorio*, così come definito dall'art. 5 della Legge medesima, che assume e ricomprende - all'interno del PTCP - le invarianti strutturali quali elementi cardine dell'identità dei luoghi, consentendo in tal modo l'individuazione dei percorsi di democrazia partecipata delle regole di insediamento e di trasformazione nel territorio interessato la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi sanciti e promossi dallo strumento medesimo, *lo sviluppo sostenibile*. Nel definire le invarianti strutturali, il PTCP individua sostanzialmente i principi cui condizionare l'utilizzazione delle risorse essenziali, nonché la disciplina inerente i conseguenti livelli indefettibili di "prestazione" e di "qualità" che occorre comunque preservare nella loro dotazione e nella loro fruibilità. E' dunque la rappresentazione di un patrimonio comune - il territorio con le sue risorse - e quindi lo scenario di riferimento che consente di prefigurare le scelte e i programmi per dare alla Provincia di Firenze quel dinamismo attrattivo e competitivo, attento all'equità sociale e al valore dei beni ambientali e paesaggistici, di cui necessita una società che non si condanni al proprio progressivo avvizzimento.

Il PTCP, attraverso la definizione delle invarianti strutturali, individua le aree da tutelare e valorizzare proponendone in alcuni casi la destinazione a parco o riserva di livello sovracomunale. Tra queste, le principali sono rappresentate dai seguenti ambiti: Monte Morello e Colli Altissimi Fiorentini, Padule di Fucecchio, Vallombrosa e Pratomagno, Monte Giovi, Monte Albano, Monti del Chianti, Giogo di Scarperia e Colla di Casaglia. Il monitoraggio circa l'efficacia del PTCP risulta ad oggi costantemente misurato attraverso gli strumenti del Sistema informativo geografico, riferimento conoscitivo fondamentale non solo per la definizione degli atti di pianificazione, ma anche e soprattutto per la verifica di attuazione del PTCP che si effettua tramite la registrazione degli effetti indotti dall'applicazione delle normative e delle azioni di trasformazione del territorio.

Attraverso la predisposizione di adeguate banche dati, questa Amministrazione ha completato la registrazione degli atti di pianificazione comunale approvati successivamente al 1998, e avviato nel contempo un monitoraggio attento delle scelte di piano e degli interventi conseguenti, che consente il confronto e la verifica degli esiti attesi rispetto ad un sistema di conoscenze e che viene incrementato e aggiornato con l'evolversi del Piano e dunque della sua attuazione. Un primo aggiornamento del Piano si è concluso nel 2013 con l'approvazione della Variante di adeguamento del PTCP.

Le Norme di Attuazione rappresentano, inoltre, uno strumento fondamentale per l'attuazione del piano, in quanto regolano le scelte rappresentate in sintesi negli elaborati cartografici denominati "*Statuto del Territorio*" e contengono le regole procedurali per rendere operative le scelte strategiche dettate dal PTCP. La struttura normativa del piano è comunque da interpretare in stretta relazione al complesso delle competenze dell'Amministrazione. La valenza del PTCP come atto di programmazione generale a cui compete l'individuazione degli indirizzi strategici di assetto del territorio, con particolare riferimento al quadro delle infrastrutture, degli aspetti di salvaguardia paesistico ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico forestale, giustifica, infatti, una normativa di piano caratterizzata da diverse tipologie di previsione, caratterizzate da diversi livelli di cogenza, si riconoscono sostanzialmente in prescrizioni, direttive e criteri.

I Comuni attraverso l'approvazione dei propri strumenti urbanistici sono i primi soggetti attuatori del PTCP; negli anni è stato avviato un solido rapporto di cooperazione tra enti condividendo l'obiettivo di una pianificazione strategica pienamente integrata nel territorio che muove essenzialmente dal riconoscimento delle risorse disponibili da assumere come valori condivisi e non contrattabili. La generale attenzione e sensibilità riscontrata nella maggior parte degli strumenti urbanistici approvati successivamente al 1998, data di approvazione del primo PTCP, evidenzia una conoscenza capillare dei

luoghi, in alcuni casi così dettagliata da costituire un bagaglio informativo tale da generare, già al suo interno, delle progettualità radicate nella struttura profonda del territorio, proprio perché risultanti da indagini specifiche. Indagini che molto spesso sono state affrontate secondo le tematiche evidenziate nel documento dello *Statuto del Territorio* e sotto forma di *criteri e direttive*, specificatamente individuate per la *protezione idrogeologica*, la *tutela del territorio aperto e l'urbanistica del territorio*.

Anche la pianificazione di settore è stata importante ai fini dell'attuazione del PTCP poiché ha consentito di approfondire e realizzare gli obiettivi assunti. Per la pianificazione di esclusiva competenza sono state promosse opportune forme di collaborazione nella fase di redazione del *Piano interprovinciale dei Rifiuti Urbani ed Assimilati, dei Rifiuti Speciali e delle Bonifiche*, nonché del *Piano Faunistico - Venatorio*, del *Piano Ittico* e del *Piano dell'Energia*, al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi generali del PTCP.

Tra i piani di competenza tuttora vigenti, il *Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale* (PPSES) del sistema provinciale delle Aree Protette, strumento di sviluppo e di verifica del sistema locale delle aree protette, attraverso il quale l'amministrazione programma gli interventi di sistema, che vengono posti in essere nel triennio successivo alla sua approvazione, individuando le fonti di finanziamento necessarie al raggiungimento di tali scopi attraverso una banca dati contenente una serie di progetti specifici. Il PPSES, approvato con Deliberazione C.P. n. 40 del 22 marzo 2010, si basa sulle linee guida regionali approvate con Del. G.R. 18 ottobre 1999, n. 1156 quali direttive per gli Enti Parco, Nazionali e Regionali, e per le Amministrazioni Provinciali (o Enti delegati) in quanto soggetti gestori delle Aree Protette. Ulteriori riferimenti metodologici sono stati tratti da altri strumenti legislativi e programmatici, nazionali e regionali, oltre che dai vari Programmi Triennali Regionali per le Aree Protette che si sono succeduti fino a oggi. Accanto alle finalità di conservazione delle risorse naturali e culturali, sono quindi state affiancate quelle della promozione di uno sviluppo economico compatibile, salvaguardando le attività tradizionali, promuovendo le attività ricreative, la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili. Una conservazione, quindi, da non confondere con il solo concetto di vincolo ma da esprimersi quale momento dinamico, evolutivo, di crescita e sviluppo sostenibile, ove non di rado è la presenza antropica, con le sue attività tradizionali, a mantenere paesaggi ed habitat di notevole interesse naturalistico e culturale.

Strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana e Piano Strutturale metropolitano

Il Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana è uno degli strumenti di cui deve dotarsi la Città Metropolitana insieme al Piano Strategico, come previsto dalla Legge n. 56/2014. Tale atto definisce le scelte di governo del territorio nel medio e lungo termine e costituisce lo strumento di riferimento per la conoscenza e l'interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, per i sistemi insediativi e infrastrutturali e per quelli agricoli e ambientali, secondo quanto previsto dalla norma regionale. Ha valenza di strumento di riferimento anche per i piani di competenza dei comuni e dei loro strumenti regolativi. Ai sensi del proprio Statuto, questa Amministrazione promuove tra i comuni che fanno parte dell'area metropolitana anche la formazione in convenzione del piano strutturale, ai sensi della vigente norma regionale. L'art. 23 della LR 65/2014 consente infatti alla Città metropolitana di approvare in luogo dei comuni, o parte di essi, il piano strutturale intercomunale.

3.3 L'economia insediata[♦]

In premessa alla relazione economica.

Il documento che si trasmette si compone di una analisi dell'economia fiorentina e di un aggiornamento del contesto economico della Toscana. L'analisi dell'economia fiorentina si sostanzia dell'apporto fornito da IRPET in occasione dell'elaborazione della bozza del Piano di Sviluppo economico provinciale nel 2012 e che inquadra L'AREA METROPOLITANA considerandola in una prospettiva di medio periodo 2011-2014. **L'aggiornamento della situazione economica della Toscana è una sintesi del Rapporto IRPET presentato nel luglio 2015.**

3.3.1 Analisi e prospettive di carattere socio economica della provincia di Firenze²

L'ECONOMIA FIORENTINA

Firenze e i suoi motori di sviluppo

L'economia fiorentina assume le caratteristiche tipiche delle aree urbane, con una struttura produttiva spiccatamente multisetoriale, una struttura cioè particolarmente variegata, espressione delle molteplici funzioni che l'area svolge nell'ambito dell'intera economia regionale.

Questa varietà la si può osservare sotto diversi punti di vista: da quello delle produzioni realizzate, a quello della destinazione finale di tali produzioni; da quello delle dimensioni di impresa a quello della qualità del lavoro impiegato; da quello del livello tecnologico a quello dei contenuti di conoscenza

Dal punto di vista settoriale l'economia fiorentina, come tutte le economie urbane, vanta una forte presenza di attività terziarie, anche se non mancano al suo interno importanti attività industriali, concentrate nella pelletteria, nella farmaceutica, nella meccanica (opto-elettronica, biomedicale, automazione industriale, motori elettrici e turbine, ecc.), ma con presenze significative anche nell'alimentare, nell'abbigliamento, nell'editoria.

Nel terziario, che produce da solo circa il 72% del valore aggiunto ed occupa una percentuale analoga di addetti, sono presenti sia le attività produttrici di servizi alle famiglie, che quelle volte a fornire servizi alle imprese, cui si affiancano le molteplici attività pubbliche tipiche di un capoluogo regionale. A tutto questo si aggiungono infine tutte quelle attività volte a soddisfare i bisogni dei turisti, vista l'importanza della città anche su questo fronte.

Questa varietà di attività concorre a determinare la forza dell'area che, in termini di PIL procapite, è oggi l'undicesima provincia italiana con un valore che supera quello medio nazionale di oltre il 20%. In particolare le numerose imprese presenti nella provincia sono in grado di garantire elevati livelli occupazionali, associati anche ad una alta produttività del lavoro.

Al tempo stesso il terziario fiorentino presenta anche elementi di inefficienza e di protezione che si traducono, da un lato in maggiori costi per le imprese e, dall'altro, in un minor tenore di vita sia su un

♦ Questa sezione è una sintesi di quella analoga inserita nel DUP 2015-2017 alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

² Si ricorda che dal 1° gennaio 2015 la provincia di Firenze si è trasformata in Città metropolitana di Firenze e ogni riferimento nel testo alla provincia come territorio o come Ente va letto in questa nuova prospettiva.

piano qualitativo (in termini di efficienza e varietà dei servizi offerti) che quantitativo (in termini di potere di acquisto) per i residenti.

In sintesi, quella fiorentina è a pieno titolo un'economia aperta che svolge una funzione importante, non solo in quanto direttamente esportatrice di beni verso l'estero, ma anche perché, con le sue attività di servizio, oltre a soddisfare le esigenze dei propri residenti, svolge una importante funzione di supporto alle imprese del resto della regione.

I diversi sistemi locali dell'Area Metropolitana

Nell'analisi dell'economia fiorentina è facile che l'attenzione si concentri sul suo capoluogo, tuttavia la lettura che in tal modo si deriva è parziale e distorta; occorre infatti ricordare che la provincia di Firenze si articola in diversi sistemi economici locali (SEL) – fra loro strettamente collegati – che presentano caratteri alquanto diversi.

La prima netta distinzione che appare è quella tra la realtà più tipicamente urbana e, quindi, maggiormente caratterizzata dalla presenza di servizi, del SEL fiorentino e quella invece più industriale del SEL empolesse. A sua volta il SEL fiorentino presenta una forte diversificazione tra i suoi quadranti interni, con l'area centrale tipicamente urbana dominata dal terziario e gli altri quadranti in cui vi è invece una significativa presenza di attività manifatturiere.

Tabella 8

DISTRIBUZIONE DI OCCUPATI, VALORE AGGIUNTO E POPOLAZIONE RESIDENTE NEI DIVERSI SEL E QUADRANTI DELLA PROVINCIA

	Occupati	Valore aggiunto	popolazione
Area Fiorentina Q. Mugello	4.6	4.6	6.4
Area Fiorentina Q. Val di Sieve	2.9	3.2	4.5
Area Fiorentina Q. centrale	71.0	71.9	61.5
Area Fiorentina Q. Chianti	4.0	4.3	5.4
Area Fiorentina Q. Valdarno Superiore	3.2	3.6	4.8
Circondario di Empoli Q. empolesse	10.7	9.6	13.0
Circondario di Empoli Q. Valdesano	3.7	2.9	4.4
Totale provincia	100.0	100.0	100.0

Ciò è il frutto di un lungo processo che ha visto uscire popolazione residente dall'area centrale verso il resto della provincia, mentre nell'area è rimasta localizzata una parte rilevante delle attività produttive, specie di quelle terziarie.

Una delle conseguenze di questo processo -tipico di molte realtà urbane del nostro paese- è la formazione di elevati flussi pendolari verso il centro dell'area. Ciò fa sì che la popolazione residente che, nel corso degli anni, ha gradualmente abbandonato il comune centrale (ma ora anche i comuni limitrofi) sia stata sostituita da flussi consistenti di persone di natura diversa (lavoratori, studenti, ma anche turisti), tanto che la popolazione quotidianamente presente nel comune centrale di fatto non è diminuita.

L'intera provincia è quindi caratterizzata da flussi consistenti di popolazione che si muovono prevalentemente verso il comune centrale, con tutte le conseguenze che tutto ciò provoca in termini di flussi di traffico, di tempi persi, di inquinamento ed in generale di disagio. Al tempo stesso, la forte integrazione che si realizza fra città e campagna ed il fatto che i territori contermini al polo urbano non siano realtà abbandonate ma offrano una pluralità di servizi, spesso collegati allo sviluppo di una funzione residenziale, sono tutti aspetti che offrono ai residenti di Firenze opportunità preziose per il loro tempo libero.

Firenze nell'area vasta della Toscana centrale

Alcune stime condotte sulle diverse province della Toscana e finalizzate a verificare la presenza di integrazione tra le diverse economie confermano con una certa evidenza l'esistenza delle tre aree vaste.

In particolare gli scambi di beni e (soprattutto) di servizi che avvengono all'interno dei sistemi economici di Firenze, Prato e Pistoia - e che si aggiungono a quelli di persone - sono tali da far pensare ad un'area fortemente integrata in cui il ruolo di collante è svolto in larga misura dalla provincia di Firenze, ed in particolare sul fronte della erogazione di servizi ed in particolare dei servizi più qualificati.

Vi sono vari motivi per cui ha senso parlare di integrazione tra le tre province, a partire da quello - per alcuni versi ovvio - della maggiore completezza del sistema economico che si ha quando sia allarga la scala di un sistema economico; in particolare:

- la maggiore specializzazione terziaria di Firenze si integra con la maggiore specializzazione industriale delle altre due province;
- alla maggiore specializzazione in attività tradizionali delle province di Pistoia e Prato si associa la maggiore presenza di attività a più elevato contenuto tecnologico di Firenze;
- nell'area prevalgono, come nel resto della Toscana, piccole e talvolta micro imprese, ma non mancano presenze importanti di grandi imprese anche multinazionali.
- Le suddette caratteristiche definiscono un'economia che, con tutti i problemi dello sviluppo dell'ultimo decennio (e soprattutto nel corso della recente crisi), si caratterizza per essere un'area forte con elevati livelli di PIL procapite derivanti da un'elevata capacità esportativa cui si associa anche una forte attrattività turistica.

Naturalmente la presenza di una forte integrazione non significa anche che, pur nella diversità delle specializzazioni, si tratti di economie ugualmente solide dal punto di vista produttivo; in particolare:

- il PIL procapite di Firenze è più alto di quello di Pistoia e di Prato rispettivamente del 17% e del 11%;
- Il tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) prima della crisi era del 69% a Firenze, del 64,2% a Prato e del 63,4% a Pistoia;
- Il peso delle esportazioni estere sul PIL passa dal 35% di Prato, al 41% di Firenze, al 21% di Pistoia.

Ma vi è un altro elemento meno evidente che rafforza l'ipotesi dell'integrazione tra le tre province e che addirittura favorisce quel processo di convergenza che è stato sopra richiamato. Il riferimento è alle dinamiche demografiche che vedono il maggiore dinamismo delle province di Prato e Pistoia a fronte di una sostanziale stagnazione della provincia fiorentina. Ciò è in larga misura determinato dalle scelte residenziali che penalizzano il capoluogo di regione per i maggiori costi della residenza; sono infatti frequenti i casi di famiglie che hanno preferito scelte insediative diverse con conseguenze sul fronte ovviamente della mobilità, visto che a queste dinamiche demografiche non hanno corrisposto anche dinamiche occupazionali analoghe.

Il mercato del lavoro nella provincia di Firenze

Uno degli aspetti che contribuisce a rendere elevato il livello di benessere della provincia è legati alle elevate opportunità di lavoro offerte dalla sua economia. Ma, se questo è sicuramente vero rispetto ad altre realtà della Toscana e del paese, ciò non esclude che gli eventi degli ultimi anni, ribaltando la tendenza all'aumento occupazionale presente da anni, abbia fatto emergere problemi che sotto la superficie di dati complessivamente positivi erano comunque presenti anche all'interno di un mercato del lavoro complessivamente solido come da tempo è quello fiorentino.

Alla luce dei recenti dati delle Forze di lavoro ISTAT relativi al 2010 si conferma per la provincia di Firenze un profilo decisamente migliore rispetto alla media regionale (anche se in peggioramento rispetto al 2009), ma anche rispetto a gran parte delle province dell'Italia centro settentrionale. Si conferma il primato di Firenze, nell'ambito regionale, sia in termini di partecipazione al lavoro (con un

tasso di attività pari al 70,6%) che di occupazione (67,1%) ormai prossimo all'obiettivo di Lisbona previsto per il 2010.

Gli alti livelli di partecipazione al lavoro che si registrano nella provincia sono attribuibili anche alla maggiore quota di attività della componente femminile (62,6%), che si traduce anche in un tasso di occupazione molto elevato (58,9%), già oltre la soglia posta dagli obiettivi comunitari per il 2010.

Di contro si registrano livelli contenuti di persone alla ricerca di un impiego, con un tasso di disoccupazione attestato al 4,8% e differenziali di genere decisamente più contenuti rispetto a quanto accade nel resto della Toscana.

Come già sottolineato sopra, dal punto di vista settoriale la provincia di Firenze rappresenta una realtà con connotazioni fortemente terziarie, con un'incidenza dell'occupazione nei servizi senza dubbio superiore alla media regionale (rispettivamente 69% e 58%), ma al contempo si conferma la natura multisettoriale della struttura produttiva con una presenza significativa e per niente marginale di lavoro nell'industria (30%).

Queste caratteristiche del mercato del lavoro sono, pur mostrando una situazione migliore di quella del resto della regione e del paese, sono però decisamente peggiorate nel corso della recente crisi economica, creando non poche situazioni di preoccupazione anche all'interno dell'area fiorentina. In particolare più che il tasso di disoccupazione (che è addirittura migliorato passando tra il 2009 ed il 2010 dal 5 al 4,8%) le difficoltà sul mercato del lavoro emergono sul fronte del tasso di occupazione e di attività i quali regrediscono in modo significativo. È quindi evidente che anche nell'area fiorentina le occasioni di lavoro si sono sensibilmente ridotte nel corso della crisi generando anche effetti di scoraggiamento, spingendo cioè lavoratori potenziali a rinunciare alla ricerca di lavoro nella certezza di non riuscire a trovarlo.

Cosa cambia con la crisi

La crisi economica ha colpito pesantemente anche l'economia toscana e fiorentina con cadute generalizzate della produzione che, secondo le stime IRPET, già nel biennio 2008-2009 hanno generato una caduta del PIL provinciale attorno al 7%; una caduta però che, seppure estesa alla maggior parte dei settori, grava in modo particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di valore aggiunto tra il 15 ed il 20%.

Nella prima fase della crisi, quella che ha connotato il 2008 e soprattutto il 2009 con drastiche cadute della domanda mondiale, gli operatori economici -ed in particolare le imprese- hanno reagito subendo gravi cadute di fatturato, ma cercando come prima scelta di resistere, ricorrendo, quando potevano, al sostegno delle misure di *welfare* presenti nel paese (CIG in modo particolare) o messe in atto anche dai governi locali in questa circostanza.

A partire dal 2010, però, le imprese hanno dovuto fare i conti con i loro bilanci, con i quali farà i conti anche il sistema bancario che mostra oggi forti resistenze a finanziare gli operatori privati. Inoltre l'operatore pubblico è oggi alle prese con l'esigenza di risanare i propri conti -che nel corso della crisi sono gravemente peggiorati- non solo facendo mancare il consueto sostegno all'economia, ma addirittura sottraendole risorse attraverso inasprimenti fiscali e contenimento delle spese.

Resta il fatto che l'economia italiana si troverà ad operare in un contesto mondiale a due velocità, con la concorrenza crescente dei paesi emergenti (meno colpiti dalla crisi) e con una situazione del proprio debito pubblico allarmante. L'unica strategia per poter mantenere una crescita adeguata sarà quindi quella di accrescere le proprie quote su di un commercio mondiale che avrà caratteristiche diverse da quelle del recente passato.

Le previsioni per gli anni a venire vanno infatti in tale direzione individuando nelle esportazioni, dopo un forte rallentamento nel 2011, il principale veicolo per la crescita, dal momento che la domanda interna resterà frenata da manovre finanziarie restrittive; la crescita dell'economia fiorentina, in linea

con quella del resto della regione e del paese, resterà al di sotto della pur modesta crescita potenziale del periodo pre-crisi.

Tabella 11

CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Tassi di variazione su anno precedente

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	0.9	0.8	-1.6	0.4	1.3
Importazioni dal resto Italia	2.1	0.2	-2.3	0.8	1.8
Importazioni estere	7.6	0.7	-2.6	1.0	1.8
Spesa delle famiglie	0.8	0.4	-2.7	-1.4	0.5
Spesa della PA	-0.5	-1.0	-1.6	-0.7	-0.3
Investimenti fissi lordi	5.0	-0.9	-4.5	3.1	1.9
Esportazioni nel resto d'Italia	2.6	0.5	-1.8	0.5	1.5
Esportazioni estere	5.8	6.1	1.5	3.8	4.4

Fonte: stime IRPET

In questo contesto occorre valutare il particolare ruolo che potrebbe avere un'area come è quella della provincia di Firenze, particolarmente aperta al commercio mondiale sia direttamente (in quanto cioè esportatrice di beni ed attrattrice di turisti), sia indirettamente (in quanto fornitrice di servizi a parte del sistema produttivo regionale, determinandone quindi la competitività).

Questo dovrà portare in tempi rapidi a scelte importanti, non dimenticando che molti dei difetti del nostro sistema produttivo affondano in un passato spesso lontano e quindi risiedono in debolezze strutturali che non potranno essere corrette in breve tempo: sono quindi necessarie scelte i cui risultati potranno essere visibili solo tra qualche anno; il tutto nella necessità di affrontare i problemi contingenti spesso gravi che le conseguenze della crisi stanno facendo emergere in modo evidente.

Una visione di sintesi: Firenze città dell'accoglienza

La crisi che ha percorso l'economia mondiale, ma soprattutto quella dei paesi cosiddetti avanzati, apre tutta una serie di interrogativi su quelle che dovranno essere le caratteristiche della nuova fase. In effetti, se quella in cui siamo ancora immersi è davvero una crisi -ricordiamo che la parola crisi dovrebbe indicare un momento di rottura traendo da un problema una nuova opportunità- ciò significa che d'ora in avanti alcune delle regole di funzionamento del nostro sistema dovranno cambiare.

Per quanto riguarda il nostro paese si potrebbe correre il rischio di sottovalutare tale esigenza partendo dalla constatazione che questa crisi è maturata soprattutto negli USA con comportamenti perversi del mondo della finanza, assai meno presenti dalle nostre parti. È la crisi provocata dalla finanza creativa e dunque è lì che si deve cambiare.

In realtà si deve ricordare che l'Italia oramai da molti anni sembrava soffrire di un suo particolare male che ha, probabilmente, giustificazioni opposte a quelle che hanno determinato la crisi della finanza mondiale, ma non meno gravi: se da un lato abbiamo assistito ad un eccesso di innovazione e creatività, nel nostro paese abbiamo assistito ad un eccesso di conservazione, consolidando posizioni di rendita che hanno finito con l'ostacolare quel processo di trasformazione ed ammodernamento necessari per competere nel mercato globale.

Per motivi diversi, assieme alla crisi della finanza mondiale vi è anche una crisi tutta italiana che impone una modifica radicale delle regole di comportamento per entrare –come dopo ogni vera crisi- in una fase diversa.

Questa nuova fase è certamente caratterizzata da una maggiore incertezza rispetto al passato (come dimostrano le vicende economiche e politiche di ogni giorno), ciò nonostante vi è la certezza che, se di crescita si potrà tornare a parlare, essa potrà poggiare solo sulla domanda estera dal momento che la domanda interna è -e resterà ancora per anni- stagnante, almeno sino a quando il debito pubblico sarà ritornato su livelli accettabili.

Anche per l'economia fiorentina questo è il contesto di riferimento, ma anche per l'economia fiorentina le difficoltà sono quelle dell'intero paese che da tempo mostra problemi proprio sul fronte della competitività e che proprio su questo fronte rischia di non riuscire a superarli visti i tagli di risorse che seguiranno le manovre finanziarie (oggi appena delineate) dei prossimi anni. È, infatti, evidente che il contributo che dovrebbe provenire dagli investimenti pubblici necessari per accrescere la competitività del sistema verrà meno dato il taglio dei fondi pubblici.

La politica economica, anche a livello locale, dovrà quindi operare assumendo come vincolo quello delle minori risorse e quindi dovrà puntare per favorire la crescita su quelli che sono gli assi forti del sistema produttivo locale. Ciò indurrà probabilmente una crescita squilibrata che accentuerà le disuguaglianze che già nel corso di questa crisi si sono rafforzate, imponendo di affiancare alla politica per la crescita anche una politica per il *welfare*, proprio per correggere gli effetti distorsivi non desiderati di questa fase.

È indubbio che, in questo contesto, l'economia fiorentina disponga di un sistema più solido, proprio per le caratteristiche descritte nelle pagine precedenti, ma è altrettanto indubbio che ciò nonostante essa soffrirà, comunque, del taglio di risorse che la investirà. La necessità, quindi, di ricorrere a risorse esterne (dove al termine esterne può essere datoli doppio significato di esterne al mondo pubblico, ma anche di esterne alla città) diviene impellente anche per l'economia dell'area. In questo Firenze può godere di un vantaggio di immagine non indifferente che potrebbe essere positivamente sfruttato per rafforzare quell'idea di città dell'accoglienza che in parte è radicata nell'immaginario collettivo.

Aggiornamento sulla situazione economica della Toscana Consuntivo 2014 – Previsioni 2015-2016

(Sintesi del Rapporto Irpet 2015 sulla situazione economica della Toscana)

Nel 2014 si arresta la caduta della Toscana

Con il 2014 sembrerebbe essersi arrestato il secondo tratto negativo con cui in genere viene rappresentato il periodo che va dal 2008 ad oggi. In realtà non si può ancora parlare di ripresa dal momento che, nell'anno trascorso, si è piuttosto in presenza di una stabilizzazione del ciclo, con una crescita del PIL che in Toscana è stata attorno allo zero. Si conferma quindi anche nel 2014 la migliore tenuta della regione rispetto al resto del paese (in Italia, infatti, il PIL è ancora calato dello 0,4%). Una migliore tenuta che replica quanto era già accaduto in tutto l'arco della crisi: le cadute del PIL, dell'occupazione, degli investimenti dal 2008 ad oggi, per quanto preoccupanti, sono state in Toscana decisamente inferiori a quelle della maggior parte delle altre regioni del paese. È stata soprattutto la competitività mostrata sui mercati internazionali a consentire tali risultati, dal momento che la domanda interna (nazionale oltre che toscana) ha subito in questi anni flessioni consistenti in tutte le sue componenti, frenata, come è stata, dalle politiche di austerità.

Nel 2014 lo scenario non è molto cambiato rispetto a quello precedente, se non per l'intensità delle spinte contrapposte esercitate dalla domanda estera e da quella interna. Ancora una volta, infatti, alla positiva dinamica della prima si è associato il calo della seconda, un calo, tuttavia, che è avvenuto ad un ritmo decisamente inferiore a quello registrato nel biennio precedente.

Le esportazioni di beni e servizi si sono espanse, in termini reali, ancora del 4,4% (contro il 2,6% dell'Italia) mentre le importazioni, seppur in crescita, sono aumentate dell'1,8%, contribuendo quindi al miglioramento della bilancia commerciale e confermando ancora una volta il successo delle imprese toscane sui mercati internazionali.

La domanda interna è diminuita anche nel 2014, soprattutto per effetto degli investimenti che continuano a calare (-3% in Toscana; -3,3% in Italia), anche se in modo più contenuto di quanto accaduto negli anni passati; ciò avviene per effetto sia di una flessione – ancora pronunciata – degli investimenti in costruzioni, che di una caduta – in realtà assai più contenuta (-0,7%) – di quelli in impianti e macchinari. La spesa pubblica corrente, infine, a causa degli stringenti vincoli di bilancio, è ulteriormente diminuita in termini reali giocando così un ruolo pro - ciclico.

I consumi delle famiglie

L'incremento che si è registrato nel reddito disponibile, assieme a una dinamica molto contenuta dei prezzi (si è parlato a lungo di deflazione), ha accresciuto il potere d'acquisto delle famiglie dopo anni di contrazione, contribuendo ad una leggera ripresa dei consumi interni. Una voce quest'ultima che ha beneficiato sia dell'incremento dei consumi dei residenti. La lenta dinamica dei prezzi che ha caratterizzato il 2014 ha alimentato il timore della deflazione, e quindi del rischio di avviare un circolo vizioso in cui, in attesa di prezzi ancora in diminuzione, si rimandano le scelte d'acquisto, deprimendo ulteriormente la già debole domanda interna. In realtà, una parte della riduzione dei prezzi è stata determinata dal calo del prezzo dei beni energetici, con ripercussioni positive non solo sui bilanci delle famiglie, ma anche su quelli delle imprese, consentendo a queste di ricostruire, almeno in parte, i margini di profitto. Tutto ciò impone una lettura più attenta degli andamenti della produzione rispetto a quelli del valore aggiunto, la cui dinamica (e con essa quindi la remunerazione dei fattori produttivi), è stata regolarmente migliore di quella della produzione.

La produzione

La produzione di beni e servizi, in termini reali, ha continuato a flettere anche nel 2014 (-1,3%), benché su ritmi decisamente meno accentuati rispetto a quelli del precedente biennio. La contrazione dei livelli di attività ha interessato tutti i principali macro-settori, restando ancora profonda nell'edilizia (-6,5%), mentre una riduzione meno accentuata (di poco superiore al punto percentuale) ha caratterizzato l'andamento dei servizi; flessioni di circa mezzo punto si registrano, invece, nell'industria in senso stretto e in agricoltura.

Su quest'ultimo settore ha inciso una serie di eventi avversi, con effetti particolarmente negativi per la produzione di olio. Sull'edilizia pesa invece una domanda che, tanto nella componente pubblica come in quella privata, resta ai minimi storici. Qualche elemento di positività viene principalmente dal segmento residenziale del settore immobiliare, con una leggera ripresa delle transazioni immobiliari cui ha contribuito una maggiore erogazione di mutui alle famiglie da parte del sistema creditizio.

I fatturati aziendali sono rimasti nel complesso stabili: alla produzione ancora in flessione si sono infatti aggiunte le scorte accumulate in passato, mentre i prezzi di vendita sono rimasti praticamente sui livelli del 2013. Un nuovo arretramento caratterizza, invece, il fatturato delle imprese artigiane (-4,2%), imputabile principalmente all'edilizia.

La quota di imprese che segnalano un aumento del proprio fatturato è così tornata ad aumentare (dal 7% al 16%), sebbene rimanga ancora largamente prevalente la quota di imprese che fanno registrare una contrazione (45%). Contemporaneamente, è tornato a migliorare il quadro delle aspettative imprenditoriali, con previsioni di crescita nel 2015 per il 20% degli imprenditori toscani (dal 7% dello scorso anno).

Il credito

Migliorano come detto anche le aspettative delle imprese, frutto non soltanto di prospettive di mercato maggiormente favorevoli, ma anche di un parziale alleggerimento delle criticità che – sotto il profilo finanziario – ne hanno pesantemente condizionato l'operato negli ultimi anni. Si normalizza, infatti, per una parte crescente di imprese, la gestione della liquidità, mentre si attenuano le difficoltà sul fronte

dell'accesso al credito grazie soprattutto a condizioni meno onerose legate alla riduzione dei tassi di interesse. La riduzione del costo del credito ha peraltro un riflesso diretto sui bilanci delle imprese (per le società di capitali il risparmio per il 2014 è stimato in circa 90 milioni di euro), liberando in tal modo risorse in precedenza destinate al servizio del debito ed accrescendo la capacità di far fronte agli impegni contratti con le banche, come segnala il miglioramento del grado di copertura degli oneri finanziari.

La ridotta difficoltà di accesso al credito si traduce anche in un accresciuto ricorso all'indebitamento bancario, malgrado le condizioni dell'offerta restino selettive (i prestiti alle imprese, sulla base dei dati della Banca d'Italia, restano in territorio ancora leggermente negativo). Ciò che è più importante, però, è che l'incremento della quota delle imprese che hanno fatto ricorso all'indebitamento bancario si accompagna ad un parallelo, più netto, recupero degli imprenditori che hanno ricapitalizzato l'azienda con mezzi propri.

Le imprese

Il miglioramento del clima emerge anche dal graduale recupero dei saldi di nati – mortalità imprenditoriale lungo tutto il 2014, con un tasso di crescita che è passato, dalla stabilità con cui si era chiuso il 2013, al +0,6%. Su tale andamento ha inciso soprattutto il significativo calo delle cessazioni (-11,5%), ad indicare un'attenuazione delle difficoltà attraversate dalle imprese. I lasciti della crisi sono, tuttavia, ancora ben visibili nei dati relativi alle oltre 1.400 procedure concorsuali, cresciute del 16,0% nel 2014.

La demografia imprenditoriale è sostenuta soprattutto dal terziario, che realizza un incremento dell'1,3% ed un saldo positivo di oltre 3.000 unità, cui contribuiscono principalmente commercio, turismo, servizi sociali e servizi alle imprese. Una sostanziale stabilità si registra, invece, nell'industria in senso stretto, dove crescono le imprese della filiera pelle, della riparazione di macchinari, della trasformazione alimentare, delle utilities. Rilevanti contrazioni contraddistinguono, infine, sia l'agricoltura (-603 unità) che l'edilizia (-699), così come restano ancora critici gli indicatori demografici riferiti alle imprese artigiane dove – anche nel 2014 – il saldo fra iscrizioni e cessazioni resta negativo per 1.031 unità. Una maggiore propensione ad attuare comportamenti “virtuosi” caratterizza non soltanto, come è lecito attendersi, le imprese più strutturate e quelle esportatrici, ma anche le aziende di più recente costituzione (meno di cinque anni di vita, nate e cresciute – dunque – durante la crisi), dato meno scontato nella misura in cui le nuove imprese si caratterizzano tendenzialmente per una più limitata disponibilità di risorse, per dimensioni operative maggiormente ridotte, per mercati di sbocco a scala più spiccatamente locale, per un *know-how* imprenditoriale ancora da sviluppare in maniera compiuta.

Le evidenze empiriche disponibili sembrano dunque contraddire tali assunti di base, individuando nelle nuove realtà imprenditoriali un segmento particolarmente dinamico e vitale anche sotto il profilo strategico: l'esito, probabilmente, di una “selezione darwiniana” che ha inciso profondamente sulla nuova imprenditorialità, come messo in evidenza – nel rapporto dello scorso anno – da un aumento della “mortalità precoce”, entro cioè i primi tre anni di vita, delle imprese neo - costituite. È dunque plausibile che, proprio in virtù di questa selezione, quella parte di nuova imprenditorialità che è riuscita fin qui a sopravvivere ad una crisi particolarmente dura abbia maturato rapidamente una dimensione strategica complessa e più decisamente improntata ad interventi in grado di favorire la crescita.

L'occupazione

Nel corso del 2014 l'occupazione ha cessato di contrarsi, anzi vi è stato un leggerissimo aumento nel numero di occupati (520 unità in più) che ha fatto sì che – dal 2008 ad oggi – se ne siano persi “solo” poco meno di 24.000 (-1,5%), assai meno cioè di quanto la gravità della crisi avrebbe suggerito e assai meno di molte altre regioni italiane. La dinamica sembrerebbe inoltre in ulteriore miglioramento nel 2015 dal momento che già nel primo trimestre si osserva un aumento degli occupati (+7.000 rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente) cui si associa anche una contestuale riduzione dei disoccupati (-10.000, sempre su base tendenziale). Sempre nel primo trimestre del 2015 il saldo tra assunzioni e

cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo (+33.000) e soprattutto risulta essere migliore – ed è questo ciò che rileva – rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014 (+30.000). Inoltre si tratta del valore più alto registrato dal 2009 in poi.

Quindi, rispetto al 2014, le posizioni di lavoro in più sono circa 3 mila, in gran parte (+6.000) imputabili alla crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In flessione invece i saldi relativi all'apprendistato (-870) e al tempo determinato (-3.000); una dinamica interessante che però, al momento, è troppo presto per attribuirle agli effetti del Jobs Act.

Scenari di ripresa a partire dal 2015: la domanda estera e la domanda interna

Il contesto economico internazionale relativo al periodo 2015-2016 dovrebbe essere caratterizzato da una clima favorevole alla crescita toscana. Questo si dovrebbe tramutare in un incremento di PIL che, stando alle nostre stime, si dovrebbe attestare attorno all'1,2%. Si dovrebbe così materializzare quell'inversione di tendenza ormai attesa da più di tre anni.

Le nostre previsioni confermerebbero, anche nel 2015, una dinamica dell'economia toscana migliore di quella del resto del paese, smentendo in parte quanto avevamo sostenuto in nostre precedenti pubblicazioni. In particolare, con l'avvio della ripresa, ci aspettavamo che il cosiddetto “effetto rimbalzo” sarebbe stato in Toscana più debole rispetto alle regioni in cui la crisi è stata più acuta. Il fatto però che anche nel 2015 il fattore trainante della ripresa sia rappresentato, ancora una volta, dal mercato internazionale – in particolare per i vantaggi offerti dall'indebolimento dell'euro – porrebbe di nuovo la Toscana tra le regioni italiane più in grado di trarne vantaggio. Secondo le nostre stime, sia le esportazioni che le importazioni dall'estero dovrebbero ulteriormente accelerare nel corso del 2015, con un ritmo che risulterà più accentuato per le vendite che non per gli acquisti. Questo garantirà, quindi, un saldo commerciale con l'estero che, non solo dovrebbe rimanere positivo, ma anche ulteriormente migliorare rispetto all'anno passato. Ma un contributo positivo proverrà anche dalla domanda interna, ribaltando uno scenario che oramai durava da troppi anni.

Nel 2016 la ripresa si consolida pur tra le incertezze dello scenario internazionale

Il risultato del 2015 dovrebbe poi trovare conferma anche nell'anno successivo, con una crescita attorno all'1%, che però dovrebbe essere inferiore alla media nazionale proprio per la minor forza dell'effetto rimbalzo cui si è accennato sopra. La crescita dovrebbe tornare, peraltro, ad essere caratterizzata da un contributo più equilibrato tra le due componenti della domanda, quella di origine interna e quella di origine esterna. Da un lato, infatti, si dovrebbe assistere all'attenuazione della spinta proveniente dai mercati internazionali, che dovrebbero aver in parte esaurito l'impulso eccezionale determinato dall'apprezzamento del dollaro; dall'altro, si dovrebbe beneficiare di una accelerazione degli investimenti e della spesa pubblica che dovrebbero segnare, dopo anni, una apprezzabile variazione positiva. Stando a questo scenario le attese sarebbero, quindi, per una conferma della crescita e per l'affermarsi di un clima di maggiore stabilità e fiducia che potrebbe ulteriormente autoalimentare la crescita, spingendo imprese e famiglie verso scelte più espansive.

La lettura dei dati ci impone, tuttavia, molta cautela. Lo scenario descritto è certamente positivo, ma non è ancora tale da farci ritenere conclusa questa lunga fase critica; da un lato, perché, vista l'eterogeneità del quadro internazionale, il rischio di un nuovo rallentamento dell'economia è ancora forte e, dall'altro, perché la crescita prevista sarebbe comunque tale da attenuare solo parzialmente gli effetti negativi della crisi, in primis quelli sul mercato del lavoro. In effetti, sebbene vi sia la percezione di un contesto internazionale favorevole alla crescita dei sistemi produttivi, come quello toscano, più aperti al commercio internazionale, non si può trascurare il fatto che siamo, comunque, in un contesto che potrebbe rapidamente evolvere in una direzione meno positiva. Se alcuni dei fattori che oggi influenzano positivamente il clima internazionale dovessero peggiorare (il cambio, il prezzo del petrolio, i tassi d'interesse) le previsioni di crescita qui formulate potrebbero diminuire anche radicalmente.

È naturalmente vero anche il contrario; in particolare, se si consolidassero aspettative più favorevoli per il futuro e si dissolvessero le nubi ancora oggi presenti sullo scenario internazionale, le scelte degli

operatori potrebbero andare nella direzione di migliorare in modo altrettanto radicale – e questa volta in senso positivo – lo scenario. Come è noto la fiducia è un ingrediente fondamentale della crescita ed è in grado, qualora effettivamente si consolidasse, di ribaltare rapidamente le previsioni.

I comportamenti degli operatori regionali

Ma al di là delle considerazioni che riguardano il contesto esterno, è importante cercare di capire cosa, in questi anni, è accaduto all'interno della regione e, soprattutto, verificare se e come è cambiato il comportamento degli operatori di fronte ad una recessione talmente grave da assumere i toni di una vera e propria crisi strutturale.

Le esportazioni, sebbene siano un ottimo indicatore della competitività di un sistema, rappresentano, tuttavia, solo un pezzo della domanda finale, tanto che, pur con la loro eccezionale crescita, non hanno impedito al PIL regionale di calare, mettendo con questo chiaramente in evidenza l'importanza anche della domanda interna. Per questo, oltre ai comportamenti delle imprese, è interessante osservare anche quelli delle famiglie. In particolare è utile seguire l'evoluzione dei consumi, una variabile molto importante non solo per la sua dimensione assoluta (che è quasi il doppio di quella delle esportazioni estere), ma anche per il fatto che sono espressione delle scelte di un operatore – appunto le famiglie – all'interno di un sistema produttivo però in cui la diffusa presenza di piccole imprese fa sì che la stessa distinzione tra famiglia e impresa tenda talvolta ad essere molto sfumata. Allora la questione che si pone è perché, a fronte di un'economia regionale che ha mostrato andamenti migliori di quelli del resto del Paese, i toscani hanno mantenuto un profilo di consumo più contenuto degli altri italiani. Per capire questo è importante seguire i passaggi che portano dal PIL al reddito disponibile delle famiglie e, successivamente, ai loro consumi.

Il reddito disponibile delle famiglie e i consumi

In effetti la contrazione del reddito disponibile è stata in Toscana più alta che altrove, nonostante la caduta del PIL sia stata – come abbiamo più volte sottolineato – inferiore.

Ciò significa che vi è stato un minore trasferimento di risorse dalle imprese alle famiglie – sia che si tratti di lavoratori dipendenti che di imprenditori – con un ruolo che, quindi, ha visto il nucleo familiare divenire una sorta di “ammortizzatore” delle difficoltà del sistema produttivo. Ciò è avvenuto sicuramente nel mondo del lavoro autonomo, in cui l'imprenditore ha preferito lasciare all'interno dell'impresa una quota maggiore del reddito realizzato piuttosto che riportarlo all'interno della famiglia, ma è accaduto anche sul fronte del lavoro dipendente dal momento che la riduzione nel numero degli occupati è stata ben più bassa di quella del monte di lavoro complessivamente utilizzato. Di fatto il ricorso alla CIG e la riduzione degli orari di lavoro hanno contribuito a distribuire il costo della crisi tra un maggior numero di soggetti, ma ha contribuito anche a limitarne i danni: in altre parole la diminuzione del monte ore di lavoro si è tradotta in sacrifici moderati per molti, piuttosto che in costi alti per pochi.

Ciò confermerebbe uno dei caratteri tipici del mondo distrettuale, un mondo in cui famiglia e impresa sono tra loro strettamente connessi con la conseguenza che, in alcuni momenti, i guadagni realizzati nell'impresa vengono da essa distratti per destinarli alla famiglia, ma in cui in momenti di difficoltà può accadere anche il contrario, come in effetti sembrerebbe avvenuto in questi anni.

Ma oltre ad una maggiore contrazione del reddito a disposizione si è smorzata anche la propensione alla spesa, in modo più marcato di quanto accaduto nel resto d'Italia. La spiegazione di questo fenomeno può dipendere in parte anche dagli effetti distributivi che tale processo ha prodotto durante gli anni di crisi. Molti degli indicatori disponibili mostrano, infatti, che in Toscana la disuguaglianza del reddito non è aumentata nella stessa misura di quanto accaduto nel resto d'Italia e l'incidenza della povertà assoluta, oltre ad essere tradizionalmente minore che non nel resto del paese, è cresciuta, in questi anni, in misura molto più contenuta di quanto accaduto altrove.

La crisi ha, dunque, alterato la forma della distribuzione del reddito sia in Italia che in Toscana, ma mentre nel primo caso questo è avvenuto a discapito di quelle fasce che erano già in condizione di

difficoltà, nella nostra regione, pur in presenza di un generale impoverimento, vi è stata una maggior attenuazione delle condizioni di estrema difficoltà.

Sembra, in altre parole, che in Toscana sia scattata una sorta di “moderazione” di comportamenti nella consapevolezza di dover affrontare una crisi di grande portata.

La lunga crisi: il modello toscano ha tenuto, non senza pagare un prezzo

La crisi dunque potrebbe essersi davvero esaurita e l'economia essersi davvero messa in moto avviando una nuova fase espansiva. I dubbi, naturalmente, sono ancora molti. Anche se le previsioni positive qui prospettate si avverassero, non vi sono dubbi che il sistema produttivo toscano abbia pesantemente sofferto gli eventi di quella che è stata certamente la più grave crisi degli ultimi decenni. Lo ha fatto, però, con una minore intensità rispetto al resto del paese e, soprattutto, mostrando una capacità sui mercati internazionali per alcuni versi inattesa. La debole competitività esterna del paese che, ad esempio, la Commissione Europea attribuisce all'Italia, mal si concilia con le recenti prestazioni dell'economia toscana, per cui anche la conseguente indicazione di avviare una stagione di riforme appare quanto meno parziale. Più che un deficit di capacità competitiva il problema della Toscana ci sembra quello della mancanza di domanda interna, compressa da politiche di bilancio troppo improntate all'austerità.

La tenuta del modello toscano, peraltro, non si esprime solo sul fronte delle prestazioni internazionali, ma anche su quello sociale che sembra replicare alcuni dei caratteri storici dello sviluppo distrettuale, quali quello della continuità tra famiglia e impresa, del rapporto collaborativo tra lavoratori ed imprenditori, del ruolo e dell'attenzione delle istituzioni alle situazioni di difficoltà. Tutti fattori che hanno consentito, pur in questa fase di grandi difficoltà, di mantenere elevato il livello della coesione sociale, come anche il recente rapporto della sede di Firenze di Banca d'Italia tende a sottolineare.

Il pericolo di una crescita senza occupazione e con forti disparità territoriali

Tuttavia, a fronte dell'apprezzamento per la relativa tenuta del modello, non si possono non sottolineare anche alcuni pesanti elementi di preoccupazione. La lunga e grave crisi ha infatti aggravato il problema occupazionale, attraverso una caduta significativa della domanda di lavoro anche a seguito del drastico calo degli investimenti; la disoccupazione è più che raddoppiata dal 2008 ad oggi, toccando punte di estrema gravità nella componente giovanile e facendo di questo uno dei problemi più urgenti da affrontare. Inoltre la positiva reazione del mondo produttivo, manifestata attraverso le sue imprese più dinamiche, non ha interessato tutta la Toscana, ma si è concentrata soprattutto nei luoghi in cui la capacità imprenditoriale è da sempre più diffusa, quelli cioè della Toscana centrale, mentre rimangono aperti i problemi della costa.

Le disparità territoriali all'interno della regione, che prima della crisi si erano in parte ridotte, si sono di nuovo acuite (come del resto quelle tra nord e sud del paese), tanto che i livelli di disoccupazione di alcune delle province della costa tornano ad essere sensibilmente superiori a quelle medie del paese.

Ciò significa che i segnali di ripresa – evidenti in questi giorni sia nei comportamenti degli operatori che nelle loro aspettative – sono certamente di buon auspicio, ma non debbono far dimenticare i problemi di cui sopra, anche perché la ripresa prevista è ancora troppo lenta e probabilmente senza capacità di creare nuova occupazione.

Maggiori investimenti per una ripresa con capacità di creare lavoro

Una ripresa più consistente ed in grado di creare i posti di lavoro persi in questi anni richiede certamente riforme per eliminare le inefficienze certamente presenti anche in Toscana, ma anche nuovi investimenti, per cui l'impegno a far sì che questo accada, rimuovendo i vincoli che ancora oggi impediscono una loro più solida ripresa, diviene fondamentale. Un impegno che va giocato con perseveranza, perché è evidente che il *fiscal compact* esteso a tutti i livelli difficilmente consentirà di realizzare una crescita con alta capacità di creare lavoro.

A questo proposito crediamo valga la pena di ricordare che la teoria economica riconoscerebbe la possibilità (per alcuni versi potremmo dire imporrebbe) di adottare politiche espansive ai sistemi che presentano strutturalmente un avanzo commerciale, e la Toscana lo è da tempo. Il rischio, in un paese caratterizzato da disparità territoriali così accentuate come l'Italia, è quello di adottare politiche uguali per tutti, deprimendo sia le economie che hanno capacità autonome di crescita, sia quelle che invece versano in stato di difficoltà. Ragionare di un'Europa delle regioni – o quanto meno delle macroregioni – al posto di un'Europa delle nazioni potrebbe essere una scelta su cui riflettere per affrontare in modo più specifico i problemi, spesso molto diversi, delle sue diverse aree riuscendo, con questo, anche a spingere con maggior forza la crescita dell'intera economia europea.

4. CONDIZIONI INTERNE

4.1 – Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

Viabilità

Una delle competenze che maggiormente qualificano questa amministrazione, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km. 1.102,072), delle 12 strade regionali (km. 279,805) oltre che quella della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 97,666), per un totale di 1.479,543 km. gestiti. In particolare, l'attività espletata dagli uffici dell'Ente, si compendia in quella prettamente tecnica (progettazione e direzioni dei lavori), operativa (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di controllo. In considerazione della vastità della rete viaria, la Città Metropolitana di Provincia, oltre al personale e alle strutture interne, si avvale anche dell'ausilio di operatori esterni qualificati, individuati tramite procedure a evidenza pubblica. Si segnalano a tal proposito i due principali contratti di Global Service in essere, ovvero quello per la rete viaria ordinaria (scadenza febbraio 2018, rinnovabile per ulteriori tre anni) e quello per la SGC FI-PI-LI (scadenza 30/09/2017, rinnovabile per ulteriori quattro anni).

Ecco in sintesi i progetti di particolare rilevanza su cui la Provincia ha investito negli ultimi anni:

- SR 222 – Realizzazione della Variante di Grassina: è uno degli interventi più importanti delle opere di interesse regionale che ha l'obiettivo prioritario di decongestionare il centro abitato di Grassina e quello di rappresentare il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Il suo finanziamento è frutto di un accordo di programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana e Comuni interessati.
- S.P. 69 – Circonvallazione di Impruneta lotto 2: di cui è già stato realizzato il primo lotto.
- S.P. 12 – Costruzione Variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci: la variante nel Comune di Scandicci, ha lo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri, la particolarità di questa strada è che rappresenta l'argine della cassa di espansione del Torrente Pesa.
- S.P. 89 del Bombone Circonvallazione sud ovest di Rignano: in corso i lavori di completamento del primo lotto; finanziato e da appaltare il secondo lotto.
- SR 429 – Variante tra Empoli e Castelfiorentino: l'opera risulta strategica nell'ambito delle infrastrutture viarie della Regione Toscana in quanto finalizzata al collegamento della S.G.C. FI-PI-LI con la superstrada Firenze – Siena. La Città Metropolitana di Firenze ha realizzato circa il 90 % dell'opera. Dopo il recesso del contratto con la ditta appaltatrice la Regione Toscana ha nominato, lo scorso 26 settembre, un commissario con il compito di concludere l'opera. L'ultimo lotto dell'intervento generale, il collegamento fra Castelfiorentino e Certaldo, progettato dagli uffici del Circondario, dovrà essere appaltato dalla Città Metropolitana.
- S.P. 16 – Chianti Valdarno: sistemazione frane km 2+000 e km5 +000.

L'intervento della sicurezza di tutta la Strada Regionale 69 Variante in riva dx d'Arno è un progetto transitato in Regione Toscana dal 1/1/2016.

L'attività della Direzione è inoltre indirizzata anche su progettazioni di miglioramento e messa in sicurezza di tratti di strada e intersezioni, S.R. 2 Realizzazione della rotatoria in loc. Bustecca nel Comune di Barberino V.E., S.R. 69 rotatoria in corrispondenza del casello A1 Reggello-Incisa, nonché sull'attività di progettazione per conto dei Comuni, a seguito di accordi tra gli Enti, come per esempio il prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio, e la progettazione dei marciapiedi sulla SP 556 a Londa.

La progettazione preliminare della messa in sicurezza di alcuni tratti della SR 70 della Consuma è transitata in Regione Toscana dal 1/1/2016

Di rilevante importanza anche la progettazione e realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strada provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti ed opere d'arte.

Progetto “Sicurezza stradale metropolitana”

Nel corso del triennio 2016-2018 la Città metropolitana di Firenze attuerà una serie di interventi dedicati alla sicurezza stradale sulle strade di propria competenza, allo scopo di ridurre l'incidenza della mortalità da incidenti.

Il progetto si articolerà in tre fasi:

- una campagna di comunicazione e sensibilizzazione, rivolta a tutti gli utenti, per trasmettere un messaggio semplice ed efficace: la sicurezza sulla strada è responsabilità di ciascun utente che, attraverso il proprio comportamento, è coinvolto e chiamato in causa personalmente. In particolare il messaggio sarà incentrato su tre tipici comportamenti a rischio (velocità, ebbrezza, uso di sostanze psicotrope e stupefacenti, distrazione), con l'obiettivo di mantenere alto il livello di attenzione aumentando l'informazione diretta all'opinione pubblica sui rischi connessi all'uso dei veicoli e sull'importanza del rispetto delle norme del Codice della strada;
- la realizzazione di una serie di attraversamenti pedonali e ciclabili protetti sulle strade di competenza;
- l'installazione di una serie di dispositivi hardware (AutoVelox, SICVE-Sistema informativo per il controllo della velocità, altrimenti detto Safety Tutor) nei tratti a maggior rischio come desumibile dai dati relativi all'incidentalità.

Il progetto sarà reso coerente anche con le necessità derivanti dalle indicazioni dei Comuni sul cui territorio si sviluppa la viabilità di riferimento.

Il finanziamento del progetto procederà dai proventi delle sanzioni stradali, e sarà realizzato attraverso una procedura di *project financing*, ovvero una gara d'appalto (da decidere).

Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 39 gli Istituti di istruzione superiore statali presenti sul territorio provinciale sui quali l'Ente ha competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a “guasto”, ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Qui di seguito alcuni progetti particolarmente significativi che caratterizzano l'attività di gestione della delega sugli Istituti Scolastici.

- Istituto di Istruzione Superiore Agnoletti - Lavori di realizzazione di una nuova sede presso il polo universitario di sesto Fiorentino per € 13.600.000,00
- Lavori di realizzazione edificio "A" Istituto Elsa Morante nel comune di Firenze per € 4.500.000,00
- Istituto Pascoli Opere di consolidamento strutturale di alcuni solai per € 239.307,08
- Lavori di ampliamento dell'Istituto Rodolico di Firenze per € 961.117,79
- Interventi di rifacimento della copertura dell'Istituto Virgilio di Empoli per € 850.000,00
- Nuovo Polo Scientifico Superiore di Empoli per € 7.000.000,00 di cui al Patto per la Città Metropolitana di Firenze.

Settore lavoro

Si riassume di seguito il sistema metropolitano dei Centri per l'impiego.

Centri per l'impiego

Firenze (4 sedi Centro, Isolotto, Pratellino, Parterre), Borgo S. Lorenzo, Castelfiorentino, Empoli, Figline Valdarno, Pontassieve, Scandicci, Sesto Fiorentino, S. Casciano Val di Pesa che svolgono funzioni amministrative, di incontro domanda/offerta di lavoro, di orientamento (di base e specialistico), servizio tirocini, servizio migranti, servizio di ricollocazione

Sportelli decentrati

Barberino Mugello, Campi Bisenzio, Dicomano, Fucecchio, Marradi che svolgono funzioni amministrative, di prima informazione e di orientamento di base.

Lo standard organizzativo dei Centri per l'impiego prevede per l'utenza il seguente percorso:

- ◆ accoglienza e prima informazione
- ◆ spazio di autoconsultazione dei materiali per il lavoro e la formazione
- ◆ gestione delle procedure (anagrafe del lavoro)
- ◆ colloqui di primo orientamento (scheda professionale)
- ◆ colloqui specialistici
- ◆ spazio per la preselezione e per i servizi alle imprese.

Nell'ambito del Decreto legislativo 150/2015, attuativo del Jobs act e in vista della conclusione del dibattito sulla riforma costituzionale i Centri per l'impiego sono stati interessati da cambiamenti che riguardano principalmente la modifica dello status del disoccupato.

Da gennaio 2016 le funzioni dei CPI dipendono dalla Regione Toscana mantenendo lo schema organizzativo in essere e garantendo lo stesso standard di servizi.

La Regione ha dato vita ad una struttura interna dedicata, con una nuova Direzione che ha il compito di gestire gli oltre mille operatori dei Centri per l'impiego e degli sportelli decentrati. I lavoratori a tempo indeterminato e determinato delle Province sono assegnati temporaneamente in avvalimento alla Regione, con l'auspicio che al termine del periodo transitorio vi possa essere il passaggio definitivo ed in forma stabile di competenze e dipendenti alla Regione.

La Toscana è stata la prima Regione a firmare con il Ministero del Lavoro una convenzione per i Centri per l'impiego e questo permetterà di garantire servizi senza soluzione di continuità. I CPI e la Direzione regionale preposta si occupano dei servizi per l'impiego e del sistema informativo del lavoro, degli interventi regionali, statali e comunitari per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione, delle vertenze e crisi aziendali, degli ammortizzatori sociali e del collocamento mirato delle persone con disabilità.

L'Ufficio relazioni con il pubblico

L'Ufficio relazioni con il pubblico cura:

- l'accesso agli atti ed ai documenti amministrativi della Città Metropolitana;
- l'informazione all'utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- attività a garanzia dell'informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'Amministrazione;
- la diffusione di avvisi e di comunicati stampa di pubblica utilità e l'informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- la gestione dei siti dell'Amministrazione;
- la redazione del quotidiano telematico Met, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull'attività ed i servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio metropolitano.

Anticorruzione

Con il suo Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza la Città metropolitana di Firenze intende perseguire gli obiettivi di ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi sono da considerarsi parte integrante del presente documento di programmazione, che attribuisce priorità al miglioramento del coordinamento finalizzato all'efficacia operativa degli strumenti di prevenzione, in coerenza con l'art. 1, co. 8 della l. 190/2012 e le indicazioni della Delibera A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Sezione II - Città Metropolitane, punto 6 - Coordinamento fra gli strumenti di programmazione). Le misure adottate nel piano di prevenzione della corruzione e dai suoi aggiornamenti annuali sono altresì da considerarsi misure trasversali a tutte le attività della Città metropolitana di Firenze, di rilevante interesse ai fini della valutazione delle performance d'ente e dei singoli soggetti incaricati della loro attuazione.

Il trasporto pubblico locale

La Città Metropolitana nelle more dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma ad un unico gestore, su base regionale, assicura mediante atti di imposizione dell'obbligo ai sensi dell'art. 5 Reg. C.E. n. 1370/2007 il servizio di Tpl ai tre Lotti del bacino metropolitano. Nello specifico la Città Metropolitana gestisce quale capofila il servizio di Tpl per tutti i Comuni che hanno aderito alla Convenzione per la Gestione Associata del Tpl.

4.2 Investimenti e realizzazione delle opere pubbliche - Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione

In riferimento agli investimenti e alle opere pubbliche si rimanda a quanto previsto nella Sezione operativa, parte seconda, capitolo 9, All. 1.

4.3 Organismi Gestionali

La Città Metropolitana di Firenze detiene le seguenti partecipazioni societarie:

N.	Denominazione	% di partecipazione
1	Florence Multimedia s.r.l., in house providing	100
2	Linea Comune s.p.a. , in house providing	42
3	Consorzio Energia Toscana (C.E.T.) s.c.r.l.	2,002
4	Firenze Fiera s.p.a.	9,28
5	L'isola dei Renai s.p.a.	4,167
6	Fidi Toscana s.p.a.	0,8825
7	To.Ro. s.c.r.l. in liquidazione	18,75
8	Società Agricola Mondeggi Lappeggi s.p.a. in liquidazione	100
9	Bilancino s.r.l. in liquidazione	8,77
10	Valdarno Sviluppo s.p.a. in liquidazione	3,99

Le partecipazioni societarie, già nel corso degli anni 2009-2014, sono state oggetto di costante attività di monitoraggio e verifica, come richiesto dalle norme in materia succedutesi nel tempo (Legge 244/2007 Finanziaria 2008, art. 3, commi 27-29, e Legge 147/2013 di Stabilità 2014) al fine di poterne giustificare il mantenimento o disporre la dismissione.

La Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014, art. 1, commi 611 e seguenti) ha altresì richiesto l'approvazione, da parte del Sindaco Metropolitano, di un "Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate dalla Città Metropolitana di Firenze" (Atto n. 25 del 20.4.2015) finalizzato a conseguire la riduzione delle stesse mediante la dismissione delle partecipazioni detenute in società non aventi finalità strettamente ed immediatamente correlate alle finalità istituzionali dell'ente, soprattutto in relazione al mutato contesto istituzionale di riferimento ad opera della L. 56/2014.

Da ultimo il Decreto Legislativo n. 175 del 19.8.2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega contenuta nell'art. 18 della L. 125/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, prevede una serie di adempimenti a carico delle società partecipate da Pubbliche Amministrazioni nonché a carico delle Pubbliche Amministrazioni medesime.

Si riporta di seguito uno schema dei principali adempimenti a carico dell'Ente ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel TUSP.

Data	Adempimento	Riferimento normativo
Entro 23.3.2017	Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 23.9.2016 (entrata in vigore del TUSP), direttamente ed indirettamente, dall'Ente	Art. 24, co. 1
Entro 31.3.2018	Alienazione delle partecipazioni individuate nel Piano di Revisione straordinaria di cui all'art. 24	Art. 24, co. 4
Entro 31.12.2018	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'ente al 31.12.2017	Art. 20 Art. 26, co. 11

Inoltre, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto sono tenute ad adeguare i propri statuti alle disposizioni in esso contenute entro il 31 dicembre 2016.

Obiettivo strategico della programmazione dell'Ente si sostanzia nell'adozione, entro il 23.3.2017, del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 175/2016 "TUSP", consistente in una ricognizione delle partecipazioni societarie per la quali è obbligatoria la razionalizzazione, fusione o cessione.

Saranno inoltre poste in essere le procedure per addivenire alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'adozione, entro il 31.12.2018, del Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 26, comma 11 del D.Lgs. 175/2016 "TUSP".

Proseguirà l'attività di controllo sulle società partecipate, in attuazione dell'art. 147-quater del D. Lgs. 267/2000, come modificato dal D.L. 174/2012, con particolare attenzione nei confronti delle società che gestiscono in house providing servizi strumentali dell'Ente.

La Città Metropolitana detiene attualmente partecipazioni nei seguenti organismi di varia tipologia:

- 1 Consorzio
- 11 Fondazioni
- 10 Associazioni
- 2 Aziende Servizi alla Persona

in alcuni dei quali riveste la qualifica di Socio Fondatore, con competenza in ordine alle nomine di

propri rappresentanti negli organi di governo, ed in altri di Socio aderente o sostenitore. La partecipazione in tali organismi prevede, in molti casi, il pagamento di una quota annuale di adesione a carico dell'ente, come stabilito dai rispettivi Statuti.

Le partecipazioni in organismi non societari, oggetto, fin dall'anno 2015, di attività ricognitiva in ordine all'opportunità o meno del loro mantenimento, continueranno ad essere oggetto di costante monitoraggio, in particolare con riferimento al contenimento della spesa per quote associative per un prudente utilizzo delle risorse disponibili.

4.4 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche di entrata nel bilancio previsionale 2017

NORMATIVA

L'autonomia tributaria locale si esprime principalmente nella facoltà di manovrare le aliquote, le misure, le addizionali dei tributi definiti dallo Stato e di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Il margine di manovra tributaria a disposizione della città metropolitana è compreso tra un'aliquota, misura, addizionale massima e una minima stabilite dalla legge. La disciplina dei singoli tributi metropolitani prevede i valori riportati nella tabella sottostante.

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Imposta IPT	1,00	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%
RC Auto	9% (dal 2011)	16% (dal 2011)

La determinazione delle aliquote, misure, addizionali ricomprese tra i valori di cui sopra costituisce la politica fiscale attuata dalla città metropolitana di Firenze.

Relativamente all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile era prevista fino all'anno 2011 una misura fissa pari al 12,5% dell'ammontare dei premi, senza alcun margine di manovrabilità. Dal 2011, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 è possibile un'azione anche sul tributo in questione. Il comma 2 dell'art. 17 del succitato decreto dispone infatti "L'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 è pari al 12,5 per cento. A decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze".

POLITICHE DELLE ENTRATE PERSEGUITE NEGLI ULTIMI ANNI

Di seguito si illustrano le politiche delle entrate perseguite dalla Provincia di Firenze nel corso degli ultimi anni.

Nel 2008 l'amministrazione, nell'ottica di ridurre la pressione tributaria, ha determinato prima una diminuzione dell'imposta provinciale di trascrizione dal 20% al 10% della misura base determinata con DM 435/98 a decorrere dal 1 ottobre 2008 e poi l'applicazione della tariffa base a decorrere dal 1 gennaio 2009. Nel 2010 e nel 2011 è stata confermata l'applicazione della tariffa base. Ha ridotto poi al minimo le aliquote/misure relative al tributo di igiene ambientale (TEFA) e addizionale energia elettrica

a decorrere da metà dell'anno 2008. Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2009 la Provincia di Firenze ha ridotto al minimo la pressione tributaria. Tale politica è stata mantenuta nel 2010 e nel 2011.

Nel **2012** la Provincia di Firenze ha incrementato l'imposta provinciale di trascrizione del 25% e il tributo di igiene ambientale nella misura del 4%, salvo la riduzione all'1% per i comuni che avevano ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%. E' stato poi modificato dell'art. 5 del regolamento dell'imposta provinciale di trascrizione con la previsione di agevolazioni per talune categorie di imprese. Per i mesi da gennaio a marzo 2012 la Provincia di Firenze ha poi diminuito di 0,5% la misura base dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e, dal mese di aprile 2012, di un ulteriore 1,0%. La maggiorazione del l'aliquota dell'imposta provinciale di trascrizione, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T. come modificato dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 173 del 22/12/2011, non si applica a:

- a) le formalità relative a veicoli uso locazione senza conducente richieste a favore di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente;
- b) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico di linea richieste a favore di imprese esercenti servizi di trasporto pubblico locale;
- c) le formalità relative a veicoli uso trasporto pubblico da piazza richieste a favore di imprese esercenti attività di autoservizi pubblici non di linea (taxi e N.C.C. – servizio pubblico non di linea);
- d) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto di terzi richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto terzi;
- e) le formalità relative a veicoli uso trasporto di cose per conto proprio richieste a favore di imprese esercenti attività di autotrasporto di cose in conto proprio.

Nel **2013** la Provincia di Firenze ha incrementato la misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito la misura del 5% del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente e mantenuto invariata all'11% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori. Permane l'agevolazione prevista dal comma 2 dell'art. 5 del Regolamento dell'I.P.T.

Nel **2014** la Provincia di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, ha stabilito per il tributo ambientale, l'aliquota del 3% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata superiore o uguale a 45%, del 4% per i comuni che hanno ottenuto una percentuale di raccolta differenziata inferiore a 45% e ridotto al 10,5% l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Nel **2015** la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento stabilito nel 2013 alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, stabilisce per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni e aumenta al sedici per cento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e diminuisce al nove per cento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel **2016** la Città Metropolitana di Firenze conferma l'incremento alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione al 30%, conferma per il tributo ambientale l'aliquota del cinque (5%) per tutti i comuni, conferma al sedici percento (16%) l'aliquota dell'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e conferma al nove percento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing.

Nel **2017** la Città Metropolitana di Firenze non prevede modifiche alle aliquote dei tributi rispetto all'esercizio 2016.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.5 – Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Alla Città metropolitana spettano, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, e degli articoli da 44 a 46 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", le seguenti funzioni fondamentali:

- 1) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- 2) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- 3) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;
- 4) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- 5) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- 6) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Alla Città metropolitana sono inoltre attribuite anche quelle che erano le funzioni fondamentali delle province:

- 7) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- 8) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- 9) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- 10) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- 11) gestione dell'edilizia scolastica;
- 12) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le spese correnti, o di funzionamento, sono per definizione necessarie alla conduzione ordinaria della struttura della Città metropolitana, e riguardano tutti i movimenti finanziari relativi alla produzione e al funzionamento dei servizi erogati in ottemperanza alle funzioni fondamentali dell'ente (spese per l'acquisizione di beni e servizi, spese per il personale sia in servizio sia a riposo, prestazioni sociali).

Relativamente alle due funzioni fondamentali che assorbono, in questa prima fase di attività dell'ente, gran parte delle risorse, ovvero edilizia scolastica, trasporti e viabilità, si fornisce di seguito una visualizzazione dell'incidenza percentuale delle stesse sulle spese correnti per il 2016.

4.6 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie – analisi delle risorse Riepilogo generale dell'Entrata

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	126.663.618,62	-	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione		24.023.063,21	-	-
Fondo pluriennale vincolato		63.603.706,37	49.713.808,03	6.292.951,27
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	104.335.770,32	104.253.069,91	100.595.587,67	99.826.752,67
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	80.956.043,74	68.861.294,84	74.759.538,43	69.444.385,22
Titolo 3 - Entrate extratributarie	47.996.113,04	23.931.716,21	17.495.127,06	17.414.890,38
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	41.971.101,18	37.594.309,58	58.259.380,33	27.515.955,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	130.531,60	126.645,51	1.300.000,00	-
Totale entrate finali	275.389.559,88	322.393.805,63	302.123.441,52	220.494.934,64
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	21.780.045,46	21.728.350,00	16.235.000,00	16.235.000,00
Totale Titoli	297.169.605,34	21.728.350,00	16.235.000,00	16.235.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	423.833.223,96	344.122.155,63	318.358.441,52	236.729.934,64
Fondo di cassa finale presunto	91.419.725,41			

Entrate Tributarie

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
Fondo sperimentale statale di riequilibrio	0,00	2.569.154,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Addizionale sul consumo di energia elettrica	13.303.109,83	839.062,37	754.139,69	97.643,02	44.239,69	8.604,12	0,00	-8.604,12	-100,00%
Imposta provinciale di trascrizione	27.714.466,39	28.914.125,09	31.137.651,61	34.828.240,85	38.643.050,41	43.669.884,58	42.438.719,58	-1.231.165,00	-2,82%
Imposta R.C.A.	48.738.702,10	51.017.417,33	42.396.351,28	41.267.218,42	39.559.537,92	50.140.868,09	49.640.868,09	-500.000,00	-1,00%
Tributo ambientale	1.875.490,62	3.839.045,15	6.750.194,50	6.830.158,96	6.433.335,10	10.426.450,32	8.510.000,00	-1.916.450,32	-18,38%
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi	62.867,17	211.553,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Recupero evasione IPT	0,00	22.016,64	16.878,02	10.443,24	5.944,63	7.262,80	6.000,00	-1.262,80	-17,39%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE - IMPOSTE	91.694.636,11	87.412.374,77	81.055.215,10	83.033.704,49	84.686.107,75	104.253.069,91	100.595.587,67	-3.656.219,44	-3,51%

Trasferimenti Correnti

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche (ex Cat.1 - Trasn. Stato)	231.748,26	5.823.405,68							
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche (ex Cat.2 - Trasn. Regione)	9.038.084,63	9.433.220,96							
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche (ex Cat.3 - Trasn. Regione per funz.del.)	52.660.409,29	47.432.397,31							
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche ((ex Cat.5 - Trasn. altri Enti pubblici)	4.277.267,17	7.685.195,32							
Totale Tipologia 20101	66.207.509,35	70.374.219,27	65.821.018,65	68.272.262,55	72.785.344,30	68.627.394,84	71.969.538,43	3.342.143,59	4,87%
Tipologia 20103 - Trasferimenti da Imprese			0,00	1.290.000,00	0,00	0,00	2.790.000,00	2.790.000,00	
Tipologia 20104 - Trasferimenti da Istituzioni sociali private			20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 20105 - Trasferimenti da UE e Resto del Mondo (EX Categoria 4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	66.207.509,35	70.374.219,27	65.841.018,65	69.562.262,55	72.785.344,30	68.627.394,84	74.759.538,43	6.132.143,59	8,94%

Entrate Extratributarie

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
Tipologia 30100 - Vendita beni e servizi (ex Cat.1 - Proventi dei servizi pubblici)	10.984.786,12	11.080.094,29							
Tipologia 30100 - Vendita beni e servizi (ex Cat.2 - Proventi dei beni provinciali)	4.450.364,03	4.172.769,22							
Totale Tipologia 30100	15.435.150,15	15.252.863,51	10.068.581,88	10.910.747,82	10.815.259,50	6.343.447,29	4.354.614,42	-1.988.832,87	-31,35%
Tipologia 30200 - Proventi da attività di repressione irregolarità			13.461.693,21	9.978.528,03	10.439.172,95	13.582.959,01	12.042.959,01	-1.540.000,00	-11,34%
Tipologia 30300 - Interessi attivi (ex Cat.3 - Interessi su anticipazioni o crediti)	689.965,17	679.355,43	235.477,57	137.458,10	49.374,67	18.250,59	10.000,00	-8.250,59	-45,21%
Tipologia 30400 (ex Cat.4 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di societa)	13.344,50	16.424,00	19.503,50	9.238,50	1.806.560,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 30500 - Rimborsi e altre entrate correnti (ex Cat.5 - Proventi diversi)	9.265.147,02	9.460.918,01	4.282.434,73	3.553.628,86	4.113.076,49	3.987.059,32	1.085.253,63	-2.901.805,69	-72,78%
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	25.403.606,84	25.409.560,95	28.067.690,89	24.589.601,31	27.223.443,61	23.931.716,21	17.492.827,06	-6.438.889,15	-26,91%

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

4.7 Gestione del patrimonio

La gestione ordinaria del patrimonio della Città metropolitana di Firenze è caratterizzata da attività costanti in tutti gli esercizi finanziari:

- gestione dei contratti di locazione attiva e passiva – Viene svolto un continuo monitoraggio di tutti i contratti stipulati dall'amministrazione provvedendo così alla predisposizione degli atti necessari all'impegno/all'accertamento dei canoni di locazione, al pagamento dell'imposta di registro, alle richieste di rimborso per imposte ed utenze pagate per conto terzi. Si riportano di seguito l'elenco degli immobili condotti in locazione passiva dall'Ente con l'indicazione del canone ridotto del 15% ai sensi del D.L. 66/2014. Entro il 2016 nei contratti di via Capo di Mondo (uffici formazione), piazza della Vittoria Empoli e di Monte Incontro e Poggio Ciliegio (ripetitori radio) subentrerà la Regione Toscana ai sensi della L.R. del 03 marzo 2015 n. 22 in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni) con cui si sono trasferite funzioni della Città metropolitana. Il contratto per la sede di via Pievano Rolando è già stato disdettato al 07.07.2016 e l'immobile già riconsegnato.

Immobile (ubicazione)	Proprietà	Finalità	Titolo	Canone annuale ridotto ai sensi del
Via Capo di Mondo 66 Firenze	Ente Parrocchia del Sacro Cuore	Uffici Formazione	Locazione	€ 116.420,35
Via Mannelli 85, Firenze	Ente Parrocchia del Sacro Cuore	Uffici Lavoro	Locazione	€ 86.085,05
Via Garibaldi 62, Figline e Incisa Valdarno	Sig. Pancrazzi Elio	Centro Operativo di Figline e Incisa Valdarno	Locazione	€ 22.000,00
Località La Lora, Barberino del Mugello	NA.MA.BE. Srl	Centro Operativo di Barberino del Mugello	Locazione	€ 20.000,00 + IVA
Via Fabiani 4, Empoli	Congregazione delle Suore di San Giuseppe dell'Apparizione	IPSCT "Leonardo da Vinci"	Locazione	€ 52.883,69
Via Fucini 33/37 , Empoli	Emim Srl	Liceo Artistico "Virgilio"	Locazione	€ 251.107,70 + IVA
Via G. da Empoli 25, Empoli	L'Avvenire Srl	Istituto per Geometri "Brunelleschi"	Locazione	€ 236.606,37 + IVA
Via san Zanobi 65/67r, Firenze	Sig.ra Tosi Edi Sig.ra Lauretti Milena	Magazzino Economato	Locazione	€ 35.888,62
Via del Ghirlandaio 52, Firenze	Istituto Salesiano dell'Immacolata	Istituto Elsa Morante	Locazione	€ 458.006,47
via F.lli Rosselli, Empoli	Comune di Empoli	uso scolastico	Locazione	€ 55.080,00
Via Pievano Rolando, Empoli	Fondo di previdenza per il personale della CRF	Uffici	Locazione	€ 22.885,20
Piazza della Vittoria, Empoli	Sigg.re Bini/Moriani	Uffici	Locazione	€ 78.000,00
Monte Incontro (Bagno a Ripoli) Poggio Ciliegio (Carmignano)	Telecom Italia SpA	Ripetitori Radio	Indennità di occupazione	€ 18.604,48 + IVA
Località Cascia all'Olmo 117, Reggello	Olmo Immobiliare Srl	Centro Operativo di Reggello	Indennità di occupazione	€ 15.600,00 + IVA
Via Lorca 1, Campi Bisenzio	Comune di Campi Bisenzio	Liceo Scientifico Agnoletti	L. 23/96	Rimborso utenze pro quota su richiesta del Comune di Campi

Di seguito si riportano i contratti attivi relativi ad immobili di proprietà della Città Metropolitana di Firenze. Si rileva che l'immobile di via Zara, sede della Questura di Firenze è stato venduto nel mese di giugno 2016.

Immobile (ubicazione)	Conduttore	Finalità	Titolo	Canone
Via La Farina, 28/30 Firenze	Ministero degli Interni	Caserma dei VV.F.	Indennità di occupazione	€ 131.802,78
Via Cavour, 1 Firenze	Ministero degli Interni	Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	Indennità di occupazione	€ 435.207,77
Via Zara,2 Firenze	Ministero degli Interni	Sede Questura	Indennità di occupazione	€ 666.075,48 (venduto il 27.06.2016)
Via Giovanni XXIII, 24 Borgo San Lorenzo	Sig.ra Burchianti	uso abitativo	Indennità di occupazione	€ 2.836,68
Via Ginori 10, Firenze	Ministero per i Beni e le attività culturali	Sede Biblioteca Riccardiana	Indennità di occupazione	€ 15.966,86
Via di Lappeggi n. 78, Bagno a Ripoli	Sig.ra Pistolesi Silvana	uso abitativo	Locazione	€ 5.343,32
Via di Lappeggi n. 78, Bagno a Ripoli	Sig.ra Martucci Rosina Sig. Roschi Andrea	uso abitativo	Locazione	€ 5.996,81
Via di Lappeggi n. 74, Bagno a Ripoli	Sig.ra Piccini Lidia	uso abitativo	Locazione	€ 10.716,30
Via di Lappeggi n. 80, Bagno a Ripoli	Sig. Meucci Stefano	uso abitativo	Locazione	€ 9.226,08
Via di Lappeggi n. 76, Bagno a Ripoli	Sig.ra Clementi Anna Sig. Nencioni Alessandro	uso abitativo	Locazione	€ 5.421,60
Via del Mezzetta 1, Firenze	Associazione Artemisia	Centro accoglienza	Locazione	€ 10.135,24
Via Fiorentina 6, Vaglia	Ente Poste Italiane	Sportello postale di Pratolino	Locazione	€ 10.660,35
Via della Lupaia 2, Vaglia	Intesa SanPaolo	Sede filiale	Locazione	€ 40.607,28
Via Cavour 3, Firenze	Non Solo Bar	uso commerciale	Locazione	€ 28.293,42

2. gestione delle concessioni – Di seguito si riportano gli immobili di proprietà della Città metropolitana di Firenze oggetto di concessioni onerose. Tra le concessioni sono comprese anche quelle relative ai distributori di alimenti e bevande dentro gli istituti scolastici. Le società vengo individuate direttamente dagli istituti scolastici tramite procedure di evidenza pubblica. Una volta comunicato il soggetto incaricato del servizio, l'ufficio patrimonio provvede alla stipula di apposite concessioni degli spazi all'interno dell'edificio scolastico.

Immobile (ubicazione)	Conduttore	Finalità	Titolo	Canone
Via Caiani 64/66 , Borgo San Lorenzo	Comune di Borgo San Lorenzo	Centro Cottura	Concessione	€ 20.541,59
Via di Mondeggi 7, Bagno a Ripoli	Comune di Bagno a Ripoli	"Casa Sassuolo"	Concessione	€ 15.338,72
Via Sanzio 159, Empoli	Comune di Empoli	Centro Cottura	Concessione	€ 55.000,00
Via Ginori 10, Firenze	Florence Multimedia Srl	Sede operativa	Concessione	€ 24.832,44 (dal 01.04.16 al 31.03.17)
Viale Strozzi , Firenze	Firenze Fiera SpA	Utilizzo Fortezza da Basso	Concessione	€ 144.360,82 (pro quota)
Via Duca d'Aosta 65, Castelfiorentino	Acque SpA	Servitù di tubazioni sottosuolo resede ISIS Enriquez	Concessione	€ 579,64
Palazzo Medici Riccardi	Istituto Storico della Resistenza	Sede	Concessione	€ 1.020,00 (dal 01.10.15 al 30.09.16)
Palazzo Medici Riccardi	Consorzio Metropoli	Asilo Piccolo Principe	Concessione	€ 2.500,00
Via San Giovanni Gualberto 386, Reggello	Comune di Reggello	Attività di informazione e promozione turistica	Concessione	€ 2.500,00
Istituto Balducci Pontassieve	Supermatic spa	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 2.580,00 (dal 06.10.14 al 31.08.17)
Liceo Michelangiolo	Supermatic spa	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 1.417,00 (dal 29.10.2014 al 31.08.2017)
Liceo Scientifico Rodolico	Gedac Srl	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 1.067,00 (dal 10.12.2014 al 31.08.2016)
Liceo Leonardo da Vinci - Firenze	Impresa Marco Zanon	Gestione Punto di Ristoro Bar	Concessione	€ 12.720,00 (dal 01.01.2015 al 31.12.2017)
Istituto Tecnico Meucci	Impresa F.lli Ballerini	Gestione Punto di Ristoro Bar	Concessione	€ 2.340,00 (dal 07.01.2016 al 07.06.2017)
Istituto Machiavelli Capponi	Gedac Srl	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 1.160,00 (dal 04.11.2015 al 01.09.2016)
Istituto Enriquez Castelfiorentino	Supermatic spa	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 3.000,00 (dal 01.05.2016 al 30.04.2019)
Liceo Galileo	IVS Italia Spa	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 1.920,00 (dal 01.01.2016 al 31.12.2018)
Istituto Vasari (Figline)	Impresa Fedeli Vending	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 1.440,00 (dal 01.07.2016 al 30.06.2018)
Liceo Gramsci	IVS Italia Spa	Distribuzione automatica di merendine	Concessione	€ 1.680,00 (dal 15.06.2016 al 14.06.2019)
Plesso Scolastico Via S. Bartolo a Cintoia 19/a	Consorzio Il Giardino di Archimede	Museo della Matematica	Concessione	gratuito (dal 10.03.2016 al 09.03.2017)
Località Mondeggi /Lappeggi, Bagno a Ripoli	Comune di Bagno a Ripoli	Parco Pubblico	Comodato	gratuito
Piazza Matteotti 16, Campi Bisenzio	Comune di Campi Bisenzio	accoglienza cittadini extracomunitari migranti	Comodato	gratuito (dal 12.11.2015 al 11.11.2017)
Area loc. Sandetole Comune di Dicomano	Comune di Dicomano	Parco Pubblico	Concessione	€ 8.800,00 a scomputo oneri manutenzione (dal 12.04.2016 al 11.04.2022)

3. gestione delle tasse, contributi, imposte ecc. – l'Ufficio Patrimonio provvede al pagamento di tutte le tasse e imposte dovute sugli immobili di proprietà della Città metropolitana di Firenze.
4. gestione degli inventari - la corretta gestione del patrimonio dell'Ente è strettamente connessa alla gestione degli inventari e alla registrazione di tutte le movimentazioni dei beni mobili e immobili. Il D.Lgs. 118/2011, nell'ambito del processo di riforme legate all'armonizzazione contabile, ha previsto l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico patrimoniale. In questi anni di sperimentazione, questa Direzione Patrimonio ha avviato un processo di adeguamento alle disposizioni del "Principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale". A

seguito dell'installazione di una nuova procedura informatica per la gestione degli inventari, ha messo a regime le disposizioni e le metodologie dettate dal processo di Armonizzazione contabile organizzando un aggiornamento autonomo delle scritture inventariali.

A fianco dell'attività ordinaria, la gestione del patrimonio dell'Ente è stata indirizzata verso l'alienazione e valorizzazione di alcuni beni immobili.

Per quanto riguarda la valorizzazione dei beni immobili, la Direzione Patrimonio sta portando avanti la Procedura di affidamento in concessione di valorizzazione dell'Ex Convento di Sant'Orsola. Procedura avviata nel mese di giugno 2016 e ancora in esecuzione ed ha lo scopo di valorizzare il Complesso immobiliare di Sant'Orsola mediante interventi di recupero, restauro e ristrutturazione, e l'utilizzazione del medesimo a fini economici, secondo un Programma da redigere in conformità agli "Indirizzi per la redazione della proposta di programma di valorizzazione e gestione" tracciati dall'amministrazione.

La concessione di valorizzazione non comporta il trasferimento, neppure parziale, della proprietà dell'immobile. Non essendo contemplata alcuna forma di cofinanziamento da parte della Città Metropolitana di Firenze o di altro soggetto pubblico, tutti gli interventi sono a carico esclusivo del concessionario che dovrà assumersi ogni alea economica e finanziaria, nonché responsabilità giuridica al riguardo.

Per quanto riguarda le alienazioni nel primo semestre del 2016, la Direzione Patrimonio, in esecuzione del Piano delle Alienazioni ha provveduto all'alienazione, secondo le procedure previste dal Regolamento, dell'ex Casa cantoniera Loc. Sandetole nel Comune di Dicomano per l'importo di € 155.550,00, del terreno lungo la SP Lucchese nel Comune di Sesto Fiorentino per l'importo di € 115.608,10 e del Palazzo ex Ospedale Bonifacio sede della Questura di Firenze per l'importo di € 20.017.000,00. Sempre in esecuzione del piano delle alienazioni nel corso di questo esercizio è prevista, in esito a due aste pubbliche andate deserte, anche la trattativa privata per la vendita della Caserma dei Vigili del Fuoco di via La Farina.

La Direzione si occupa anche della regolarizzazione sotto il profilo catastale ed urbanistico-edilizio degli immobili di proprietà dell'ente, con redazione delle necessarie pratiche e richieste di pareri, nonché quando occorre anche dell'acquisizione formale dei titoli di proprietà/ uso degli immobili.

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Patrimonio.

4.8 – Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità

IL RESIDUO DEBITO AL 31/12/2016 – Proiezione

L'ammontare dei mutui previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite delle capacità di indebitamento previsto dal vigente art. 204 del D.Lgs N. 267/2000.

Per il 2016 è stata prevista la destinazione di quota parte delle risorse derivanti da alienazioni immobiliari ad estinzione anticipata del mutuo acceso con la BEI. Pertanto si prevede 31/12/2016 l'azzeramento totale dell'Indebitamento.

4.9 Disponibilità e gestione delle risorse umane in riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente

Nell'anno 2016 la Città Metropolitana di Firenze ha adottato le seguenti azioni:

- Pensionamenti cd. prefernero in applicazione della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011 per un totale di n. 22 dipendenti, tra cui 4 unità lavorative assegnate al Mercato del Lavoro;
- pensionamento obbligatorio e pensionamento ordinario ai sensi dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, per un totale di n. 6 dipendenti di cui uno afferente al Mercato del Lavoro;
- trasferimento per mobilità con precedenza (art. 11 c. 1 d.p.c.m 14.09.2015; art. 4 c. 2 D.L. n. 78/2015) di n. 2 dipendenti;
- presa d'atto della cessazioni per altra causa nel corso dell'anno di n. 2 dipendenti;

Alla data del 31 dicembre 2016 la provvista umana di comparto A.Ra.N. si attesterà complessivamente sulle 469 unità e poiché non sono previste cessazioni in tale data, la stessa entità si riproporrà al 1° gennaio 2017 nella ripartizione organizzativa rappresentata nello specchio appresso riportato, unitamente alle posizioni dirigenziali ed alle unità del comparto agricolo forestale.

All'inizio del prossimo esercizio risulteranno assegnati alle funzioni del Mercato del lavoro n. 72 dipendenti a tempo indeterminato, che secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 427, della Legge n. 190/2014, sulla base del D.Lgs. 150/2015, vengono utilizzati tramite Convenzione dalla Regione Toscana mediante l'istituto dell'avvalimento e del comando.

In attesa di immediata auspicata norma per la proroga dei rapporti flessibili, si ricorda che alla data del 31/12/2016 verranno altresì a scadenza n. 54 dipendenti di cat. C, profilo amministrativo, con contratto a tempo determinato sulle funzioni del lavoro e n. 5 dipendenti di cat. C, profilo tecnico, con contratto a tempo determinato sulle funzioni della protezione civile.

In merito al Corpo di Polizia Provinciale, composto ad oggi da n. 39 unità con profilo di vigilanza, la Città Metropolitana ha sottoscritto con la Regione Toscana una convenzione per lo svolgimento dei compiti di sorveglianza (DCM n. 33 del 18/05/2016) nell'ambito delle funzioni trasferite ai sensi dell'art. 2, comma 1 e 2, della L.R. n. 22/2015.

L'attuale struttura organizzativa d'ente, in vigore dal 1° gennaio 2016 (ASM n. 88 del 30.12.2016/ ASM n. 5 del 23.05.2016), presenta ormai la compagine gestionale post riforma, con la sottrazione dei settori afferenti le funzioni trasferite e la redistribuzione delle attività e del personale rimasti in competenza.

Proiezione risorse umane stabili sulle direzioni al 1° gennaio 2017

	Cat. A		Cat. B1		Cat. B3		Cat. C		Cat. D1		Cat. D3		dirigenti		operai f.		T.
	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	
Segreteria Generale	0	0	2	0	1	0	2	1	1	0	3	0	0	0	0	0	10
Direzione Generale	0	0	2	0	1	4	5	5	2	2	3	1	0	0	0	0	25

Polizia Metropolitana	0	0	0	0	0	0	13	18	0	7	0	1	0	0	0	39
Dir. Personale, Provv. e Partecipate	0	2	8	11	13	8	13	4	8	1	2	0	1	0	0	71
Dir. Servizi Finanziari	0	0	0	0	4	2	5	1	4	0	1	0	0	1	0	18
Mercato del Lavoro	0	0	7	1	15	2	29	7	9	2	0	0	0	0	0	72
Dir. Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale	0	0	3	6	6	4	14	4	4	2	0	0	1	0	0	44
Dir. URP, Comun., Sist. Informativi, Pari Oppor. e Anticorruzione	0	0	2	5	6	1	2	11	0	1	2	2	0	1	0	33
Dir. Patrimonio - TPL	0	0	0	0	1	1	5	3	4	1	1	0	1	0	0	17
Dir. Gare, Contratti ed Espropri	0	0	0	0	3	6	10	3	3	2	0	0	0	1	0	28
Dir. Viabilità, LL.PP., Prot. Civile, Forest. e Gestione Immobili	0	0	0	11	2	47	7	28	3	10	2	8	0	1	0	134
	0	2	24	34	52	75	105	85	38	28	14	12	3	4	0	491

Già nella deliberazione C.M. n. 54 del 27.07.2016 di aggiornamento al D.UP. 2016/2018 erano state evidenziate le informazioni che seguono - relativamente alla Tabella 19 della Relazione al Conto annuale del personale (art. 60 c. 2 D.Lgs. 165/2001) - e che si ripropongono, seppur con maggior sintesi, non solo per la particolare rappresentazione che offrono ma soprattutto per garantire continuità concettuale con i prossimi documenti programmatici, quando - allorchè saranno disponibili nel mese di maggio 2017 anche i dati 2016 - potrà essere presentata una serie storica triennale (2014-2015-2016) che ben rappresenterà l'evoluzione delle risorse umane dell'ente in questi anni, da ex Provincia di Firenze e Città Metropolitana.

Si ricorda che tra le finalità della rilevazione emerge la conoscenza delle attività svolte dal personale delle amministrazioni per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e per il funzionamento delle amministrazione medesime, e soprattutto per quanto qui si evidenzia, la conoscenza delle ore lavorate per ciascuna attività espresse nella Tabella 19 che riproducono la distribuzione della forza lavoro nelle funzioni secondo una aggregazione ministeriale uguale per tutte le province/città metropolitane.

Nella Tabella 19 viene acquisito il tempo effettivamente lavorato, espresso in numero di ore e comprensivo delle prestazioni rese in straordinario oltre l'orario previsto dal contratto, per ogni categoria di inquadramento, in relazione alle sole attività svolte dall'ente in economia diretta, cioè con propri dipendenti, compreso tuttavia il personale comandato, distaccato o in convenzione da altre amministrazioni.

Dai dati sotto riportati si conferma il fisiologico e progressivo adeguamento dell'apparato gestionale alla riforma istituzionale avviata nell'aprile 2014 con un significativo abbattimento delle ore lavorate, e quindi la contrazione dei dipendenti dedicati, sulla funzione di indirizzo politico istituzionale in concomitanza con l'esaurirsi della *prorogatio* istituzionale della ex Provincia al 31/12/2014, ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 56/2014 ed una riduzione di ore sui servizi interni rispetto alla somma delle attività svolte a favore delle prestazioni lavorative rivolte alla collettività ed ai servizi sul territorio.

TABELLA 19 – PROSPETTO DI CONFRONTO

	2014		2015	
Area d'Intervento	ore lavorate	%	ore lavorate	%
AREA OPERATIVA: INDIRIZZO POLITICO ISTITUZIONALE				
Indirizzo politico	62.467	5,08	19.962	1,72
Relazioni con altri soggetti pubblici e privati	3.980	0,32	3.220	0,28
Rapporti con l'esterno	16.547	1,35	14.766	1,27
AREA OPERATIVA: FUNZIONAMENTO				
Servizi legali	11.287	0,92	10.341	0,89
Servizi economico/finanziari	71.122	5,78	74.245	6,39
Gestione del personale	34.673	2,82	33.941	2,92
Sistemi informativi	31.254	2,54	29.174	2,51
Servizi di pianificazione e controllo	4.407	0,36	4.969	0,43
Servizi di supporto	67.519	5,49	60.890	5,24

AREA OPERATIVA: SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI				
Servizi statistici	2.469	0,20	2.369	0,20
Tributi	4.951	0,40	6.356	0,55
Regolazione di attività pubbliche e private	79.309	6,45	75.020	6,46
Urbanistica	14.587	1,19	14.581	1,26
Servizi del mercato del lavoro	197.905	16,09	195.980	16,88
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'				
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	91.342	7,43	94.661	8,15
Promozione e gestione tutela ambientale	34.308	2,79	32.385	2,79
Lavori pubblici	207.703	16,89	194.483	16,75
Servizi idrici integrati	57.549	4,68	61.450	5,29
Altri servizi di rete	4.290	0,35	5.010	0,43
Gestione e smaltimento di rifiuti	10.693	0,87	13.589	1,17
Agricoltura	65.397	5,32	64.678	5,57
Protezione Civile	32.828	2,67	30.529	2,63
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA				
Servizi sociali, non profit e sanità	8.281	0,67	6.525	0,56
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	65.303	5,31	64.451	5,55
Servizi per la cultura	13.831	1,12	9.698	0,84
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	36.049	2,93	37.975	3,27
TOTALE	1.230.051	100	1.161.248	100

Si conferma che il confronto della serie storica triennale (2014, 2015, 2016), possibile solo dopo la compilazione della relazione al conto annuale del personale anno 2016, potrà fornire dati significativi in ordine alla effettiva evoluzione delle funzioni svolte dalla Città Metropolitana.

Dati elaborati sulla base della Relazione al Conto annuale 2014 e 2015 a cura dell'Ufficio giuridico del Personale.

5. EQUILIBRI DI BILANCIO

Dati elaborati a cura dell'Ufficio Servizi Finanziari.

5.1 Equilibri di Bilancio

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del Tuel sono così assicurati:

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			126.663.618,62		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		16.779.623,40	6.437.631,00	580.764,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		197.046.080,96 0,00	192.850.253,16 0,00	186.686.028,27 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		197.091.958,89 6.437.631,00 7.084.108,50	197.060.760,32 580.764,00 6.476.950,37	185.824.512,17 - 6.476.950,37
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)		9.409.559,12 8.800.000,00	637.288,84 0,00	666.280,10 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			7.324.186,35	1.589.835,00	776.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		8.346.382,19	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		8.800.000,00 8.800.000,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾			24.470.568,54	1.589.835,00	776.000,00
O=G+H+I-L+M					

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		15.676.681,02	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		46.824.082,97	43.276.177,03	5.712.187,27
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		37.720.955,09	59.559.380,33	27.515.955,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		8.800.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		115.892.287,62 43.276.177,03	104.425.392,36 5.712.187,27	34.004.142,37 1.021.261,48
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			24.470.568,54	1.589.835,00	776.000,00
		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			

L'importo di euro 8.800.000,00 di entrate in conto capitale 2016 destinate al bilancio corrente è costituito da alienazioni patrimoniali destinate al finanziamento dell'estinzione anticipata del debito (la quota capitale).

5.2 Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate ordinarie di esercizio.

L'art. 1, comma 169 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), prevede: “gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Entro la data di approvazione del bilancio 2017 verrà definita anche la politica tributaria e tariffaria della Città Metropolitana per l'esercizio 2017.

Per il 2017 si rilevano i seguenti atti attinenti le manovre di Bilancio, gli Investimenti e le tariffe, canoni e altre aliquote:

1. Atto del Sindaco in corso di approvazione “*Conferma per l'esercizio 2017 delle misure e aliquote dei tributi IPT, imposta RCauto e TEFA*”;

2. Delibera del Consiglio Metropolitan in corso di approvazione “*Determinazione delle tariffe del biglietto ordinario di accesso al percorso museale di Palazzo Medici Riccardi per l'anno 2017. Istituzione del biglietto integrato per l'ingresso al Palazzo Medici Riccardi in occasione della realizzazione della mostra temporanea dedicata al ritorno della Giuditta di Donatello*”;
3. Delibera del Consiglio Metropolitan “*Determinazione per l'anno 2017 di conferma delle tariffe di concessione delle palestre scolastiche in orario extrascolastico di proprietà della Città Metropolitana di Firenze e del relativo tasso di copertura in relazione al costo di gestione dei servizi stessi*”;
4. Atto del sindaco in corso di approvazione “*Determinazione annuale per l' anno 2017 delle quote da destinare alla finalità di cui al comma 4 dell' art. 208 del codice della strada*”;

Le risorse di parte corrente

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
ENTRATE TRIBUTARIE	91.694.636,11	87.412.374,77	81.055.215,10	83.033.704,49	84.686.107,75	104.253.069,91	100.595.587,67	-3.657.482,24	-3,51%
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	66.207.509,35	70.374.219,27	65.841.018,65	69.562.262,55	72.785.344,30	68.627.394,84	74.759.538,43	6.132.143,59	8,94%
ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE	25.403.606,84	25.409.560,95	28.067.690,89	24.589.601,31	27.223.443,61	23.931.716,21	17.492.827,06	-6.438.889,15	-26,91%
TOTALE	183.305.752,30	183.196.154,99	174.963.924,64	177.185.568,35	184.694.895,66	196.812.180,96	192.847.953,16	-3.964.227,80	-2,01%

Nel 2017 è intenzione della Città Metropolitana di Firenze confermare:

- l'incremento del 30% alla misura base dell'imposta provinciale di trascrizione
- l'aliquota del cinque (5%) per il tributo ambientale valevole per tutti i comuni;
- l'aliquota del sedici per cento (16%) per l'imposta sui premi delle assicurazioni obbligatorie della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori e al nove per cento (9%) l'aliquota dell'imposta in questione per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing

Analizzando le imposte si rilevano i seguenti principali scostamenti rispetto alle annualità precedenti:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
Fondo sperimentale statale di riequilibrio	0,00	2.569.154,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Addizionale sul consumo di energia elettrica	13.303.109,83	839.062,37	754.139,69	97.643,02	44.239,69	8.604,12	0,00	-8.604,12	-100,00%
Imposta provinciale di trascrizione	27.714.466,39	28.914.125,09	31.137.651,61	34.828.240,85	38.643.050,41	43.669.884,58	42.438.719,58	-1.231.165,00	-2,82%
Imposta R.C.A.	48.738.702,10	51.017.417,33	42.396.351,28	41.267.218,42	39.559.537,92	50.140.868,09	49.640.868,09	-500.000,00	-1,00%
Tributo ambientale	1.875.490,62	3.839.045,15	6.750.194,50	6.830.158,96	6.433.335,10	10.426.450,32	8.510.000,00	-1.916.450,32	-18,38%
Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi	62.867,17	211.553,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Recupero evasione IPT	0,00	22.016,64	16.878,02	10.443,24	5.944,63	7.262,80	6.000,00	-1.262,80	-17,39%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE - IMPOSTE	91.694.636,11	87.412.374,77	81.055.215,10	83.033.704,49	84.686.107,75	104.253.069,91	100.595.587,67	-3.656.219,44	-3,51%

Analizzando le entrate per trasferimenti si rileva il seguente andamento:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche (ex Cat.1 - Trasn. Stato)	231.748,26	5.823.405,68							
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche (ex Cat.2 - Trasn. Regione)	9.038.084,63	9.433.220,96							
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche (ex Cat.3 - Trasn. Regione per funz.del.)	52.660.409,29	47.432.397,31							
Tipologia 20101 - Trasferimenti da amm. Pubbliche ((ex Cat.5 - Trasn. altri Enti pubblici)	4.277.267,17	7.685.195,32							
Totale Tipologia 20101	66.207.509,35	70.374.219,27	65.821.018,65	68.272.262,55	72.785.344,30	68.627.394,84	71.969.538,43	3.342.143,59	4,87%
Tipologia 20103 - Trasferimenti da Imprese			0,00	1.290.000,00	0,00	0,00	2.790.000,00	2.790.000,00	
Tipologia 20104 - Trasferimenti da Istituzioni sociali private			20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 20105 - Trasferimenti da UE e Resto del Mondo (EX Categoria 4)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	66.207.509,35	70.374.219,27	65.841.018,65	69.562.262,55	72.785.344,30	68.627.394,84	74.759.538,43	6.132.143,59	8,94%

Per quanto concerne le entrate extratributarie con la tabella sotto riportata si rilevano scostamenti rispetto alle annualità precedenti:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (st. con var. pr.)	2017 (previsione)	Differenza 2017/2016	% 2017/2016
Tipologia 30100 - Vendita beni e servizi (ex Cat.1 - Proventi dei servizi pubblici)	10.984.786,12	11.080.094,29							
Tipologia 30100 - Vendita beni e servizi (ex Cat.2 - Proventi dei beni provinciali)	4.450.364,03	4.172.769,22							
Totale Tipologia 30100	15.435.150,15	15.252.863,51	10.068.581,88	10.910.747,82	10.815.259,50	6.343.447,29	4.354.614,42	-1.988.832,87	-31,35%
Tipologia 30200 - Proventi da attività di repressione irregolarità			13.461.693,21	9.978.528,03	10.439.172,95	13.582.959,01	12.042.959,01	-1.540.000,00	-11,34%
Tipologia 30300 - Interessi attivi (ex Cat.3 - Interessi su anticipazioni o crediti)	689.965,17	679.355,43	235.477,57	137.458,10	49.374,67	18.250,59	10.000,00	-8.250,59	-45,21%
Tipologia 30400 (ex Cat.4 - Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società)	13.344,50	16.424,00	19.503,50	9.238,50	1.806.560,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 30500 - Rimborsi e altre entrate correnti (ex Cat.5 - Proventi diversi)	9.265.147,02	9.460.918,01	4.282.434,73	3.553.628,86	4.113.076,49	3.987.059,32	1.085.253,63	-2.901.805,69	-72,78%
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	25.403.606,84	25.409.560,95	28.067.690,89	24.589.601,31	27.223.443,61	23.931.716,21	17.492.827,06	-6.438.889,15	-26,91%

Le entrate in conto capitale sono state iscritte nel Bilancio 2017/2019, nel rispetto del piano dei conti, come segue:

ENTRATE	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	37.594.309,58	58.259.380,33	27.515.955,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	126.645,51	1.300.000,00	-
	37.720.955,09	59.559.380,33	27.515.955,10

Nel triennio 2016/2018, l'andamento delle entrate in conto capitale utilizzate per il finanziamento delle spese di investimento mette in evidenza un forte incremento nell'anno 2017 dovuto a maggiori finanziamenti regionali.

Le entrate da alienazioni previste a copertura delle spese di investimento comprendono sia le alienazioni immobiliari, previste in linea con quelle indicate nell'allegato piano delle alienazioni 2016/2018, sia le alienazioni finanziarie derivanti da vendita di quote societarie previste per le annualità 2016/ 2018.

Le risorse derivanti da alienazioni immobiliari non utilizzate ai fini del finanziamento delle spese di investimento sono iscritte nel Bilancio 2016/2018, annualità 2016, a copertura della spesa per estinzione anticipata mutui. A tal fine, infatti, una quota parte delle entrate, per l'importo di euro

8.800.000,00, derivanti dalla vendita della Questura è stata destinata alla copertura finanziaria dell'operazione di estinzione anticipata dei restanti mutui BEI. L'effettuazione di tale operazione porterebbe, conseguentemente, l'Ente all'azzeramento dell'indebitamento al 31/12/2016.

5.3 Saldo di finanza pubblica

Come disposto dall'art.70, comma 6, del Ddl di stabilità 2017, gli Enti locali devono allegare al Bilancio di Previsione (nonché in occasione delle successive variazioni) un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che non tenga conto degli stanziamenti, non finanziati dall'avanzo di amministrazione, del Fcde e dei fondi spese e rischi futuri, in quanto concernenti accantonamenti destinati a confluire, a fine esercizio, nel risultato di amministrazione. Tale saldo, da intendersi quale differenza fra le entrate finali (Titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (Titoli 1, 2 e 3), deve essere non negativo. Come per il 2016, anche per il triennio 2017-2019, è considerato, tra le entrate e le spese finali, in termini di competenza, il fpv di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento (a differenza però del 2016, le economie sui re-iscritti da fpv non determineranno nel 2017 e nelle successive annualità dei maggiori "spazi finanziari", utili ai fini del saldo del pareggio di bilancio, dal momento che il Ddl di stabilità 2017 prevede espressamente al comma 4, art. 70, che *"non rileva la quota del fpv di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente"*).

I commi dal 7 al 16, art. 70, del Ddl di stabilità 2017 prevedono poi gli adempimenti cui sono tenuti gli Enti locali in corso d'anno (monitoraggio e certificazione attestante il rispetto o meno dei vincoli di finanza pubblica) e le sanzioni che trovano applicazione in caso di mancato conseguimento del saldo obiettivo.

Di seguito, si riporta il prospetto di cui al comma 6, art. 70, del Ddl di stabilità 2017, aggiornato alla variazione n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, da cui risulta **sul 2017 uno "spazio finanziario", utile ai fini dell'applicazione al bilancio di quote dell'avanzo di amministrazione, di soli 7.843.991,36 euro** (pari a 8.481.280,20 euro, di cui al prospetto di seguito riportato al netto della somma di euro 637.288,84, prudenzialmente stanziata al titolo 4 della spesa sul BP 2017, in attesa del buon esito dell'operazione di estinzione anticipata dei muti BEI prevista per fine anno 2016). Gli unici "spazi" finanziari su cui potrà, infatti, contare l'Amministrazione nel 2017, per l'applicazione di quote dell'avanzo deriveranno dallo stanziamento sulla competenza 2017 a Fcde (pari a 7.745.991,36 euro, di cui 1.300.000,00 euro accantonati, nel rispetto dei principi contabili e degli orientamenti giurisprudenziali, a fronte di entrate previste per l'alienazione delle quote di partecipazione dell'Ente nella società Fidi Toscana spa) ed a fondo contenzioso (pari a 98.000,00 euro). Analogamente, detti "spazi" ammontano **per il 2018 a soli 6.543.991,36 euro**.

**BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2017 dopo var. 15/C al bp 2016-2018 (assestamento 2016)
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)**

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI		COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
		2016 (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	secondo ddl di stabilità 2017	secondo ddl di stabilità 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	16.779.623,40	6.437.631,00	580.764,00
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	46.824.082,97	43.276.177,03	5.712.187,27
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	104.253.069,91	100.595.587,67	99.826.752,67
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	68.861.294,84	74.759.538,43	69.444.385,22
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)			
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)			
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	68.861.294,84	74.759.538,43	69.444.385,22
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	23.931.716,21	17.495.127,06	17.414.890,38
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	37.594.309,58	58.259.380,33	27.515.955,10
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	126.645,51	1.300.000,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	234.767.036,05	252.409.633,49	214.201.983,37
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	190.654.327,89	196.479.996,32	185.824.512,17
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	6.437.631,00	580.764,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	7.084.108,50	6.445.991,36	6.445.991,36
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	30.000,00	98.000,00	98.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00	0,00	
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)			
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	189.977.850,39	190.516.768,96	179.280.520,81
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	72.616.110,59	98.713.205,09	32.982.880,89
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	43.276.177,03	5.712.187,27	1.021.261,48
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	1.300.000,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)			
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)			
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	115.892.287,62	103.125.392,36	34.004.142,37
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		305.870.138,01	293.642.161,32	213.284.663,18
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		-7.499.395,59	8.481.280,20	7.210.271,46
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regio)	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 ^{(solo per gli enti locali)⁽⁵⁾}	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (6)		-7.499.395,59	8.481.280,20	7.210.271,46

A fronte di “spazi” finanziari disponibili sul 2017 per soli euro 7.843.991,36 euro, dopo la variazione n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, risulta già **un avanzo di amministrazione 2015 non applicato al bilancio 2016 per complessivi 14.317.118,41 euro** (di cui 6.989.259,24 euro di avanzo libero, 2.965.393,03 euro di fondo rischi e 4.362.466,14 euro di avanzo vincolato), cui andrà ad aggiungersi l'avanzo che sarà generato dalla gestione in conto residui e re-iscritti e dalla gestione di competenza 2016. Occorre, inoltre, ricordare che, in base ai principi della contabilità armonizzata ed in considerazione di quanto previsto dal Ddl di stabilità 2017, ai fini del mantenimento a FPV delle opere, occorrono specifici presupposti, ovvero:

- a) le risorse già iscritte a FPV dovranno riguardare opere per le quali è stato approvato il progetto esecutivo e bandita la gara entro la fine del 2016, con conseguente aggiudicazione entro il 2017;
- b) le risorse iscritte nella competenza 2016, destinate al finanziamento di opere, dovranno avere almeno un livello di progettazione e spese extra progettuali già attivate entro l'anno 2016, con aggiudicazione entro il 2017.

Qualora non fossero rispettate le suddette condizioni, le risorse confluiranno comunque in avanzo di amministrazione. Nell'ipotesi a) è necessario, inoltre, l'approvazione entro il 31/01/2017 del BP 2017-2019, altrimenti le risorse saranno in ogni caso destinate ad avanzo.

Tutto ciò premesso, si rilevano, quindi, già a fine esercizio 2016, forti criticità in ordine alla possibilità di applicare al BP 2017 quote di avanzo di amministrazione 2016. L'invito già fatto a tutti i Dirigenti, in sede di variazione n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, è stato, infatti, quello ad adoperarsi, entro la fine del 2016, per non generare, ove possibile e nel rispetto dei principi contabili, nuovo avanzo di amministrazione, assumendo impegni giuridicamente perfezionati, approvando progetti esecutivi, bandendo gare ed aggiudicando lavori. Inoltre, dovranno essere altresì sfruttate tutte le possibilità di cui ai commi da 23 a 32, art. 70, del Ddl di stabilità 2017, afferenti il “patto nazionale”. Gli enti hanno, infatti, la possibilità di acquisire, nel triennio 2017-2019, “spazi finanziari” per poter applicare al bilancio una quota dell'avanzo risultante dagli esercizi precedenti, nel limite nazionale annuo complessivo di 700 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica. A tal fine, gli Enti sono così tenuti per il 2017 a trasmettere formale richiesta per acquisire detti “spazi finanziari” entro il 20 febbraio, cui seguiranno le assegnazioni ai singoli Enti entro il 5 marzo, che saranno decise tenendo conto degli ordini di priorità previsti dalla suddetta norma (particolare priorità verrà data all'edilizia scolastica, sia rispetto alle nuove costruzioni che agli interventi sugli edifici esistenti, ma le richieste potranno essere anche avanzate con riguardo agli investimenti finalizzati all'adeguamento ed al miglioramento sismico degli immobili ed alla prevenzione del rischio idrogeologico a condizione però che gli Enti dispongano del progetto esecutivo, completo del cronoprogramma della spesa).

6. MISSIONI – OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico - FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Direzione supporta l'attività degli organi della Città metropolitana, Sindaco, Consiglio, Conferenza e Commissioni. Supporta il Collegio dei revisori dei conti curandone la segreteria e predisponendo i verbali delle sedute e i pareri obbligatori per legge. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori del Consiglio e della Conferenza, nonché predisporre gli atti da sottoporre alla approvazione degli organi statutari, curandone la redazione, il controllo e la loro pubblicazione.

Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco metropolitano.

Obiettivo strategico - VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Ufficio di Gabinetto

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Dal 1 gennaio 2015 è operativa la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014. Il nuovo ente di area vasta a valenza costituzionale ha, in primo luogo, la necessità di far conoscere la propria identità all'esterno; una volta consolidato il proprio ruolo, la Città Metropolitana lo promuoverà presso tutti i diversi livelli istituzionali, anche internazionali, curando la propria immagine all'esterno, favorendo la conoscenza delle proprie attività, partecipando a eventi e iniziative in linea con i propri obiettivi con una immagine coordinata, così come da indicazione della "Relazione di inizio mandato 2015-2019" del Sindaco Metropolitano. L'art. 4 dello Statuto approvato con Deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 1 del 16/12/2014 rubricato "Rapporti europei e internazionali" prevede che la Città metropolitana favorisca ed assicuri rapporti di collaborazione e di integrazione economica e culturale con le città e le altre aree metropolitane europee e extraeuropee, ispiri la propria azione ai contenuti della Carta Europea dell'autonomia locale e ponga in essere ogni idoneo strumento per consentire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone sanciti da norme o dichiarazioni internazionali.

In tale contesto la Città Metropolitana intende rafforzare i rapporti di gemellaggio già avviati, promuovere nuovi rapporti con le realtà più affini alla propria, diffondere la diffusione dei principi volti a garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone. Per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione pluriennale, la Città metropolitana potrà promuovere accordi con enti internazionali al fine di favorire un ruolo internazionale a Firenze e al suo territorio.

L'attività di cerimoniale sarà garantita a supporto degli organi istituzionali, sia dal punto di vista politico che da quello di rappresentanza istituzionale, in occasione di eventi e manifestazioni cui la Città Metropolitana partecipa.

Obiettivo strategico – PIANO STRATEGICO

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il comma 44 della **legge n. 56 del 2014** assegna alla Città metropolitana di Firenze l'adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni. Lo Statuto della Città metropolitana di Firenze (art. 5) definisce la competenza istituzionale e l'iter da seguire per l'adozione e il successivo aggiornamento del Piano.

Obiettivo strategico - ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segretario Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo ha come finalità l'accompagnamento e il supporto all'azione amministrativa della città metropolitana nelle sue funzioni interne/esterne:

1. funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della città metropolitana: Consiglio, Conferenza e sindaco;
2. funzione di supporto all'attività contrattuale;
3. funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure.

Obiettivo strategico – DIREZIONE GENERALE

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Come disposto dal TUEL, il Sindaco nomina una figura di carattere apicale (Direttore Generale) che è elemento di tramite tra l'azione amministrativa dell'Ente e le scelte operate dagli organi di governo della Città metropolitana di Firenze. La nomina permette di ottimizzare, in modo strategico, l'operatività dell'Ente.

Obiettivo strategico - IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo è molto articolato e riguarda, in buona parte, l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria, che

contabile, oltre a progetti specifici, come meglio descritti negli obiettivi operativi. Aspetto rilevante dell'obiettivo è quello relativo alla gestione delle entrate tributarie, riferita all'imposta sulle assicurazioni Responsabilità Civile auto, all'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) ed all'addizionale sui rifiuti urbani (c.d. "Tributo ambientale"). Obiettivo fondamentale, come negli anni precedenti, è la costante attenzione agli andamenti delle riscossioni registrate in corso di esercizio.

Particolare attenzione deve essere posta anche rispetto alle norme sul saldo del pareggio di bilancio, entrate in vigore dallo scorso 1/01/2016, che, da una parte, ampliano per gli Enti l'effettiva possibilità di spesa del settore investimenti (come pagamenti), ma, dall'altra, penalizzano fortemente quelle Amministrazioni che hanno rilevanti quote di avanzo di amministrazione da applicare a bilancio. L'avanzo, infatti, non rileva sul saldo del pareggio, mentre incidano negativamente sullo stesso le spese con esse finanziate, tranne quelle di cui al titolo 4, connesse all'estinzione dei prestiti. Con la previsione di estinguere a fine anno 2016 anche tutti i mutui BEI, l'unico margine che avrà questa Amministrazione nel 2017 per applicare quote di avanzo di amministrazione corrisponderà al solo stanziamento di competenza 2017 del fcd e del fondo contenzioso (pari a circa 7,8 mln di euro, a fronte di un avanzo 2015 ancora da applicare al BP 2016, dopo la var. n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, di circa 14,3 mln di euro, cui sarà da aggiungersi l'avanzo che deriverà dalla gestione residui e re-iscritti e dalla gestione di competenza 2016). L'Ente dovrà, quindi, nel 2017 (e così anche nelle successive annualità) attivarsi per massimizzare l'effettiva possibilità di spesa, pur assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, tendendo possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio, a fine esercizio, pari allo zero. L'Amministrazione si dovrà inoltre attivare per evitare, ove possibile e nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata, di generare nuovo avanzo di amministrazione, poi difficilmente applicabile, per le ragioni già sopra esposte, a bilancio negli esercizi successivi, assumendo impegni giuridicamente perfezionati, approvando progetti esecutivi, bandendo gare ed aggiudicando lavori. Dovrà, inoltre, essere prioritario obiettivo dell'Ente adoperarsi per acquisire nuovi "spazi" finanziari, ai sensi dei c. da 23 a 32, art. 70, del Ddl di stabilità 2017, che consentiranno di poter iscrivere in bilancio spese per interventi di edilizia scolastica finanziate con avanzo di amministrazione al di fuori delle regole del pareggio di bilancio. Appare, inoltre, indispensabile programmare correttamente la spesa, anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate ed adoperarsi per garantire la massima tempestività nei pagamenti ed il rispetto, come regola generale, dei 30 giorni dalla data di arrivo delle fatture.

Nello svolgimento dell'attività, viene mantenuta una collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti ed effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti, per quanto di competenza.

Particolare rilevanza assumono per il 2017 il coordinamento della revisione della spesa e della entrata. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard e garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini.

Obiettivo strategico —LA CITTA' METROPOLITANA E GLI ENTI PARTECIPATI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

In materia di partecipate l'Ente è chiamato ad attuare le disposizioni normative che, nel tempo, si succedono in tale ambito, ivi compresi i controlli interni sulle Società Partecipate previsti dal D.L. 174/2012, convertito in Legge n.213/2012, e dal Regolamento sul sistema dei controlli interni dell'Ente. A tal fine prosegue l'attività di controllo ed indirizzo, con particolare riferimento alle società "in house providing". Le altre partecipazioni, infatti, non rivestono carattere di rilievo tale da rendere necessaria tale attività.

Nello specifico si ritiene di individuare i seguenti obiettivi:

Linea Comune spa:

- predisposizione del budget 2017 e conseguimento dei relativi risultati;
- elaborazione di due report, al 30/6 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo economico, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- elaborazione di un report al 31/12 sulle misure adottate per assicurare il rispetto degli eventuali vincoli o limiti di legge, con particolare riferimento a quelli di finanza pubblica e sulle assunzioni di personale, alle quali la società è assoggettata;
- elaborazione di una relazione annuale sul livello dei servizi prestati in rapporto agli standard stabiliti.

Florence Multimedia srl:

- predisposizione del budget 2017 e conseguimento dei relativi risultati;
- elaborazione di due report, al 30/6 e al 31/12, contenenti una relazione sull'andamento dell'attività svolta, trasmissione dei dati di preconsuntivo economico, nonché informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi, le motivazioni di eventuali scostamenti, unitamente alle azioni che intende mettere in campo per il raggiungimento degli stessi entro l'esercizio;
- elaborazione di un report al 31/12 sulle misure adottate per assicurare il rispetto degli eventuali vincoli o limiti di legge, con particolare riferimento a quelli di finanza pubblica e sulle assunzioni di personale, alle quali la società è assoggettata;
- elaborazione di una relazione annuale sul livello dei servizi prestati in rapporto agli standard stabiliti.

L'ufficio partecipate è altresì il punto di riferimento per la raccolta delle informazioni ed il monitoraggio dei dati degli organismi partecipati dell'Ente (Società, Fondazioni, Associazioni, Asp e Consorzi) da pubblicare sul sito dell'Ente ai sensi del Decreto Trasparenza nonché per le rilevazioni richieste da Mef e Corte dei Conti nonché per l'attuazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 19.8.2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" secondo le tempistiche ivi indicate.

Cura la raccolta dei dati e la predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'adozione, entro il 23.3.2017, del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 175/2016 "TUSP", in particolare la predisposizione della delibera inerente la ricognizione delle partecipazioni societarie e l'invio della stessa alla competente sezione regionale della Corte dei Conti nonché alla struttura del MEF per il controllo e il monitoraggio prevista dal Decreto.

Seguirà inoltre le procedure legate all'attuazione del suddetto Piano fino alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'adozione, entro il 31.12.2018 (e periodicamente negli anni successivi), del Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 26, comma 11, del D.Lgs. 175/2016 "TUSP".

Obiettivo strategico – AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO A TUTTO L'ENTE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il presente obiettivo riguarda la gestione delle attività legate all'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo e allo svolgimento dei servizi generali necessari al funzionamento della Città Metropolitana. L'obiettivo comprende tutte le attività svolte dalla Direzione a supporto dei vari uffici dell'Ente, quali la gestione dei servizi di assicurazione, portierato e controllo accessi, traslochi, pulizie e smaltimenti, parco mezzi, utenze, telefonia fissa e mobile, manutenzione fotocopiatori e centralini, approvvigionamenti di beni quali cancelleria, carburanti, vestiario ecc., nonché le azioni legate al servizio di cassa economale,

espletati nella maggior parte dei casi attraverso le imprese affidatarie dei servizi, individuate prevalentemente attraverso convenzioni CONSIP, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) o piattaforma regionale START. La finalità fondamentale del presente obiettivo è quella di fornire i servizi sopra descritti garantendo efficacia ed efficienza nell'erogazione degli stessi.

Obiettivo strategico - GESTIONE ESPROPRI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, contratti ed espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Città metropolitana si propone di valorizzare il proprio patrimonio acquisendo le aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche.

Obiettivo strategico - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana è un progetto ampio che riguarda gli aspetti economici, legali, catastali e di gestione degli immobili. L'attività deve essere finalizzata non solo alla alienazione e locazione/concessione degli immobili non più funzionali alle attività istituzionali, ma anche all'aggiornamento catastale dei cespiti e alla verifica della loro regolarità urbanistica-edilizia. Fondamentale è la tenuta, conservazione e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili.

Obiettivo strategico - MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL.PP. Protezione Civile, Forestazione e Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LAVORI PUBBLICI SU EDILIZIA NON SCOLASTICA

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con il patrimonio edilizio della Città Metropolitana diverso da quello scolastico. In particolare, con questo programma, vengono gestiti tutti gli interventi, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, compresi quelli tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il programma è relativo, in particolare, alle attività di investimento in opere pubbliche inerenti al sopracitato patrimonio, soprattutto per quanto riguarda la prevalente natura di bene vincolato sotto il profilo storico-artistico-architettonico-ambientale. Il programma riguarda anche la manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Sono infine presenti gli interventi relativi al restauro ed adeguamento funzionale degli immobili afferenti a tale patrimonio. Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità di un progressivo adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio ed a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio stesso. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi

amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il processo di riforma che sta interessando il sistema degli enti locali, ed in particolare l'istituzione della Città Metropolitana, rappresenta un'opportunità per introdurre nuovi approcci alla definizione ed all'attuazione delle politiche di governo del territorio così come all'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese. L'effettivo rinnovamento si concretizza nel ricorso all'innovazione che apporta vigore nella revisione dei processi e degli strumenti. L'adozione del modello emergente della Smart City e di un'agenda digitale sono oggi due percorsi strettamente legati. In quest'ottica, quindi, la componente digitale non risulta più essere fine a se stessa o comunque confinata in nicchie circoscritte, ma diviene piuttosto un fattore trasversale abilitante nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi, nuove modalità di comunicazione e di relazione. L'elaborazione di questa visione, che si svilupperà anche nell'ambito del processo di redazione, adozione ed aggiornamento del piano strategico metropolitano, si potrà tradurre in una serie di azioni concrete di natura sia trasversale (es. infrastrutture di comunicazione, piattaforme di servizi digitali, ecc.) che verticale, ovvero afferenti ai singoli ambiti (es. mobilità, energia, welfare, ecc.). Più specificatamente, si prevede la definizione e la progressiva concretizzazione di un'architettura di riferimento all'interno della quale potranno trovare collocazione ed integrarsi le diverse soluzioni (o anche solo parti di esse) realizzate dagli attori operanti sul territorio. Fra i principali ambiti in cui si prevede di seguire questo approccio si evidenziano: 1) sviluppo del SIT a supporto della pianificazione strategica - la rappresentazione del territorio è ancora troppo dispersa e disomogenea (es. disomogeneità del dettaglio informativo sulle varie aree). La base informativa dovrebbe supportare sia il monitoraggio nell'attuazione del piano che il periodico aggiornamento; attraverso l'adozione di opportune soluzioni tecnologiche si favorisce anche il processo di partecipazione; 2) attuazione dell'agenda digitale, anche con specifico riferimento alle previsioni della L. 56/2014 in materia di informatizzazione e digitalizzazione – il raggiungimento di determinati obiettivi strategici (es. sportello unico metropolitano per il rapporto con le amministrazioni locali, omogeneizzazione dei regolamenti, integrazione e coordinamento degli strumenti di pianificazione, ecc.) dipende anche dalla effettiva condivisione di un quadro di riferimento per lo sviluppo ed il dispiegamento delle soluzioni abilitanti la semplificazione, la coesione e la razionalizzazione; 3) tecnologie e innovazione per la realizzazione dei modelli della smart city, con particolare riferimento all'evoluzione ed alla valorizzazione delle soluzioni già sviluppate nei diversi ambiti, fra cui quello dell'infomobilità che, oltre ad essere strettamente legati a funzioni proprie dell'ente (coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, mobilità e viabilità), nel quadro di riferimento delle smart cities&communities riveste un ruolo chiave per quanto riguarda sia i potenziali di sviluppo economico sia il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane – l'esperienza del progetto H2020 Resolute, di cui si prevede lo sviluppo nel corso del 2017, rappresenta un interessante pilota di applicazione dei nuovi modelli (quali, nel caso specifico, la resilienza urbana nel campo della mobilità). Il legislatore ha da tempo individuato l'informatizzazione quale elemento chiave per la semplificazione e la razionalizzazione della Pubblica Amministrazione. Nonostante i benefici attesi, questo processo è ancora lungi dall'essere prassi diffusa fra gli Enti: fra i principali fattori che hanno rallentato l'adozione delle soluzioni ICT anche la mancata rimodulazione dei bilanci per far sì che le economie conseguenti alle diverse azioni di razionalizzazione (es. diffusione della PEC, rinegoziazione dei contratti, ecc.) fossero – almeno in parte – destinate a coprire i costi comunque necessari per gli investimenti iniziali per realizzare quanto previsto dalle norme. Il passaggio verso una Pubblica Amministrazione "full digital" richiede

si una decisa innovazione da un punto di vista delle tecnologie, ma anche una profonda revisione a livello organizzativo nell'erogazione dei servizi, un riassetto delle strutture operative e – nell'attuale situazione economico-finanziaria – la realizzazione di sinergie ed economie di scala, anche attraverso la valorizzazione delle soluzioni già presenti. Con il completamento del riordino istituzionale si potrà quindi procedere con l'analisi dei procedimenti previsti per le funzioni proprie e quindi nella predisposizione di una prima versione del piano di informatizzazione della Città Metropolitana; parallelamente si promuoverà l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche ed il riuso delle soluzioni presso gli enti locali del territorio, così accelerando la convergenza verso un sistema di amministrazioni efficienti, efficaci ed interoperanti.

Obiettivo strategico - LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il triennio 2017/2019 dovrà costituire, per le politiche del personale e non solo, una fase fondamentale nel rinnovamento istituzionale che ha coinvolto l'Ente. Questo perché nell'arco temporale in esame è auspicabile vengano a definizione processi riformatori nonché procedure normative tali da caratterizzare il ruolo della Città Metropolitana nel contesto territoriale locale, nazionale e sovranazionale così da promuovere un assetto durevole nella programmazione dei fabbisogni in materia di risorse umane.

Se l'atteso riordino legislativo dei servizi nel mercato del lavoro porterà ad uno sviluppo delle azioni governative nell'ambito del rilancio dell'economia nazionale, a livello d'ente promanerà i suoi effetti accelerando la definitiva allocazione dei dipendenti dedicati presso l'ente individuato quale titolare della funzione, consentendo poi di fotografare una occorrenza dotazionale, allineata ai bisogni di garanzia per l'espletamento delle funzioni fondamentali rimaste, che possa comprendere, oltre alle posizioni già stabilmente facenti parte della dotazione organica, anche posti vacanti di futura copertura.

A tal fine fattore determinante è dato dalle normative in materia di turn over possibile, che allo stato attuale individuano in misura minima gli spazi assunzionali per tutti gli enti locali – che pur si riaprono per questa amministrazione dopo anni di blocco assoluto - tanto da fondatamente rallentare una pianificazione di reclutamento definitivo delle unità flessibili già da tempo inserite nella vigente struttura organizzativa, nonché inibire ulteriori provviste dall'esterno di giovani professionalità.

L'auspicato riassetto delle norme, ad oggi frammentate in molti testi spesso disomogenei, dovrà comunque tener conto del difficile contesto economico in cui ci si trova ad operare: dalla riduzione dei finanziamenti ai numerosi vincoli di bilancio che incidono anche sulle politiche del personale, dalle sanzioni ineluttabili alla necessità di garantire i servizi alla cittadinanza, dal complesso controllo sulle spese al contemperamento dei bisogni aziendali.

Obiettivo strategico – GESTIONE DEL CONTENZIOSO E ATTIVITÀ CONSULTIVA

Responsabile: Dott. Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Attività di consulenza e assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio dovrà sempre essere attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti

derivanti dalla partecipazione al giudizio.

Obiettivo strategico – IL CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il periodo di riferimento della sezione strategica (2017-2019) coincide con l'ultimo triennio del primo mandato della Città metropolitana di Firenze (L. 56/2014). In questa fase l'ufficio controllo strategico e controllo di gestione si pone con continuità al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità, l'attività dell'ufficio è volta a partecipare in maniera costruttiva al nuovo assetto. Essa si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Obiettivo strategico - INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'Obiettivo si propone la gestione delle attività di **informazione** e di **comunicazione istituzionale** della Città metropolitana di Firenze, finalizzata alla loro massima usabilità e accessibilità di parte di tutti ed allo sviluppo di una cultura di reale trasparenza e di contrasto ai fattori che favoriscono la corruzione e la cattiva amministrazione. Riferimenti sono le normative di settore e le linee guida delle autorità nazionali. Nell'obiettivo sono comprese le attività di informazione all'utenza sui servizi, l'organizzazione e l'attività dell'ente, con priorità strategica per quelle sviluppate sul web: la gestione del sito Web istituzionale, il controllo e il monitoraggio dei contenuti del sito Web istituzionale e dell'Area servizi, la pubblicazione del Quotidiano Met in modalità multicanale per la diffusione dell'informazione pubblica e di pubblica utilità delle Amministrazioni del territorio della Città metropolitana di Firenze e dell'Area Vasta della Toscana centrale, con assunzione di un ruolo di promozione e supporto rispetto al sistema delle autonomie. Sono poi comprese le attività di **ufficio stampa**, di relazioni con i media e di informazione attraverso i media. Sono inoltre comprese le attività di **relazioni con il pubblico** e per l'accesso proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, del centralino, dell'Archivio e del protocollo, incluse quelle di back office e altresì quelle di front office, per la promozione della partecipazione e della semplificazione amministrativa e per la promozione di servizi di e-Government, ed infine e con particolare rilevanza le attività di coordinamento e supporto per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

Obiettivo strategico – L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A TUTELA DEL TERRITORIO

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

A tutela del territorio da comportamenti contrari alla legge, e quindi con l'obiettivo primario di scoraggiare comportamenti che possano danneggiare il territorio e l'ambiente in senso lato, l'ufficio sanzioni amministrative svolge la funzione di applicazione e di completamento di tutte le procedure conseguenti, tra le quali il supporto all'attività di tutela legale - per la quale è competente l'ufficio avvocatura – e di riscossione spontanea o coattiva delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana. Tale attività viene proseguita interamente, in quanto nonostante il trasferimento delle funzioni riacquisite dalla Regione Toscana ai sensi della LR 22/2015 e quindi sia per quelle curate in base a delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio, la LR 70/2015 ed ancor più la L.R. 9/2016, con la relativa deliberazione attuativa in materia di agricoltura, caccia e pesca, hanno mantenuto alle Provincie ed alla Città metropolitana l'esercizio delle funzioni anche nelle materie trasferite per quanto concerne le pratiche iniziate prima del trasferimento. Ciò comporta che l'attività, che attualmente sta iniziando le pratiche avviate con verbali dell'anno 2012, dovrà proseguire per tutte le materie fino alla conclusione dei verbali pervenuti fino alla data del 31.12.2015, e per conclusione deve intendersi la risoluzione dell'eventuale contenzioso. In seguito resterà la cura delle sanzioni di competenza propria (essenzialmente in materia di rifiuti, turismo e forestazione) per tutte le fasi della procedura, compresa la fase di riscossione coattiva tramite Equitalia.

Obiettivo strategico – GARE E CONTRATTI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'azione amministrativa in materia di procedure espropriative per pubblica utilità riveste un ruolo strategico nel processo di riforma istituzionale. Una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione delle attività di realizzazione delle opere pubbliche, nonché di acquisizione di beni, anche mediante l'utilizzo di strumenti telematici, favorisce la semplificazione e l'innovazione, la dematerializzazione della documentazione amministrativa, incrementa la velocità di spesa delle risorse impegnate, rendendo disponibili le economie per altri usi.

Missione 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico – PER UNA COLLETTIVITÀ PIÙ SERENA E SICURA

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il Corpo di Polizia della Città metropolitana di Firenze svolge prioritariamente funzioni di controllo e vigilanza nelle materie afferenti le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto della Legge quadro n.65 del 7 marzo 1986. Il personale di vigilanza è impegnato costantemente nel controllo del territorio in funzione di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti, nonché in funzione di aiuto e risposta tempestiva alle problematiche di sicurezza segnalate alla centrale operativa dai cittadini e dagli altri uffici dell'amministrazione. Il Corpo di Polizia garantisce inoltre la sorveglianza e la gestione dei misuratori di velocità installati sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PI-LI. Presso la Procura della Repubblica di Firenze opera una autonoma sezione di Polizia Giudiziaria con l'applicazione di un Ufficiale e due Agenti. Il Corpo di Polizia della Città metropolitana svolge anche funzioni operative connesse a materie trasferite alla Regione Toscana attraverso meccanismi convenzionali.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL.PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LAVORI PUBBLICI SU EDILIZIA SCOLASTICA

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi e le attività ad essi connessi, di investimento in opere pubbliche scolastiche. Il tema della salvaguardia del patrimonio della Città Metropolitana si evidenzia nella tutela di tutti gli edifici scolastici. In questo programma sono presenti i seguenti interventi:

- potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti;
- realizzazione di nuovi edifici;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, con considerazione anche della manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità, in particolare di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio.

Per le procedure amministrative di gara, connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico - PUBBLICA ISTRUZIONE

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La L. 56/2014 conferma la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della Rete scolastica come funzione fondamentale della Città Metropolitana che riguarda le scuole di ogni ordine e grado. La programmazione a livello territoriale si realizza attraverso la raccolta e valutazione della congruità delle richieste inviate dalle Conferenze zonali per l'Istruzione (per il primo e secondo ciclo) e dagli Istituti Superiori. Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo fondamentale per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico. Questa struttura fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico del territorio dell'ex Provincia, necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità. La L. 23/96 (Norme per l'edilizia scolastica) sta alla base della Convenzione con gli Istituti Superiori, ai quali è assegnato un Fondo ordinario ripartito con criteri predefiniti per far fronte ad alcune spese dettagliate nella convenzione stessa e un Fondo straordinario per allestimento laboratori, nuovi plessi e spese impreviste. Sempre in base alla stessa legge, l'ufficio provvede al reperimento di palestre esterne e di locali per attività extrascolastiche, per le scuole che ne sono prive o carenti, nonché al trasporto degli allievi alle palestre stesse, ove necessario. Tutto ciò prevede una verifica continua con gli

Istituti Superiori e un continuo collegamento con il settore Gestione Immobili. La L.R. 32/2002 e il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-15 indicano tra le competenze provinciali, ora della Città Metropolitana, del settore Istruzione il diritto–dovere all’istruzione e il Diritto allo studio - incentivi individuali alle famiglie (Pacchetto Scuola), Progetti Educativi Zonali, fondi per l’inclusione degli studenti disabili nelle Scuole Superiori. Le attività sono svolte in collaborazione con le Conferenze zonali per l’Istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni, anche mediante il Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione di cui al Protocollo d’intesa ANCI, UNCEM e URPT (DGRT n. 505/2004 e DGP n. 325/2005). L’obiettivo è di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l’aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l’inclusione di studenti stranieri e disabili. Storicamente la Provincia ha offerto alle Scuole Superiori progetti educativi, al fine di integrare lo studio delle materie curricolari con metodi e tematiche innovative capaci di generare una maggiore partecipazione degli studenti. Dall’anno 2014 tale attività è stata sospesa per mancanza di fondi, mentre si continuano a diffondere proposte educative e culturali rivolte alle scuole superiori del territorio e realizzate da soggetti pubblici e privati. È rimasto attivo il progetto dei Viaggi della Memoria agli ex campi di sterminio nazisti, comprensivo di un corso di preparazione per i partecipanti, fondamentale per far conoscere ai ragazzi delle scuole superiori una parte terribile della storia che non va dimenticata, soprattutto adesso che stanno scomparendo gli ultimi testimoni diretti. Per lo sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro si partecipa al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l’Area Metropolitana di Firenze.

Anche per l’anno educativo 2015/16 la Provincia ha affidato, con convenzione, la gestione dell’asilo nido aziendale al Comune di Firenze, in modo da garantirne l’apertura e il pieno utilizzo anche in presenza di un numero esiguo di figli di dipendenti provinciali. Altre eventuali attività potrebbero derivare dall’applicazione della legge 13.07.2015 n. 107 “La Buona Scuola” e dai Fondi Strutturali Europei PON 2014-2020 Per la Scuola.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Valorizzare e promuovere i beni storico/artistici di proprietà di questa Amministrazione (Palazzo Medici Riccardi, Biblioteca Moreniana, Archivio Storico) e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/ Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private.

L'obiettivo strategico si realizza tramite due programmi operativi:

1. **MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO MEDICI RICCARDI:** con il suo Percorso Museale e l'Archivio storico. In questo caso si tratta di attività "ordinarie", ma imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010) a cui la Direzione deve far fronte con un minimo di risorse finanziarie e strumentali.
2. **MANUTENZIONE E FRUIZIONE DELLA BIBLIOTECA MORENIANA.**

Obiettivo strategico – PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il Parco Mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana. Obiettivo principale resta la manutenzione e conservazione del parco per consentire una maggior e più sicura fruizione da parte del pubblico, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno del parco.

Obiettivo strategico – PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LA PROMOZIONE intesa come realizzazione di interventi e manifestazioni, a costi il più possibile contenuti, sia all'interno di strutture proprie che del territorio. Si tratta di forme di attività "in divenire", soggette a continui cambiamenti gestionali e politici, ma fortemente caratterizzanti il settore, senza i quali la "Cultura", intesa come progettualità di interesse civico e pubblico, perderebbe completamente la sua funzione creativa e formativa.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico - SPORT – PROMUOVERE LE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Promuovere attività motorie e sportive e iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati, nel rispetto delle linee di indirizzo del PPS-Piano Provinciale (ora Metropolitano) per lo Sport..

Missione 7 – TURISMO

Obiettivo strategico - TURISMO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

In questo obiettivo sono da ricomprendersi, pur nel panorama ancora fluido e incerto sulle funzioni in materia di turismo esercitate dalla Città Metropolitana, le competenze, le funzioni, le attività ed il personale che fa capo alla Città Metropolitana di Firenze, Direzione Turismo, Sociale, Sport e Formazione. Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in:

1. Dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza, sia attraverso l'ufficio di informazioni turistiche ubicato in via Cavour, sia tramite la gestione del sito internet www.firenzeturismo.it e strumenti correlati (app firenzeturismo, app ville&giardini, canali social) attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio provinciale e sugli eventi e manifestazioni che hanno rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore.
2. Garantire un'ulteriore semplificazione amministrativa e supporto agli operatori turistici nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco).

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico – GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Città metropolitana (CM) quale ente vocato alla cooperazione istituzionale promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio metropolitano condiviso ed esercitato nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale. In questo senso, l'obiettivo è quello di garantire l'integrazione e il coordinamento delle politiche di pianificazione sia generali che di settore attraverso sistemi innovativi e, in particolare, la sperimentazione di strumenti volti ad attuare meccanismi di cooperazione e perequazione territoriale. A partire da un quadro conoscitivo strutturale contenuto nel proprio strumento di riferimento, per la conoscenza e l'interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione per i sistemi agricoli e ambientali oltre che per i sistemi insediativi e infrastrutturali, si monitorizzano le dinamiche territoriali e insediative e si sviluppano attività di pianificazione di area vasta volte a perseguire obiettivi di sostenibilità adeguati e a rendere maggiormente vivibili le nostre città e i nostri territori. La valutazione della sostenibilità delle politiche e delle azioni territoriali è parte integrante della pianificazione oltre che utile strumento di riferimento per i piani comunali. L'obiettivo di dotarsi di un Piano strutturale metropolitano, attraverso la pianificazione intercomunale, consentirà di avviare approfondimenti tematici, uniformare le basi informative, condividere i contenuti strategici, definire ed attuare politiche di livello metropolitano nonché riconoscere l'identità della CM tutelando e valorizzando la natura e la specificità dei diversi territori che vi appartengono. In coerenza con il Piano Strategico Metropolitano (PSM), che costituisce il quadro generale di riferimento della programmazione e pianificazione dell'Ente, vengono approfondite le valutazioni circa la coerenza territoriale e ambientale delle politiche di sviluppo territoriale, economico e sociale, condivise con i comuni e le realtà socio economiche del territorio. Elaborare politiche atte a garantire benefici in termini di miglioramento delle reti infrastrutturali, materiali e immateriali, dei sistemi insediativi e produttivi evitando la compromissione dei valori storici insiti nei luoghi, innalzando la qualità urbana e superando le situazioni di degrado e marginalità. Una attenzione particolare viene dedicata anche a quei territori periurbani e di confine tra città e territorio, nei quali sperimentare nuove e rinnovate azioni di trasformazione dolce in un rapporto di sinergia e scambio reciproco tra ambiti urbani e territori aperti. La salvaguardia dei valori e delle peculiarità, anche paesaggistiche, del territorio insieme all'analisi degli effetti indotti da determinati usi antropici devono ispirare ogni processo di trasformazione sostenibile. Resta alto l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione delle considerazioni ambientali nell'elaborazione e approvazione di piani, programmi e progetti viene assicurato dal sistema delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) finalizzate a garantire la conoscenza degli effetti attesi delle trasformazioni sul territorio e a proporre efficaci azioni di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico impongono necessariamente la verifica di coerenza e l'eventuale adeguamento dei contenuti statutari dello strumento urbanistico di riferimento, quale punto di partenza per le prossime attività di pianificazione della CM, in conformità con le strategie delineate dal PSM. L'istituzione della CM, in attuazione della Legge Delrio, favorisce la consapevolezza di un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla RT che nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica persegue obiettivi coordinati con la CM. Viste le recenti innovazioni normative e di pianificazione dettate anche dalla RT, occorre riavviare un percorso di adeguamento finalizzato al completo recepimento del quadro normativo vigente.

Missione – 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – DIFESA DEL SUOLO, AMBIENTE, RIFIUTI, AREE PROTETTE E FORESTAZIONE

Responsabile: Ing. Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo catalogato nella missione 9 contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015.

Obiettivo strategico – AMBIENTE, RIFIUTI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 *“Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis”*.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico - LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Promuovere sempre di più il trasporto pubblico e ridurre la circolazione dei mezzi privati, migliorando l'offerta quali-quantitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana.

Rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio, intercettare le esigenze dell'utenza del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate.

Espletare la gara per l'affidamento del servizio di tpl nei lotti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve. Nel settore del trasporto privato continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza.

Supportare l'Ufficio Unico Regionale nella gestione del servizio di Tpl regionale e avviare le funzioni di controllo previste dalla Legge 56/2014.

Obiettivo strategico – CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI IN AMBITO VIABILITÀ. PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PUBBLICITARI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture stradali del territorio e, in particolare, la gestione di specifici investimenti e degli interventi ad essi connessi. Questo programma pone attenzione ai temi della sicurezza stradale, sia intesa come sicurezza del cittadino che come tutela del bene patrimoniale e come mantenimento del suo livello di servizio. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Regione Toscana. Per le caratteristiche del territorio e le connessioni ad infrastrutture di grande comunicazione e ad altre reti di collegamento, le problematiche, tecniche e relazionali, risultano molto diverse tra loro e talvolta assai complesse, necessitando di professionalità e risorse finanziarie adeguate.

La Città Metropolitana si occupa della gestione delle strade provinciali, appartenenti al proprio patrimonio e anche di quelle regionali, compresa la Fi-PI-LI. Nello svolgimento dell'attività di gestione delle diverse infrastrutture, l'obiettivo della Città Metropolitana di Firenze è quello della Qualità del Servizio Stradale, con particolare attenzione alle necessità dell'utenza, dei cittadini e del territorio oltre alla funzionalità delle reti di comunicazioni infrastrutturali. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture del territorio (strade). In particolare con questa missione vengono gestiti interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento di opere pubbliche. In questo programma sono presenti i temi della sicurezza stradale, intesa sia appunto come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale che della tutela del bene patrimoniale "strada" con il mantenimento del suo livello di servizio. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Regione Toscana. Infatti la diversità orografica del territorio, la connessione ad infrastrutture di grande comunicazione come l'Autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comporta il dover affrontare problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse, che necessitano di molte professionalità e risorse finanziarie adeguate. Le strade in gestione alla Città Metropolitana sono sia quelle provinciali, che appartengono al patrimonio indisponibile della Provincia stessa che quelle regionali, compresa la Fi-PI-LI. Nello svolgimento della propria attività di gestore di infrastrutture viarie, la Città Metropolitana di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, tenendo conto che tale concetto oggi si è sostanzialmente evoluto grazie alla consapevolezza di quali siano i soggetti coinvolti dalla presenza della strada sul territorio: l'utente della strada, la popolazione limitrofa alle arterie stradali. Oggi l'utente della strada percepisce il servizio viabilità come un proprio diritto ed è quindi necessario tener conto della sensibilizzazione e delle indicazioni dell'opinione pubblica su sicurezza, comfort di marcia e ambiente. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Missione 11 – Soccorso Civile

Obiettivo strategico – PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Ing. Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il programma ha come fine l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio sono la base del programma ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Il presente programma sviluppa le attività dell'ente connesse con la protezione civile. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere i cittadini, i beni ed il territorio, attraverso il soccorso e superamento dell'emergenza, che conseguono dalla consapevolezza che possiamo mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e di seguito costruendo un sistema di risorse e procedure da attivare in tale occasione. Importante dal punto di vista strategico sarà anche proceduralizzare al meglio i flussi informativi in uscita verso le amministrazioni comunali, con particolare riferimento ad eventi in atto sul territorio. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio con particolare riferimento a quelli erogati ai Comuni della Città Metropolitana di Firenze.

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico – IL COLLOCAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Con l'espressione Collocamento mirato s'intende tutta quella serie di **strumenti** (tecnici e non) che permettono un'adeguata valutazione della capacità lavorativa delle persone con disabilità: l'analisi dei posti di lavoro, le forme di sostegno da attivare, siano esse l'eliminazione di barriere architettoniche che direlazione.

Hanno diritto al collocamento mirato tutti i disabili con **percentuale di invalidità uguale o superiore al 46%**. Sono tenuti all'assunzione obbligatoria tutti i datori pubblici e privati che abbiano alle proprie dipendenze **minimo 15 persone**, secondo le modalità indicate dalla normativa nazionale in materia.(L.68/99)

La legge riconosce il diritto al collocamento mirato dei disabili, ovvero alla congruenza tra capacità e competenze possedute e posto di lavoro. A questo scopo sono stati istituiti servizi per l'impiego mirati che, insieme ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio redigono e conservano le liste, programmano e attuano interventi specifici e provvedono all'avviamento al lavoro. I datori di lavoro che devono adempiere all'obbligo di assunzione presentano richieste che vengono incrociate con le liste di disoccupati depositate presso i **Centri per l'impiego**.

Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili la legge 68/99 prevede la possibilità per i datori di lavoro di stipulare convenzioni con gli uffici competenti per la realizzazione di **programmi mirati**. Le convenzioni prevedono l'impegno da parte dei datori di lavoro dell'assunzione al termine del programma. L'attuazione delle convenzioni avviene attraverso tirocini formativi, assunzioni a termine, ampliamento dei periodi di prova. Esiste inoltre la possibilità di realizzare convenzioni con cooperative sociali, associazioni di volontariato, consorzi e la possibilità di deroghe (per età o durata) su formazione lavoro (inserimento lavorativo) e apprendistato.

Collocamento Mirato è il servizio con cui la Città Metropolitana di Firenze promuove e favorisce l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Viene offerta - alle persone con disabilità fisica, psichico-intellettuale o sensoriale, iscritte negli elenchi della legge 68/99- la possibilità di ricercare lavoro presso i Centri per l'Impiego Provinciali in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Il bacino delle offerte di lavoro è costituito, in prevalenza, da aziende soggette all'obbligo di assunzione di lavoratori disabili e, in minor parte, da aziende che chiedono di assumere lavoratori disabili pur in assenza di obblighi specifici. E' compito del Servizio Collocamento mirato agevolare le pratiche delle prime e far sì che cresca il numero delle seconde.

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende.

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su:

- strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi;

- diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti;
- predisposizione e stipula delle convenzioni;
- invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA);
- modalità di attivazione di programmi di inserimento mirato finalizzati all'assunzione;
- eventuale rinvio ad altri servizi.

I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

L'attività programmatica è rivolta alla creazione di nuovi servizi di rete e miglioramento dei rapporti di collaborazione già esistenti e alla creazione di rapporti di rete con le istituzioni che a vario titolo si occupano di soggetti disabili coordinando gli interventi mirati ad inserimenti di maggiore qualità attraverso la collaborazione con i servizi di Medicina del Lavoro della Asl, attivando progetti specifici di intervento sugli inserimenti effettuati e da effettuare.

Attivazione di progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

-Formazione e lavoro nel settore della Pelletteria, settore nel quale si ravvisa un'elevata richiesta di personale qualificato;

-Formazione e lavoro nel settore agricolo e produttivo nelle zone territoriali con le caratteristiche di natura prevalentemente agricola e o agrituristica dove si ravvisano richieste di personale formato idoneo all'inserimento nel suddetto settore.

-incentivazione alle assunzioni attraverso avvisi pubblici finanziati con il fondo regionale legge 69/99

-attivazione di progetti di stage scuola lavoro per avviare gli studenti disabili a percorsi di inserimento lavorativo con obiettivi di concretizzazione dell'inserimento lavorativo all'uscita dalla scuola.

Obiettivo strategico – LE POLITICHE SOCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Legge 56/2014 attribuisce alla Città Metropolitana la funzione di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale” (art. 1, comma 44, lettera e). Pertanto, in ambito sociale, la Città Metropolitana di Firenze collabora con gli Enti Locali a supporto delle politiche di programmazione e rilevazione dei bisogni del proprio territorio, con l'obiettivo di perseguire un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali, e con un utilizzo sempre più adeguato delle politiche di inclusione sociale, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di una maggiore collaborazione e condivisione di intenti con le altre istituzioni territoriali ed in particolare con i soggetti del Terzo Settore.

Obiettivo strategico – PARI OPPORTUNITÀ

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità e Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Le politiche di Pari Opportunità promuovono interventi di sensibilizzazione in tema di Cittadinanza di Genere rivolti a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, così come promuovono l'inclusione e le pari opportunità di accesso alla vita della comunità e alla formazione personale per tutti, in particolare, per le donne. Ai sensi della LRT 16/2009, la Città Metropolitana di Firenze svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle azioni per la conciliazione vita-lavoro e le pari opportunità nella vita sociale e politica, attraverso forme di concertazione (*Accordi Territoriali di Genere*) tra la Città Metropolitana stessa, gli altri enti locali, le categorie economiche e sociali a carattere territoriale e le Organizzazioni del Privato Sociale.

La Regione Toscana con Delibera n. 1077 del 16 novembre 2015, utilizzando capitoli afferenti a interventi relativi al contrasto della violenza di genere, previsti dalla LRT 59/2007, in sinergia con quelli afferenti la LRT 16/2009 (Cittadinanza di Genere), ha assegnato alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province toscane nuove risorse (50.000,00 euro per ogni ente) destinate ad azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole per la lotta agli stereotipi di genere — visti anche come generatori delle dinamiche di violenza domestica - e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia.

La Città Metropolitana di Firenze, a seguito di consultazione con i Comuni del territorio, ha programmato di individuare le azioni su cui concentrare le risorse regionali tramite la pubblicazione di un bando (maggio 2016) per selezionare progetti destinati alle scuole primarie (IV e V classe delle elementari) e secondarie di primo grado (le tre classi della Scuola Media inferiore). Su nove (9) progetti pervenuti, sei (6) hanno ricevuto il cofinanziamento della Città Metropolitana che, ai sensi del Bando poteva arrivare fino a coprire l'80% del costo complessivo del progetto. Infatti i soggetti promotori — individuati nelle Associazioni Non-profit (Associazioni di Promozione Sociale e Associazioni di Volontariato) iscritte nelle Articolazioni della Città Metropolitana di Firenze dei rispettivi Registri Regionali, che svolgono attività sul territorio della Città Metropolitana e con esperienza di almeno tre anni nelle tematiche oggetto del Bando — dovevano prevedere espressamente nel piano economico-finanziario una quota di cofinanziamento in proprio non inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale. Inoltre i progetti selezionati sono finanziati se dimostrano di essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa del presente anno scolastico (2016-2017) degli Istituti in cui verranno realizzati. Di questi progetti due sono rivolti esclusivamente alla scuola media (Istituti di Pontassieve e Bagno a Ripoli) e gli altri quattro sono rivolti, con percorsi diversificati, sia alle ultime classi della scuola primaria che alle tre classi della scuola media (Istituti di Firenze, Scarperia e San Piero, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa, Figline Valdarno, Vinci e Castelfiorentino).

In generale l'obiettivo di questi progetti è proporre ai ragazzi, ma anche a insegnanti e genitori, un percorso esperienziale volto alla messa in discussione e decostruzione degli stereotipi di genere e all'individuazione di strategie creative non violente di risoluzione dei conflitti, per intervenire sulla prevenzione di comportamenti di prevaricazione e aggressività, nonché fornire un contributo alla funzione educativa della scuola rispetto allo sviluppo e potenziamento delle abilità affettivo-relazionali di bambini e ragazzi, per insegnare loro ad affrontare costruttivamente le difficoltà che possono incontrare nelle relazioni e, in particolare, a prevenire il rischio di sviluppare modalità relazionali negative.

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Obiettivo strategico - IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio - avviato dal 1° gennaio 2015 in concomitanza alla trasformazione istituzionale della Città metropolitana di Firenze, mantiene la priorità nel quadro degli obiettivi e delle azioni da programmare.

La strategia seguita si incentra necessariamente nella messa a punto degli strumenti di programmazione previsti per la Città Metropolitana a partire dall'apporto della struttura al Piano Strategico Metropolitano, alla sua partecipazione al lavoro di analisi, partecipazione e consultazione, fino alla definizione delle proposte di priorità politiche, azioni e progetti, da sottoporre alla struttura politica dell'Ente.

Rafforzamento della rete di relazioni locali per pervenire a una concentrazione di obiettivi e risorse, anche in considerazione dell'aggiornamento del quadro delle strategie di programmazione in essere, a partire dai nuovi strumenti approvati per il periodo 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) oltre agli altri strumenti di programmazione regionale come PRSE, PIC FAS che prevedevano azioni e tipologie di interventi su cui la Città metropolitana può porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con il territorio e la Regione.

Potenziamento dell'accesso alle risorse pubbliche regionali (POR, FAS, PRSE, PIC) e a quelle comunitarie tramite azioni innovative che presuppongono il ricorso a modalità di partenariato e definizione di priorità locali su cui agire in concertazione e tramite azioni dedicate e condivise.

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico – COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE DEL LAVORO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Gli anni 2016/2017 registreranno una vera radicale trasformazione dei servizi pubblici per il lavoro: da un lato la riforma istituzionale con la chiusura delle Province come enti titolare della delega su tali normative e dall'altro il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 del FSE che rappresenta l'unico e più rilevante strumento finanziario a sostegno delle Politiche del Lavoro.

In uno scenario di tal genere gli obiettivi strategici già delineabili a oggi permangono quelli legati alle più ampie strategie europee di contrasto alla disoccupazione e di sviluppo delle competenze tecnico professionali dei cittadini degli stati membri, che si riversano sulle politiche attuate a livello locale dai diversi attori istituzionali nei contesti socio economici caratteristici di ogni Regione. La perdita del lavoro o la diminuzione di reddito legata alla crisi del mercato del lavoro di questi ultimi anni ha creato una fascia di persone "economicamente e socialmente vulnerabili" che va ad aggiungersi alla "povertà" tradizionale.

La crisi porta con sé anche il rischio di perdere di vista quegli obiettivi di qualità, stabilità e sicurezza del lavoro che sono riconosciuti come fondamentali in un sistema produttivo moderno.

In Italia la riforma del Mercato del Lavoro, attivata dalle normative nazionali e regionali a partire dal 1997, è stato uno dei fattori qualificanti le strategie occupazionali del nostro paese per soddisfare la "Lisbon Strategy". La riforma ha comportato per le Province la piena titolarità di politiche attive del lavoro che hanno avuto il loro perno sul sistema territoriale dei Centri per l'Impiego.

Ancor oggi il Centro per l'impiego rappresenta sul territorio provinciale un centro operativo per l'occupabilità che eroga servizi per il lavoro che debbono essere sempre più integrati con i servizi per la formazione, per l'istruzione e per le fasce del disagio sociale.

La Città Metropolitana di Firenze ha dimostrato una forte attenzione ai temi del lavoro e dell'orientamento professionale organizzando una rete di servizi per il lavoro articolata in oltre 15 strutture territoriali direttamente gestite dalla Città Metropolitana di Firenze (Centri per l'Impiego e sportelli decentrati) con i propri operatori e attraverso l'affidamento all'esterno dei servizi di carattere specialistico dedicati a particolari target di utenza. La grave crisi economica iniziata nel 2008 e per la quale, ad oggi, non si intravede ancora un'uscita ha posto il problema del "Lavoro" al centro del dibattito nazionale e ha aperto la strada a innovazioni istituzionali che dovranno dimostrare di saper raccogliere l'eredità del passato portando le necessarie azioni migliorative. Si rende pertanto necessario definire un articolato sistema di servizi e di iniziative dotati di standard organizzativi ben delineati e condivisi, relativi in primo luogo alle procedure, alla qualificazione del personale, ai piani finanziari, alle strutture.

La nuova organizzazione dei Centri per l'impiego avviata da parte della Direzione Lavoro a partire dall'anno 2010 ha privilegiato le funzioni strategiche dei servizi del lavoro piuttosto che una loro organizzazione territoriale al fine di aumentarne l'efficacia e dare qualità e omogeneità all'intero sistema. Il riassetto organizzativo cui prima si faceva cenno ha operato una distinzione per competenze (amministrative, giuridiche e vertenze aziendali, servizi alle persone e alle imprese, collocamento mirato) anziché per territorio ed ha riorganizzato i Centri per l'impiego impegnando i singoli lavoratori sui servizi alle persone, i servizi alle imprese ed il collocamento mirato in stretto coordinamento con la Direzione Lavoro.

Il 2016 è stato inoltre un anno di pieno avvio del Programma Europeo **Garanzia Giovani** che, per la Regione Toscana, ha il suo perno proprio nel sistema territoriale dei Centri Per l'Impiego: la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per

i giovani” invita gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 29 anni un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema di istruzione formale .

La natura dell’iniziativa è essenzialmente preventiva: l’obiettivo è di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati che hanno necessità di ricevere un’adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Più in dettaglio, la Raccomandazione:

- sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell’esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l’azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l’obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e che l’azione cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l’accesso ad “una opportunità di lavoro qualitativamente valida”.

La struttura dei servizi per il lavoro è stata pertanto chiamata a realizzare sul territorio tutte le misure previste dal Programma Garanzia Giovani che coniugherà gli obiettivi nazionali con gli obiettivi europei contenuti anche nella nuova programmazione FSE 2014/2020.

L’integrazione fra servizi per il lavoro e formazione fortemente perseguita dall’Amministrazione Provinciale in questi anni dovrà rimanere uno dei capisaldi anche per la Città Metropolitana e della programmazione FSE 2014/2020 perché il contrasto alla crisi economica deve vedere in campo tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro , in grado di rispondere alla crisi e a ogni minimo segnale di ripresa in modo rapido, flessibile, appropriato alle esigenze dei singoli territori.

Obiettivo strategico – GESTIONE CONCLUSIVA DELLE COMPETENZE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L’obiettivo catalogato nella missione 15, programma 15.02 contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015.

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Obiettivo strategico - AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis*”.

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

I campi di attività riguarderanno tre aspetti fondamentali nell'impiego razionale dell'energia:

1) efficientamento energetico ed utilizzo di fonti alternative (interventi strutturali e gestionali da effettuare sugli edifici scolastici al fine di ridurre i consumi energetici per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo e per la realizzazione di impianti quali geosonde, solare termico, solare fotovoltaico);

2) riduzione degli sprechi e dei consumi (monitoraggio e contabilizzazione dell'energia termica ed elettrica impiegata e controllo del rispetto degli standard previsti dalle nuove norme).

Per quanto sopra saranno utilizzati i dati sui consumi energetici raccolti negli anni precedenti nonché quelli derivanti dalle attività dell'Energy Manager (E.M.). In tale ambito saranno individuate le priorità con criterio tecnico e saranno programmate nel tempo le attività previste.



SEZIONE OPERATIVA

Parte I

Periodo 2017-2019

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

MISSIONI (DI BILANCIO)	RESPONSABILE	OBIETTIVI STRATEGICI (2015-2019)	PROGRAMMI (DI BILANCIO)	OBIETTIVI OPERATIVI (2017-2019)
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DEL REGNO	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.01 ORGANI ISTITUZIONALI	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA CITTA' METROPOLITANA	"	ATTIVITÀ DI CERIMONIALE, SEGRETERIA ED ASSISTENZA AGLI ORGANI DI VERTICE POLITICO DELLA CITTA' METROPOLITANA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	RUBELLINI	PIANO STRATEGICO	"	PIANO STRATEGICO - REDAZIONE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DEL REGNO	ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE	01.02 SEGRETERIA GENERALE	SEGRETERIA GENERALE, CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	RUBELLINI	DIREZIONE GENERALE	"	DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELL'ENTE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CONTE	IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE	01.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	GOVERNO E GESTIONE DEL SALDO DEL PAREGGIO DI BILANCIO
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CONTE	"	"	PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	LA CITTA' METROPOLITANA E GLI ENTI PARTECIPATI	"	CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO A TUTTO L'ENTE	"	RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E CONTENIMENTO DEI COSTI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CINI	GESTIONE ESPROPRI	01.05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TOSI	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI		VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TOSI			GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	TOSI			ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO AL LIQUIDATORE DELLA SOC. AGRICOLA MONDEGGI LAPPEGGI IN LIQUIDAZIONE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	FERRANTE	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI	01.06 UFFICIO TECNICO	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	APOLLONIO	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	01.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	APOLLONIO			PROGETTI SPECIALI IN TEMA D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA	01.10 RISORSE UMANE	LA GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	"	"	RIORGANIZZAZIONE INTERNA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	"	"	RISORSE UMANE - SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	DEL REGNO	GESTIONE DEL CONTENZIOSO E ATTIVITÀ CONSULATIVA	01.11 ALTRI SERVIZI GENERALI	GESTIONE DEL CONTENZIOSO E SUPPORTO GIURIDICO NELLA FASE SUCCESSIVA AL PASSAGGIO ALLA CITTÀ METROPOLITANA
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	RUBELLINI	IL CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE	"	L'ATTIVITÀ DEL CONTROLLO STRATEGICO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	APOLLONIO	INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	"	URP, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, E-GOVERNMENT E QUOTIDIANO MET
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	MONTICINI	L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A TUTELA DEL TERRITORIO.	"	L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CINI	GARE E CONTRATTI	"	GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE A GARE E CONTRATTI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CINI		"	AVVIO ATTIVITÀ DEL SOGGETTO AGGREGATORE
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	RUBELLINI	PER UNA COLLETTIVITÀ PIÙ SERENA E SICURA	03.01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	MANTENIMENTO ATTIVITÀ DI POLIZIA
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	FERRANTE	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI	04.02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	BIAGIONI	PUBBLICA ISTRUZIONE	04.02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	RETE SCOLASTICA E SERVIZI
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	BIAGIONI	"	04.06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE 04.07 DIRITTO ALLO STUDIO	DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI EDUCATIVI
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	05.01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL' ENTE: PALAZZO MEDICI RICCARDI
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI			MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL' ENTE: BIBLIOTECA MORENIANA
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	PARCO MEDICEO DI PRATOLINO		VALORIZZAZIONE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI			GESTIONE E TUTELA DEL PARCO DI PRATOLINO
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	BIAGIONI	PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO	05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	LA PROMOZIONE CULTURALE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI E NEL TERRITORIO (MOSTRE , EVENTI, CONTRIBUTI)
6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	RUBELLINI	SPORT – PROMUOVERE LE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS	06.01 SPORT E TEMPO LIBERO	LE INIZIATIVE GESTITE DIRETTAMENTE
7 TURISMO	BIAGIONI	TURISMO	07.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	SERVIZI AMMINISTRATIVI E STATISTICI IN MATERIA DI TURISMO
7 TURISMO	BIAGIONI	"	"	TURISMO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	RUBELLINI	GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO	08.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	FERRANTE	DIFESA DEL SUOLO, AREE PROTETTE E FORESTAZIONE	09.01 DIFESA DEL SUOLO	DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	TOSI	AMBIENTE, RIFIUTI	09.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	QUALITÀ AMBIENTALE - SOSTENIBILITÀ DEL TERRITORIO

9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	TOSI	"	09.05 RIFIUTI	GESTIONE DEI RIFIUTI
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	FERRANTE	"	9.05 AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TOSI	LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE	10.02 TPL	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TPL NEI LOTTI DEBOLI DELLA CITTÀ METROPOLITANA
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TOSI	"		ATTIVITÀ INERENTI IL TRASPORTO PRIVATO
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TOSI	"		GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO DI TPL E MONITORAGGIO ECONOMICO DEL SERVIZIO
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	CINI	CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI IN AMBITO VIABILITÀ. PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PUBBLICITARI	10.05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI VIABILITÀ' E FI-PI-LI
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	FERRANTE	LAVORI PUBBLICI – VIABILITÀ'		GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE DI COMPETENZA
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	FERRANTE	"		GESTIONE FI-PI-LI
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	FERRANTE	"		REALIZZAZIONI NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI
11 SOCCORSO CIVILE	FERRANTE	PROTEZIONE CIVILE	11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	PROTEZIONE CIVILE
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	CONTE	IL COLLOCAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI	12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	I SERVIZI ALLE PERSONE E I SERVIZI ALLE IMPRESE PER I DISABILI
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	BIAGIONI	LE POLITICHE SOCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA	12.04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE - 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	SVILUPPO DELLA RETE DEL TERZO SETTORE
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	A POLLONIO	PARI OPPORTUNITÀ'	"	POLITICHE DI GENERE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ'
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'	RUBELLINI	IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ' E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ' METROPOLITANA	14.01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO. PROGETTI EUROPEI
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'	RUBELLINI	"	"	
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ'	RUBELLINI	"	14.03 RICERCA E INNOVAZIONE 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTE	COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE DEL LAVORO	15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	I SERVIZI PER IL LAVORO
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	CONTE	GESTIONE CONCLUSIVA DELLE COMPETENZE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE	15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE	RENDICONTAZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	TOSI	AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA	16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE	SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	TOSI	"	16.02 CACCIA E PESCA	ATTIVITÀ' DI CACCIA E PESCA
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	TOSI	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	17.01 FONTI ENERGETICHE	RISPARMIO ENERGETICO

DUP 2017-2019 - Spesa

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0101 - Organi istituzionali

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	856.532,29	856.532,29
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0102 - Segreteria generale

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	876.146,69	919.331,69
Competenza Esigibile:	43.185,00	43.185,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	43.185,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	3.280.091,42	3.520.273,99
Competenza Esigibile:	479.557,00	266.838,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	266.838,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	69.944.757,74	69.994.810,48

LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.685.465,16	1.255.535,82
Competenza Esigibile:	1.691.472,35	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0106 - Ufficio tecnico

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	328.353,70	328.353,70
Competenza Esigibile:	-0,00	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.523.413,00	1.416.906,44
Competenza Esigibile:	17.751,00	18.986,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	18.986,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0110 - Risorse umane

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	836.690,31	860.966,31
Competenza Esigibile:	22.188,00	24.276,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	24.276,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		

Cassa:	0,00	0,00
---------------	------	------

Programma 0111 - Altri servizi generali

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	2.478.523,86	2.417.107,97
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	641.845,66	641.845,66
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	26.661.593,72	33.152.825,35
Competenza Esigibile:	10.042.293,95	321.539,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	21.539,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	300.000,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

	Esercizio 2017	Esercizio 2018

Competenza Pura:	460.801,33	460.801,33
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0407 - Diritto allo studio

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.107.776,14	1.107.776,14
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	828.335,08	827.831,40
Competenza Esigibile:	849.817,53	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	835.786,00	853.772,00
Competenza Esigibile:	16.617,00	18.986,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	18.986,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0601 - Sport e tempo libero

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	21.983,60	21.983,60
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0602 - Giovani

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 07 - Turismo

Programma 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	720.883,49	720.818,08
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	249.718,32	249.718,32

Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0901 - Difesa del suolo

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	4.453.751,75	66.355,60
Competenza Esigibile:	7.391,39	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	666.111,32	375.900,62
Competenza Esigibile:	474.254,15	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0903 - Rifiuti

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.026.376,20	1.026.556,80

Competenza Esigibile:	24.800,00	13.800,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	13.800,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 1002 - Trasporto pubblico locale

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	46.788.964,89	46.798.297,89
Competenza Esigibile:	32.666,00	32.313,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	32.313,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	68.366.718,14	33.218.535,04
Competenza Esigibile:	25.585.520,53	3.429.675,31
FPV di transito corrente (codice 1100201):	60.011,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	5.412.187,27	1.021.261,48
Cassa:	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 1101 - Sistema di protezione civile

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.057.192,50	1.047.067,50
Competenza Esigibile:	19.875,00	19.875,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	19.875,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Programma 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Programma 1202 - Interventi per la disabilità

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	492.793,10	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	15.202,86	15.202,86
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	17.046,52	27.546,52
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1208 - Cooperazione e associazionismo

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma 1401 - Industria, e PMI e Artigianato**

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	279.315,05	279.315,05
Competenza Esigibile:	12.500,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1403 - Ricerca e innovazione

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Programma 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	102.791,78	72.791,78
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Programma 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	4.949.977,76	2.699.659,91
Competenza Esigibile:	1.609.640,74	60.955,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	60.955,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1502 - Formazione professionale

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	301.395,67	301.395,67
Competenza Esigibile:	3.027.449,26	-0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1503 - Sostegno all'occupazione

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	129.784,63	129.784,63
Competenza Esigibile:	-0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 1602 - Caccia e pesca

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	188.571,40	188.571,40
Competenza Esigibile:	30.000,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	
Cassa:	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1701 - Fonti energetiche

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	37.540,07	37.540,07
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

	Esercizio 2017	Esercizio 2018

Competenza Pura:	50.000,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 2001 - Fondo di riserva

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.100.000,00	1.100.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:		

Programma 2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	7.745.991,36	6.445.991,36
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 2003 - Altri fondi

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	98.000,00	98.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 5001 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Programma 5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	637.288,84	666.280,10
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Programma 9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro

	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	16.235.000,00	16.235.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):		
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):		
Cassa:	0,00	0,00

7. PROGRAMMI – Obiettivi Operativi

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1.01 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo operativo – FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività compresa nel progetto consiste nel provvedere agli adempimenti procedurali ex TUEL e L.56/2014 e nell'implementazione delle previsioni dello Statuto della CM e dei regolamenti dell'Ente.. In particolare prevede l'organizzazione e l'assistenza agli organi della Città metropolitana ed al controllo, alla redazione e alla pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.

- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza metropolitana e del Consiglio metropolitano, comprese le sedute delle Commissioni consiliari;
- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;
- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco metropolitano, dal Consiglio e dalla Conferenza;
- Cura, gestione e raccolta delle interrogazioni e interpellanze, a norma art.9 Reg. Consiglio;
- Organizzazione delle iniziative degli organi;
- Programmazione e gestione diretta, in collegamento con il SIET e/o con altre Aree/Direzioni, di tutti i servizi e le attività necessarie a garantire un efficiente supporto al lavoro del Consiglio provinciale e delle Commissioni;
- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione ex art.84 commi 1 e 3 del D.lgs.267/2000;
- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;
- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio;
- Controllo, gestione e liquidazione delle fatture inerenti l'eventuale servizio di affidamento per trasferite istituzionali del Sindaco Metropolitano;
- Procedura per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi sia per quanto concerne la normale attività di competenza, con assistenza diretta, sia per quanto riguarda la liquidazione delle competenze spettanti in ordine alla funzione svolta;
- Supporto giuridico alla Segreteria Generale e alle attività connesse con la funzione
- Predisposizione degli atti per l'affidamento del Servizio di Difesa Civica Provinciale e conseguenziale attività assistenziale fino a liquidazione del compenso annuo stabilito nella convenzione medesima;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività è regolata da disposizioni di legge e statutarie.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ DI CERIMONIALE, SEGRETERIA ED ASSISTENZA AGLI ORGANI DI VERTICE POLITICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Ufficio di Gabinetto

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività consiste nella cura dei rapporti con tutti i diversi livelli istituzionali a supporto del Sindaco Metropolitan, del Vice Sindaco e dei Consiglieri.

Tale attività verrà svolta nel rispetto dei vincoli normativi che regolano la rappresentanza istituzionale utilizzando le risorse finanziarie a disposizione.

Essa si sostanzia in primo luogo nella gestione e organizzazione di eventi istituzionali in Palazzo Medici Riccardi (visite di personalità e delegazioni, manifestazioni e iniziative promosse o organizzate dalla Città Metropolitana) garantendo la promozione dell'immagine dell'Ente e la coerenza politico-amministrativa.

Le principali ulteriori attività possono essere così riassunte:

- a) funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vice Sindaco ed ai Consiglieri attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni, dell'attività di rappresentanza istituzionale, con proiezione sia all'interno che all'esterno dell'Ente stesso;
- b) funzione di supporto alle iniziative di carattere pubblico promosse dal Sindaco Metropolitan, dal Vice Sindaco e dai Consiglieri;
- c) funzione di organizzazione di importanti eventi e manifestazione di alto livello culturale e sociale da realizzare all'interno di Palazzo Medici Riccardi con l'obiettivo di mantenere ed accrescere il prestigio della Città Metropolitana e della sua immagine nel territorio di pertinenza, in quello nazionale ed anche internazionale;
- d) funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale;
- e) funzione di pubbliche relazioni quale raccordo tra la Città Metropolitana e le varie istituzioni ed associazioni operanti sul territorio e concretizzate con la concessione di patrocinii per il perseguimento di finalità di interesse pubblico;
- f) funzione di rappresentanza attraverso l'utilizzo del Gonfalone dell'Ente quale espressione della vicinanza e condivisione dell'intera comunità ad eventi e manifestazioni commemorative, legate alla fattiva partecipazione del Sindaco Metropolitan e di altri organi politico-amministrativi;
- g) sviluppo di interventi finalizzati al sostegno di iniziative tese a sviluppare un costruttivo dialogo tra soggetti pubblici, privati e parti sociali con lo scopo di individuare strategie comuni a sostegno del rilancio del sistema economico e sociale del territorio, nonché 'last but not least', per affermare i valori di pace e solidarietà fra i popoli.

L'attività prevede, anche in collaborazione con il Comune di Firenze, la gestione delle sale del Palazzo Medici Riccardi, a vocazione prettamente convegnistica, quali la Sala Luca Giordano, la Sala Pistelli e la Sala Conferenze Mario Fabiani, mediante l'interfaccia con l'utenza interna ed esterna e il supporto organizzativo/logistico degli eventi ospitati in Palazzo, sia a livello istituzionale che a livello privato di natura culturale, commerciale, istituzionale, ecc..

L'attività prevede inoltre la gestione di manifestazioni espositive, eventi istituzionali e culturali in diretta collaborazione con la Direzione Cultura, che si concretizza in eventi di alto livello ospitati nel Museo Mediceo e negli altri spazi messi a disposizione dalla Amministrazione, le cui spese allestitivo/organizzative sono a carico delle Associazioni ed Enti concessionari. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre da realizzarsi sia all'interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Primo piano Presidenza, Cortili) sia negli spazi attigui e di cornice (Sale Fabiani, Barducci, Via Larga etc.). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio

specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico; la Via Larga e le Sale Fabiani sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'arte contemporanea. Gli spazi del percorso museale sono riservate a iniziative qualitativamente "alte" e di richiamo nazionale e internazionale. I locali dell'Ex Circolo di Via Ginori 14 sono, infine, deputati agli allestimenti di mostre, esposizioni e manifestazioni di promozione dei comuni del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La valorizzazione del ruolo della Città Metropolitana è volto alla diffusione delle informazioni riguardanti la propria attività, la valorizzazione della propria immagine all'esterno, il corretto posizionamento quale ente di area vasta di valenza costituzionale nell'ambito delle relazioni nazionali ed internazionali, lo sviluppo di percorsi di promozione con l'obiettivo di trasferire e veicolare, nel miglior modo possibile, la conoscenza del patrimonio culturale fiorentino alla cittadinanza, ai visitatori ed ai partners gemellati con la Città Metropolitana di Firenze, fornendo loro nuovi sviluppi di interscambiabilità attraverso più attuali patti di amicizia, gettare le basi per lo sviluppo di rapporti economici e scambi tra la realtà produttiva del territorio della Città Metropolitana, i paesi gemellati e costruire così nuovi orizzonti commerciali anche con nuovi partners.

Importante sarà sviluppare la produzione e diffusione di nuove espressioni artistiche contemporanee quali forme di scambio e di collaborazione fra i paesi gemellati e non solo, nonché accrescere, in un'ottica di inter-istituzione, progetti che favoriscono le varie discipline, nell'ambito dello sport, dell'arte e della legalità fra i giovani a livello internazionale quali valori fondamentali per la costruzione di una nuova società.

L'attività trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione politica ed economico finanziaria dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – PIANO STRATEGICO - REDAZIONE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Piano Strategico metropolitano è lo strumento istituzionale-amministrativo che si articola quale processo progettuale e operativo per costituire la futura identità territoriale della Città metropolitana di Firenze. Si costituisce anche attraverso un processo partecipativo (L.R. 46/2013) con il coinvolgimento di *stakeholders* diffusi e organizzati. La struttura principale per la gestione delle attività correlate alla realizzazione del Piano Strategico è l'Ufficio di Piano che coordina gli attori sia della Città che del territorio (principalmente i Comuni).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Derivano dal nuovo assetto istituzionale e sono normate da Leggi dell'ordinamento nonché dallo Statuto (art. 5 Pianificazione strategica).

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Programma 1.02 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo operativo – SEGRETERIA GENERALE, CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Segreteria Generale svolge funzioni di supporto giuridico – amministrativo a favore delle altre strutture dell'Ente, sia come consulenza che come sostegno operativo alle finalità istituzionali comprendendo una molteplicità di attività tra cui il costante aggiornamento normativo e procedurale.

Fornisce, inoltre, supporto giuridico – amministrativo in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascun organo

Il **Controllo di Regolarità Amministrativa**, disciplinato dall'art. 147 bis del T.U. 267/2000 e da apposito Regolamento d'ente, è esercitato su una pluralità di atti dell'ente sia in via preventiva che successiva al fine di individuare le criticità in essi contenute ed i margini di loro miglioramento.

L'attività del Controllo viene svolta, in via successiva, sulle determinazioni dirigenziali di impegno di spesa e sugli altri atti individuati in sede di programmazione dell'ente mediante estrazione mensile di un loro campione rappresentativo. Le attività saranno concentrate, in particolar modo, sulle tipologie di atti aventi rilevanza ai fini dell'anticorruzione e dell'impatto economico sul bilancio d'ente.

L'attività contrattuale dell'ente assicura il rispetto dei termini procedurali interni ed esterni all'ente nonché un costante e tempestivo adeguamento alla normativa e alla giurisprudenza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco metropolitano. La motivazione è improntata al perseguimento di obiettivi di semplificazione e razionalizzazione operativa delle attività di Segreteria Generale rientranti in quelle fondamentali – istituzionali che costituiscono, pur se prive di immediata visibilità, l'ossatura di una buona amministrazione che, per essere tale, deve poggiare su servizi trasversali interni efficienti e professionali.

Il controllo di regolarità amministrativa è impostato per garantire la correttezza dell'azione amministrativa, assicurare assistenza alle strutture dell'ente fornendo valutazioni, schemi e formazione in ordine alle attività esaminate. Le scelte compiute mirano allo svolgimento di tale attività con modalità propositive e dialettiche coinvolgenti le Direzioni dell'ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – DIREZIONE COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELL'ENTE.

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Direttore Generale, nominato al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal Regolamento degli Uffici e Servizi, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente seguendo le indicazioni ricevute dal Sindaco; sovrintende la gestione della Città metropolitana. Il Direttore Generale persegue livelli ottimali di efficacia ed efficienza, predisponendo sia il Piano dettagliato degli obiettivi nonché la proposta di Piano esecutivo di gestione.

Al Direttore Generale rispondono i Dirigenti dell'Ente per quanto attiene anche al risultato degli obiettivi assegnati.

Al Direttore Generale risponde l'Ufficio di Piano Strategico.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il Sindaco con l'autonomia prevista dalla normativa, informato il Consiglio metropolitano, ha nominato una figura a carattere fiduciario quale Direttore Generale. Il rapporto tra gli organi di governo e lo stesso Direttore si configura come diretta attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

Risorse Umane: sono le risorse attribuite alla Direzione Generale.

Risorse Strumentali: La strumentazione in possesso degli uffici alla diretta dipendenza della Direzione Generale.

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO - 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo operativo – GOVERNO E GESTIONE DEL SALDO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il BP 2017-2019 viene redatto nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti norme di finanza pubblica, tenendo anche conto del Ddl di stabilità 2017. Gli Enti devono allegare al BP un prospetto dimostrativo delle previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese finali. Nel suddetto saldo, che deve essere di segno non negativo, non rileva lo stanziamento del fcd e dei fondi spese e rischi futuri, in quanto destinati a confluire nel risultato di amministrazione, mentre va incluso (anche per il triennio 2017-2019) il fpv di entrata e di spesa.

Come risulta dal prospetto del pareggio di bilancio di cui al c., art. 70, del Ddl di stabilità 2017, allegato alla var. n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, gli unici "spazi" finanziari disponibili per l'applicazione al BP

2017 di quote di avanzo di amministrazione ammontano a soli 7,8 mln. di euro circa (pari allo stanziamento di competenza 2017 del fcd e del fondo contenzioso). A fine anno 2016 verrà conclusa un'importante operazione di estinzione di mutui (estinzione di mutui BEI) e, conseguentemente, questa Amministrazione, non avendo più alcun debito residuo da estinguere, non potrà contare su nessun ulteriore "spazio" finanziario utile per l'applicazione a bilancio di quote di avanzo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; come è noto, lo stanziato di cui al titolo 4 della spesa "spese per rimborso prestiti" non rientra, infatti, nel "perimetro" del pareggio di bilancio.

Si rilevano, quindi, forti criticità in ordine alla possibilità di applicare al BP 2017 quote di avanzo di amministrazione in quanto, dopo la var. n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, risulta già un avanzo di amministrazione 2015 non applicato al bilancio 2016 per circa 14 mln. di euro, cui andrà ad aggiungersi l'avanzo che sarà generato dalla gestione in conto residui e re-iscritti e dalla gestione di competenza 2016. Tutto ciò premesso, l'Ente dovrà, quindi, nel 2017 (e così anche nelle successive annualità) attivarsi per massimizzare l'effettiva possibilità di spesa, pur assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed, a tal fine, dovrà essere attentamente monitorato, in corso d'anno, l'andamento delle entrate e delle spese in modo da poter sfruttare al meglio tutti gli eventuali margini che si dovessero rendere disponibili (per effetto ad esempio di maggiori entrate/minori spese, rispetto alle previsioni iscritte in bilancio), tendendo possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio, a fine esercizio, pari allo zero.

Analogamente, l'Amministrazione si dovrà attivare per evitare, ove possibile e nel rispetto dei principi della contabilità armonizzata, di generare nuovo avanzo di amministrazione, poi difficilmente applicabile, stante le vigenti norme di finanza pubblica e quanto previsto dal Ddl di stabilità 2017, a bilancio negli esercizi successivi, assumendo impegni giuridicamente perfezionati, approvando progetti esecutivi, bandendo gare ed aggiudicando lavori. Tali raccomandazioni sono le medesime già fatte a fine anno 2016, in occasione della var. n. 15/C/2016 al BP 2016-2018, ma che valgano anche per le successive annualità.

Inoltre, stante la situazione, come sopra descritta, di forte criticità in ordine alla possibilità di applicare avanzo di amministrazione al BP 2017, dovranno essere altresì sfruttate tutte le possibilità di cui ai commi da 23 a 32, art. 70, del Ddl di stabilità 2017, afferenti il "patto nazionale". Gli enti hanno, infatti, la possibilità di acquisire, nel triennio 2017-2019, "spazi finanziari" per poter applicare al bilancio una quota dell'avanzo risultante dagli esercizi precedenti, nel limite nazionale annuo complessivo di 700 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Massimizzare l'effettiva possibilità di spesa, assicurando al tempo stesso il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Monitorare attentamente l'andamento delle entrate e delle spese per poter sfruttare al meglio tutti gli eventuali margini che si dovessero rendere disponibili e tendere possibilmente ad un saldo del pareggio di bilancio a fine esercizio pari allo zero. Evitare, ove possibile e nel rispetto dei principi contabili, di generare nuovo avanzo di amministrazione, poi difficilmente applicabile, stante le vigenti norme di finanza pubblica, a bilancio negli esercizi successivi.

Porre particolare attenzione sulla necessità di programmare correttamente le spese anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, predisponendo conseguentemente i relativi cronogrammi delle opere, indispensabili per poter attestare la coerenza delle spese, specie per quelle a valere sul titolo II, con le regole di finanza pubblica ai sensi dell'art. 9, comma 1, del Dl n. 78/2009

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In termini generali all'interno della città metropolitana come in tutti gli enti locali, assume sempre più rilevanza la figura del responsabile finanziario nell'obiettivo di garante del mantenimento degli equilibri di bilancio e di supporto ed ausilio sia al policy-maker sia all'apparato amministrativo dell'Ente, la cui attività presenta contenuti di alta specializzazione e professionalità. Le attività del servizio, pertanto, si collocano trasversalmente rispetto alle altre funzioni e si caratterizzano sia per il grado di autonomia rispetto a queste ultime sia per lo stretto legame relazionale nei confronti dell'organo di indirizzo e controllo. Dal 1° gennaio 2012 l'Ente è stato parte attiva della sperimentazione del nuovo sistema previsto dall'importante riforma sull'armonizzazione contabile. La riforma contabile avviata dal decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 si pone la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche. I principi del consolidamento dei conti della pubblica amministrazione, hanno comportato il procedere ad una serie di variazioni significative delle scritture contabili e, soprattutto, a un cambio di mentalità contabile e di rappresentazione delle proprie scritturazioni. L'avvio a regime per tutti gli Enti ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di riforma: la Città metropolitana si è trovata già pronta all'adozione di tutti gli atti ed i documenti previsti dall'armonizzazione.

In particolare è stata prestata molta attenzione alla creazione, all'utilizzo ed alla gestione del Fondo pluriennale vincolato, e del crono programma delle opere.

L'obiettivo operativo per l'anno 2017, inoltre, si caratterizza fortemente per il rigore da adottare nella revisione della spesa di competenza che di cassa, obiettivo condiviso dall'intera struttura. La scarsità delle risorse finanziarie, infatti, aggiunta a specifici dettati normativi ha costretto l'Amministrazione a scelte strategiche e strutturali nella continuazione del programma di riduzione della spesa e di gestione dei vincoli. Pertanto la politica della razionalizzazione della spesa, peraltro già intrapresa da anni, troverà nel Bilancio di Previsione 2017/2019 uno spazio preponderante e coinvolgerà sia gli apparati amministrativi e sia gli organi di governo della Città.

L'ufficio finanziario sarà chiamato a rivestire un ruolo strategico di coordinatore e controllore dei flussi di entrata e di spesa al fine di poter garantire da un lato il rispetto degli equilibri e, dall'altro, gli obiettivi di finanza pubblica.

Dal lato della gestione delle Entrate oltre alla gestione delle medesime, è fondamentale il monitoraggio ed il controllo dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso. la predisposizione delle proposte di deliberazioni regolamentari, di approvazione di aliquote, tariffe e misure.

Oltre alla riscossione volontaria, la gestione delle entrate include la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 22/10/2016, n. 193 dal 1 luglio 2017, le società del Gruppo Equitalia sono sciolte. L'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale è così riattribuito all'Agenzia delle Entrate che lo svolgerà tramite un ente strumentale. E' intenzione della Città Metropolitana di Firenze continuare ad avvalersi nel 2017 per l'esercizio della riscossione coattiva delle proprie entrate del soggetto preposto alla riscossione nazionale e, pertanto, sarà adottata una deliberazione in merito.

Il D.L. sopra citato all'art. 6 prevede la definizione agevolata dei carichi inclusi in ruoli. Presumibilmente in sede di conversione tale agevolazione verrà estesa anche alle entrate riscosse coattivamente non avvalendosi dei ruoli. In vista di tale disposizione sarà effettuata una ricognizione di tutte le entrate non ancora prescritte iscritte a ruolo oppure per le quali è stata emessa ordinanza ingiunzione dal 2000 al 2015. Ciascuna direzione provvederà a individuare le entrate di propria competenza per le quali è consentita la definizione agevolata e adotterà gli opportuni atti.

Rientrano nell'ambito generale dell'obiettivo tutte le operazioni di registrazione contabile dei fatti di

gestione, di monitoraggio contestuale delle dinamiche finanziarie ed economico patrimoniali e di verifica e rendicontazione dei risultati di gestione.

Dall'altro lato il programma continuerà anche nel 2017 a porre in essere azioni volte al miglioramento dell'efficienza del servizio soprattutto attraverso l'ausilio di procedure informativo contabili sempre più automatizzate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gli obiettivi principali per il 2017 e seguenti, a cui sono subordinate tutte le altre seguenti attività previste per lo stesso anno sono legati al coordinare la revisione della spesa e della entrata. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard. Garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini. Cogliere le innovazioni proposte dalle moderne tecnologie ed utilizzarle in modo proficuo per innovazioni di processo nella Città Metropolitana di Firenze.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione operativa degli Organismi Partecipati dell'ente prevede una serie di attività fra le quali:

- il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati (Statuti, nomine, anagrafe amministratori e compensi), l'aggiornamento della banca dati sulle Partecipate sul sito internet dell'ente, aggiornamento banche dati organismi esterni (rilevazioni MEF e Corte dei Conti);
- la gestione delle procedure di dismissione/alienazione delle partecipazioni previste nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dall'Ente, previsto dall'art. 24, co.1, D. Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";
- la gestione delle nomine dei rappresentanti d'ente in organismi partecipati, con eventuale espletamento procedure selettive;
- il monitoraggio della spesa relativa agli organismi partecipati con particolare riferimento alle quote associative ai fini del consolidamento della riduzione della spesa già conseguita nel 2015 e nel 2016;
- l'aggiornamento normativo rivolto agli organismi partecipati ed alle strutture dell'ente impegnate attivamente, mediante Contratti di servizio, con Società in house;
- la predisposizione delle relazioni sulle partecipate da allegare agli atti di programmazione dell'ente (Bilancio e Peg).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività dell'ente nell'ambito della governance delle società partecipate è ricondotta alle seguenti motivazioni:

- miglioramento della comunicazione fra ente ed organismi, indispensabile per migliorare anche le

possibilità di controllo;

- monitoraggio e verifica delle attività delle società in house, visti i molteplici riflessi delle stesse sul bilancio dell'ente;
- riduzione della spesa pubblica attraverso la dismissione delle partecipazioni non ritenute più congrue con le finalità dell'ente ed attraverso la riduzione della spesa derivante dal pagamento di quote associative.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti

Obiettivo operativo – RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E CONTENIMENTO DEI COSTI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione corrente del bilancio, sia a causa del periodo di trasformazione che sta interessando la Città Metropolitana, sia per il progressivo ridimensionamento delle somme a disposizione, richiede particolare attenzione nell'uso delle risorse. Da questo punto di vista dovranno essere adottate specifiche misure di contenimento della spesa in modo tale da rendere il sistema sempre più efficace ed efficiente. Sarà indispensabile proseguire nel monitoraggio costante del budget a disposizione e nel controllo delle principali voci di bilancio tra cui le spese per assicurazioni, utenze, il portierato e la fornitura di carburante per il parco mezzi a disposizione dell'ente, la distribuzione dei buoni pasto. Nel corso dell'anno 2017 particolare attenzione sarà richiesta nella gestione dei servizi e delle relative sedi in cui sono allocate le funzioni del mercato del lavoro, le cui spese fisse dovranno essere garantite dalla Città metropolitana e rendicontate alla Regione per ottenerne il rimborso. Proseguirà inoltre la rivisitazione delle procedure nell'ottica di una crescente semplificazione procedurale e ottimizzazione delle risorse con l'obiettivo di realizzare delle economie di scala. Nel 2016 sono in scadenza le convenzioni relative ai servizi di pulizia e portierato: il loro aggiornamento, auspicato entro la prima parte dell'anno 2017, comporterà una riorganizzazione del servizio senza alcuna interruzione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo da perseguire è quello di rispondere, in termini di efficacia efficienza ed economicità, alle esigenze dei vari settori del nuovo Ente e degli Istituti Scolastici

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Programma 1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le attività dell'ufficio espropri sono finalizzate all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La corretta gestione delle procedure, sotto il profilo amministrativo e della tempistica, assicura il buon andamento dell'azione dell'ente ed evita l'insorgere di contenziosi che potrebbero dar luogo a richieste di risarcimento danni.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione

Obiettivo operativo – VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Esecuzione del piano delle alienazioni e valorizzazioni approvato dal Consiglio metropolitano. Predisposizione della documentazione tecnica necessaria e degli avvisi di asta pubblica per le vendite e dell'avviso per l'affidamento in concessione di valorizzazione del complesso di Villa Mondeggi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Procedere all'alienazione del patrimonio non più utilizzabile per fini istituzionali, per recuperare risorse necessarie per investimenti. Affidare a terzi il recupero e la gestione di immobili di particolare complessità e rilevanza, al fine di una loro piena valorizzazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio, Espropri e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione dei contratti di locazione/concessione attivi e passivi e loro rinnovo. Pagamento oneri condominiali. Pagamento e richiesta rimborsi utenze, liquidazione imposte e tasse. Ricognizione di beni di interesse storico ed artistico, gestione contenzioso con enti/privati per utilizzo immobili. Gestione amministrativa del servizio energia: impegni, liquidazioni, approvazione rendiconti, interventi di riqualificazione impianti.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO AL LIQUIDATORE DELLA SOC. AGRICOLA MONDEGGI LAPPEGGI IN LIQUIDAZIONE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Supporto al liquidatore della Soc. Agricola Mondeggi Lappeggi in liquidazione per tutte le attività di carattere tecnico e giuridico relative alla gestione/alienazione del patrimonio della Società.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supportare il liquidatore in tutte quelle attività per le quali avrebbe necessità di affidarsi a terzi. L'obiettivo è quello di evitare spese che potrebbero andare ad incrementare le passività della società e nello stesso tempo di esercitare il controllo sulla gestione dei beni che ne costituiscono il patrimonio.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione

Programma 1.06 UFFICIO TECNICO

Obiettivo operativo - MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo di competenza della Direzione riguarda gli immobili gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria o affittuaria, sia per immobili di valore storico che non. Il patrimonio storico di proprietà, o comunque gestito dalla Città Metropolitana, si caratterizza per il valore storico artistico, in particolare di immobili quali ad esempio Palazzo Medici Riccardi, il convento di S. Orsola e Villa Mondeggi.

Le linee di intervento nell'uno o nell'altro caso sono funzionali ai seguenti obiettivi:

- conservazione del bene;
- messa in sicurezza degli edifici;
- messa a norma degli edifici sulla base delle prescrizioni normative specifiche.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività di manutenzione e adeguamento del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, in parte dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. Sarà quindi necessario indirizzare l'obiettivo su interventi di sintesi per adeguare gli immobili alla normativa vigente; fornire quindi risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni. L'obiettivo verrà perseguito con affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata, è quello di un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane .

Risorse umane: risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 1.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo operativo – SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità, Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo si prefigge di consentire uno svolgimento regolare, efficace ed efficiente delle attività dei singoli Uffici dell'Amministrazione attraverso opportune azioni di sviluppo e gestione dell'infrastruttura ICT (quindi sistemi, reti telematiche, procedure informatiche centralizzate, postazioni di lavoro, ecc.) di Città Metropolitana. Con la definizione della nuova dimensione dell'Ente, delle relative competenze e delle risorse umane disponibili, si può procedere da un lato all'individuazione delle forme di gestione necessarie per il mantenimento dei livelli di servizio e dall'altro all'attuazione delle misure necessarie a realizzare quanto previsto dalle norme vigenti in materia di amministrazione digitale (oltre al Codice

dell'Amministrazione Digitale, si veda anche il D.L. n.90 del 24/06/2014, art. 24, co. 3-bis) fra cui gestione telematica (presentazione istanza, consultazione stato pratica, ecc.) dei procedimenti propri, pagamenti online (PagoPA), identità digitale (SPID), conservazione dei documenti.

Il percorso di digitalizzazione dei processi, dei documenti e dei procedimenti sarà accompagnato da un processo di revisione dell'infrastruttura ICT e delle dotazioni informatiche degli uffici, in modo che siano effettivamente disponibili e fruibili gli strumenti tecnologici abilitanti l'informatizzazione delle attività delle PP.AA. Si adegueranno pertanto le risorse tecnologiche (sistemi di calcolo e di archiviazione, postazioni di lavoro) nonché la qualità e la capacità trasmissiva delle reti di comunicazione (tanto in ambito locale quanto in ambito metropolitano); si valuteranno inoltre i margini per adottare, compatibilmente con le risorse destinabili allo scopo, soluzioni per la continuità operativa (eventualmente anche attraverso le sinergie realizzabili con il consolidamento dei data center pubblici). La definizione quasi compiuta del nuovo assetto organizzativo e logistico consentirà inoltre di aggiornare le procedure e le politiche per i diversi ambiti (autenticazione e abilitazioni, sicurezza, conservazione dei documenti e dei dati, ecc.).

Per garantire la continuità dei servizi necessari per lo svolgimento sia delle attività proprie dell'Ente che di quelle svolte in convenzione (es. mercato del lavoro), si prevede l'affidamento di appalti di servizi tanto per la manutenzione delle infrastrutture di rete quanto per la gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro.

Le attività saranno svolte con riferimento sia alle esigenze specifiche dell'Ente, sia alla necessità di promuovere l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche ed il riuso delle soluzioni presso gli enti locali del territorio, così accelerando la convergenza verso un sistema di amministrazioni "full digital", quindi più efficienti, efficaci ed interoperanti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Strategicamente il processo di informatizzazione e rinnovamento della P.A. è teso alla semplificazione, all'innalzamento dei livelli di servizio, alla trasparenza, alla razionalizzazione della spesa, ma soprattutto alla rimozione degli ostacoli economico sociali che limitano libertà e uguaglianza dei cittadini come indicato all'art.3 co.2 del dettato costituzionale: è infatti ormai ampiamente riconosciuto che le nuove tecnologie rappresentano uno dei principali elementi abilitanti nei processi di ammodernamento delle organizzazioni complesse e l'amministrazione digitale impersoni l'elemento fondamentale per garantire pari dignità sociale e eguaglianza dei cittadini finalizzato allo sviluppo personale e all'effettiva "partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Negli ultimi anni questo si è tradotto in una serie di interventi normativi che rappresentano il riferimento per le azioni previste nel presente obiettivo: fra i tanti, si citano D.Lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), D.L. 179/2012 ("Decreto Crescita 2.0"), D.L. 90/2014 (Riforma della PA), L.R.T. 1/2004 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale), L.R.T. 40/2009 (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009), L.R.T. 54/2009 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.). Gli obiettivi fissati dal citato quadro normativo devono essere inoltre contestualizzati con riferimento alla L. 56/2014, ed in particolare per quanto riguarda il coordinamento dell'informatizzazione e della digitalizzazione su scala metropolitana.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l'infrastruttura ICT dell'Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i

dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell'esecuzione del progetto.

Obiettivo operativo – PROGETTI SPECIALI IN TEMA D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità, Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Questo obiettivo raccoglie le azioni inerenti l'adozione di soluzioni tecnologicamente innovative per supportare il governo del territorio su scala metropolitana, favorendo – attraverso l'integrazione sinergica di strumenti e processi, e con il supporto delle nuove tecnologie – lo sviluppo della Smart City, intesa come un modello di riferimento replicabile per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori; così facendo si intendono creare le condizioni abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello comunitario sia in termini energetici e climatici ('20/20/20') che di competitività e sviluppo economico. Procedendo dalle competenze in materia di viabilità e mobilità, e più in generale di infrastrutture e servizi a rete sul territorio l'obiettivo comprende da un lato il consolidamento degli interventi avviati sui temi dell'infomobilità, della gestione delle infrastrutture viarie e dall'altro lo sviluppo di nuove soluzioni – anche in ulteriori e nuovi ambiti – cogliendo l'opportunità di specifici finanziamenti nazionali e regionali. Nel corso degli anni la Città Metropolitana, insieme al Comune di Firenze e ad altri enti del territorio, nell'ambito di numerosi progetti di infomobilità, si è dotata di tecnologie ITS (*intelligent transportation systems*) per un approccio razionale, condiviso, coerente ed integrato alla pianificazione ed alla gestione della mobilità sul territorio; nell'ambito del presente obiettivo operativo, si intende consolidare e perfezionare dette tecnologie, anche realizzando le necessarie sinergie e definendo un quadro di riferimento comune. Nel corso del 2017 si prevede lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del progetto R&D H2020 "Resolute" – gemellaggi e sperimentazioni consentono di integrare le consuete pratiche progettuali accelerando il processo di convergenza verso gli obiettivi definiti a livello comunitario in termini di sostenibilità e sviluppo. L'esperienza sin qui maturata ha evidenziato che i fattori abilitanti il successo dei progetti integrati e innovativi comprendono, fra gli altri, un costante raccordo per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e funzionali, l'interoperabilità dei dati e dei servizi necessaria per consentire la valorizzazione delle singole componenti anche per scopi inizialmente non previsti, la conformità dei singoli progetti rispetto agli obiettivi strategici, nonché la capacità di identificare le possibili sinergie. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano pertanto un importante elemento di raccordo fra le diverse componenti della Smart City, qualificandosi pertanto come uno dei principali fattori per il successo del modello.

In quest'ottica si comprende anche la rilevanza del secondo filone di attività, che riguarda la completezza, l'omogeneità e l'attendibilità dei dati che descrivono i fenomeni in atto e la capacità degli stessi dati di quantificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi – pratiche di estrema rilevanza in previsione dell'attuazione e dell'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano. Rientrano quindi fra le azioni operative strategicamente rilevanti la manutenzione e la valorizzazione delle banche dati (geografiche e non) nella disponibilità della Città Metropolitana nonché la realizzazione e la manutenzione degli strumenti che ne supportano l'aggiornamento e la fruizione. Si favorirà e si promuoverà la pubblicazione e l'aggiornamento, da parte dei competenti Uffici, delle banche dati sul portale Open Data e Open Service (es. flussi di traffico in tempo reale sull'area metropolitana), conformemente alle disposizioni dell'art. 52 del CAD; con il fine ultimo di realizzare un'infrastruttura dati unitaria e condivisa, completa ed omogenea, si prevede inoltre di promuovere la soluzione federando le banche dati dei Comuni e degli Unioni dei Comuni, perfezionando i meccanismi di allineamento delle schede informative relative agli archivi pubblicati dagli Enti federati nonché le procedure organizzative per favorire l'omogeneizzazione dei contenuti.

Si prevede infine di proseguire con l'aggiornamento di importanti banche dati a supporto delle diverse funzioni degli Enti Locali territoriali, portando a fattor comune le risorse proprie degli Enti (Città Metropolitana e Comuni) e quelle messe a disposizione dalla Regione Toscana; i primi ambiti di intervento saranno la cartografia tecnica in scala 1:10.000 nonché le banche dati del grafo stradale e dei numeri civici. Si cercherà fra l'altro di valorizzare il modello organizzativo adottato nell'ambito del progetto di aggiornamento delle banche dati del grafo stradale e dei numeri civici, nell'ambito del quale, con il supporto della Città Metropolitana, Comuni anche piccoli hanno potuto affrontare con successo problematiche tecniche particolarmente complesse.

L'insieme delle azioni sopra elencate consentirà la progressiva implementazione di strumenti di supporto al monitoraggio della programmazione e progettazione sul territorio metropolitano (es. atlante aree abbandonate, avanzamento progetti di riqualificazione urbana, ecc.) per favorire la condivisione con la cittadinanza nonché il coordinamento tra i soggetti coinvolti.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le agende digitali europea, italiana e toscana individuano nelle nuove tecnologie e nelle nuove forme di interazione ed organizzazione dei diversi soggetti della società, uno dei fattori chiave per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile. In particolar modo le nuove tecnologie risultano particolarmente determinanti in ambiti di indubbio rilievo – sia dal punto di vista della qualità della vita che dello sviluppo economico – quali telecomunicazioni e informazione, energia, trasporti e mobilità (ambiti che, peraltro, sono tra loro strettamente interconnessi – si pensi anche solo all'obiettivo '20/20/20'). La cosiddetta mobilità intelligente – informata e sostenibile – può concretizzarsi attraverso l'introduzione di nuovi strumenti a disposizione tanto degli operatori quanto degli utenti. Numerosi i programmi e le norme di riferimento: Programma UE Horizon 2020, Direttiva 2010/40/UE, DM MIT 1° febbraio 2013 (Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti ITS in Italia); inoltre, alla luce della L. 56/2014, diversi fra gli elementi costituenti il modello di sviluppo della Smart City assume un ruolo rilevante nella redazione del Piano Strategico Metropolitano.

Risorse Umane: Risorse in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l'infrastruttura ICT dell'Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell'esecuzione del progetto.

Programma 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo operativo – LA GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

Responsabile: D.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le risorse umane della Città Metropolitana alla data del 1° gennaio 2017 saranno complessivamente 553, di cui 7 dirigenti a T.I. , un dirigente ex art. 108 Tuel, n. 470 dipendenti del comparto, n. 15 operai forestali, n. 59 unità a T.D. assegnate a funzioni gestionali e n. 1 ex art. 90 Tuel. Gli anni 2015/2016 hanno visto un progressivo consolidamento della struttura del nuovo ente ed una forte riduzione del personale metropolitano basata sui processi di pensionamento volontario o coattivo, in applicazione della normativa “Fornero” o “Pre-Fornero”, sul passaggio del personale dedicato alle funzioni trasferite ex L.R. 22/2015, sulle mobilità volontarie in uscita riservate ai dipendenti di enti d’area vasta ai sensi dell’art. 4 c. 2 D.L. 78/2015, dell’art. 11 D.p.c.m 14/09/2015, dell’art. 86 bis L.R. 65/2010 nonché tramite le procedure ordinarie dell’art. 30 D.Lgs. 165/2001. Nel triennio in esame - con il riassetto legislativo delle fonti ed a fronte della decisiva individuazione delle fondamentali competenze e funzioni della Metrocittà - sarà quindi possibile addivenire alla definizione stabile della dotazione organica ed alla pianificazione del fabbisogno di risorse umane, confacente ai compiti istituzionali seppur nei ristretti limiti previsti dalla legge. La presente scheda rappresenta le ordinarie attività di mantenimento nella gestione del trattamento economico, giuridico e previdenziale dei dipendenti quale strumento di continuità e stabilità in un momento di passaggio come quello che la Città Metropolitana sta attraversando. Le azioni ed i processi a questo obiettivo collegati e che coinvolgono i tre ambiti di attività in cui è ripartito l’Ufficio del Personale vengono pertanto perseguite attraverso l’ottimale utilizzazione degli strumenti normativi e di tutte le fonti di finanziamento necessarie per una, quanto possibile, efficace amministrazione delle risorse umane nell’Ente, in tutte le fasi del rapporto di lavoro, come regolato dai CCNL nazionali e dai contratti decentrati, nel rispetto dei vincoli che la legge impone sul macro-aggregato “spesa di personale”.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell’obiettivo strategico a cui si rimanda integralmente.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo - RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Responsabile: D.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Con l’odierna macrostruttura d’ente, adottata con ASM n. 88/2015 e vigente dal 1/01/2016, la Metrocittà ha acquisito un assetto organizzativo proporzionalmente adeguato alle nuove competenze d’ambito. L’operazione di riassetto strutturale era stata avviata nel 2015 allorché si è proceduto alla riduzione dei Dipartimenti (da 3 a 2), alla decurtazione dei posti dirigenziali (da 15 a 10), alla revisione delle posizioni organizzative ed alla collocazione direttamente sotto il vertice gestionale dei settori destinati ad esaurirsi con il trasferimento delle materie.

La compagine in corso e l’eventuale redistribuzione della forza lavoro interna dovrà nel prossimo triennio trovare nuova revisione ed assestamento ad esempio per il completamento della riforma in materia di mercato del lavoro, i cui principi organizzativi sono stati introdotti dall’art. 18 D.Lgs. 150/2015 e che in questa fase transitoria vede il personale della Metrocittà, dedicato ai servizi per l’impiego ed alle politiche attive del lavoro, assegnato funzionalmente alla Regione mediante l’istituto dell’avvalimento e del comando. Altro elemento di cui necessariamente tener conto nella riorganizzazione delle risorse umane da dedicare alle funzioni fondamentali è dato dal progressivo “invecchiamento generazionale” delle unità in servizio, che se da un lato garantisce esperienza e professionalità, dall’altro rispecchia l’assenza da tempo per questo ente di

un turn over nelle assunzioni, che le recenti modifiche normative in materia hanno confermato assai limitato anche per gli anni a venire. In tale difficile ed articolato contesto, l'intento di garantire le migliori condizioni possibili per un efficiente ed efficace pianificazione interna della forza lavoro in atto dovrà sperimentare strumenti organizzativi nuovi, avuto riguardo al contenimento dei costi, alle dinamiche aziendali, alla ottimizzazione delle professionalità e alla riqualificazione del personale, al fine di valorizzare al meglio il ruolo della Città Metropolitana quale strumento al servizio del proprio territorio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell'obiettivo operativo a cui si rimanda integralmente. Risentiranno, comunque, della tempistica di attuazione delle normative statali e regionali, nonché delle risorse di bilancio effettivamente disponibili.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Le risorse da utilizzare sono quelle in dotazione agli uffici, risorse che potranno essere implementate in ragione di eventuali nuove procedure da applicare.

Obiettivo operativo – RISORSE UMANE – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il nuovo quadro delle competenze istituzionali che si è delineato per l'Ente Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014 nonché della L.R. Toscana 3/3/2015 n. 22, ha comportato una rivisitazione dell'intero sistema di organizzazione della sicurezza sul lavoro all'interno dell'Ente, a seguito anche della riorganizzazione approvata con Atto del Sindaco metropolitano n. 88/2015.

Prioritariamente ed in conseguenza alle competenze attribuite alla Città Metropolitana, proseguirà la ricognizione delle attività e delle conseguenti mansioni, delle risorse umane e strumentali (attrezzature, sedi, ecc.) in dotazione. Si dovrà dunque procedere alla rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione di tutti i Rischi riconducibili a dette attività e mansioni nonché a quelli previsti dalla Legge.

Contemporaneamente, in parallelo alla costituzione del nuovo organigramma dell'Ente ed adottando principi di semplicità e chiarezza di ruoli, si dovrà procedere alla definizione della nuova struttura organizzativa destinata alla gestione della sicurezza sul lavoro. Nel conseguire tali obiettivi organizzativi, ed al fine garantire i migliori risultati in termini di efficienza ed efficacia dell'azione di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, dovrà ritenersi elemento determinante la ricerca della maggiore sovrapposibilità possibile fra organigramma e struttura di gestione della sicurezza sul lavoro.

Le forme di gestione delle competenze attribuite ai singoli Enti (Regione, Comuni, Città Metropolitana), quali ad esempio l'"avvalimento" del personale, attuate secondo Convenzioni o simili, saranno oggetto di continuo monitoraggio e valutazione in ordine agli adempimenti necessari in materia di sicurezza sul lavoro.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

E' ferma volontà della Città Metropolitana garantire adeguata e costante attenzione, nonché le risorse necessarie, ai temi della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale elemento caratterizzante dell'azione amministrativa dell'Ente Pubblico in ottemperanza ai principi Costituzionali che valorizzano il lavoro tutelando la salute dei Lavoratori.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: in dotazione all'Ente.

Programma 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEL CONTENZIOSO E SUPPORTO GIURIDICO NELLA FASE SUCCESSIVA AL PASSAGGIO ALLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Avvocatura

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Direzione Avvocatura, a seguito della trasformazione dell'Ente in Città Metropolitana di Firenze ed al programmato trasferimento di funzioni alla Regione, continuerà a gestire, oltre al contenzioso nelle materie di competenza dell'Ente metropolitano, anche il contenzioso, pendente al 1.1.2015, relativo alle materie trasferite e comunque, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della L.R. 22/2015 anche il contenzioso relativo a procedimenti amministrativi già avviati dall'ente metropolitano a tale data. La Direzione curerà anche l'esecuzione delle relative sentenze. In considerazione della ridotta dotazione degli Avvocati in servizio, la Direzione fornirà supporto e assistenza agli Uffici, anche sotto forma di parere e partecipazione ad incontri e riunioni, solo nei casi in cui sia richiesta la valutazione di aspetti prettamente giuridici.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il suddetto obiettivo operativo rappresenta il dettaglio della più ampia attività svolta dall'Avvocatura finalizzata a rappresentare gli interessi dell'Ente e a garantirne la tutela, anche nella nuova fase di subentro della Città Metropolitana di Firenze all'omonima Provincia e del trasferimento di parte delle funzioni alla Regione Toscana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – L'ATTIVITÀ DEL CONTROLLO STRATEGICO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività dell'Ufficio si suddivide principalmente in due ambiti: la programmazione e il monitoraggio. Per quanto concerne la programmazione l'Ufficio coordina la stesura e l'aggiornamento e le eventuali variazioni dei due principali documenti: il Documento Unico di Programmazione (DUP), atto presupposto al Bilancio di previsione, e il Piano Esecutivo di gestione (PEG). L'Ufficio ricopre un ruolo di guida, accompagnamento e coordinamento del controllo di gestione inteso come processo circolare distinto in quattro fasi (programmazione o redazione dei documenti previsionali, gestione, risultati, feedback o effetti "di ritorno" dei risultati sulla programmazione). L'obiettivo per il triennio 2015-2017 è di avviare il ciclo

della programmazione nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente, concludendo il processo di sperimentazione dei nuovi documenti e creando una struttura coerente con le previsioni dei nuovi principi contabili. A tal fine, si prevede anche l'avvio dell'uso di nuovi programmi informatici formando anche gli utenti esterni. Si ricorda tra l'altro che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 197, comma 2, lett. a) del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG.

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio l'Ufficio predispone e trasmette i dati circa il conferimento di incarichi professionali e l'effettuazione di spese superiori a 5.000,00 Euro alla Corte dei Conti (Pubblicità, Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre e Rappresentanza), tiene sotto controllo il rispetto dei tetti di spesa, individuati nelle linee guida al PEG, relativi al conferimento di incarichi di studio e consulenza, all'effettuazione di relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, di sponsorizzazioni, di missioni da parte del personale dipendente, di formazione del personale dipendente e di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture. Inoltre viene predisposto un report trimestrale e annuale sulla tempestività dei pagamenti. Il resoconto dell'attività è evidenziato nel Referto del controllo strategico e del controllo di gestione che l'ufficio ha il compito di predisporre semestralmente e di trasmettere ai responsabili dei servizi e alla Corte dei Conti (articoli 198 e 198 bis del D.lgs. 267/2000).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Coordinamento e supporto alla predisposizione e al monitoraggio dei documenti di programmazione quali il PEG, previsto dall'articolo 169 del D.lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazione dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione del bilancio armonizzato come da D.L. 118/2011 e DPCM 285/2011, e il DUP che ha sostituito l'RP. I controlli interni, i cui obiettivi sono codificati dall'articolo 147 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., devono rappresentare un mezzo per la crescita dell'Ente, sia sotto il profilo programmatico, sia sotto quello dell'utilizzazione delle risorse.

Gli articoli da 2 a 16 del D.lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni disciplinano la misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa ed individuale. Inoltre il D.L. 78/2010, il D.L. 101/2013 e infine il D.L. 66/2014 dispongono il rispetto di alcuni limiti di spesa, da garantirsi a carico degli Enti locali, riguardo il conferimento di incarichi di studio e consulenza, l'effettuazione di spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, l'effettuazione di spese di sponsorizzazione, l'effettuazione di spese per missione e per la formazione del personale dipendente e le spese fatte per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Inoltre il D.L. 66/2014 ha dettato nuove indicazioni inerenti all'indicatore della tempestività dei pagamenti e alla sua attestazione.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – URP, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, E-GOVERNMENT E QUOTIDIANO MET

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestione e redazione del quotidiano telematico Met e di newsletter generali e tematiche ad esso collegate, con modalità multicanale, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati della Città Metropolitana e delle pubbliche amministrazioni della Città Metropolitana e dell'Area vasta della Toscana Centrale e di

favorire la condivisione delle informazioni all'interno di community della pubblica amministrazione.
Gestione dell'ufficio stampa, tenuta dei rapporti con la stampa, redazione e diffusione di avvisi e comunicati stampa sull'attività e sui servizi dell'Ente, dei suoi organi e dei suoi uffici.
Gestione dei servizi di Urp e di centralino. Informazione sugli atti, i procedimenti, l'organizzazione, i servizi e le attività dell'Ente; servizio all'utenza per i diritti di partecipazione; Garanzia della Comunicazione; Promozione dei servizi di *e-government* nell'ambito del contratto di servizio con la Società Linea Comune. Gestione del sito web istituzionale. Gestione Archivio Storico e di Deposito, Protocollo e Albo Pretorio, Ufficio Posta e Messì.
Gestione di attività per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
Tutte le attività con particolare riferimento all'evoluzione istituzionale e organizzativa del nuovo soggetto Città Metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Attuazione delle attività a garanzia dell'informazione, della comunicazione, della trasparenza e della partecipazione previste dalle leggi nazionali – con particolare riferimento al d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (in part. artt. 8 e 10), al capo V della L. 7 agosto 1990 n. 241, alla legge 7 giugno 2000 n. 150, alla legge 6 novembre 2012 n. 190, al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, al d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 - dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – L'ATTIVITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato e Partecipate

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Funzione istituzionale della Città Metropolitana, curata dall'Ufficio Sanzioni Amministrative, è l'applicazione, successiva alla fase di accertamento, delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana per le quali l'attività viene proseguita interamente, nonostante il trasferimento delle funzioni riacquisite dalla regione Toscana ai sensi della LR 22/2015 sia per le sanzioni applicate in base a precedente delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio, in quanto la LR 70/2015 ha mantenuto alle Province ed alla Città metropolitana l'esercizio delle funzioni sanzionatorie anche nelle materie trasferite per quanto concerne le pratiche iniziate prima di tale trasferimento. Ciò comporta che l'ufficio, che attualmente sta iniziando le pratiche avviate con verbali dell'anno 2012, dovrà proseguire la propria attività per tutte le materie fino alla conclusione dei verbali pervenuti fino alla data del 31.12.2015, e per conclusione deve intendersi la risoluzione dell'eventuale contenzioso. In seguito resterà la cura delle sanzioni di competenza propria (essenzialmente in materia di rifiuti, turismo e forestazione). Per il pregresso, viene proseguita l'attività per tutte le materie in precedenza trattate, ovverosia: vincolo idrogeologico e forestazione, veicoli fuori uso e loro abbandono o deposito incontrollato, raccolta e commercio tartufi e funghi epigei, tutela habitat naturali, dichiarazioni superficie vitate e ulteriori sanzioni in materia di agricoltura, attingimenti e derivazioni di acque pubbliche, difesa della fauna e regolamentazione dell'attività venatoria, tutela fauna ittica, esche avvelenate, strutture ricettive, circolazione fuori strada, gestione dei rifiuti e imballaggi, RAEE ed ogni altra sanzione di competenza della Provincia in materia di smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, scarichi idrici, energia, oli esausti, autorizzazione integrata ambientale, emissioni in atmosfera. A tal fine occorre provvedere alle incombenze dell'intera procedura. Fino alla metà del 2015 è stata completata la registrazione dei verbali pervenuti e di

quasi tutti i bollettini di avvenuto pagamento (compatibilmente coi tempi a disposizione del trasgressore), che dovrà essere portata nuovamente in pari prima possibile Prosegue, quindi, l'attività necessaria all'istruttoria, dall'esame degli scritti difensivi, all'audizione personale, ove richiesta, alla richiesta di controdeduzioni, alla predisposizione delle ordinanze di ingiunzione o archiviazione, alla definizione delle procedure relative alle sanzioni accessorie, all'istruttoria del contenzioso, alla rateizzazione dei pagamenti, ove richiesta, nonché alle comunicazioni agli enti ed organismi che devono essere messi a conoscenza degli esiti delle procedure ai sensi di legge per le ulteriori incombenze

Viene inoltre seguita anche la fase del contenzioso, provvedendo a predisporre e trasmettere all'Avvocatura l'istruttoria in punto di fatto e di diritto per la costituzione in giudizio per le sanzioni disciplinate ai sensi della L. 689/81 Per quanto concerne la riscossione coattiva, attualmente viene effettuata iscrizione a ruolo presso Equitalia e, dopo la cessazione della medesima, prevista per fine primo semestre 2017, tale attività potrà proseguire con l'organismo che verrà a sostituirla. A tale proposito, la Città Metropolitana si troverà anche a dover effettuare la scelta in relazione all'avvalimento di tale nuovo soggetto, ovvero se provvedere in autonomia alla riscossione coattiva, e con quali modalità. Gli obiettivi potranno essere favoriti solo in presenza di un rafforzamento numerico e qualitativo dell'Ufficio preposto, senza il quale ben difficilmente potranno essere velocizzati i tempi di conclusione, ma si potrà incorrere concretamente nel rischio di omissioni o ritardi negli adempimenti connessi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il mantenimento e miglioramento del servizio rientra tra le attività istituzionali demandate dalla normativa generale e speciale, conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione. L'obiettivo riveste particolare rilievo sia per la primaria funzione di tutela del territorio dalle violazioni della normativa specifica, che per la secondaria funzione di offrire all'Ente una fonte di entrate, tanto più incrementabile, quanto più fornita dell'idoneo sostegno di risorse umane qualificate. Il progetto di implementazione dell'ufficio, che aveva portato all'alto conseguimento degli obiettivi nella seconda parte dell'anno 2014, dovrà essere riconsiderato, tenuto conto delle decurtazioni del personale subite dall'ufficio medesimo, che già a partire dall'anno 2015 ha subito decurtazioni, fino ad essere ridotto da nove a tre dipendenti proprio in previsione della diminuzione del carico di lavoro, che invece è, di fatto, divenuto più complesso ed aumentato nella quantità/uomo per effetto delle disposizioni contenute nella normativa regionale e riferite alle sanzioni legate alle funzioni trasferite.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE A GARE E CONTRATTI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, contratti Ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Espletamento di tutte le attività necessarie per qualsiasi tipologia di gara per l'affidamento di lavori e di forniture di beni e servizi dell'Ente, di importo stimato a base di gara superiore a 40.000 euro, a partire dal supporto giuridico alla predisposizione degli elaborati progettuali, fino all'atto di aggiudicazione ed eventuale stipula del relativo contratto in forma pubblica amministrativa ed adempimenti conseguenti: redazione bando e disciplinare di gara o lettera di invito sulla base del capitolato speciale predisposto dalla competente Direzione; pubblicazione del bando per le procedure ad evidenza pubblica; risposte ai chiarimenti nella fase precedente la scadenza di presentazione delle offerte; assistenza alle sedute di gara con la redazione dei relativi verbali; predisposizione atti di nomina commissione ove presente; verifica autocertificazioni; adempimenti giuridici conseguenti all'esercizio del diritto di accesso, istanze di riesame, predisposizione atti in sede di autotutela limitatamente alla fase di scelta del contraente. Attività contrattuale inerente collazione e richiesta della documentazione necessaria in relazione agli allegati e alle certificazioni obbligatori, comprese le formalità propedeutiche e conseguenti alla stipula. Predisposizione degli schemi di contratto-tipo.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione degli appalti dell'Ente e stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa.

Risorse Umane: n. 1 unità di personale Dirigente; n. 1 unità di personale cat. D; n. 4 unità di personale cat. C; n. 2 unità di personale cat. B.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – AVVIO ATTIVITA' DEL SOGGETTO AGGREGATORE

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, contratti Ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana di Firenze, in qualità di Soggetto aggregatore (Centrale unica di committenza C.U.C.) di cui all'art. 9, co. 2 del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", dovrà predisporre nel biennio 2016 – 2017 due gare di interesse regionale, una per i servizi di pulizia ed una per la manutenzione degli immobili e degli impianti. In tale attività dovrà essere codificata una stretta collaborazione con altri enti pubblici del territorio e con le associazioni di riferimento degli enti stessi (ANCI).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La finalità dell'istituzione dei Soggetti aggregatori di cui all'art. 9, c. 1 e 2, del D.L. n. 66/2014 è quella di garantire la realizzazione di interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi e, quindi, un obiettivo direttamente connesso alla spending review.

Risorse Umane e Strumentali: da definire in base alla programmazione del territorio di riferimento.

Missione 3 – POLIZIA METROPOLITANA

Programma 3.01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo – MANTENIMENTO ATTIVITÀ DI POLIZIA

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In attuazione dell'accordo con la Regione Toscana, nell'ambito del riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge Regionale 3 marzo 2015, n. 22, il Corpo di Polizia della Città Metropolitana garantisce il controllo e la vigilanza rurale in materia di caccia pesca e viabilità regionale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Mantenimento del servizio conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione.

Risorse Umane: risorse umane (personale di vigilanza e amministrativo) in dotazione al Corpo.

Risorse Strumentali: n. 31 veicoli n. 1 motoveicoli, n. 34 radio veicolari, 65 radioportatili, 35 computer fissi, una cella freezer, 4 portatili e 10 notebook, armamento di dotazione per difesa personale, armamento per abbattimenti, 2 cavalli con ricoveri specifici, n. 4 autovelox, n. 2 telelaser.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

OBIETTIVO OPERATIVO – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP, Protezione Civile, Forestazione e Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto, di competenza dalla Direzione Ufficio Progetti Edilizia, LL.PP., Difesa del Suolo e Protezione Civile, riguarda alcuni degli immobili scolastici gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria, affittuaria e/o gestiti in virtù di Normative specifiche (ad es. L. 23/96 per gli edifici scolastici).

Il progetto comporta un forte impegno dell'Amministrazione, sia dal punto di vista della riorganizzazione dell'offerta scolastica sul territorio sia dal punto di vista dell'edilizia scolastica. Con questa programmazione si vuol cogliere l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori di adeguamento normativo, partendo dai lavori fatti, evidenziando le necessità per concludere quelli avviati e in corso, ed individuando gli ulteriori eventuali lavori necessari e quantificandone la rilevanza economica. Tutto ciò al fine di programmare gli interventi necessari compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità.

Gli interventi saranno mirati all'efficienza energetica degli edifici e al loro adeguamento in materia di sicurezza e prevenzione minimali, con particolare riguardo alla vulnerabilità sismica.

Avvalendosi della franchigia, prevista dalla convenzione Consip cui si è aderito per la gestione calore, saranno trasformati a metano alcuni impianti termici che ancora sono alimentati a gasolio e i generatori esistenti saranno sostituiti con nuove caldaie a condensazione e/o ad lato rendimento.

Saranno espletate le pratiche di adeguamento normativo presso le centrali termiche limitatamente alla prevenzione incendi (VVF) e agli apparecchi a pressione(es ISPEL).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le motivazioni delle scelte relative al progetto hanno basi importanti, dovute principalmente alla necessità di individuare e realizzare un programma di interventi di sintesi per adeguare gli immobili scolastici alla normativa vigente.; è d'altro canto indispensabile fornire risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni.

Anche l'attività di manutenzione del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, ma anche e soprattutto è dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. L'obiettivo prevede l'affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata ed è principalmente indirizzato ad un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane.

Il risultato finale di tutta l'attività è indirizzato quindi a cercare di accompagnare le dinamiche dei flussi delle iscrizioni degli studenti, trovando le soluzioni logistiche adeguate.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

OBIETTIVO OPERATIVO – RETE SCOLASTICA E SERVIZI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In esecuzione della LR 32/2002 si provvede alla programmazione e al dimensionamento del sistema scolastico, in ogni ordine e grado, del territorio della Città Metropolitana, attraverso la raccolta delle proposte di variazione della Rete Scolastica Provinciale inviate dalle Conferenze Zonali per l'Istruzione (Scuola infanzia e Primo ciclo) e dagli Istituti Superiori (Secondo ciclo, percorsi di istruzione e formazione e corsi serali, Centri Provinciali di Istruzione per Adulti - C.P.I.A e Poli Tecnico Professionali - PTP). Le proposte, condivise nel Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione, sono approvate con Delibera del **Consiglio metropolitano** inviate alla Regione Toscana per la redazione del Piano Regionale.

Raccolta e monitoraggio da parte dell'Osservatorio Scolastico (nel quadro delle linee dell'OSP Regionale) dei dati delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, con particolare riferimento a quelle di competenza, anche in al fine di una corretta programmazione in materia di dimensionamento della rete scolastica, edilizia scolastica, trasporto pubblico e contrasto alla dispersione scolastica. Affidamento del servizio OSP a ditta specializzata.

Attuazione della Convenzione siglata con gli istituti superiori per l'assegnazione di un fondo ordinario ripartito con criteri predefiniti per far fronte a spese dettagliate nella convenzione stessa, e fondo straordinario a seguito dell'istruttoria delle richieste presentate dagli istituti.

Predisposizione di un piano di reperimento e utilizzo degli impianti sportivi esterni per gli istituti scolastici che ne sono sprovvisti e/o carenti. Affidamento del servizio di trasporto alle palestre esterne alla ditta vincitrice della Gara europea, sulla base del Piano predisposto e verifica del servizio.

Tutte le attività che prevedono la definizione di programmi e criteri di ripartizione dei fondi sono condivise in Riunioni del Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire il funzionamento degli Istituti scolastici di competenza mediante un supporto strumentale e finanziario, per le attività che non concernono la didattica. Dotare l'Amministrazione, attraverso l'OSP, di uno strumento atto a conoscere i flussi delle iscrizioni scolastiche al fine di determinare scelte e programmazioni relative all'organizzazione degli spazi scolastici.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 4.06 Servizi ausiliari all'istruzione – 07 Diritto allo studio

Obiettivo operativo – DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI EDUCATIVI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Secondo quanto stabilito dalla LR 32/2002 e dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015, riguardo al Diritto allo Studio:

- viene gestita la ripartizione ai Comuni dei fondi statali e regionali per gli incentivi individuali alle famiglie a sostegno della frequenza scolastica (Pacchetto Scuola);
- viene sostenuta un'attività di programmazione integrata per i Piani Educativi Zonali, comprendenti interventi per Infanzia e per Età scolare con fondi assegnati dalla Regione Toscana alle Zone socio sanitarie

ed ai Comuni;

- viene concertata **ed erogata** la ripartizione ai Comuni dei fondi Regionali per l'inclusione scolastica degli studenti disabili alle Scuole superiori;

- viene concertata la programmazione degli interventi per il diritto-dovere all'istruzione in collaborazione con la Direzione Formazione, con la finalità di combattere la dispersione scolastica.

Per lo sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro si partecipa al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze. Si sostiene la realizzazione di progetti educativi rivolti agli studenti ed ai docenti delle scuole secondarie superiori, con un'attenzione di riguardo rivolta alla realizzazione di viaggi studio agli ex campi di concentramento e di sterminio nazisti nell'ambito del Progetto Memoria, che prevede anche corsi formativi per docenti e studenti in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e l'ANED.

L'ente partecipa come socio alle Fondazioni di alcuni ITS (Istituti Tecnici Superiori) M.I.T.A., Meccanica-Meccatronica, VITA. Si partecipa alla realizzazione del Festival dell'Europa e della Festa della Matematica. Per l'anno educativo **2016/2017** la gestione dell'asilo nido aziendale dell'ex Provincia di Firenze viene confermata, mediante convenzione, al Comune di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte sono motivate dalla necessità di proporre un'offerta formativa sempre più qualificata al fine di dare un servizio educativo efficace ed integrato agli studenti degli Istituti Scolastici del territorio provinciale. Il Diritto allo Studio potrà essere diffuso e garantito attraverso un'azione di coordinamento e valorizzazione dell'intervento dei Comuni, delle Zone sociosanitarie, delle Istituzioni Scolastiche.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 5.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: PALAZZO MEDICI RICCARDI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Con delibera CM n. 47 del 10/6/2015, la Città Metropolitana di Firenze ha aderito all'associazione culturale MUSE con il fine di promuovere e valorizzare il museo di Palazzo Medici Riccardi e l'offerta artistica e culturale che vi si svolge.

Per quanto concerne la ,manutenzione e la tutela dei beni culturali del Museo, la struttura collabora, con le Direzioni competenti, ad interventi annuali di mantenimento e controllo degli impianti, dell'illuminazione, della sicurezza, della climatizzazione e, quando necessario, interventi di restauro e conservazione, con periodici contatti con le Soprintendenze e con il Sistema Museale del Polo Fiorentino. Il servizio di accoglienza e sorveglianza sul percorso museale viene effettuata da una Cooperativa di servizi, scelta tramite gara a procedura aperta dal Servizio Economato. L'ufficio svolge un costante monitoraggio dei dati sugli incassi, gli ingressi, il numero dei visitatori.

Per quanto riguarda le numerose richieste di visite scolastiche, di gruppo, e, più specificamente, richieste di "riprese video" o set fotografici: tutte le richieste vengono raccolte, vagliate e autorizzate dall'ufficio, che mantiene contatti con le Associazioni e gli Enti richiedenti, effettuando poi un attento controllo sia durante che dopo le riprese, in esecuzione del Regolamento approvato con Del.C.M. n. 89/2015 e successive modificazioni.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A base della scelta di adesione all'associazione Muse deriva dalla volontà dell'amministrazione di valorizzare il percorso museale di Palazzo Medici Riccardi.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: BIBLIOTECA MORENIANA

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In base alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali la Biblioteca effettua attività di restauro e manutenzione dei codici e delle pubblicazioni antiche in suo possesso, oltre a periodiche attività di spolveratura e di manutenzione dei fondi librari. Prosegue l'attività di l'inventario patrimoniale dei manoscritti che è uno strumento di censimento dettagliato della consistenza e dello stato conservativo dei fondi ancora non catalogati. Attività di catalogazione dei manoscritti interrotta nel 2008 e completamento del catalogo a stampa delle cinquecentine. In previsione di ricevere la donazione Vettori sarà necessario

disporre per la sistemazione della raccolta e il suo riordino per renderla consultabile al pubblico.
La Biblioteca partecipa alle iniziative culturali all'interno del Palazzo Medici Riccardi mettendo a disposizione negli spazi adeguati il proprio materiale librario antico per mostre ed iniziative di valorizzazione culturale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a ottimizzare il livello di valorizzazione e di fruizione della Biblioteca Moreniana. Tali finalità comportano un buon livello di collaborazione interdipartimentale, sia per quanto riguarda le risorse umane che strumentali.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – VALORIZZAZIONE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO, insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana, un traguardo importante raggiunto il 27 giugno 2013 che obbliga l'ente preposto ad ancora un maggiore sforzo sia per la conservazione del contesto ambientale e naturalistico che della valorizzazione culturale e turistica del Parco mediceo di Pratolino. Basilare un coordinamento con le altre direzioni della Città Metropolitana (Patrimonio, Edilizia, Ambiente ecc.), con il Comune di Vaglia ma anche con le associazioni di volontariato e culturali, con le quali tendere all'organizzazione di servizi gestionali e turistici, oltre a iniziative da tenersi all'interno del parco, nel rispetto della natura delicata del luogo ma anche delle tante vocazioni (ambientale, artistica, storica ecc.) che lo caratterizzano. Strategica la collaborazione con la Regione Toscana che è stato il soggetto promotore della candidatura Unesco. L'intento della Direzione è consolidare le iniziative già positivamente sperimentate, realizzarne altre di taglio più squisitamente turistico, valorizzare la vocazione di parco storico come luogo di formazione legato ai beni ambientali e paesaggistici, renderlo fruibile a tutto tondo e tutto l'anno ai visitatori, certamente nel rispetto della storia e delle caratteristiche che lo contraddistinguono, e soprattutto garantendo una gestione unitaria aperta alle sinergie con le altre direzioni dell'ente a vario titolo interessate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Decreto Legislativo 42/2004 "Codice sui beni culturali e del paesaggio". Iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO del Parco mediceo di Pratolino (giugno 2013) ; D.G.R. n.1005 del 29.11.2010. Piano di gestione candidatura Unesco.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DEL PARCO DI PRATOLINO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ad altri 13 ville e giardini medicei della Toscana. In particolare la storia del Parco di Pratolino mette in evidenza la trasformazione di un giardino all'italiana, con le sue coltivazioni e i suoi giochi d'acqua, di cui peraltro restano significative testimonianze, in giardino all'inglese, nel quale hanno preminenza i prati e le culture boschive, insieme ad alberi monumentali.

In questo contesto l'obiettivo operativo consiste principalmente nel dare seguito e continuità alle attività già svolte negli anni e fondamentali ai fini della manutenzione e conservazione del Parco, che sono obbligatorie da un punto di vista normativo, ma anche condizione essenziale per una sua fruizione più estesa e continuativa. Condizione per tutte le attività nel Parco è garantirne l'agibilità e la sicurezza, la manutenzione e recupero del patrimonio forestale e monumentale, la regolazione delle acque interne, la manutenzione della rete viaria, ecc.

Le attività di manutenzione, sia per la parte forestale che per quella che riguarda gli edifici, saranno oggetto di una specifica programmazione che distingua fra le operazioni e le attività che potranno essere condotte in economia e quelle che saranno affidate a soggetti esterni.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione di un importante patrimonio iscritto nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO. Normativa statale e regionale in tema di beni culturali e ambientali.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Programma 05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Obiettivo operativo – LA PROMOZIONE CULTURALE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI E NEL TERRITORIO (MOSTRE, EVENTI, CONTRIBUTI)

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una serie di iniziative gestite in proprio dall'Assessorato, sia all'interno di Palazzo Medici Riccardi (eventi espositivi, convegni), che al di fuori delle sedi istituzionali della Città Metropolitana, sostenendo e valorizzando realtà del territorio incluse nell'ambito dei beni culturali. Tali iniziative possono essere realizzate sia con l'uso di risorse proprie che extra budget, messe a disposizione dalla Regione Toscana (L.R. n. 21/2010) o di altri Enti, pubblici e privati, anche tramite sponsorizzazioni.

IN PALAZZO MEDICI il programma di manifestazioni espositive, si concretizza in eventi di alto livello ospitati nel Museo Mediceo e negli altri spazi messi a disposizione dalla Amministrazione, le cui spese di allestimento sono a carico dei promotori. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre da realizzarsi sia all'interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Primo piano Presidenza, Cortili) sia negli spazi attigui e di cornice (Sale Fabiani, Barducci, Via Larga etc.). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico; la Via Larga e le Sale Fabiani sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni locali, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'arte contemporanea. Infine, gli spazi del percorso museale sono

riservate a iniziative di particolare pregio e richiamo..

SUL TERRITORIO

Sostegno finanziario a Fondazioni e/o Associazioni culturali è attualmente limitato all'Associazione MUS.E e all'Associazione Primo Conti, oltre alla partecipazione al Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina SDIAF che consente alla Biblioteca Moreniana di conservare relazioni e scambi con le biblioteche e gli archivi del territorio fiorentino.

Competenze in merito all'attuazione, mediante attività di coordinamento e concertazione degli Enti del territorio, del Piano della Cultura P.I.C., strumento con il quale la Regione Toscana progetta le proprie politiche culturali, in attuazione del Programma regionale di sviluppo (PRS).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a mantenere un buon livello di promozione e relazione interistituzionale , con un efficace rapporto interculturale fra Enti , pubblici e privati, e con il minimo dispendio di risorse finanziarie.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 6.01 - SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo operativo – LE INIZIATIVE GESTITE DIRETTAMENTE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Proseguirà l'attività per:

- l'autorizzazione delle gare su strada e fuori strada sia podistiche e ciclistiche che automobilistiche;
- la partecipazione al progetto biennale (2016-2017) di certificazione etica delle società sportive in collaborazione con UISP e Università degli Studi di Firenze;
- la concessione degli spazi delle palestre degli istituti scolastici di secondo grado, in particolare al di fuori dell'orario delle lezioni

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte sopra descritte sono dettate da un lato dalle linee istituzionali previste dalPPS (Piano Provinciale, ora metropolitano, per lo Sport), dall'altro da un particolare interesse dell'ente nei confronti della certificazione etica in ambito sportivo.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 7 – TURISMO

Programma 7.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo operativo – SERVIZI AMMINISTRATIVI E STATISTICI IN MATERIA DI TURISMO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La finalità è di sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo (strutture ricettive, agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici). Per la realizzazione di quest'obiettivo la Direzione collabora con una serie di soggetti, interni ed esterni alla Città Metropolitana, che a vario titolo sono impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici. Nell'ambito della semplificazione amministrativa e della diffusione dei dati raccolti, si ha intenzione di sviluppare nuove funzioni all'interno dell'applicativo Turistat, che consentiranno all'utenza di interrogare direttamente gli archivi dati, ottenendo report personalizzati anche in formato aperto (open data), oltre ad effettuare la registrazione dei dati anagrafici degli ospiti, assolvendo con quest'unica operazione agli obblighi connessi con la normativa di pubblica sicurezza, l'ISTAT e la tassa di soggiorno.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supporto alle iniziative di sviluppo economico e turistico del territorio provinciale. Semplificazione amministrativa e procedurale nei processi informativi e di rapporti con la P.A.. da parte degli operatori turistici. Normativa in materia di Sistema statistico nazionale (SISTAN). Decreto lgs. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale L.R. 42/2000 sul sistema turistico, come modificata dalla L.R. 65/2010 . Regolamento 23 aprile 2001, n. 18/R di attuazione del Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (L.R. 23 marzo 2000, n. 42) Legge 56/2014.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – TURISMO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo è di realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio metropolitano in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza. Tra i principali obiettivi il proseguimento già avviato da qualche anno di coordinamento con il Comune di Firenze e con gli altri comuni del territorio per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza, attraverso la redazione congiunta Città Metropolitana-Comune di Firenze per i contenuti informativi che alimentano il sito www.firenzeturismo.it e l'applicazione per dispositivi mobili ("app"). Occorre ampliare la visibilità del servizio capillare di raccolta di tutti gli eventi della provincia di Firenze, mettendoli a disposizione di istituzioni, operatori turistici, turisti e cittadini. L'ufficio informazioni ubicato in via Cavour, visitato nel 2014 da quasi 250.000 turisti, deve caratterizzarsi sempre più come luogo per la conoscenza e

valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero territorio provinciale, e quindi non solo di quello cittadino per il quale esistono già altri sportelli, comprese le eccellenze enogastronomiche, le tipicità del territorio, le possibilità di escursioni a piedi e bici, nell'ottica di un turismo sostenibile che coinvolga anche la cittadinanza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L.R. 42/2000 sul sistema turistico, come modificata dalla L.R. 65/2010. Convenzione tra Camera di Commercio, Comune e Provincia di Firenze del Giugno 2014 in materia di rete integrata di informazione e accoglienza turistica. Legge Regione Toscana sul riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 14. Statuto della Città Metropolitana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 8.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo operativo – PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività di pianificazione e gestione del territorio della Città Metropolitana (CM) viene svolta attraverso l'attuazione delle previsioni contenute nel proprio strumento urbanistico. Ad oggi, tale strumento è rappresentato dal PTCP e quindi dai principi d'uso e di tutela delle risorse essenziali del territorio in esso contenuti. Il PTCP è lo strumento di riferimento conoscitivo e interpretativo del territorio, articolato in ambiti territoriali attraverso i quali si riconoscono le caratteristiche omogenee dei vari territori che compongono la CM, da un punto di vista socio economico e territoriale oltre che paesistico ambientale, e dove si evidenziano i rispettivi livelli di sostenibilità nei confronti delle azioni di trasformazione, conservazione e valorizzazione dei sistemi ambientali, insediativi e infrastrutturali. Tale strumento si attua attraverso l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali che si formano in conformità ai suoi contenuti statutari e strategici. Lo statuto del territorio e le norme di attuazione costituiscono la disciplina cui si attengono i Comuni nella redazione dei propri atti. Ciò consente di acquisire dati informativi circa le dinamiche in atto nei nostri territori e restituire quadri conoscitivi aggiornati e di dettaglio utili nella definizione e nella attuazione delle politiche di livello metropolitano. La CM promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio condiviso ed esercitato nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale e, a tal proposito, promuove la pianificazione intercomunale anche tramite il Piano strutturale metropolitano, e si propone per la redazione e l'approvazione dei Piani strutturali, anche in luogo dei comuni interessati, tramite convenzione. La pianificazione strutturale metropolitana rappresenta uno degli obiettivi che la CM ha inserito nel proprio Statuto, in coerenza con la LR 65/2014, e con la LR 22/2015 sul riordino delle funzioni che riconosce e rafforza il ruolo della CM quale Ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei Comuni che la compongono. L'obiettivo è quello di avviare una revisione dei contenuti del proprio strumento di riferimento, in virtù della necessità di adeguamento ai mutamenti normativi e pianificatori intervenuti, nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione sia generali che di settore anche attraverso la sperimentazione di sistemi innovativi e, in particolare, di strumenti volti ad attuare meccanismi di perequazione territoriale. Non mancheranno in questo senso, momenti di approfondimento specifico volti a richiamare tutti i saperi scientifici e momenti specificatamente dedicati ai processi comunicativi e partecipativi che, ai sensi della LR 65/2014, accompagnano la definizione delle scelte contenute negli strumenti di pianificazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'istituzione della CM, in attuazione della Legge Delrio, consente di esercitare un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla RT che nell'ambito della pianificazione territoriale come dello sviluppo economico persegue obiettivi coordinati con la CM. La LR 65/2014, con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico, impongono necessariamente la verifica di coerenza e l'eventuale adeguamento dei contenuti statutari dello strumento urbanistico di riferimento, quale punto di partenza per le prossime attività di pianificazione della CM, in conformità con le strategie delineate dal PSM. Viste le recenti innovazioni normative e di pianificazione dettate anche dalla RT, occorre riavviare un percorso di adeguamento finalizzato al completo recepimento del quadro normativo vigente.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 9.01 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo operativo - DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”. Le attività ricomprese quindi nella Difesa del Suolo – Tutela e valorizzazione risorse idriche restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Programma 9.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo operativo – QUALITA' AMBIENTALE E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”. Le attività ricomprese quindi nella Qualità ambientale e sostenibilità del territorio restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio_TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio_TPL.

Programma 9.03 RIFIUTI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEI RIFIUTI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”. Le attività ricomprese quindi nella Gestione dei rifiuti restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al compimento dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio_TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio_TPL.

Programma 9.05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”. Le attività ricomprese quindi nella Gestione e Tutela delle risorse forestali restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma 10.02 TPL

Obiettivo operativo – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TPL NEI LOTTI DEBOLI DELLA CITTÀ METROPOLITANA.

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di Tpl nei cosiddetti lotti deboli: Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdiseve. L'obiettivo è quello di far decorrere l'affidamento contestualmente a quello del lotto unico regionale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Nel dicembre 2014 è stata sottoscritta con i Comuni interessati la convenzione per la gestione associata del servizio di Tpl nei lotti deboli come approvati nella Conferenza dei Servizi 2012, con la quale la Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara, alla firma del contratto e alla gestione delle risorse economiche, dei comuni e della Regione. E' importante che si arrivi all'affidamento perché i servizi progettati vanno ad integrare quelli del lotto unico regionale e a soddisfare le esigenze di mobilità a carattere più strettamente locale e per tali motivi esclusi dalla rete strutturale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ INERENTI IL TRASPORTO PRIVATO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Rilascio autorizzazioni per l'apertura di autoscuole, officine di revisione, studi di consulenza automobilistica, scuole nautiche. Rilascio licenze per attività di noleggio con conducente. Rilascio licenze per trasporto merci in conto proprio. Espletamento delle procedure di esame per il rilascio degli attestati di idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza automobilistica, trasporto viaggiatori e trasporto merci, anche per conto di altre province convenzionate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana in materia di trasporto privato svolge le funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e controllo sui soggetti che operano in tale ambito.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO DI TPL E MONITORAGGIO ECONOMICO DEL SERVIZIO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Adozione degli atti di imposizione del servizio e monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza. Gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, gestione del contenzioso con le aziende esercenti, pianificazione del servizio, gestione delle banche dati, istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio anche su istanza dell'utenza. Rilascio dei nulla osta per nuovi percorsi e fermate. Azioni conseguenti alla verifica effettuata degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana è capofila della gestione associata con 31 Comuni del territorio del servizio di trasporto pubblico su gomma. Nelle more della conclusione della gara regionale occorre garantire il servizio mediante il ricorso ad atti di imposizione dell'obbligo di esercire il servizio nei tre lotti del bacino.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI VIABILITA' E FI-PI-LI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Gare, Contratti ed Espropri

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto concerne tutte le attività relative:

- al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico, sia a carattere temporaneo che permanente (quali accessi, impianti per distribuzione carburante, interventi per posa in opera di sottoservizi ecc.);
- al rilascio delle autorizzazioni inerenti gli impianti pubblicitari;
- al rilascio di autorizzazioni al transito di trasporti o veicoli eccezionali, lungo le infrastrutture di competenza provinciale o comunale, nei casi di percorrenza inerente più Comuni della Provincia;
- alla predisposizione dei nulla-osta per le concessioni ed autorizzazioni nei tratti di strada di competenza provinciale la cui gestione è passata ai Comuni in seguito alla stipula dei verbali di delimitazione dei centri abitati;
- alla predisposizione dei verbali medesimi e redazione delle tavole grafiche di delimitazione;
- alla gestione delle relative entrate;
- stesura nuovo capitolato per la concessione delle riscossioni e relativa gara;
- l'accatastamento dei sottoservizi;
- la predisposizione del piano degli insediamenti per pubblicità;
- il recupero delle entrate non corrisposte;

- il recupero delle posizioni censite e non concessionate;
- modifiche regolamento Cosap e pubblicità.
- UPGRAVE strumenti software
- Ricognizione ed accatastamento delle reti di sottoservizi (iniziata quest'anno con la stipula della convenzione con Publiacqua)
- Stesura procedure standard
- Informatizzazione dei processi

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione delle autorizzazioni e concessioni secondo le normative vigenti

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Obiettivo operativo – GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE DI COMPETENZA

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL. PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La rete complessiva, così come strutturata ad oggi, nasce dal compimento del percorso amministrativo che, tra il 1998 ed il 2001, ha trasferito le strade statali in parte alla Regione Toscana ed in parte alla Città Metropolitana di Firenze. La Regione Toscana ha poi affidato alle province e quindi anche alla Città Metropolitana di Firenze la gestione delle proprie strade. Il risultato di questo disegno è che la provincia gestisce complessivamente circa 1.460 chilometri di strade (il numero di chilometri più alto tra tutte le province toscane), compresa la FI-PI-LI, che ha uno sviluppo di circa 100 chilometri. Di queste, circa 390 chilometri (compresa la Fi-Pi-LI) sono strade regionali e 1070 chilometri sono strade provinciali.

I compiti della Città Metropolitana nella gestione della viabilità sono sia relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria che alla progettazione e realizzazione di nuovi tracciati, in variante o di collegamento, come anche all'adeguamento normativo di tracciati esistenti.

Per quanto attiene la manutenzione, la Città Metropolitana è organizzata con servizi di controllo ed esecuzione diretta (tramite propri mezzi o tramite imprese) per la maggior parte del territorio e con contratti di esternalizzazione (Global Service) per una estensione viaria di circa 350 chilometri.

L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, comprende anche i servizi invernali di viabilità e i servizi di controllo delle condizioni delle strade e delle infrastrutture esistenti ed il servizio di reperibilità, integrato dal progetto di pronto intervento "LiberiAMO la strada", che vede coinvolti personale operaio della direzione per il controllo h24 della viabilità. La manutenzione nelle tre zone (Zona 1, Zona 2 e Zona 3), che geograficamente sono dislocate nell'alto Mugello, nel Mugello inferiore, nel Valdarno e nella Valdisieve, nel Valdelsa e nell'Empolese, è garantita, assegnando a ciascuna di esse sia personale tecnico che operatori stradali. Le attività di controllo sono eseguite con personale interno e proseguirà l'ispezione dei ponti, associandola anche a collaudi statici, necessari per verificarne la portanza. A questa attività andrà necessariamente affiancata quella delle verifiche sismiche delle infrastrutture stradali, sia nell'ottica della salvaguardia del patrimonio, ma soprattutto nell'ottica della sicurezza di coloro che percorrono la strada ed infine (la più importante) per assicurare i transiti in condizioni di emergenza. L'attività di manutenzione straordinaria, eseguita grazie a lavori in appalto a ditte esterne, comprende sia il rifacimento delle pavimentazioni stradali che della segnaletica verticale ed orizzontale, oltre che la messa in

opera ed adeguamento di barriere di protezione laterali (guard-rail e reti paramassi). Inoltre il Servizio manutenzione dedica buona parte dell'attività alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e delle ripe laterali che presentano movimenti franosi. Sulla restante parte del territorio la manutenzione è eseguita tramite un general contractor (sistema di Global Service) che esegue gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, garantendo risultati e livelli di servizio previsti dal contratto. I tecnici dell'ufficio di gestione hanno il compito di controllare l'attività del general contractor, con osservanza dei contenuti del capitolato e degli adempimenti contrattuali. L'attività di manutenzione per come è organizzata necessita anche di interventi di manutenzione di mezzi e macchine operatrici e dei mezzi necessari al controllo della viabilità: i mezzi vanno mantenuti sempre in efficienza grazie a controlli ed interventi continui.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire la transitabilità delle strade in sicurezza

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL. PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A seguito di una convenzione stipulata tra la Regione Toscana e le Province di Pisa, Livorno e la Città Metropolitana di Firenze sono state affidate a questa ultima dall'anno 2003 le attività di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera SGC FI-PI-LI. Per lo svolgimento di tale attività sono stati assegnati dallo Stato e/o trasferiti dalla Regione e dalle altre Province i cofinanziamenti necessari allo svolgimento del servizio. La Città Metropolitana di Firenze per lo svolgimento operativo della maggior parte delle attività ha individuato lo strumento del Global Service, tramite il quale ha affidato a soggetti esterni l'esecuzione di attività/ servizi/ lavori stabilendo "non cosa fare" ma "quali obiettivi raggiungere" tramite la definizione di un ampio numero di parametri e corrispondenti livelli di servizio. La Città Metropolitana di Firenze si è concentrata su tutte le attività di indirizzo, controllo e coordinamento. Nello svolgimento di questo ruolo è ed è stata attrice nel coordinamento di tutti i cantieri, compresi quelli appaltati dalle Province di Pisa e Livorno. Svolge un'azione di raccordo e coordinamento con i Comuni territorialmente attraversati e interessati da tale arteria e collaborando con la Prefettura e le Forze di Polizia ha definito protocolli di intesa per la gestione delle emergenze e degli eventi connessi alle cantierizzazioni. E' stato avviato un innovativo progetto di informazione all'utenza che si attua con la trasmissione delle informazioni tramite, call center, WEB, Pannelli a Messaggio variabile, Media quali radio e televisioni. Dalla sperimentazione di tali sistemi di informazione all'utenza si sono e verranno effettuate delle valutazioni che hanno permesso e permetteranno di apportare dei cambiamenti per migliorare il servizio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione della SGC Fi-Pi-Li con inclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria con l'obiettivo di aumentare il livello di servizio e di sicurezza.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo - REALIZZAZIONI NUOVE INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gli obiettivi nel corso del mandato sono caratterizzati dalla prosecuzione dell'iter approvativo di alcune progettazioni iniziate negli anni precedenti mentre di altre seppur in presenza di avanzamento delle fasi progettuali sarà necessario proseguire al fine di dare corso ai lavori nei prossimi anni. Tra queste si evidenziano il secondo lotto della circonvallazione di Impruneta (circa 1.5 milioni di euro), a completamento del I lotto terminata nel marzo 2011, la variante di San Vincenzo a Torri lungo la SP12, il secondo lotto della Circonvallazione di Rignano, il lotto VI della Mezzana-Perfetti Ricasoli, il lotto 1,3 e 4 della variante alla riva destra d'Arno, il lotto 2 della variante di Grassina. Si sono aggiunte alle suddette progettazioni già presenti nei programmi degli anni scorsi altre opere da progettare per conto dei comuni come per esempio SP 556 "Londa Stia". Miglioramento della sicurezza della viabilità pedonale del centro abitato di Londa, SR 222 Passerella pedonale del ponte alla rampa in comune di Bagno a Ripoli, prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio, è stata completata la progettazione della passerella pedonale del ponte alla rampa in comune di Bagno a Ripoli e la sistemazione delle frane sulla S.P. 16 Chianti Valdarno al km 2+000 e al km 5+000. Inoltre proseguono numerose direzioni dei lavori già in corso, a completamento della lunga fase realizzativa di un'opera stradale e dall'avvio delle nuove realizzazioni delle opere già progettate. Tra le opere più importanti ancora in corso ricordiamo la variante alla SR429 (96 milioni di euro) che seppur commissariata dalla Regione necessita del supporto del personale dell'ufficio per il completamento e per la soluzione del contenzioso in atto con l'impresa appaltatrice, il completamento delle opere di mitigazione del primo lotto della Circonvallazione di Rignano, il collaudo del bypass tra la SP16 e la SP 56 a Figline, la rotatoria sulla SP 34 a Bagno a Ripoli, il collaudo dei lavori del Ponte sull'Arno tra Empoli e Sovigliana in comune di Vinci (8 milioni di euro). A queste sono andate ad aggiungersi le nuove direzioni dei lavori: la variante di Grassina (oltre 25 milioni di euro), in fase di consegna dei lavori essendo la progettazione esecutiva terminata ma in attesa di risoluzione di pre-contenzioso con l'appaltatore, la variante in riva destra d'Arno (lotto 5) per la quale, a seguito di sentenza del Tar Toscana, sarà necessario riprendere la progettazione, il lotto 5B della Mezzana Perfetti Ricasoli (7 milioni di euro), i cui lavori hanno già avuto inizio. Inoltre è in corso la progettazione definitiva del ponte sull'Arno a Figline Valdarno (per quest'ultimo intervento nel corso del 2012 è stato individuato il vincitore del concorso di progettazione, a seguito della conclusione dei lavori della Commissione aggiudicatrice). Gli interventi previsti si rendono necessari per l'adeguamento normativo delle strutture stradali, per la coerenza con le attuali esigenze di traffico e dell'utenza, come completamento e ricomposizione della maglia stradale esistente, con la realizzazione di bypass di centri urbani caratterizzati da una situazione irrimediabilmente compromessa e non risolvibile se non con lo spostamento dei traffici di attraversamento.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Fluidificazione del traffico, riduzione inquinamento centri abitati, sicurezza della circolazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo operativo - PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità, LL. PP., Protezione Civile, Forestazione e Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

1. sostegno ai Comuni, ai Centri Intercomunalmente di Protezione civile, al volontariato e alle strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale per l'esercizio delle attività di protezione civile;
2. funzionamento ufficio protezione civile ed ufficio Centro Mobile e potenziamento della loro capacità operativa;
3. aumento dell'efficienza e dell'efficacia della Sala Operativa di Protezione Civile;
4. formazione ed aggiornamento strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale;
5. gestione delle reti di radiocomunicazione;
6. attività di pianificazione dell'emergenza

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

1^ Finalità

La Città Metropolitana di Firenze si propone di divenire un soggetto di riferimento per la gestione delle emergenze come anello di congiunzione fra Comuni, loro gestioni associate e livelli di Regione e Stato. Fermo restando il ruolo del Sindaco come prima autorità di Protezione Civile è opinione diffusa infatti che la scala ottimale di intervento nel settore della Protezione Civile, sia in termini pianificatori che di gestione delle emergenze sia proprio quella riferita agli ambiti territoriali di un territorio di area vasta quale quello della Città Metropolitana. In termini di scelte i nuovi assetti istituzionali impongono ancor di più di andare nella direzione del supporto alle attività sia pianificatorie che emergenziali svolte dai comuni. Nel far ciò appare rilevante poter consolidare le relazioni messe a punto con la Prefettura di Firenze che costituisce insieme alla Città Metropolitana Sala Operativa Integrata.

Altro particolare sostegno è quello per facilitare la redazione e l'aggiornamento del piano di emergenza, anch'esso di fondamentale importanza per la Città Metropolitana, tenuta alla redazione del "Piano Metropolitano".

Obiettivo del 2017 sarà proprio la revisione della pianificazione di area vasta Saranno proseguiti i rapporti convenzionali con ARPAT e aziende strategiche in grado di fornire materiali e servizi utili per fronteggiare le emergenze. Sarà dato seguito alla Convenzione con ASL veterinaria.

2^ Finalità:

Si tratta di quelle spese necessarie al funzionamento ed al potenziamento del Servizio e dell'Ufficio Centro Mobile. Non si è verificato il completamento, nel 2016, del magazzino regionale presso il C.O. La Chiusa rappresentato dall'acquisto del montacarichi. Opportuno il suo acquisto nel 2017 per consentire una totale fruizione della struttura costruita anche con il contributo della RT. L'acquisto deve essere effettuato con finanziamento regionale.

3^ Finalità:

Per il funzionamento della Sala Operativa sono stati attivati particolari servizi fra i quali, i più importanti sono 2: uno relativo alla licenza d'uso ed all'aggiornamento periodico di un applicativo per la gestione delle emergenze, denominato "Zerogis on Line", fornito a tutti i Centri Intercomunalmente ed ai Comuni non afferenti. L'altro ci garantisce un sistema di gestione delle comunicazioni integrato (*mail, fax*, ecc). Si tratta di servizi fondamentali e strategici per il funzionamento della "Sala" la quale ospita il Servizio di Piena e il

Centro Operativo AIB (oltre a ricoprire funzioni di sala operativa per le emergenze ambientali). Attualmente e per tutto il 2016 è garantito il presidio fisico della "Sala Operativa" h24/365gg/anno, grazie alla presenza di coperto da 5 unità a t.d. e 4 unità a T.I.. Occorrerà nel 2017, prevedere la possibilità di garantire la continuità del servizio H24 visto il termine del contratto per le 5 unità a T.D previsto per il 31.12.2016 e considerato che nel gennaio 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di Accordo con la Prefettura di Firenze per la gestione integrata delle funzioni di protezione civile.

4^ Finalità:

Il miglior rapporto che può essere stabilito, in ordinario, con le strutture/forze operative che operano sul territorio provinciale, è quello che si ottiene coinvolgendole in iniziative di formazione, aggiornamento ed in attività esercitative. La credibilità costruita negli ultimi anni è dovuta, in parte, proprio all'impegno profuso sotto questo aspetto. Peraltro, maggiore è la professionalità di queste forze, più agevole risulta il nostro compito di coordinarle in emergenza. Programmate quindi numerose iniziative di scambio formativo con VVF, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato) e Prefettura.

Sotto il versante della "diffusione della cultura della protezione civile" le iniziative assunte (anche in raccordo con il sistema scolastico) negli anni scorsi hanno sortito ottimi risultati posto che un cittadino più informato e consapevole affronta meglio i rischi che lo circondano.

Per quanto riguarda la formazione nelle scuole intendiamo quindi proseguire su questa strada ed attuare un progetto formativo che vada in questo senso.

Sul fronte delle attività esercitative, sono in corso di programmazione per il 2017 le esercitazioni per il rischio sismico e per il rischio idraulico con particolare riferimento ai beni culturali. Nostra intenzione implementare nel 2017 le capacità di informazione attraverso i media tradizionali e i social network.

5^ Finalità:

La Città Metropolitana dispone di 3 reti di radiocollegamento. I fondi sono strettamente necessari ad assicurare il loro funzionamento, ivi incluso il pagamento dei canoni di locazione delle stazioni ripetitrici ed i canoni di concessione ministeriale per le 3 frequenze radio uhf. di assoluto valore strategico il mantenimento della rete di radiocollegamento.

6^ Finalità

Nel 2006 è stato approvato il Piano Provinciale di Emergenza. Negli anni 2007, 2008 e 2009 tale Piano è stato integrato con ulteriori pianificazioni, attuate con il sistema sanitario e quello di protezione ambientale.

Nel 2010 si è aggiunta una nuova pianificazione: quella con il Gruppo Ferrovie dello Stato e la Prefettura relativa alla protezione degli utenti della rete ferroviaria in caso di maxiemergenza.

Nel 2011 a seguito dell'emergenza umanitaria nord-Africa si è aggiunta la pianificazione relativa alla gestione dei richiedenti asilo.

Alla fine del 2011 abbiamo cominciato una nuova pianificazione sull'autosoccorso in Mugello.

Nel 2014 è stato messo a punto l'accordo con la Prefettura per la gestione della Sala Operativa Provinciale Integrata e contestualmente aggiornato il Piano di Protezione Civile della Provincia di Firenze..

Il quadro dei rischi risulta praticamente invariato rispetto alla prima edizione del piano eccettuati i contenuti informativi del PGRA dell'Autorità di Bacino dell'Arno di recente emanazione..

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo operativo: I SERVIZI ALLE PERSONE E I SERVIZI ALLE IMPRESE PER I DISABILI

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro sono stati istituiti specifici servizi rivolti sia ai cittadini che alle imprese - attraverso i Centri per l'Impiego - in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Servizi ai cittadini:

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende. I singoli cittadini vengono periodicamente richiamati per valutare gli esiti del percorso suggerito ed eventualmente riprogrammare le fasi del loro reinserimento al lavoro. Particolarmente efficace è l'attività di accompagnamento alle preselezioni presso le aziende e l'attivazione di tutoraggio per coloro che sono assunti. E', infatti, di massima rilevanza l'azione che un tutor può compiere per favorire un clima positivo e una buona accoglienza da parte degli altri lavoratori. Attraverso appositi avvisi pubblici verranno individuati i tutor professionali in grado di svolgere nel modo più appropriato questo servizio per un alto numero di soggetti. Per meglio collocare i soggetti presi in carico sono riproposti progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

-Formazione e lavoro nel settore della Pelletteria, settore nel quale si ravvisa una elevata richiesta di personale qualificato

-Formazione e lavoro nel settore agricolo e produttivo nelle zone territoriali con le caratteristiche di natura prevalentemente agricola e o agrituristica dove si ravvisano richieste di personale formato idoneo all'inserimento nel suddetto settore.

Servizi alle imprese:

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su tutti gli strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi. Fa inoltre consulenza sulle diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti, predispone e stipula delle convenzioni, controlla l'invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA). Cura inoltre l'attivazione di programmi d'inserimento mirato finalizzati all'assunzione. I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

Particolare attenzione verrà data a

- sviluppo delle potenzialità offerte dall'art. 12 bis, ove la Provincia di Firenze ha sperimentato prima in Italia, le convenzioni tra aziende e cooperative per l'esternalizzazione di servizi aziendali;
- il potenziamento delle iniziative d'incentivazione alle assunzioni da parte delle aziende;
- potenziamento del progetto con gli istituti secondari e con l'Università di Firenze per iniziative in ambito scolastico (stages scuola-lavoro per disabili) e universitario;

- incremento delle azioni volte a migliorare la qualità delle offerte di lavoro da riservare alle persone disabili e del servizio di preselezione;
- incremento degli strumenti volti ad intraprendere percorsi di inserimento lavorativo: tirocini formativi legge 68/99, tutoraggio, Tirocini di osservazione, stage formativi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La normativa nazionale per il collocamento mirato dei disabili pone l'accento sulla necessità di individuare per ogni soggetto preso in carico il giusto posto di lavoro e, al tempo stesso, richiede di supportare le imprese affinché possano trovare nel disabile una preziosa risorsa per la loro attività. Le modalità attraverso le quali si procede all'assunzione di tali lavoratori sono di due tipi: la chiamata nominativa, che prevede la possibilità per il datore di lavoro di individuare la persona da inserire, oppure la chiamata numerica, sulla base di liste costituite presso i **Centri per l'impiego**, che provvedono ad inviare all'azienda la persona da assumere sulla base di graduatorie precostituite. Gli obblighi di assunzione sono, però, solamente un tassello per una **reale inclusione** delle persone disabili in azienda. Tra le aree d'intervento sono comprese la **partecipazione** e l'**uguaglianza**, insieme all'occupazione. Nelle strategie europee per la disabilità l'attività lavorativa delle persone disabili è però considerata come esercizio di un loro diritto di **appartenenza sociale** e richiama la responsabilità di Enti e Imprese ad un'attenzione specifica a questo aspetto attraverso un efficace inserimento dei disabili in azienda. Due gli obiettivi che il servizio collocamento mirato intende perseguire: aumentare la produttività dei collaboratori disabili rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena accessibilità a prodotti e servizi, anche informatici, e facilitare le imprese ad assolvere il dovere del pieno successo nell'inserimento lavorativo del disabile. Tutte le imprese seguite dal servizio saranno monitorate sulle persone disabili inserite in azienda, individuando eventuali criticità, confrontando le esigenze dei dipendenti disabili con le attese dei dirigenti di riferimento.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione Lavoro

Risorse Strumentali: Postazioni lavoro con computer e programmi specifici.

Programma 12.04 - 07 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Obiettivo operativo – SVILUPPO DELLA RETE DEL TERZO SETTORE

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Legge Regionale n. 22 del 3 marzo 2015 (art. 5, comma 8) ha sostanzialmente lasciato inalterata, delegandola alla Città Metropolitana di Firenze che la esercita a ogni effetto in continuità con l'esercizio già di competenza della Provincia di Firenze, la funzione relativa alla tenuta degli albi regionali del Terzo Settore, per la rispettiva Sezione territoriale.

Con la tenuta dei Registri del Non-profit la Città Metropolitana, svolge funzioni amministrative in materia di Terzo Settore (Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative e Consorzi Sociali), rivolte sia ai soggetti come categoria, sia ai cittadini e alle stesse amministrazioni pubbliche. Infatti, l'iscrizione agli Albi, oltre ad agevolazioni di tipo fiscale, diventa per le organizzazioni non-profit un requisito necessario per accedere a contributi pubblici, stipulare convenzioni con gli enti

pubblici, e infine anche per essere inseriti negli elenchi per la devoluzione del 5 per mille. Inoltre, data la varietà delle tipologie organizzative e dei settori di attività nei quali operano i Soggetti del Privato Sociale, sono in aumento le richieste di consulenza relative all'ambito del Terzo Settore, che l'Ufficio Politiche Sociali fornisce non solo ai diretti interessati (associazioni e cooperative), ma anche a Comuni e singoli cittadini, come se fosse una sorta di URP in cui trovare le informazioni basilari per muoversi e interagire con questo mondo.

Per questo motivo, oltre alle competenze spettanti e inerenti la gestione dei Registri di cui alla normativa vigente (LRT 28/93-LRT 42/2002-LRT 87/97), la Città Metropolitana si impegna a svolgere il suo ruolo istituzionale in un contesto di promozione e di visibilità dei valori e delle realtà del Non-profit, attraverso l'aggiornamento e la diffusione del "Portale del Non-profit", un motore di ricerca interattivo, utile per chi deve trovare informazioni su Associazioni e Cooperative operanti nell'area metropolitana, sui servizi che offrono e le attività che svolgono. Inoltre questo sito può diventare anche uno strumento di analisi: infatti, i dati inseriti nel sito in forma aggregata possono essere utilizzati per realizzare statistiche che consentono di avere periodicamente un quadro generale, il più vicino possibile alla realtà, sul Terzo Settore di questo Territorio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città Metropolitana di Firenze promuove la realtà del *Non-profit* valorizzandone l'azione sul territorio, anche con eventi a livello zonale per sviluppare e potenziare la collaborazione tra enti pubblici e privato sociale. Grazie alle potenzialità offerte dal "Portale del Non-profit", la Città Metropolitana s'impegna a proporre lo strumento del *bilancio sociale* tra le Associazioni e le Cooperative Sociali iscritte ai Registri, per promuovere la cultura del rendere conto e della trasparenza non dal punto di vista della formalità burocratica e del controllo, ma come opportunità di visibilità e di valorizzazione di queste realtà.

Risorse umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione: una dipendente cat. B3

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – POLITICHE DI GENERE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, Comunicazione, sistemi Informativi, Pari Opportunità e Anticorruzione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le politiche di Pari Opportunità promuovono interventi di sensibilizzazione in tema di Cittadinanza di Genere rivolti a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, così come promuovono l'inclusione e le pari opportunità di accesso alla vita della comunità e alla formazione personale per tutti, in particolare, per le donne. Ai sensi della LRT 16/2009, la Città Metropolitana di Firenze svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle azioni per la conciliazione vita-lavoro e le pari opportunità nella vita sociale e politica, attraverso forme di concertazione (*Accordi Territoriali di Genere*) tra la Città Metropolitana stessa, gli altri enti locali, le categorie economiche e sociali a carattere territoriale e le Organizzazioni del Privato Sociale. La Regione Toscana con Delibera n. 1077 del 16 novembre 2015, utilizzando capitoli afferenti a interventi relativi al contrasto della violenza di genere, previsti dalla LRT 59/2007, in sinergia con quelli afferenti la LRT 16/2009 (Cittadinanza di Genere), ha assegnato alla Città Metropolitana di Firenze e alle Province toscane nuove risorse (50.000,00 euro per ogni ente) destinate ad azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole per la lotta agli stereotipi di genere — visti anche come generatori delle dinamiche di violenza domestica - e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia. La Città Metropolitana di Firenze, a seguito di consultazione con i Comuni del territorio, ha programmato di individuare le azioni su cui concentrare le risorse regionali

tramite la pubblicazione di un bando (maggio 2016) per selezionare progetti destinati alle scuole primarie (IV e V classe delle elementari) e secondarie di primo grado (le tre classi della Scuola Media inferiore). Su nove (9) progetti pervenuti, sei (6) hanno ricevuto il cofinanziamento della Città Metropolitana che, ai sensi del Bando poteva arrivare fino a coprire l'80% del costo complessivo del progetto. Infatti i soggetti promotori — individuati nelle Associazioni Non-profit (Associazioni di Promozione Sociale e Associazioni di Volontariato) iscritte nelle Articolazioni della Città Metropolitana di Firenze dei rispettivi Registri Regionali, che svolgono attività sul territorio della Città Metropolitana e con esperienza di almeno tre anni nelle tematiche oggetto del Bando — dovevano prevedere espressamente nel piano economico-finanziario una quota di cofinanziamento in proprio non inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale. Inoltre i progetti selezionati sono finanziati se dimostrano di essere inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa del presente anno scolastico (2016-2017) degli Istituti in cui verranno realizzati. Di questi progetti due sono rivolti esclusivamente alla scuola media (Istituti di Pontassieve e Bagno a Ripoli) e gli altri quattro sono rivolti, con percorsi diversificati, sia alle ultime classi della scuola primaria che alle tre classi della scuola media (Istituti di Firenze, Scarperia e San Piero, Tavarnelle e San Casciano Val di Pesa, Figline Valdarno, Vinci e Castelfiorentino). In generale l'obiettivo di questi progetti è proporre ai ragazzi, ma anche a insegnanti e genitori, un percorso esperienziale volto alla messa in discussione e decostruzione degli stereotipi di genere e all'individuazione di strategie creative non violente di risoluzione dei conflitti, per intervenire sulla prevenzione di comportamenti di prevaricazione e aggressività, nonché fornire un contributo alla funzione educativa della scuola rispetto allo sviluppo e potenziamento delle abilità affettivo-relazionali di bambini e ragazzi, per insegnare loro ad affrontare costruttivamente le difficoltà che possono incontrare nelle relazioni e, in particolare, a prevenire il rischio di sviluppare modalità relazionali negative. Inoltre con Delibera Regionale n. 1100 del 16 novembre 2015 la Regione ha promosso la sottoscrizione di un nuovo accordo fra la Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni toscane, già aderenti alla Rete RE.A.DY (come la Provincia di Firenze), al fine di consolidare questa Rete sul territorio toscano, e promuovere lo sviluppo di politiche di inclusione sociale per le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali). Con Delibera del Consiglio Metropolitan di Firenze n. 108 del 23 dicembre 2015 è stato approvato lo Schema di Accordo con la Regione e le altre Amministrazioni Pubbliche Toscane aderenti alla Rete RE.A.DY, sottoscritto dalla Consigliera Benedetta Albanese con Delega alla Promozione Sociale e Pari Opportunità. Con la Delibera GRT 1100/2015 sono state assegnate risorse alle Amministrazioni toscane (€ 4.000,00 per ogni ente) che fanno parte della Rete RE.A.DY per la realizzazione di azioni volte a promuovere il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute, di iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze; di informazione e sensibilizzazione sulla tematica relativa al contrasto alle discriminazioni multiple. Anche in questo caso la Città Metropolitana ha proceduto a individuare le azioni da realizzare, entro il 2016, tramite Avviso Pubblico (maggio 2016), selezionando un progetto (su due pervenuti) che promuove il riconoscimento di identità, dignità e diritti delle persone LGBTI e delle loro scelte individuali e affettive, attraverso l'uso della metodologia della *Human Library*, lo strumento della ricerca sociale per individuare bisogni e aspettative della popolazione LGBTI, il monitoraggio di servizi attivati da Istituzioni e Privato Sociale, nonché attraverso una campagna di sensibilizzazione e la creazione di un sito internet dedicato. La campagna di comunicazione sulle tematiche LGBTI, mai realizzata finora su tutto il territorio della Città Metropolitana, prevede tra l'altro il coinvolgimento di realtà associative importanti e capillarmente diffuse, come punti di raccolta per la ricerca e per la distribuzione e diffusione di materiali informativi, nell'intento di attivare reti trasversali e informali di accoglienza a ogni diversità. In entrambi i Bandi, oltre alla qualità e coerenza progettuale delle proposte, si è tenuto conto del coinvolgimento di più soggetti, in particolare di Enti Pubblici, del grado di sostenibilità e del livello di innovazione del progetto.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Selezionare i progetti da sostenere tramite Bando è sembrata la scelta più idonea sia per creare occasioni di collaborazione e sinergia tra soggetti privati ed enti pubblici, che in questo campo danno buoni frutti, sia per poter individuare progetti più mirati per il territorio e quindi più sostenibili.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla *Direzione Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale* una dipendente cat. B3

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla *Direzione Cultura, Turismo, Istruzione e Sociale*

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 14.01 INDUSTRIA, PMI e ARTIGIANATO

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO. PROGETTI EUROPEI

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di supporto e operative inerenti l'adozione e aggiornamento annuale del Piano strategico triennale del territorio metropolitano, inclusa l'attività di studio e ricerca finalizzata alla costruzione di documenti programmatici condivisi col territorio. Organizzazione delle attività finalizzate all'accesso ai fondi comunitari, statali e regionali e coordinamento delle procedure inerenti la concertazione fra soggetti pubblici, privati, associazioni di categoria, autonomie funzionali e supporto alla costituzione di partnerships, anche internazionali. Attività di relazione e interazione con le diverse strutture dell'Ente e del territorio, nel quadro della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in materia di progettazione ed attuazione di piani, programmi e progetti per la città metropolitana. Iniziative volte alla promozione ed al coordinamento dello sviluppo economico, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca, innovative e coerenti con la vocazione dell'area metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Rilancio economico e sociale in una visione partecipata che comprenda tutti i principali attori - istituzionali e non - del territorio metropolitano finalizzate alla definizione di nuovi modelli di sviluppo locale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 14.03 RICERCA E INNOVAZIONE – 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Obiettivo operativo – INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Interventi programmatici e operativi, volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico al tessuto imprenditoriale del territorio. Gestione dei sistema d'incubazione presenti nel territorio e avvio nuove iniziative di intese. Raccordo con la Fondazione per la Ricerca e Innovazione – promossa dall'Università degli Studi di Firenze e di cui la Provincia era socio fondatore – che conserva la funzione di interlocutore fondamentale e di strumento propulsivo necessario sia per la fase di definizione di progetti volti al trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca universitaria al mondo produttivo, che per la fase di entrata in funzione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il fattore “Innovazione” è individuato dalla Programmazione europea e regionale quale elemento fondamentale di rilancio della competitività per il territorio e si caratterizza per il suo carattere trasversale nello scenario delle azioni programmabili e nella complessiva strategia di sviluppo locale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo operativo – I SERVIZI PER IL LAVORO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il 2015 e 2016 sono stati anni di profonde trasformazioni per i servizi pubblici del lavoro, investiti da una riforma istituzionale complessa e dall'avvio della nuova Programmazione FSE 2014/2020, che rappresenta la principale fonte di finanziamento di questi servizi. La funzione del mercato del lavoro che è stata negli ultimi 15 anni uno dei compiti fondamentali delle Province viene ora ridefinita come uno dei compiti della Agenzia per il lavoro su base nazionale o su base regionale. L'incertezza istituzionale non può però rallentare la qualità dei servizi al cittadino che la Città Metropolitana di Firenze vuole e deve garantire ai propri abitanti, siano essi imprese o disoccupati. Nel 2016 la Regione Toscana ha pubblicato un avviso pubblico per l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego della Regione Toscana, alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal D. Lgs. 150/2015.

Da gennaio 2017 i servizi offerti dai CPI si articoleranno su 3 aree principali:

- Accoglienza e consulenza orientativa di 1° livello
- Accompagnamento e tutoraggio individuale e consulenza di 2° livello
- Incontro domanda e offerta di lavoro.

Nel dettaglio l'organizzazione dei Centri per l'impiego di Firenze e provincia prevede l'erogazione di:

SERVIZI ALLE PERSONE

I Centri per l'impiego hanno come compito istituzionale la realizzazione di politiche attive del lavoro in grado di contrastare la disoccupazione agendo per una maggiore qualificazione e responsabilizzazione delle azioni di ricerca del lavoro dei cittadini iscritti.

In particolare si tratta di promuovere azioni finalizzate ad affrontare i problemi derivanti dalla carenza di offerta di lavoro e contrastare così la disoccupazione giovanile e adulta:

- a) informazione e sensibilizzazione, anche mediante l'impiego di mezzi di comunicazione e con l'apporto delle parti sociali;
- b) interventi di orientamento in particolare finalizzati al sostegno dei soggetti svantaggiati e all'integrazione dei soggetti immigrati;
- c) interventi di sostegno all'inserimento lavorativo per particolari target di utenza (lavoratori e lavoratrici anziani, giovani NEET, disoccupati di lunga durata, lavoratori in cassa integrazione).

Attraverso l'utilizzo delle risorse FSE 2014/2020 saranno pertanto attivati tutti i servizi di secondo livello utili al raggiungimento degli obiettivi di sostegno dell'occupabilità:

Servizio di preselezione che comprende anche il marketing territoriale

Servizio Migranti

Servizio Tirocini

Servizio di Orientamento Specialistico per adulti e giovani

Servizio di supporto alla ricollocazione di target d'utenza colpiti dalla crisi economica.

Progetto di sostegno per soggetti svantaggiati

Progetto Garanzia Giovani.

Il target rappresentato dai giovani laureati rappresenta per il sistema provinciale del lavoro un importante segmento della propria utenza:

- perché è ancor oggi poco rappresentato (i giovani laureati possono trovar lavoro per altri canali);
- perché sono i soggetti più appetibili per le imprese;
- perché in realtà possono essere soggetti "deboli" in quanto più facilmente coinvolti in contratti atipici, non sempre chiari, non sempre corrispondenti alla qualità e all'impegno del lavoro richiesto.

Fra i compiti della Direzione Lavoro acquista particolare rilevanza l'attività svolta nei Centri per l'impiego tesa a far perseguire l'espletamento del diritto – dovere di istruzione e formazione sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

2) SERVIZI ALLE IMPRESE

Il sistema delle imprese rappresenta un target di utenza che i Centri per l'impiego devono cercare di intercettare al fine di creare utili ed efficaci occasioni di lavoro anche per i disoccupati più deboli.

Il sistema delle imprese richiede tuttavia interlocutori qualificati, preparati e propositivi. La figura dell'“addetto alle imprese” dovrebbe avere per le imprese un ruolo consulenziale, costituire una figura stabile di riferimento, proporsi come referente per la realizzazione di interventi di marketing territoriale. L'obiettivo principale rimane pertanto il favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro sostenendo le imprese nei processi di reperimento, selezione, inserimento lavorativo dei lavoratori/lavoratrici attivando servizi di preselezione altamente qualificati ed efficaci.

In particolare si opererà sull'accrescimento delle capacità degli operatori “addetti alle imprese” nei CPI supportandoli con costanti attività di aggiornamento e con monitoraggio dei risultati.

- percorsi individuali personalizzati di orientamento ed accompagnamento alla creazione di impresa;
- supporto all'elaborazione di progetti d'impresa attraverso interventi formativi individualizzati e/o collettivi;
- consulenza sulle agevolazioni previste da bandi/iniziative regionali o nazionali.

3) SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO

Lo sviluppo di efficaci servizi di orientamento nei Centri per l'impiego permette di migliorare i progetti individuali di ricerca del lavoro sia per i cittadini disoccupati/disponibili sia per i soggetti disabili. Le finalità da conseguire divengono pertanto quelle di agire sulla persona affinché acquisisca consapevolezza di attitudini, motivazioni, valori e aspetti cognitivi che incidono sulla sua personale ricerca di lavoro, tenendo presenti i limiti e le potenzialità che ognuno è in grado di esprimere. In ogni Centro per l'impiego e in tutta la rete dei servizi provinciali per il lavoro verrà quindi offerta in modo diffuso e capillare un'attività di orientamento di base che definisce una qualificata “presa in carico” del disoccupato alla ricerca attiva di lavoro. Dal primo colloquio di orientamento si potrà accedere per appuntamento a tutta la serie di servizi di orientamento specialistico e di gruppo.

In accordo con altre istituzioni impegnate a erogare servizi di orientamento su tutto il nostro territorio (Università, Camera di Commercio e Confindustria) la Direzione Lavoro è impegnata nella costruzione di un sistema integrato di orientamento che prospetti e faciliti l'accesso a tutte le opportunità offerte.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città Metropolitana di Firenze ha sviluppato da anni un sistema integrato di lavoro e formazione che ha avuto ottimi risultati. Pur nella difficoltà la Città Metropolitana non può abbandonare l'obiettivo fondamentale di mettere la formazione come strumento cardine di politica attiva ai servizio dei Centri per l'impiego.

La collocazione di servizi integrati formazione istruzione lavoro presso i Centri per l'impiego garantisce non solo il collegamento della scuola con il mondo del lavoro reale ma offre una garanzia di imparzialità e tutela della libertà di scelta di qualsiasi percorso e di cambiamento. La possibilità di utilizzare collaudati servizi di orientamento supporta in modo corretto la scelta e la messa a disposizione di tutors qualificati rende possibile il consolidamento dei percorsi scelti e la loro positiva conclusione, fattori di successo di grande importanza per le fasce giovanili più deboli.

I servizi alle imprese costituiscono una delle novità più importanti della riforma del mercato del lavoro. L'obiettivo di riuscire a gestire circa il 20-25% dell'intera attività di incontro domanda offerta di lavoro ci avvicinerrebbe a quelli che sono i livelli europei dei servizi per il lavoro. E' necessario formare personale qualificato capace di dialogare con il mondo imprenditoriale, di conoscere il mercato del lavoro locale in modo tale da rispondere adeguatamente ed in modo propositivo alle esigenze dello sviluppo locale. La fidelizzazione delle imprese permette di offrire ai disoccupati reali occasioni di lavoro e di predisporre un'offerta di lavoro sempre più qualificata e concretamente adeguata al mercato del lavoro.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione Lavoro

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione Lavoro. In tutti i Centri per l'impiego sono presenti postazioni dedicate all'orientamento dotate di fotocopiatrici, punti informativi multimediali, bacheche informative su formazione e lavoro. I Servizi alle Imprese e alle Persone sono presenti in tutti i Centri per l'impiego della Città Metropolitana dove vengono utilizzati terminali in rete per le postazioni dedicate a questa attività. Il collocamento dei disabili usufruisce di un servizio centralizzato con circa dieci postazioni lavoro con fax, fotocopiatrici e una postazione dedicata in ogni Centro per l'Impiego territoriale.

Programma 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo operativo – RENDICONTAZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis*".

Le attività ricomprese quindi nella Formazione professionale restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: 20 postazioni lavoro con computer e programmi specifici

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Obiettivo operativo – SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestire i procedimenti amministrativi in cui non è subentrata la Regione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A partire dal 1 gennaio 2016 con Legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e con legge regionale L.R. 22/2015 e s.m.i. le competenze in materia di agricoltura sono state trasferite alla Regione Toscana, con tutto il personale assegnato a tali funzioni. L'obiettivo da perseguire riguarderà le attività finalizzate alla chiusura dei procedimenti in cui non è subentrata la Regione Toscana.

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio e TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio e TPL.

Programma 16.02 CACCIA E PESCA

Obiettivo operativo — ATTIVITA' DI CACCIA E PESCA

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A fronte del trasferimento del personale assegnato gli uffici caccia e pesca dalla Città Metropolitana alla Regione Toscana e al mancato subentro di tale ente in una serie di procedimenti è necessario portare a compimento le attività necessarie

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A partire dal 1 gennaio 2016 con Legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e con legge regionale L.R. 22/2015 e s.m.i. la competenza sulle materie riguardanti la caccia e la pesca è stata trasferita alla Regione Toscana, con tutto il personale assegnato a tali funzioni.

L'obiettivo da perseguire riguarderà le attività finalizzate alla chiusura dei procedimenti in cui non è subentrata la Regione Toscana.

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello della Direzione Patrimonio e TPL.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle della Direzione Patrimonio e TPL.

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma 17.01 FONTI ENERGETICHE

Obiettivo operativo – RISPARMIO ENERGETICO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La prima azione sarà quella di verificare e validare i dati relativi ai consumi energetici raccolti negli anni precedenti, in modo da creare un elenco delle priorità d'intervento nei singoli edifici. In base alle disponibilità di Bilancio saranno pertanto individuati i singoli interventi da effettuare ai quali sarà data attuazione in coerenza con gli altri investimenti dell'ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo finale è quello di dare pieno adempimento alle numerose norme di origine europea, e accolte con notevole ritardo nell'ordinamento italiano, in materia di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera, norme peraltro particolarmente restrittive per gli edifici pubblici.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

8. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

8.1 Analisi del FPV di parte corrente e capitale

Come risultava dal Rendiconto della gestione anno 2015, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitanano n° 21 del 20/04/2016, il FPV al 31 dicembre 2015 è stato rideterminato come illustrato nel prospetto sottostante:

FPV CONSUNTIVO 2015						
entrata				spesa		
2015	2016	2017		2015	2016	2017
48.167.781,69				48.167.781,69		
-2.936.195,27				-2.936.195,27		
45.231.586,42	63.603.706,37	675.661,39	previsione di Competenza FPV INIZIALE	45.231.586,42	63.603.706,37	675.661,39
			di cui esigibile	22.168.476,57	63.333.428,37	675.661,39
18.583.377,48	16.779.623,40	559.411,39	di cui spesa corrente (Titolo 1)	11.852.538,03	16.625.595,40	559.411,39
26.648.208,94	46.824.082,97	116.250,00	di cui spesa in conto capitale (Titolo 2)	10.315.938,54	46.707.832,97	116.250,00
			di cui FPV	23.063.109,85	270.278,00	0,00
			di cui spesa corrente (Titolo 1)	6.730.839,45	154.028,00	
			di cui spesa in conto capitale (Titolo 2)	16.332.270,40	116.250,00	
			NUOVO FPV	40.540.596,52	405.383,39	404.383,39
			di cui spesa corrente (Titolo 1)	10.048.783,95	405.383,39	404.383,39
			di cui spesa in conto capitale (Titolo 2)	30.491.812,57		
			totale FPV	63.603.706,37	675.661,39	404.383,39

ESERCIZIO PROVVISORIO 2016

Questa Amministrazione, non avendo approvato, entro il 31/12/2015, il Bilancio di Previsione 2016-2018, è stata autorizzata, ai sensi del comma 3 art. 163 del Dlgs n. 267/2000, all'esercizio provvisorio per l'annualità 2016 dal Decreto del Ministero dell'Interno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 55 del 07/03/2016 che ha prorogato per le Province e per le Città Metropolitane al 31/07/2016 il termine ultimo per l'approvazione del Bilancio 2016.

Per quanto riguarda il FPV, sulle annualità 2016-2017 e 2018 è stato riportato quello risultante dal Rendiconto della gestione anno 2015 come risulta dallo schema sottostante

FPV 2016-2018 (Esercizio Provvisorio)						
entrata				spesa		
2016	2017	2018		2016	2017	2018
63.603.706,37	675.661,39	404.383,39	previsione di Competenza FPV INIZIALE	63.603.706,37	675.661,39	404.383,39
			di cui esigibile	63.333.428,37	675.661,39	404.383,39
16.779.623,40	559.411,39	404.383,39	di cui spesa corrente	16.625.595,40	559.411,39	404.383,39
46.824.082,97	116.250,00		di cui spesa in conto capitale	46.707.832,97	116.250,00	
			di cui FPV	270.278,00	0,00	0,00
			di cui spesa corrente	154.028,00		
			di cui spesa in conto capitale	116.250,00		
			NUOVO FPV	405.383,39	404.383,39	0,00
			di cui spesa corrente	405.383,39	404.383,39	
			di cui spesa in conto capitale			
			totale FPV	675.661,39	404.383,39	0,00

In corso di Esercizio provvisorio, così come consentito dall'art. 163 comma 7 del Tuel, con determinazione dirigenziale n. 934 del 27/06/2016 sono state apportate le seguenti variazioni al FPV:

- Slittamenti da FPV 2016 a FPV 2017 Titolo 1.: € 564.656,40
- Slittamenti da FPV 2016 a FPV 2017 Titolo 2: € 4.320.000,00
- Slittamenti da FPV 2016 a FPV 2018 Titolo 2: € 1.336.261,48
- Nuovo FPV 2017 da CP 2016 Titolo 1. € 36.071,68

che hanno rideterminato il FPV 2016-2018 secondo il seguente schema:

FPV BP. 2016-2018 (Esercizio Provvisorio) dopo variazione PEG5/2016						
entrata				spesa		
2016	2017	2018		2016	2017	2018
63.603.706,37	6.932.650,95	1.740.644,87	previsione di Competenza FPV INIZIALE	63.603.706,37	6.932.650,95	1.740.644,87
			di cui esigibile	57.112.510,49	5.596.389,47	1.740.644,87
16.779.623,40	1.160.139,47	404.383,39	di cui spesa corrente	16.060.939,00	1.160.139,47	404.383,39
46.824.082,97	5.772.511,48	1.336.261,48	di cui spesa in conto capitale	41.051.571,49	4.436.250,00	1.336.261,48
			di cui FPV	6.491.195,88	1.336.261,48	0,00
			di cui spesa corrente	718.684,40		
			di cui spesa in conto capitale	5.772.511,48	1.336.261,48	
			NUOVO FPV	441.455,07	404.383,39	0,00
			di cui spesa corrente	441.455,07	404.383,39	
			di cui spesa in conto capitale			
			totale FPV	6.932.650,95	1.740.644,87	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

Il seguente prospetto mostra entità e composizione del FPV così come rideterminato col Bilancio di previsione, nel triennio 2016-2018:

FPV BP. 2016-2018						
entrata				spesa		
2016	2017	2018		2016	2017	2018
63.603.706,37	16018.358,11	2819.077,48	previsione di Competenza FPV INZIALE	63.603.706,37	16018.358,11	2819.077,48
			di cui esigibile	57.112.510,49	13.405.596,63	2819.077,48
16.779.623,40	972.072,08	206.316,00	di cui spesa corrente	16.060.939,00	972.072,08	206.316,00
46.824.082,97	15.046.286,03	2.612.761,48	di cui spesa in conto capitale	41.051.571,49	12.433.524,55	2.612.761,48
			di cui FPV	6.491.195,88	2.612.761,48	0,00
			di cui spesa corrente	718.684,40		
			di cui spesa in conto capitale	5.772.511,48	2.612.761,48	
			NOVO FPV	9.527.162,23	206.316,00	0,00
			di cui spesa corrente	253.387,68	206.316,00	
			di cui spesa in conto capitale	9.273.774,55		
			totale FPV	16018.358,11	2819.077,48	0,00

Sull'annualità 2016 viene iscritto in entrata il FPV risultante dal Rendiconto della gestione anno 2015 pari a Euro **63.303.706,37** (di cui Euro 16.779.623,40 per spesa corrente e Euro 48.824.082,97 per spesa in conto capitale). Dalla parte della spesa i suddetti Euro 63.303.706,37 risultano esigibili per Euro 57.112.510,49 mentre Euro 6.491.195,88 vengono slittati alle annualità successive insieme al nuovo FPV derivante dalla competenza 2016 per interventi previsti nel 2016, ma non esigibili nell'anno, che è pari a Euro 9.527.162,23 di cui Euro 253.387,68 per spesa corrente (di questi Euro 206.316,00 sono relativi alla corresponsione al personale dipendente della produttività collettiva relativa all'annualità 2016 esigibile nel 2017) e Euro 9.273.774,55 per interventi di spesa in c/capitale finanziati interamente nel 2016, ma per i quali è stato fissato il seguente crono programma:

Capitolo	Descrizione	Totale Opera	Stanz. 2016	a FPV 2017	a FPV 2018
18463	SP8 INTERVENTI MESSA IN SICUREZZA PER CANTIERE TERZA CORSIA AUTOSTRADALE FIN. AV. AMM.NE VINCOLATO (DA AUTOSTRADE)	2.812.500,00	10.000,00	1.826.000,00	976.500,000
18466	SP 49 ROTATORIA IN LOC. MARCIALLA COMUNE BARBERINO V.E. FIN. ALIENAZIONI CAP. E 794/6	1.413.163,72	87.500,00	300.000,00	0
18901	SPESE PER PREFABBRICATO ISTITUTO ALBERGHIERO SAFFI FIN. AV. ALIENAZIONI CAP. E 794/6	1.500.000,00	100.000,00	1.400.000,00	0
19023	ASSE FIRENZE MEZZANA LOTTO 5B - COMPLETAMENTO REALIZZAZIONE PONTE SU A1 - FIN.AV. AMM.NE VINCOLATO	3.000.000,00	50.000,00	2.950.000,00	0
19026	SP69 - CICONVALLAZIONE DI IMPRUNETA LOTTO 2 FIN ALIENAZIONI CAP. E 794/6	1.181.274,55	60.000,00	1.121.274,55	0
19030	COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI MACHIAVELLI CAPPONI FIN. ALIENAZIONE CAP. E 794/6	734.651,61	34.651,61	400.000,00	300.000,000
				7.997.274,55	1.276.500,00
				9.273.774,55	

Sull'annualità 2017 viene iscritto in entrata FPV per Euro **16.018.358,11** (di cui Euro 972.072,08 per spesa corrente e Euro 15.046.286,03 per spesa in conto capitale) che, come detto sopra, deriva per Euro 6.491.195,88 dal FPV 2016 slittato al 2017 e per Euro 9.527.162,23 dalla competenza 2016 per interventi previsti nel 2016, ma non esigibili nell'anno. Dalla parte della spesa i suddetti Euro 16.018.358,11 risultano esigibili per Euro 13.405.596,63 mentre Euro 2.612.761,48 vengono slittati alle annualità successive insieme al nuovo FPV derivante dalla competenza 2017 che è pari a Euro 206.316,00 di spesa corrente (produttività collettiva relativa all'annualità 2017 esigibile nel 2018).

Sull'annualità 2018 viene iscritto in entrata FPV per Euro **2.819.077,48** (di cui Euro 206.316,00 per spesa corrente e Euro 2.612.761,48 per spesa in conto capitale) che, come detto sopra, deriva per Euro 2.612.761,48 dalla quota di FPV 2017 slittato al 2018 e per Euro 206.316,00 da nuovo FPV derivante dalla competenza 2017. Dalla parte della spesa i suddetti Euro 2.819.077,48 risultano tutti esigibili nell'annualità 2018.

Con le variazioni successive al Bilancio di esercizio 2016/2018 sono state apportate le opportune variazioni agli stanziamenti di fondo pluriennale vincolato, in base alle variazioni intervenute nei cronoprogrammi della spesa e comunicate dai Responsabili della spesa.

Con l'ultima variazione al Bilancio (in corso di approvazione), la situazione degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato, risulta essere la seguente:

FPV B.P. 2016-2018 dopo Variazione Novembre						
entrata				spesa		
2016	2017	2018		2016	2017	2018
63.603.706,37	49.713.808,03	6.292.951,27	previsione di Competenza FPV INIZIALE	63.603.706,37	49.713.808,03	6.292.951,27
			di cui esigibile	32.614.098,83	44.479.772,00	5.271.689,79
16.779.623,40	6.437.631,00	580.764,00	di cui spesa corrente	12.340.733,40	6.437.631,00	580.764,00
46.824.082,97	43.276.177,03	5.712.187,27	di cui spesa in conto capitale	20.273.365,43	38.042.141,00	4.690.925,79
			di cui FPV	30.989.607,54	5.234.036,03	1.021.261,48
			di cui spesa corrente	4.438.890,00		
			di cui spesa in conto capitale	26.550.717,54	5.234.036,03	1.021.261,48
			NUOVO FPV	18.724.200,49	1.058.915,24	0,00
			di cui spesa corrente	1.998.741,00	580.764,00	
			di cui spesa in conto capitale	16.725.459,49	478.151,24	
			totale FPV	49.713.808,03	6.292.951,27	1.021.261,48

In occasione delle operazioni di rendiconto 2016 si procederà al riaccertamento ordinario dei residui e delle somme reiscritte sull'esercizio 2016 ai fini della determinazione definitiva degli stanziamenti di FPV dell'esercizio 2016 e seguenti.



SEZIONE OPERATIVA

Parte II

Periodo 2017-2019

SCHEMA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	23.932.633,82	19.507.606,34	0,00	43.440.240,16
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	23.045.865,43	12.679.274,55	5.721.261,48	41.446.401,46
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	46.978.499,25	32.186.880,89	5.721.261,48	84.886.641,62

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	1.409.354,98

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	1 V				ITE14	06	A01/01	SSPP Interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale	2	1.826.000,00	1.914.000,00	0,00	3.740.000,00	N	0,00	
2	2 V	009	048	003		01	A01/01	SP49 Rotatoria in loc. Marcialla	3	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
3	3 V	009	048	031		05	A01/01	SP306 Restauro e messa in sicurezza protezioni laterali ponte al km 38+750	1	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
4	5 V	009	048	023		01	A01/01	SR69 Rotatoria A1 sul casello di Incisa	1	250.000,00	100.000,00	0,00	350.000,00	N	0,00	
5	6 V				ITE14	01	A01/01	Asse Firenze Mezzana Lotto 5B - opera di completamento per realizzazione ponte su A1	1	4.150.000,00	2.990.393,40	0,00	7.140.393,40	N	0,00	
6	7 V	009	048	041		01	A01/01	SP12 Variante abitato San Vincenzo a Torri	2	604.272,44	2.600.000,00	1.021.261,48	4.225.533,92	N	0,00	
7	8 V	009	048	022		01	A01/01	SP69 Circonvallazione di Impruneta lotto 2	1	500.000,00	1.599.425,79	0,00	2.099.425,79	N	0,00	
8	9 V	009	048	036		01	A01/01	SP89 Completamento circonvallazione Rignano	1	2.820.000,00	315.000,00	0,00	3.135.000,00	N	0,00	
9	10 V	009	048	046		04	A01/01	SP103 Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al km 2+500	1	398.251,84	0,00	0,00	398.251,84	N	0,00	
10	1 E	009	048	004		04	A05/08	Adeguamento sismico istituto Giotto Ulivi	1	1.057.952,33	0,00	0,00	1.057.952,33	N	0,00	
11	2 E	009	048	043		01	A05/08	Costruzione nuovo Liceo Agnoletti	2	5.724.547,67	9.850.000,00	0,00	15.574.547,67	N	0,00	
12	3 E	009	048	017		05	A05/08	Restauro copertura Dante	1	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
13	4 E	009	048	017		05	A05/08	Consolidamento solai e copertura Palazzo Medici Riccardi	2	498.338,86	0,00	0,00	498.338,86	N	0,00	
14	5 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento adeguamento prevenzione incendi Machiavelli Capponi	2	434.651,61	300.000,00	0,00	734.651,61	N	0,00	
15	7 E	009	048	017		06	A05/08	Recupero secondo piano e adeguamento CPI San Bartolo a Cintoia	2	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	N	0,00	
16	12 E	009	048	033		04	A05/08	Nuove aule Istituto Balducci Pontassieve	1	1.398.416,11	0,00	0,00	1.398.416,11	N	0,00	
17	14 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento norme CPI Russell Newton	2	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	N	0,00	
18	18 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento norme CPI Rodolico via Baldovinetti	2	115.000,00	0,00	0,00	115.000,00	N	0,00	
19	19 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI Meucci via del Filarete	2	153.000,00	0,00	0,00	153.000,00	N	0,00	
20	20 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI officine Meucci	2	116.000,00	0,00	0,00	116.000,00	N	0,00	
21	21 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI Peano via Del Sarto	2	274.000,00	0,00	0,00	274.000,00	N	0,00	
22	22 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 46/48	2	358.000,00	0,00	0,00	358.000,00	N	0,00	
23	23 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 46/48	2	356.000,00	0,00	0,00	356.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
24	24 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via Ciseri	2	267.000,00	0,00	0,00	267.000,00	N	0,00	
25	27 E	009	048	017		04	A05/08	Lavori di ampliamento Istituto Rodolico	1	926.117,79	0,00	0,00	926.117,79	N	0,00	
26	28 E	009	048	017		01	A05/08	Realizzazione nuove aule Istituto Saffi	1	1.660.000,00	0,00	0,00	1.660.000,00	N	0,00	
27	29 E	009	048	017		01	A05/08	Realizzazione edificio "A" Istituto Elsa Morante	1	4.370.000,00	0,00	0,00	4.370.000,00	N	0,00	
28	32 E	009	048	046		05	A05/08	Parco Mediceo di Pratolino - Opere di completamento restauro scuderie del Buontalenti 2° stralcio	1	1.010.133,49	0,00	0,00	1.010.133,49	N	0,00	
29	1 T	009	048	006		01	A02/11	Passerella pedociclabile sul Fiume Arno in località San Donnino	3	4.155.105,33	0,00	0,00	4.155.105,33	N	0,00	
30	12 V				ITE14	06	A01/01	Manutenzione ordinaria SGC FIPILI barriere Livorno	1	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	N	0,00	
31	33 E	009	048	014		01	A05/08	Nuova scuola superiore a Empoli	1	700.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	7.700.000,00	N	0,00	
32	34 E	009	048	001		01	A05/08	Realizzazione n. 10 aule Volta Gobetti	1	945.800,00	0,00	0,00	945.800,00	N	0,00	
33	35 E	009	048	004		01	A05/08	Lavori di ampliamento per la realizzazione di n.18 aule per l'Istituto Chino Chini	2	154.793,60	2.689.900,88	0,00	2.844.694,48	N	0,00	
34	4 T				ITE14	01	A02/11	Pista ciclabile sull'Arno tra Compiobbi e Vallina	2	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00	N	0,00	
35	3 T				ITE14	01	A02/11	Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto B	2	330.218,18	0,00	0,00	330.218,18	N	0,00	
36	4 V				ITE14	01	A01/01	SR222 Variante di Grassina Lotto 2 (adeguamento SP56)	2	3.000.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00	N	0,00	
37	30 E	009	048	017		06	A05/08	Lavori di riqualificazione dell'Istituto Buontalenti - Nuove cucine	2	2.098.000,00	0,00	0,00	2.098.000,00	N	0,00	
38	13 V				ITE14	06	A01/01	Intevari di manutenzione straordinaria per messa in sicurezza SP16	1	776.900,00	0,00	0,00	776.900,00	N	0,00	
39	11 V	009	048	045		01	A01/01	SP101 Variante in località Pietracupa		0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	N	0,00	
40	6 E	009	048	017		05	A05/08	Restauro Aula Magna e soffitti Istituto Salvemini		0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
41	8 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento adeguamento prevenzione incendi Galileo		0,00	100.000,00	200.000,00	300.000,00	N	0,00	
42	9 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Liceo Alberti		0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
43	10 E	009	048	041		05	A05/08	Sassetti Peruzzi recupero propilei		0,00	123.000,00	0,00	123.000,00	N	0,00	
44	11 E	009	048	017		06	A05/08	Recupero corticale immobile via Mannelli		0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
45	13 E	009	048	041		06	A05/08	Riqualificazione copertura palestra Russell Newton		0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
46	15 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento Rodolico via del Podestà		0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
47	16 E	009	048	017		06	A05/08	Rifacimento pavimentazione palestra Buontalenti San Bartolo a Cintoia		0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
48	17 E	009	048	017		06	A05/08	Riqualificazione involucro palestra Rodolico via Baldovinetti		0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
49	25 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Istituto Salvemini		0,00	950.000,00	0,00	950.000,00	N	0,00	
50	26 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Liceo Michelangelo		0,00	370.000,00	0,00	370.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
51	31 E	009	048	043		01	A05/08	Lavori di ampliamento Istituto Calamandrei		0,00	1.500.000,00	1.000.000,00	2.500.000,00	N	0,00	
52	2 T				ITE14	01	A02/11	Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto A		0,00	385.160,82	0,00	385.160,82	N	0,00	
Totale										46.978.499,25	32.186.880,89	5.721.261,48	84.886.641,62		0,00	

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
1 V			SSPP Interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale		Bellomo	Nadia	1.826.000,00	3.740.000,00	MIS	S	S	2	Pp	2/2017	4/2018	
2 V			SP49 Rotatoria in loc. Marcialla		FERRANTE	CARLO	300.000,00	300.000,00	MIS	S	S	3	Sf	2/2017	4/2017	
3 V			SP306 Restauro e messa in sicurezza protezioni laterali ponte al km 38+750		FERRANTE	CARLO	250.000,00	250.000,00	MIS	S	S	1	Sf	1/2017	4/2017	
5 V			SR69 Rotatoria A1 sul casello di Incisa		FERRANTE	CARLO	250.000,00	350.000,00	MIS	S	S	1	Sf	1/2017	3/2018	
6 V			Asse Firenze Mezzana Lotto 5B - opera di completamento per realizzazione ponte su A1		FERRANTE	CARLO	4.150.000,00	7.140.393,40	COP	S	S	1	Pe	1/2017	4/2018	
7 V			SP12 Variante abitato San Vincenzo a Torri		FERRANTE	CARLO	604.272,44	4.225.533,92	MIS	S	S	2	Pd	3/2017	4/2019	
8 V			SP69 Circonvallazione di Impruneta lotto 2		FERRANTE	CARLO	500.000,00	2.099.425,79	COP	S	S	1	Pd	2/2017	4/2018	
9 V			SP89 Completamento circonvallazione Rignano		FERRANTE	CARLO	2.820.000,00	3.135.000,00	COP	S	S	1	Pp	1/2017	3/2018	
10 V			SP103 Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al km 2+500		BIANCAMANO	GIUSEPPE	398.251,84	398.251,84	MIS	S	S	1	Pd	1/2017	4/2017	
1 E			Adeguamento sismico istituto Giotto Ulivi		CIANCHI	GIANNI PAOLO	1.057.952,33	1.057.952,33	ADN	S	S	1	Pe	2/2017	4/2017	
2 E			Costruzione nuovo Liceo Agnoletti		CIANCHI	GIANNI PAOLO	5.724.547,67	15.574.547,67	MIS	S	S	2	Pp	3/2017	4/2018	
3 E			Restauro copertura Dante		GIORGIO	STELLINI	100.000,00	100.000,00	CPA	S	S	1	Pd	1/2017	4/2017	
Totale							17.981.024,28									

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
4 E			Consolidamento solai e copertura Palazzo Medici Riccardi		GIORGIO	STELLINI	498.338,86	498.338,86	CPA	S	S	2	Pd	1/2017	4/2017
5 E			Completamento adeguamento prevenzione incendi Machiavelli Capponi		CIANCHI	GIANNI PAOLO	434.651,61	734.651,61	CPA	S	S	2	Pe		
7 E			Recupero secondo piano e adeguamento CPI San Bartolo a Cintoia		CIANCHI	GIANNI PAOLO	700.000,00	700.000,00	ADN	S	S	2		3/2017	
12 E			Nuove aule Istituto Balducci Pontassieve		CIANCHI	GIANNI PAOLO	1.398.416,11	1.398.416,11	MIS	S	S	1	Sf	3/2017	4/2017
14 E			Adeguamento norme CPI Russell Newton		CIANCHI	GIANNI PAOLO	700.000,00	700.000,00	ADN	S	S	2			
18 E			Adeguamento norme CPI Rodolico via Baldovinetti		CIANCHI	GIANNI PAOLO	115.000,00	115.000,00	ADN	S	S	2			
19 E			Adeguamento CPI Meucci via del Filarete		CIANCHI	GIANNI PAOLO	153.000,00	153.000,00	ADN	S	S	2			
20 E			Adeguamento CPI officine Meucci		CIANCHI	GIANNI PAOLO	116.000,00	116.000,00	ADN	S	S	2			
21 E			Adeguamento CPI Peano via Del Sarto		GIORGIO	STELLINI	274.000,00	274.000,00	ADN	S	S	2			
22 E			Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 46/48		GIORGIO	STELLINI	358.000,00	358.000,00	ADN	S	S	2			
23 E			Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 50		GIORGIO	STELLINI	356.000,00	356.000,00	ADN	S	S	2			
24 E			Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via Ciseri		GIORGIO	STELLINI	267.000,00	267.000,00	ADN	S	S	2			
27 E			Lavori di ampliamento Istituto Rodolico		CIANCHI	GIANNI PAOLO	926.117,79	926.117,79	MIS	S	S	1	Sf	2/2017	4/2017
28 E			Realizzazione nuove aule Istituto Saffi		GIORGIO	STELLINI	1.660.000,00	1.660.000,00	MIS	S	S	1	Sf	2/2017	4/2017
29 E			Realizzazione edificio "A" Istituto Elsa Morante		GIORGIO	STELLINI	4.370.000,00	4.370.000,00	MIS	S	S	1	Pd	2/2017	4/2017
32 E			Parco Mediceo di Pratolino - Opere di completamento restauro scuderie del Buontalenti 2° stralcio		CIANCHI	GIANNI PAOLO	1.010.133,49	1.010.133,49	CPA	S	S	1	Pp	1/2017	4/2017
1 T			Passerella pedociclabile sul Fiume Arno in località San Donnino		ERMINI	LEONARDO	4.155.105,33	4.155.105,33	URB	S	S	3	Pp	2/2017	4/2017
							Totale	35.472.787,47							

Il Responsabile del Programma
FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
12 V			Manutenzione ordinaria SGC FIPLI barriere Livorno		ROSI	MICHELE	1.500.000,00	1.500.000,00	CPA	S	S	1		1/2017	4/2017
33 E			Nuova scuola superiore a Empoli		FERRANTE	CARLO	700.000,00	7.700.000,00	MIS	S	S	1	Sf	4/2017	4/2019
34 E			Realizzazione n. 10 aule Volta Gobetti		GIORGIO	STELLINI	945.800,00	945.800,00	MIS	S	S	1	Sf	3/2017	4/2017
35 E			Lavori di ampliamento per la realizzazione di n.18 aule per l'Istituto Chino Chini		CIANCHI	GIANNI PAOLO	154.793,60	2.844.694,48	MIS	S	S	2	Sf	3/2017	4/2017
4 T			Pista ciclabile sull'Arno tra Compiobbi e Vallina		ERMINI	LEONARDO	2.000.000,00	2.000.000,00	MIS	S	S	2	Sc	2/2017	4/2017
3 T			Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto B		ERMINI	LEONARDO	330.218,18	330.218,18	COP	S	S	2	Pp	1/2017	4/2017
4 V			SR222 Variante di Grassina Lotto 2 (adeguamento SP56)		FERRANTE	CARLO	3.000.000,00	3.000.000,00	MIS	S	S	2	Pp	2/2017	4/2017
30 E			Lavori di riqualificazione dell'Istituto Buontalenti - Nuove cucine		FERRANTE	CARLO	2.098.000,00	2.098.000,00	MIS	S	S	2	Pp	2/2017	4/2017
13 V			Inteventi di manutenzione straordinaria per messa in sicurezza SP16		FERRANTE	CARLO	776.900,00	776.900,00	CPA	S	S	1	Sc	1/2017	4/2017
							Totale	46.978.499,25							

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note



PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI ANNO 2017

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2017.

Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	importo	note
Ex falegnameria	Ex falegnameria posta in via Pratese 31, Firenze, costituita da vani 3, oltre resede esterno, per una superficie lorda ragguagliata di circa mq 160.	Foglio 31 particella n. 6, sub. 500 e 757 sub 500	€ 125.000,00	valore presunto
Immobile sede del Liceo scientifico Agnoletti in Sesto Fiorentino e relative pertinenze.	Edificio scolastico ubicato a Sesto Fiorentino in via Ragionieri e relative pertinenze. Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 107/2015 è stata decisa l'alienazione a Eli Lilly Italia spa dell'immobile, previa variante urbanistica e sottoscrizione di accordo di programma anche con Regione, Università degli Studi di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino.	Catasto fabbricati: Foglio 37 part. 143 categoria B/5 classe 2 consistenza 29985 mc; Catasto terreni: Foglio 37 part. 143, 389, 722, 385, 384.	€ 7.000.000,00	valore stimato da Agenzia del Demanio di Firenze
Caserma dei Vigili del Fuoco di Firenze	Il complesso immobiliare è composto da più corpi di fabbrica tra loro collegati attorno ad un grande cortile centrale scoperto.	Catasto fabbricati: Foglio di mappa 93, particella 71, subalterno 200	€ 5.456.500,00	
Terreno in Castelfiorentino, in adiacenza al polo scolastico dell'istituto Enriques.	Striscia di terreno al margine del resede scolastico della superficie complessiva di circa 2.000 mq richiesta dall'Amministrazione comunale per realizzare una viabilità di accesso al centro sportivo. I terreni, da frazionare, sono individuati da porzioni delle particelle 1063 e 1125 del foglio di mappa 50		€ 5.400,00	valore stimato e accettato
Aree facenti parte del vecchio tracciato della S.P. 42 poste nel Comune di Scarperia e San Piero a Sieve.	Relitti stradali del vecchio tracciato della S.P. 42 per una superficie complessiva di circa 2700 mq, da cedere al Comune.	Catasto terreni: foglio 67 particelle 278 e 279 (porzione)	€ -	da definire

IMMOBILI DA ACQUISIRE NELL'ESERCIZIO 2017.

Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	importo	note
Terreni per la costruzione del nuovo Liceo Agnoletti	Terreno edificabile posto in Sesto Fiorentino all'interno del Polo Scientifico e Tecnologico dell'Università degli Studi di Firenze.	foglio 54 part. 887, 1372 e porzioni di altre particelle per una superficie complessiva di circa 16500 mq		da congruire da parte dell'agenzia del demanio
Terreni presso il Polo scolastico di Borgo San Lorenzo	Terreni di proprietà del Comune di Borgo San Lorenzo.	Foglio 86, particella n. 419		cessione a titolo gratuito

11. - AII. 3 - FABBISOGNO DEL PERSONALE

(Le risorse umane nel prossimo triennio)

L'obbligo di programmazione triennale del fabbisogno del personale è previsto dall'art. 39 L. 449/1997, previa rideterminazione della dotazione organica (art. 6 D.Lgs. 165/2001), secondo l'assetto degli uffici disciplinato dal Regolamento d'ente (art. 89 c. 5 D.Lgs. 267/2000) e nell'adeguamento ai principi di riduzione complessiva delle spese (art. 20 L. 488/1999).

L'attuale dotazione organica della Città Metropolitana ha subito una drastica riduzione nell'applicazione del complesso percorso avviato dal comma 421 della legge 23.12.2015 n. 190, secondo il significato da tale norma attribuito, quello cioè di **"dotazione di fatto"** comprensiva del solo personale a tempo indeterminato ed in servizio alla data dell'8 aprile 2014.

Con provvedimento ricognitivo della Direzione Generale n. 1551 del 25 agosto 2016 si è dato contezza della **conclusione del percorso di riorganizzazione** introdotto dalla Legge Del Rio, certificando le risorse umane presenti come assegnate ai settori e funzioni di competenza, a conferma della mancanza di situazioni di soprannumero ovvero di eccedenza di personale (art. 33 c. 2 D.Lgs. 165/2001 nel testo modificato dall'art. 16 L. 183/2011) successivamente alla dichiarazione di esuberi già operata on line secondo quanto disposto dal d.p.c.m. 14/09/2015.

Con l'inizio del prossimo esercizio finanziario i dipendenti a tempo indeterminato risulteranno così suddivisi, con riserva sulla verifica dei part time, possibile solo a consuntivo:

RISORSE UMANE STABILI al 1° gennaio 2017							
Qualifiche	Area profilo prof.	F.T. uomini	F.T. donne	P.T. uomini	P.T. donne	Totale uomini	Totale donne
Dirigenti	Q.D.U.	4	3			4	3
Cat. A	tecnica	2				2	0
Cat. B1	tecnica	25	12	2		27	12
	amministrativa	6	9	1	3	7	12
Cat. B3	tecnica	52		4	0	56	0
	amministrativa	18	39		13	18	52
	informatica	1				1	0
Cat. C	tecnica	28	7	3	3	31	10
	amministrativa	26	71	1	11	27	82
	vigilanza	18	13			18	13
	informatica	9				9	0
Cat. D1	legale		1			0	1
	tecnica	13	3			13	3
	amministrativa	6	29	1	5	7	34
	vigilanza	6		1		7	0
	informatica	1				1	0
Cat. D3	legale		3			0	3
	tecnica	9	5			9	5
	amministrativa	1	4			1	4
	vigilanza	1				1	0
	informatica	1	1		1	1	2
Operai forest.	comp. agricolo-fores	14		1		15	0
		241	200	14	36	255	236
		Totale Full Time n. 441		Totale Part Time n. 50		Totale generale Dipendenti n. 491	

Secondo oggettive previsioni di calcolo la Città Metropolitana potrà inoltre **garantire nel 2017 la c.d. copertura d'obbligo ex Legge 68/1999** nel collocamento al lavoro sia dei soggetti con disabilità per una quota di riserva pari al 7%, sia dei soggetti normodotati appartenenti alle categorie protette (vittime del lavoro, del servizio, di guerra, della criminalità e del dovere) per una quota aggiuntiva dell'1%.

La cd. "base imponibile", necessaria ai fini della determinazione del numero delle carenze ovvero del rispetto nel numero delle assunzioni effettuate, viene calcolata, ai sensi del combinato disposto art. 4 Legge 689/1999 e art. 2 D.P.R. 333/2000, decurtando dal personale complessivamente occupato al 31/12/2016 i dipendenti già inquadrati ai sensi Legge 68/1999, i dipendenti con contratto a tempo determinato di durata non superiore a 9 mesi, i dirigenti, nonché il personale "operativo" di polizia e

protezione civile - servizi nei quali il collocamento dei disabili è previsto nei soli ruoli amministrativi (art. 2 DPR 333) – ed in quota parte il personale in regime orario parziale.

La riproporzionatura dei part time a consuntivo non potrà che apportare modifiche minime non significative.

BASE DI COMPUTO in proiezione	
al 31/12/2016	416
7% quota disabili	29,12
1% quota categorie protette	4,16
dipendenti disabili in servizio	34
dipendenti cat. prot. in servizio	5
<i>rispetto quota disabili</i>	<i>più 5</i>
<i>rispetto quota categ. prot.</i>	<i>più 1</i>

L'**insussistenza di eccedenze di personale**, dal punto di vista funzionale, deriva quindi non solo dalle conseguenze della riforma istituzionale nazionale e dal precedente costante blocco assunzionale, ma anche dalla circostanza che l'Amministrazione non ha programmato allo stato processi di esternalizzazione di servizi, ulteriori rispetto agli attuali, con la conseguenza che le risorse umane attualmente impiegate, fatto salvo quanto appresso si specificherà sul mercato del lavoro, risultano indispensabili per assicurare il mantenimento degli standard correnti e che i processi di riorganizzazione posti in essere hanno definito percorsi e sistemi improntati alla massima economicità.

La redazione del piano triennale del fabbisogno, confermato a livello locale dall'art. 91 Tuel laddove si sottolinea ancora una volta la necessità di ottimizzare le risorse umane compatibilmente con le disponibilità finanziarie, deve necessariamente tener conto di una serie di vincoli derivanti dalle normative che si sono succedute nel corso degli anni.

Discende il divieto assoluto per l'ente di assumere qualora:

- non vi sia stata l'adozione del Piano delle Azioni Positive (*art. 48 D.Lgs. 198/2006*),
- non sia stato approvato il Piano delle Performance (*art. 10 c. 5 D.Lgs. 150/2009*),
- non siano stati rispettati i termini nell'invio delle relative informazioni alla banca dati delle amministrazioni pubbliche – BDAP sui bilanci approvati (*art. 9, c. 1 quinquies, D.L. 113/2016*).

Tra le sanzioni a natura finanziaria che comporta anch'essa il divieto assoluto di assumere rileva l'art. 31 comma 26 lett. d) Legge 183/2011 come sostituito dall'art. 1 comma 439 Legge 228/2012, che impone all'ente inadempiente per il **mancato rispetto del patto di stabilità interno** di non procedere, nell'anno successivo all'avvenuta violazione, ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, quest'ultima intesa nell'accezione più lata avuto riguardo non tanto alla natura formale dell'atto quanto alla sostanza del medesimo, ricomprendendo quindi ogni fattispecie che consista in un'ulteriore prestazione lavorativa instaurata a favore dell'ente (*Corte dei Conti Puglia delib. n. 203/2015*) come l'utilizzo di personale in comando, il ricorso a convenzioni ex art. 14 CCNL 22/01/2004 e il rinnovo dei contratti a termine (*Corte dei Conti Liguria delib. n. 81/2015*), fatte salve specifiche norme sopravvenute in deroga.

Sono stati invece nel tempo eliminati: il vincolo del rispetto del parametro del 50% nel rapporto tra spesa di personale e spesa corrente (*art. 3 D.L. 90/2014*), la sanzione per gli enti "cattivi pagatori" (*art. 41 c. 2 D.L. 66/2014*) dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale nonché l'obbligo di riduzione annuale dell'incidenza della spesa di personale rispetto alla spesa corrente di cui alla lett. a) art. 1 c. 557 Legge 296/2006 (*D.L. 113/2016*).

Questa Amministrazione non ha garantito il rispetto del Patto di Stabilità 2015 e nell'esercizio 2016 subisce quindi gli effetti sanzionatori dell'art. 31.

Pur tuttavia, al di là della sanzione punitiva, assoluta ed operante nell'anno in corso, si può

fondatamente ipotizzare che - alla luce di quanto disposto dal comma 420 dell'articolo unico Legge 23/12/2014 n. 190, che limita il divieto di assunzione di personale alle sole province, ed avendo il Dipartimento della Funzione Pubblica comunicato per la Regione Toscana con nota del 10/10/2016, ai sensi dell'art. 1 comma 234 Legge 208/2015, il completamento del processo di ricollocazione dei dipendenti degli enti di area vasta - questo Ente abbia riacquisitato per il futuro le **ordinarie capacità assunzionali**, secondo il turn over calcolato con le percentuali vigenti, essendo venuto meno il blocco *ad tempus* imposto dall'art. 16, comma 9, del D.L. 95/2012.

Ritenendo fondato che dall'anno 2017 potranno nuovamente concretizzarsi facoltà assunzionali anche per la Città Metropolitana di Firenze, si dovrà innanzitutto procedere ad individuare il contingente di reclutamento possibile, che in generale è dato dalla somma di una quota di competenza e di una quota a residuo.

Il continuo sovrapporsi di regole ha creato una situazione di calcoli e di percentuali complessa, a cui i chiarimenti offerti dalle sezioni regionali della Corte dei Conti non hanno potuto dare completa soluzione.

La norma di calcolo per la **quota di competenza** alla quale far riferimento è oggi contenuta *nell'art. 1 comma 228 Legge 208/2015 (di stabilità 2016)* che intervenendo sull'art. 3, comma 5, D.L. 90/2014 senza modificarne la disciplina, ha riformulato le quote delle assunzioni negli enti locali, prevedendo in particolare per gli anni 2016, 2017 e 2018 un tetto di spesa pari al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente.

Meno agevole l'individuazione della **quota a residuo**, cioè il cumulo dei resti ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente (*art. 4 c. 3 D.L. 78/2015*).

La Sezione delle Autonomie con deliberazione del 28/07/2015 n. 28 ha espresso l'avviso che il triennio deve essere inteso in senso "dinamico", a ritroso rispetto all'anno in cui si intendono effettuare le assunzioni, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi previsti in materia di programmazione finanziaria, contabile e di fabbisogno.

Avendo a riferimento come anno di competenza il 2016, la Corte di Conti Lombardia con deliberazione n. 188 del 15 luglio 2016 prospetta di conteggiare con riferimento al triennio precedente (anni 2013 – 2014 – 2015) sia i residui derivanti dalle cessazioni intervenute nel biennio 2012/2013 che concorrono, rispettivamente, alle capacità assunzionali del 2013 e del 2014, sia i resti delle cessazioni 2015; mentre i resti derivanti dalle cessazioni del 2014, costituenti il budget assunzionale del 2015, sono vincolati al riassorbimento del personale degli enti di area vasta ed all'assunzione di vincitori da graduatoria.

Tali indicazioni non possono essere applicate in maniera diretta a questa Città Metropolitana. Infatti la giurisprudenza contabile si rivolge in via esclusiva agli "altri enti pubblici" che non siano le ex province, le quali hanno vissuto già dal 2012 un storia diversa, dapprima con il blocco assoluto nel turn over e poi nelle veste passiva di ente riformato, con i dipendenti da ricollocare presso diverse amministrazioni.

La dottrina e la giurisprudenza (*Corte dei Conti Sez. Sardegna risol. n. 32/2015*) concordano nell'affermare che è possibile recuperare i resti ancora disponibili, delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente, soltanto di ciò che è stato programmato anche se non realizzato. In sostanza "un resto", calcolato in linea con le normative in vigore nell'anno della cessazione, deve derivare da piano di fabbisogno formalmente adottato ma i cui fini non sono stati, in tutto o in parte, attuati nel periodo della programmazione.

Non essendovi stata nel corso degli anni 2012, 2013 e 2014 alcuna facoltà assunzionale per le province e per le città metropolitane non appare possibile disporre di "resti da utilizzare" riferiti a quegli anni.

La suddetta interpretazione potrebbe tuttavia essere ritenuta eccessivamente rigorosa sulla base delle considerazioni che seguono.

Con il 1° gennaio 2015 infatti la Città Metropolitana si sostituisce, quale ente locale territoriale di secondo livello, alla ex Provincia di Firenze subentrando ad essa in tutti i rapporti ed in tutte le funzioni. La stessa Legge di Stabilità 2015 ne specifica la natura stabilendo che i vincoli dettati, d'ora innanzi, per le province delle regioni a statuto ordinario non si debbano applicare alle città metropolitane (commi 420/425 Legge 190/2014) che utilizzeranno pertanto la normativa relativa agli enti locali. Quindi si pone il dubbio se, almeno in linea teorica, una città metropolitana avrebbe potuto, già nell'anno 2015, procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, al pari degli altri enti locali ai quali è stata definitivamente assimilata. Ipotizzare infatti che dall'anno 2015 questo ente avrebbe potuto redigere un piano operativo di fabbisogno, per quanto in seguito sospeso, significherebbe attivare la questione degli eventuali resti a residuo derivanti da programmazione in linea teorica possibile anche se non realizzata. Ciò innalzerebbe in maniera significativa le facoltà assunzionali della Città Metropolitana che potrebbe beneficiare, per il calcolo del budget assunzionale, delle cessazioni anni 2014 e 2015.

Per contro si ricorda che l'articolo unico, comma 421, della legge 23.12.2015 n. 190 imponeva una riduzione della dotazione organica di fatto di almeno il 30%.

Al fine di perseguire tale obiettivo, con Atto del Sindaco Metropolitano n. 7 del 17/03/2015 è stato dichiarato in soprannumero il personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011, n. 214, secondo la procedura di cui all'art. 33, del D.Lgs 30/3/2001, n. 165 per la dichiarazione di esubero finalizzata al prepensionamento per motivi funzionali e finanziari di cui all'art. 2, comma 14, del D.L. 6/7/2012, n. 95.

Per effetto della dichiarazione del soprannumero del personale della Città Metropolitana nei termini predetti, le posizioni dichiarate tali non possono essere sostituite mediante nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo per tutta la durata del soprannumero né la loro cessazione potrà essere considerata come risparmio utile ai fini del calcolo del turn-over.

Al termine della suddetta disamina ed in estrema sintesi, potrebbe essere ipotizzabile parlare di facoltà assunzionali negli anni 2015 e 2016 (e quindi di resti assunzionali derivanti dalle cessazioni 2014 e 2015) in linea teorica, ma l'analisi di contesto (obbligo di riduzione della dotazione organica e dichiarazione di soprannumero) pone seri dubbi in tal senso.

Durante l'istruttoria sono emersi anche altri dubbi: l'uno in merito alla "utilizzabilità" del budget 2016 (derivante dalle cessazioni 2015) come anno di sanzione per l'effetto punitivo dell'art. 31 c. 26 lett. d) Legge 183/2011 che vieta le assunzioni; l'altro sulla inclusione o meno, nel tetto di spesa per la formazione dei budget, delle unità dirigenziali cessate negli anni precedenti a fronte del divieto di ricoprire posti dirigenziali per il periodo 2016/2018 di cui al comma 228 art. 1 Legge 208/2015. Tali dubbi resterebbe assorbiti nell'impossibilità di utilizzare resti assunzionali relativi alle annualità pregresse.

Pare invece da considerarsi risolta positivamente la perplessità se la spesa di un lavoratore con ultimo giorno di servizio al 31 dicembre di un certo anno possa essere conteggiata tra i cessati di tale anno: questo non solo per il metodo da sempre adottato nel Conto Annuale del Personale, per cui un dipendente con ultimo giorno contrattuale al 31 dicembre deve essere considerato nell'anno in esame e non del successivo, ma anche alla luce della deliberazione Corte dei Conti Puglia n. 79/2011 la quale afferma che *"la cessazione è da considerarsi quale effetto istantaneo che coincide con lo spirare dell'ultimo istante del giorno lavorativo finale del dipendente"*.

Tuttavia poiché il Mef per la redazione del Conto Annuale negli ultimi due anni ha escluso tra i cessati, con ultimo giorno di servizio al 31 dicembre, coloro che transitano in mobilità su altro ente con effetto giuridico dal 1° gennaio, nelle verifiche istruttorie dell'ufficio tale situazioni sono state riportate all'anno successivo, per quanto non incidenti nel calcolo del budget.

Proseguendo l'esame delle problematiche, emergono anche termini finali inconciliabili ed inevitabili contenuti nel medesimo testo normativo: ad esempio il vincolo di procedere all'assunzione dei vincitori di concorso (*art. 1 comma 424 L. 190/2014*) entro il 2016 non può essere garantito da quest'ente per quanto già illustrato; al tempo stesso le graduatorie vigenti verranno a definitiva **scadenza al 31/12/2016**, non rientrando nelle ipotesi soggette a proroga di cui al comma 426 della stessa Legge 190/2014. Corre l'obbligo precisare che, al momento della presente compilazione, fonti governative hanno anticipato la possibilità di ulteriore proroga delle graduatorie in essere con i decreti di fine anno. E' quindi opportuno puntualizzare che le uniche graduatorie tuttora vigenti per le quali non sono stati assunti i vincitori riguardano esclusivamente i dirigenti, mentre per le altre graduatorie si tratterebbe di scorrimenti di idonei, in quanto i vincitori sono già stati assunti.

Anche il nuovo tipo di contabilità in merito al **pareggio di bilancio** di competenza finale, introdotto nei commi dal 707 al 729 della legge di Stabilità 2016 che sopprime dopo 17 anni di vigenza il regime del patto di stabilità interno, potrebbe avere riflessi notevoli sull'utilizzo della mobilità dei dipendenti pubblici e sul calcolo delle risorse assunzionali per l'ente ricevente.

Da tempo la mobilità è considerata operazione neutra ai fini finanziari, non incidendo sulle risorse disponibili per le assunzioni in quanto nella logica del vecchio patto di stabilità a competenza mista non mutava la spesa pubblica complessiva, spostandosi la relativa spesa dall'ente di provenienza all'ente di destinazione. Nel momento in cui però le spese finali concorrono a garantire l'equilibrio con le entrate finali, poiché al trasferimento corrisponde comunque una spesa di parte corrente per l'amministrazione cessionaria, emerge ora l'incertezza se continuare a considerare la mobilità azione neutra, cioè ininfluente sul piano finanziario.

Da tenere inoltre presente, soprattutto nell'influenza dei numeri, il processo in itinere di trasferimento delle **funzioni in materia del mercato e delle politiche del lavoro**, per cui ad oggi tutti i dipendenti ad esso dedicati – che al 31 dicembre prossimo risulteranno essere n. 72 ruoli e n. 54 a tempo determinato - sono ancora inseriti nel continente di personale della Città ed alla dipendenza organica di questa, ma assegnati, mediante gli istituti dell'avvalimento e del comando, alla Regione Toscana (*art. 1 c. 427 Legge 190/2014*).

Altro tema fondamentale di recente riproposto all'attenzione del pubblico impiego è dato dalla incompatibilità della legge italiana sui contratti a termine nella p.a. con la direttiva 1999/70/CE del 28.06.1999, come evidenziata dalla stessa Corte Europea di Giustizia (Terza Sezione sent. del 26.11.2014), poi ripresa sia dalla Corte di Cassazione (sentenza 23.12.2014 n. 27363) sia dalla Corte Costituzionale (sentenza 20/07/2016 n. 187), laddove il legislatore nazionale ha consentito di rinnovare i rapporti di lavoro ben oltre i 36 mesi complessivi, favorendo una diffusa situazione di precarietà.

Il disegno di politica legislativa di contrasto al **precariato nel lavoro pubblico**, dopo le esperienze introdotte dalle Finanziarie 2007 e 2008 quando la ex Provincia di Firenze ebbe ad esaurire la platea dei soggetti aventi i requisiti tramite definitivo reclutamento, ha trovato nuova formula nei percorsi dell'art. 4, commi 6 e 8, D.L. 101/2013 nonché nella dilazione temporale per l'espletamento delle relative procedure prevista dal comma 426 della Legge di Stabilità 2015.

Al termine di questa complessa e non esaustiva disamina, rimane interesse e volontà di questa Amministrazione, nei limiti di legge consentiti, dare priorità alla qualificazione del sistema, particolarmente per specialistici apparati operativi come il servizio di protezione civile, attraverso la valorizzazione delle professionalità esistenti e la stabilizzazione dei rapporti lavorativi, come recentemente contenuto nell'ordine del giorno del Consiglio Metropolitan di Firenze approvato con DCM n. 72 del 21/09/2016.

Tenuto conto delle perplessità interpretative sinora espresse, allo stato delle norme e delle informazioni ad oggi conosciute e conoscibili, si avanza una prima **ipotesi di piano assunzionale 2017/2019** che tiene conto delle sole "quote di competenza", riservandosi di incrementare o modificare tale ipotesi

qualora norme o autorevoli interpretazioni sopravvenute lo consentano.

ANNI DI COMPETENZA 2017/2019					
	Anno di cessazione	n. dipendenti cessandi conteggiabili al momento	Totale tabellari dei conteggiati	% applicata sull'anno	Quota assunzionale
Budget 2017	2016	6	133.025,55	25%	33.256,39
Budget 2018	2017	2	39.498,16	25%	9.874,54
Budget 2019	2018	1	19.749,08	25%	4.937,27
TOTALE					48.068,20

Si precisa che nella verifica delle unità che verranno a cessazione per pensionamento negli anni 2016/2018 non sono state conteggiate le unità lavorative che a far data dal 1/01/2016 risultano in avvalimento presso la Regione Toscana, in virtù appunto di specifica Convenzione ed i cui nominativi sono contenuti nell'elenco costituente allegato A) all'atto del Sindaco Metropolitan n. 89 del 30/12/2015 (personale del mercato del lavoro, che contribuisce a determinare la percentuale obbligatoria della dotazione organica di cui al comma 421 della legge 190/2014), i dipendenti facenti parte delle categorie protette, il personale cessato per mobilità volontaria ovvero ex lege presso altro ente ed il personale cessato dal servizio sulla base della normativa cd. pre-Fornero.

Sulla base della volontà espressa dal Consiglio Metropolitan in merito alla necessità di salvaguardare le professionalità che operano presso i servizi di protezione civile e tenuto conto dei calcoli sopra effettuati, il budget assunzionale viene prioritariamente destinato alla assunzione con contratto a tempo indeterminato di due unità di cat. C, una nell'annualità 2017 e l'altra nell'annualità 2018.



12 – All. 4 - Piano triennale di razionalizzazione

DIREZIONE PROVVEDITORATO

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO PER GLI ANNI 2017-2018-2019 DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE.

(Art. 2, commi 594 e seguenti, della legge 24/12/2007 n. 244 (legge finanziaria 2008))

Introduzione

Premessa

La legge finanziaria 2008 ha dettato numerose ed importanti disposizioni che si propongono di raggiungere l'obiettivo di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni.

Il piano triennale, di cui il legislatore fa obbligo, dà evidenza alle misure che, nel corso degli anni, sono state poste in essere dall'ente nell'ottica di contenimento della spesa pur senza penalizzare l'efficacia dell'azione in genere, bensì valorizzando l'ammodernamento dei processi, ove tecnicamente possibile, oppure semplicemente analizzando quanto in essere al fine di conseguire tutte le economie di spesa possibili.

Con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 52 del 27/07/2016 sono stati individuati gli obiettivi di spesa da raggiungere a cui fa riferimento il piano di razionalizzazione collegato alla proposta di bilancio di previsione 2016 e triennale 2017-2018.

Si ricordava preliminarmente che i risparmi previsti nel piano di razionalizzazione sarebbero stati suscettibili di significativa variazione soprattutto a seguito dell'effettivo trasferimento alla Regione Toscana delle funzioni in attuazione della L.R. 22/2015 o della riduzione dell'ambito di azione che la Città Metropolitana sarà chiamata a garantire a seguito di un'ulteriore riduzione delle risorse a livello nazionale.

Si ricordava infatti che dal 1/1/2016 è operativo il trasferimento delle funzioni che la Regione ha assunto a seguito della revoca delle deleghe attribuite alle ex Province; per quanto riguarda, invece, le funzioni legate al mercato del lavoro, esse vengono svolte dalla Regione con personale della Città Metropolitana in comando o in avvalimento alla Regione medesima.

In entrambi i casi, per tutto l'anno 2016 la Città metropolitana è chiamata a sostenere tutte le spese di funzionamento legate alle funzioni trasferite, con rimborso da parte della Regione.

Per le funzioni trasferite questa modalità di gestione, particolarmente impattante in quanto la Città Metropolitana è chiamata a sostenere le spese ex post, senza cioè poter intervenire sugli aspetti organizzativi di esclusiva competenza regionale, cesserà dall'anno 2017; si prevede invece che continui anche per gli anni successivi relativamente al mercato del lavoro, la cui riforma è tuttora in corso di definizione.

Il Bilancio 2016, parte uscita, mantiene pertanto gli stanziamenti necessari alla gestione di tutte le funzioni così come svolte nel 2015; negli anni 2017 e 2018 si prevedono riduzioni che sono ancora in fase di quantificazione.

Per le considerazioni sopra esposte, il piano 2016/2017/2018 non riportava le azioni di razionalizzazione riguardanti alcune voci di spesa, quali pulizie, portierato, buoni pasto, che sono

particolarmente legate alla eccezionale modalità di gestione delle funzioni regionali o che più direttamente risentono dell'incidenza dei trasferimenti e del rilascio di alcune sedi.

In materia di utenze (energia elettrica, acqua, telefonia fissa e mobile, gas a servizio di cucine e laboratori scolastici) si segnalava l'avvenuta sostituzione del software di gestione: ciò consente di monitorare più facilmente la spesa e tenere sotto controllo quelle attive, assicurando al tempo stesso la dismissione di quelle non più utilizzate; nel medio periodo sarà possibile effettuare anche serie storiche per contatore e aggregare i costi per edificio, in modo da fornire con più facilità e attendibilità dati utili al controllo della spesa per tipologia e per funzione.

In merito alle utenze, i gestori sono individuati sul mercato libero tramite adesione a convenzioni CONSIP (telefonia fissa e mobile) o mediante soggetto aggregatore (C.E.T. energia elettrica e gas – Regione Toscana - RTRT).

Con la redazione del D.U.P. 2017/2018/2019 si rende necessario aggiornare il piano triennale di razionalizzazione delle spese, confermando al momento tutte le considerazioni sopra esposte.

Una più puntuale definizione dello stesso sarà possibile in sede di approvazione del Bilancio di Previsione triennale 2017/2019 e del PEG.

In questa fase si ravvisa l'opportunità di aggiornare le previsioni del piano allegato alla D.C.M. 52/2016 avendo riguardo alla previsione di spesa 2016, così come risultante dall'assestamento in corso di approvazione. In ogni caso, il confronto fra il consuntivo 2015 e l'assestato 2016 e previsioni 2017/2018 consente di monitorare l'andamento della spesa nel corso della presente annualità, senza tuttavia ancora fornire dati definitivi, essendo l'assestamento una previsione di spesa e quindi pur sempre un dato prudenziale rispetto al consuntivo, che contiene invece dati consolidati.

Normativa di riferimento

La Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), all' art. 2, comma 594, prevede che: "ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs 165/ 2001 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Telefonia Mobile **(Art. 2, comma 595, legge 244/2007)**

Una specifica attenzione, nell'ambito dei piani di contenimento della spesa, è stata dedicata al contenimento degli oneri per la telefonia mobile. A tal fine tutte le amministrazioni devono fare in modo che l'ambito dei soggetti assegnatari sia circoscritto e che non vi siano abusi nelle modalità di utilizzazione. Sul primo versante si indica la necessità che la loro utilizzazione sia consentita solo al personale che deve assicurare una "pronta e costante reperibilità", nonché limitando tale periodo a quello strettamente necessario. La conseguenza di questa prescrizione, che ha sicuramente il valore di una norma di principio, ma che non per questo è priva di efficacia, è che le amministrazioni devono non solo darsi specifiche regole, ma devono prestare attenzione alla definizione dei soggetti che sono dotati di tali strumenti e del periodo di utilizzazione. Sul secondo versante si indica la necessità che le amministrazioni svolgano delle forme di controllo, anche a campione.

Ovviamente, tali forme di controllo si devono aggiungere alla eventuale utilizzazione di meccanismi in grado di impedire la possibilità di utilizzare lo strumento per ragioni diverse da

quelle di servizio. In ogni caso esse devono garantire il rispetto delle norme poste a tutela della privacy.

Per quanto sopra, la concessione in uso potrà quindi avvenire in base ad uno o più dei seguenti criteri:

- a) esigenze di reperibilità;
- b) servizi fuori sede;
- c) frequenti spostamenti in ambito urbano ed extraurbano;
- d) particolari esigenze tecniche di comunicazione di altra natura, tra le quali servizi non altrimenti soddisfabili con impianti di telefonia fissa e/o altri strumenti di comunicazione quali la posta elettronica.

Resta inteso che gli apparecchi assegnati dall'Ente devono essere utilizzati soltanto per ragioni di servizio ed in caso di effettiva necessità. Le relative spese, in tali casi, sono ovviamente a totale carico dell'Ente.

Le suddette riflessioni devono comunque tener conto anche della evoluzione nelle modalità di utilizzo di questi strumenti, che sono ormai diventati estremamente diffusi ed utilizzati con più finalità.

Molte utenze di telefonia mobile si riferiscono, infatti, alla trasmissione dati e alla gestione a distanza di alcune utilità, quali i pannelli a messaggio variabile, il controllo dell'illuminazione nelle gallerie, centraline di soccorso, ecc.

Da segnalare che nel corso dell'anno 2015 è stata attivata la nuova convenzione CONSIP per la telefonia mobile, con la migrazione delle utenze; inoltre nel corso del 2016, come conseguenza della progressiva informatizzazione dei processi e dei procedimenti, è stata accertata la necessità di attivare un diverso collegamento della trasmissione dati presso alcuni centri per l'impiego, centri operativi ed alcune scuole, più performante, ma che nell'immediato prevede un costo di attivazione *una tantum*.

Misure previste 2017/2019

Nel corso del triennio 2017-2019 si continueranno ad applicare le misure già impiegate negli anni 2015 e 2016 qui di seguito elencate:

1. Monitoraggio della spesa sostenuta con una periodica verifica dell'importo complessivo per detta voce rispetto allo storico. A questo proposito si segnala che dall'anno 2016 è attivo un nuovo software di gestione delle utenze, il quale consente di tenere sotto controllo la spesa e quindi effettuare proiezioni più attendibili rispetto al fabbisogno. Al tempo stesso consentirà di effettuare controlli anche in relazione alla spesa storica.

2. Nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali e subordinatamente alla possibilità offerta dal gestore di telefonia di disporre, a mezzo di strumenti dedicati, di dati analitici di spesa sulle singole utenze, qualora dalle verifiche di cui al punto precedente emergessero significativi scostamenti, si procederà ad un monitoraggio specifico dei consumi del traffico delle relative utenze. Si segnala infine che il contratto in essere per le utenze di telefonia mobile è TIM.

3. L'utilizzo delle utenze in concessione, che comportano il pagamento della relativa tassa, dovrà essere limitato solamente ai casi in cui il traffico in uscita abbia volumi tali da rendere antieconomico l'impiego di altre soluzioni con tariffe più elevate (prepagate, ecc.). Al contrario per le utenze cellulari il cui traffico in uscita non renda conveniente l'attivazione o il mantenimento di una linea in concessione, ovvero per le quali le esigenze di reperibilità siano principalmente connesse al traffico in entrata, si dovrà adottare la soluzione di una utenza prepagata che consenta di eliminare i costi della tassa così come già effettuato precedentemente.

Periodicamente si effettuano delle analisi dei costi per stabilire l'entità del traffico che rende antieconomico il mantenimento di una utenza in regime di concessione, che presenta un costo fisso dovuto alla tassa di concessione governativa non recuperato dal risparmio sul costo del traffico telefonico.

4. A seguito del definitivo trasferimento delle funzioni in Regione sarà effettuata una revisione delle SIM attive con l'obiettivo di ridurre il numero, compatibilmente con le esigenze di servizio che, sempre di più, utilizzano lo strumento in questione.

Eventuali future esigenze di utilizzo di apparecchi cellulari dovranno essere debitamente motivate e preventivamente autorizzate dall'Amministrazione.

Per l'annualità 2016 sono rimasti in carico le utenze riferite alle funzioni trasferite che vengono pagate dalla Città metropolitana e successivamente rimborsate dalla Regione. Questa modalità di gestione, attiva per tutto il 2016, porterà risparmi sull'annualità 2018; per quanto riguarda l'annualità 2017, non essendo state ancora attivate le procedure di trasferimento delle utenze, le previsioni di bilancio ne tengono conto in misura prudenziale.

Rispetto al risparmio ipotizzato nel piano di razionalizzazione approvato con D.C.M. 52/2016, l'assestato di bilancio si chiude con un incremento prudenziale degli stanziamenti essenzialmente dovuto all'attivazione di alcune utenze legate all'illuminazione di gallerie di nuova gestione.

Inoltre la nuova convenzione CONSIP, a cui si è aderito nell'ultima parte del 2015, ha comportato spese di attivazione una-tantum che si sono evidenziate sulle bollette del 2016, con un incremento della spesa a carattere eccezionale, assorbito nel corso di validità della convenzione.

E' comunque ipotizzabile che il successivo confronto fra consuntivi 2015 e 2016 – previsione 2017 riporterà i dati ad una situazione di complessivo contenimento della spesa.

SITUAZIONE DEL SETTORE TELEFONIA MOBILE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2015

Capitoli	Consuntivo 2015	Bilancio Pluriennale			Maggiore Spesa 2015
		2016 assestato	2017	2018	
Spese per Utenze telefoniche di telefonia mobile – (Cap. 44, 18794, 18795, 18935, 18939)	57.067,11	61.175,00	56.175,00	42.850,00	4.107,89

Flotta aziendale ed autovetture di servizio

(Art. 2, lettera b, comma 594, legge 244/07)

Si ricorda che il parco mezzi aziendale alla data del 31/12/2015 si componeva di n° 290 mezzi, come di seguito indicato:

Autovetture	114
Autocarri	90
Motoveicoli	9
Ciclomotori	2
Macchine agricole	7
Macchine operatrici	27
Motocarri	1
Rimorchi autocarri	18
Rimorchi autoveicoli	13
Rimorchi macchine agricole	3
Natanti	6

Totale : 290

Nel corso del 2016 sono stati formalizzati i trasferimenti di proprietà a favore della Città Metropolitana di Firenze dei seguenti n° 14 mezzi, prima appartenuti al Circondario Empolese:

	Targa	Modello	Anno imm.ne
1	BR323EN	FORD FIESTA	2001
2	BW528ZX	FIAT PANDA 4X4 TREKKING	2002
3	BW530ZX	FIAT PUNTO	2002
4	CF999LV	FIAT PUNTO	2003
5	CJ906EY	FIAT PANDA CLIMBING	2003
6	CK998XN	PIAGGIO PORTER	2004
7	CT413HD	SUZUKI JIMMY	2004
8	CY648NP	DAIHATSU TERIOS	2005
9	EG416BD	NISSAN PICK-UP NP300	2011
10	EH394WZ	PIAGGIO PORTER	2011
11	EH395WZ	PIAGGIO PORTER	2011
12	EH396WZ	PIAGGIO PORTER	2011
13	AAC206	PALA BOBCAT 773 TH	2002
14	tel. 234711456	ESCAVATORE BOBCAT 341G	2004

Con L.R. 5 febbraio 2016, n. 9 relativa al riordino delle funzioni delle Province e della Città Metropolitana di Firenze, si è disposto il passaggio alla Regione Toscana dei seguenti n° 37 mezzi della Città Metropolitana di Firenze :

	Targa	Modello	imm.ne
1	AF594MH	FIAT PANDA 4X4	14/06/95
2	AF602MH	FIAT PANDA 4x4	14/06/95
3	AK95635	MOTOCICLO LIBERTY 125/4T	25/11/99
4	AK95636	MOTOCICLO LIBERTY 125/4T	25/11/99
5	BG416HB	IVECO DAILY 40 10W	26/11/99
6	BJ753TM	IVECO DAILY 410 3,5 TN	10/05/00
7	BN082FP	FIAT PANDA 4X4	10/10/00
8	BN083FP	FIAT PANDA 4x4	10/10/00
9	BX563RW	FIAT PANDA 4X4	31/01/02
10	BY348LD	FIAT PUNTO 1,2 ELX	19/02/02
11	BZ962PZ	FIAT PANDA 4x4 TREKKING	30/04/02
12	CF900LV	FIAT PUNTO HLX 16V	30/01/03
13	CG010RE	FIAT PANDA 4x4 TREKKING	23/07/03
14	CM028EE	FIAT PUNTO 1.3 ACTIVE	30/01/04
15	CN004XS	MERCEDES BENZ G270 CDI	24/05/04
16	EG416BD	NISSAN PICK-UP NP300	14/04/11
17	ZA766TJ	LAND ROVER DEFENDER 90	12/07/05
18	ZA891PS	MITSUBISHI PAJERO PININ 3P	09/02/04
19	ZA892PS	MITSUBISHI PAJERO PININ 3P	09/02/04
20	ZA917TT	LAND ROVER DEF.	06/04/04
21	ZA986FV	LAND ROVER DISC. TD5	07/10/99
22	ZA989FV	LAND ROVER DEF.90 PROM.	07/10/99
23	ZA994FV	LAND ROVER DEF.90 PROM.	07/10/99

24	ZA995FV	LAND ROVER DEF.90 PROM.	07/10/99
25	BW528ZX	FIAT PANDA 4X4 TREKKING	31/01/02
26	CJ906EY	FIAT PANDA CLIMBING	29/09/03
27	CT413HD	SUZUKI JIMMY	17/12/04
28	BZ961PZ	FIAT PANDA 4x4 TREKKING	30/04/02
29	CS710KC	FIAT PANDA ACTIVE	28/12/04
30	10009372	MOTORE FUORIBORDO HONDA	05/11/96
31	AA40483	RIM. LBN720 PER NATANTE	19/11/99
32	AB01372	RIMORCHIO LBC830	04/08/99
33	AB01373	RIMORCHIO LBC 830	04/08/99
34	AB01374	RIMORCHIO LBC 830	04/08/99
35	AB72282	RIMORCHIO LBC 1080	20/06/00
36	FI044937	RIMORCHIO PEDRETTI M 800	17/02/93
37	FI044938	RIMORCHIO PEDRETTI M 800	17/02/93

Al fine di contenere la spesa inerente la gestione del parco mezzi si è effettuata una ricognizione per individuare i mezzi non più circolanti e per i quali, in considerazione della loro vetustà o della gravità dei guasti subiti, non si ritiene economicamente conveniente provvedere al loro ripristino meccanico. I mezzi individuati sono i seguenti:

	Targa	Modello	imm.ne
1	AY112GJ	MITSUBISHI L200	09/10/98
2	AY899FL	PIAGGIO PORTER S85LP-TRMCE	16/11/98
3	FIH00765	FIAT 80.14 IVECO	01/01/88
4	FIH75009	IVECO 80.17 4x4	22/03/89
6	AF319PJ	FIAT PANDA 900	15/07/96
7	AY163HC	PIAGGIO PORTER	07/12/98
8	BH494FX	FIAT PUNTO	29/02/00
9	BV400RJ	FIAT DOBLO' Kw 46 19 DS	23/10/01
10	CF907LV	FIAT PUNTO HLX 16V	30/01/03
11	CM980EE	RENAULT KANGOO 1.9 D	10/02/04
12	CW38421	PIAGGIO QUARGO	23/06/06
13	FI369946	MOTOCICLO BETA MOTOR B7	30/12/97
14	FI369947	MOTOCICLO BETA MOTOR B7	30/12/97
15	FIG72935	FIAT 80,14 FRESIA	01/01/87
16	FIH75010	IVECO 80.17 4x4	01/04/89
17	FIH75011	IVECO 80.17 4x4	22/03/89
18	FIH84498	FRESIA F120C	01/01/89
19	FIM21703	FIAT DUCATO FURGONE B2	06/05/92

I seguenti mezzi, compresi nell'elenco sopra citato, sono stati trasferiti ad una associazione senza fini di lucro, ai sensi del DPCM del 25/09/2014 che incoraggia le amministrazioni pubbliche a ridurre il numero degli automezzi in dotazione cedendoli a titolo gratuito ad associazioni non lucrative.

	Targa	Modello	imm.ne
1	AY112GJ	MITSUBISHI L200	09/10/98
2	AY899FL	PIAGGIO PORTER S85LP-TRMCE	16/11/98
3	FIH00765	FIAT 80.14 IVECO	01/01/88

Attualmente sono in corso le procedure per l'acquisto di nuovi mezzi sia della Polizia metropolitana che dei Servizi operativi, con possibilità di permuta. Pertanto l'elenco dei mezzi da avviare alla rottamazione, oltre a quelli oggetto di permuta, è all'esame degli uffici tecnici.

Una volta individuati i mezzi effettivamente da rottamare con spese a carico dell'amministrazione si procederà con il relativo affidamento a ditta specializzata.

In generale questo comporterà una riduzione della spesa complessiva a regime, i cui effetti saranno più evidenti nel 2017.

Si ricorda che la Città Metropolitana di Firenze al fine di regolamentare l'utilizzo della flotta aziendale ha approvato idoneo regolamento ed invia periodicamente circolari finalizzate al suo rispetto.

Misure previste 2017/2019

In sintesi, per il triennio 2017/2019, le politiche che l'Ente intende perseguire sono quelle previste dalla Legge 244/2007 consolidando quanto già in essere; in particolare si individuano le seguenti azioni:

- Nel 2016 si concluderà la rottamazione di mezzi vetusti, non più utilizzabili viste le loro precarie condizioni meccaniche i cui costi di riparazione sono talmente alti da non rendere conveniente il ripristino.
- Costi per carburante: nel rispetto del disciplinare approvato dall'Amministrazione si prevede il controllo dei consumi di carburante mediante verifica dei dati riportati nelle fatture e segnalazione al dirigente consegnatario il quale risponde dell'impiego dei veicoli e del consumo dei carburanti in base ai budget assegnati, che deve rispettare organizzando l'utilizzo degli stessi veicoli secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità"
- Costi di manutenzione: Il Disciplinare summenzionato prevede all'art.4 per il contenimento delle spese di manutenzione quanto segue: "I Dirigenti consegnatari dei veicoli verificano il rispetto dei budget assegnati per la manutenzione degli autoveicoli della propria Direzione". Nel 2016 è stata effettuata una procedura di evidenza pubblica che ha introdotto nuove schede di monitoraggio degli interventi da compilare a cura dell'Appaltatore e consegnare al dipendente che ritira il mezzo, con l'obiettivo di meglio monitorare gli interventi e andare a costituire uno storico del mezzo (scheda del veicolo). La procedura di evidenza pubblica, divisa in sei lotti, ha individuato n. 6 officine, privilegiando la vicinanza delle officine rispetto al luogo di ubicazione dei mezzi, così da ridurre i tempi ed i costi di spostamento.

Anche per quanto riguarda gli automezzi valgono le stesse considerazioni effettuate per la telefonia mobile in merito alla gestione dei mezzi trasferiti alla Regione.

ECONOMIE PREVISTE PER SPESE GESTIONE AUTOPARCO RISPETTO AL CONSUNTIVO 2015

Capitoli	Consuntivo 2015	Bilancio Pluriennale			Minore Spesa 2016
		Assestato 2016	2017	2018	
Spese per imposte e tasse	46.389,30	38.411,00	38.411,00	38.411,00	7.978,30

(bolli auto) Cap 17031 17687 18792					
Spese di manutenzione Parco mezzi (Cap 16346 16347 16345 17684 17685 17316 18796 18807 18940 19045 18936)	224.174,83	194.666,63	178.666,63	178.666,63	29.508,20
Cap. 40,5883, 17688,17939, 18403,18938 Spese per carburante	368.269,94	278.316,09	273.316,09	273.316,09	89.953,85

Fotocopiatrici multifunzione
(Art. 2, lettera a, comma 594, legge 244/2007)

Dall'annualità 2013 gli uffici "SIT e Reti Informative" hanno fornito alla Direzione Economato e Provveditorato i criteri per la dismissione di circa 40 stampanti avviando un processo di rottamazione di vecchie stampanti i cui costi di mantenimento superavano i costi di acquisto. Nel corso del 2015 il processo di dismissione è continuato soprattutto mediante verifica della possibilità di indirizzare le stampe verso le fotocopiatrici multifunzione per la maggior parte delle postazioni, risolvendo eventuali i disagi conseguenti alla riduzione del parco stampanti da tavolo, ormai obsolete. In prospettiva sono stati evidenziati i vantaggi di un contratto di noleggio full service pluriennale, rispetto alla manutenzione delle fotocopiatrici multifunzione. La loro obsolescenza tecnologica è ormai diffusa a livello sia hardware che software; con particolare riferimento alla componente software. L'elevata eterogeneità dell'hardware comporta inoltre elevati oneri di gestione, anche in considerazione del fatto che sulla maggior parte delle postazioni sono installati sistemi operativi ed ambienti applicativi non più supportati dal produttore, e che quindi presentano con maggiore frequenza problemi di incompatibilità e/o di vulnerabilità.

Alla fine dell'anno 2015 è stato pertanto adottato un piano di razionalizzazione delle fotocopiatrici multifunzione ed è stata assunta la decisione di aderire alla convenzione CONSIP per la sostituzione di tutte le fotocopiatrici in uso, nella gran parte dei casi non più funzionanti, con la modalità di noleggio full-service per cinque anni.

La sostituzione, con riduzione del numero complessivo degli apparecchi, ha riguardato tutti gli uffici dell'ente (Via Cavour/via Ginori, Via Mercadante, Via Mannelli, tutti i centri per l'impiego, Via del Mezzetta). Sono ancora in funzione le vecchie apparecchiature presso le sedi trasferite (Via San Gallo, Via Manzoni, via Capodimondo), presso i centri operativi, nonché varie stampanti da tavolo, soprattutto nei centri per l'impiego e pertanto deve essere garantita la manutenzione e la fornitura dei consumabili fino a completo trasferimento della gestione alla Regione Toscana.

Nella sede di Piazza della Vittoria ad Empoli, passata alla gestione della città Metropolitana dalla metà dell'anno 2015 ed attualmente sede di funzioni trasferite, erano presenti fotocopiatori a noleggio, il cui canone viene assicurato per tutto l'anno 2016.

L'attuale modalità di gestione, andata a regime nel corso dell'annualità 2017, sta dando le conioie di spesa auspicate. Nel corso del 2017 si prevede di approfondire le problematiche che ancora emergono presso i centri per l'impiego dislocati su tutto il territorio metropolitano

ECONOMIE PREVISTE PER SPESE GESTIONE FOTOCOPIATRICI MULTIFUNZIONE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2015

L'economia di spesa viene evidenziata attraverso il confronto fra la spesa per manutenzione sostenuta nel 2015 rispetto a quella prevista nel 2016, sommata a quella per noleggi nei rispettivi anni. E' inoltre da segnalare il miglioramento del servizio che risulta evidente.

Capitoli	Consuntivo 2015	Bilancio Pluriennale			Minore Spesa 2015
		Assestato 2016	2017	2018	
Manutenzione Fotocopiatrici 18274, 18275, 18276, 18277, 18278, 18279, 18280, 18566	172.089,26	34.074,57	34.074,57	34.074,57	- 138.014,69
Noleggi Fotocopiatrici 5211, 5214, 5239, 16349, 16350, 163531, 18764, 18898	8.957,00	63.847,40	63.847,40	63.847,40	+ 54.890,40

In conclusione, si conferma che i dati contenuti nel presente piano di razionalizzazione sono da ritenere del tutto programmatici e che in sede di approvazione del Bilancio preventivo triennale 2017/2019 e del relativo PEG sarà possibile fornire maggiori dettagli e previsioni di ulteriore riduzione della spesa complessiva, tenendo presente una serie di fattori che afferiscono alla razionalizzazione delle sedi, al rinnovamento del parco mezzi, alla riduzione delle spese assicurative a seguito delle ultime gare di appalto effettuate nel mese di ottobre con decorrenza novembre 2016.

Utilizzo macchine per ufficio:

Art. 2, lettera a, comma 594, legge 244/2007

Con la riorganizzazione dell'ente attuata a metà dell'anno 2015 è stato possibile avviare la concreta attuazione del piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali per la gestione documentale

(copia, stampa, scansione), ormai in evidente stato di obsolescenza. L'attuazione del piano è stata avviata per fasi e la prima fase, consistente nell'avvio di un servizio di noleggio full-service di copiatrici multifunzione in convenzione Consip, ha avuto inizio nel periodo febbraio-marzo 2016. Nel corso del 2016 si sono consolidate le economie derivanti dal cambio di gestione (stimate a regime in circa 60.000,00 €/anno). Seguiranno altre fasi, nell'ambito delle quali – previo svolgimento delle opportune procedure – si procederà al rinnovo delle modalità di gestione per le altre tipologie di apparati (stampanti medio/piccole, plotter, ecc.). Con l'attuazione del piano sono previsti sia il miglioramento dei livelli di servizio che la riduzione dei costi.

Nel corso del 2016, in occasione del trasferimento delle funzioni alla Regione Toscana, è stata svolta un'ulteriore ricognizione, con conseguente razionalizzazione, delle dotazioni strumentali delle postazioni di lavoro, mantenendo come obiettivo il rapporto postazioni/utente (prossimo all'unità); è stato inoltre possibile fronteggiare l'ormai drammatica obsolescenza dei personal computer ricreando, per le dotazioni a servizio delle funzioni proprie dell'ente – si ricorda che per un regolare turnover è necessaria la sostituzione annua di circa il 20% delle postazioni di lavoro (condizione che non è stato possibile garantire nel corso degli scorsi anni). Durante il 2016, anche alla luce delle nuove politiche commerciali di alcuni produttori di software, si è iniziato ad elaborare un piano specifico per la garantire nel tempo la manutenibilità delle dotazioni software, ovvero il loro regolare aggiornamento con riferimento tanto agli aspetti funzionali quanto alle problematiche di sicurezza.

Stante il fatto che il processo di riordino istituzionale che ha interessato l'Ente si è protratto oltre le iniziali previsioni, nel corso del 2016 non è stato possibile finalizzare il piano mirato al soddisfacimento dei requisiti in termini di continuità operativa (soluzioni di alta disponibilità e disaster recovery per l'integrità e la disponibilità dei dati, non ché la disponibilità dei servizi). Pertanto, l'attività sarà ripresa nel corso del 2017, con l'obiettivo di verificare i margini per il consolidamento dell'infrastruttura centrale, ovvero dei sistemi di calcolo e di archiviazione, eventualmente anche in una prospettiva di progressiva migrazione verso soluzioni g-cloud o comunque di data center condivisi fra più pubbliche amministrazioni.

Il Dirigente Personale, Provveditorato e Partecipate
Dr. Laura Monticini

SEZ. 13 - All. 5 - PIANO DELLE ACQUISIZIONI DI BENI E DI SERVIZI

PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI 2017-2018 - IMPORTO PARI O SUPERIORE AD € 40.000,00										
N.	DIREZIONE/P.O.	TIPOLOGIA ACQUISTO (FORNITURE/SERVIZI)	OGGETTO DEL CONTRATTO	CODICE CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2017	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO 2018	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO TOTALE	RISORSE FINANZIARIE	TEMPI DI ESECUZIONE INIZIO/FINE
1	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Manutenzione automezzi	50100000-50982000	Dott.ssa Laura Monticini	105.000,00	45.000,00	150.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/06/2017 31/03/2018
2	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Manutenzione automezzi	50100000-50982000	Dott.ssa Laura Monticini		150.000,00	150.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/04/2018 31/12/2018
3	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Energia elettrica	09300000-2	Dott.ssa Laura Monticini	2.400.000,00		2.400.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/01/2017 31/12/2017
4	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Energia elettrica	09300000-2	Dott.ssa Laura Monticini		2.400.000,00	2.400.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/01/2018 31/12/2018
5	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Telefonia fissa + connettività IP	64211000	Dott.ssa Laura Monticini	400.000,00		400.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/01/2017 31/12/2017
6	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Telefonia fissa + connettività IP	64211000	Dott.ssa Laura Monticini		400.000,00	400.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/01/2018 31/12/2018
7	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Manutenzione centralini	50312600	Dott.ssa Laura Monticini	85.000,00		85.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/01/2017 31/12/2017
8	Personale, Provveditorato e Partecipate	SERVIZI	Manutenzione centralini	50312600	Dott.ssa Laura Monticini		85.000,00	85.000,00	Città Metropolitana di Firenze	01/01/2018 31/12/2018
9	URP, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione - P.O. Sviluppo Sistema Informativo Progetti di Innovazione Tecnologica	SERVIZI	Manutenzione software GIS "ESRI"	72267100-0	Jurgen Assfalg	49.800,00		49.800,00	Città Metropolitana di Firenze	gennaio 2017 31/12/2017
10	URP, Comunicazione, Sistemi Informativi, Pari Opportunità ed Anticorruzione - P.O. Sviluppo Sistema Informativo Progetti di Innovazione Tecnologica	SERVIZI	Manutenzione software GIS "ESRI"	72267100-0	Jurgen Assfalg		49.800,00	49.800,00	Città Metropolitana di Firenze	gennaio 2018 31/12/2018